Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8949 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

NUOVO GIUDIZIO DOPO IL «SI» DELLA CAMERA

«Bis» del dibattito su Moro al Senato

Per esigenze di regolamento una parte degli «astenuti» dovrà assentarsi dall'aula al momento della votazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Dopo il «sì» della Camera al governo monocolore democristiano presieduto da Aldo Moro, il dibattito sulla fiducia si è trasferito stasera nell'aula del Senato. La discussione si protrarrà per tutta la giornata di domani e si concluderà, con il voto definitivo sulla fiducia — che porrà il governo nella pienezza dei suoi poteri costituzionali — entro mercoledì dopo la replica del presidente del Consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito.

La seduta di stasera è stata interamente occupata dagli interventi di quattro senatori: l'indipendente di sinistra Branca, ex presidente della corte costituzionale, il liberale Premoli e i missini Nencioni e Lanfrè. Nel «ruolino di marcia» dei lavori di domani figurano iscritti per parlare dodici senatori di tutti i gruppi politici di Palazzo Madama. Tra gli interventi di maggior rilievo, quelli del sen. Saragat (PSDI), del capogruppo del PSI, Zuccalà, del comunista Valori.

Il voto favorevole al monocolore si dà per scontato. Il governo, a Palazzo Madama, può contare, infatti, «sulla carta», cioè nel caso in cui si raggiunga il «plenum» dell'assemblea, su 152 voti (136 democristiani; 12 socialdemocratici e quattro del gruppo misto, compresi gli altoatesini). Le opposizioni di sinistra (comunisti e indipendenti di sinistra) e dell'estrema destra dispongono di 119 voti (83 comunisti, 10 senatori del gruppo della sinistra indipendente e 26 missini). I gruppi che hanno preannunciato l'astensione, cioè socialisti, repubblicani e liberali dispongono di 51 voti (36 PSI, 10 PLI e 5 PRI).

Esclusa nettamente la possibilità di colpi di scena (il voto sarà espresso, come alla Camera, per appello nominale) rimane un solo motivo di curiosità: quello derivante da quanto stabilisce il regolamento del Senato che, a proposito delle astensioni, si differenzia dalle norme di Montecitorio. Dice, infatti, l'articolo 107 del regolamento di Palazzo Madama: «Ogni deliberazione del Senato è presa a maggioranza dai senatori che partecipano alla votazione». Sicché, al momento del voto, rispondere alla «chiama» con l'espressione «mi astengo», oppure «astenuto», non eviterà che chi ha pronunciato la frase sia compreso tra i partecipanti alla votazione. Se, dunque, tutti i senatori dei gruppi che si asterranno parteciperanno alla votazione, il «quorum di maggioranza» prescritto potrebbe salire a un livello tale (considerato l'alto numero delle astensioni) da non far «scattare» la fiducia al governo.

Che cosa accadrebbe, infatti, in pratica, se i senatori astenuti non uscissero dall'aula e prendessero parte alla «chiama» dichiarando il proprio atteggiamento?

Ecco: sempre considerando il «plenum» dell'assemblea, gli astenuti sarebbero 51 (socialisti, liberali e repubblicani). Questo numero andrebbe a sommarsi ai voti contrari (comunisti, indipendenti di sinistra e missini) che sarebbero 119 e a quelli favorevoli (152). Totale: 322. Da questo totale si stabilisce il «quorum di maggioranza», cioè la metà più uno dei presenti. Risultato: 162. Il governo, cioè, avrebbe bisogno di 162 voti favorevoli perché la fiducia scatti. Ma abbiamo visto che i «sì» sui quali il monocolore può contare sono soltanto 152. Da qui la necessità che i senatori dei gruppi che intendono astenersi dal voto escano dall'aula al momento della «chiama» in modo da figurare come «assenti».

Come si è detto mercoledì pomeriggio la seduta comincerà con la replica di Moro e si concluderà con il voto sulla prevedibile mozione di «fiducia».

Anche mercoledì pomeriggio, però, potranno esserci molti discorsi, se si tiene conto che per dichiarazione di voto potranno parlare fino a dieci oratori: uno per ciascun gruppo parlamentare più gli esponenti della «SVP» e del «partito autonomista valdostano».

E veniamo, brevemente, ai discorsi odierni. Branca, indipendente di sinistra, manifestato apprezzamento per la soluzione della crisi governativa «che ha avuto il merito di aver evitato lo scioglimento anticipato delle Camere», ha ribadito l'atteggiamento critico del proprio gruppo nei confronti del governo. «Posizione negativa — ha aggiunto il sen. Branca — soprattutto perché il programma di politica economica è generico, mastodontico e irrealizzabile».

Premoli (PLI), ricordato che l'astensione del suo gruppo «sarà critica e vigilante», ha rilevato che in campo economico «è necessario correggere radicalmente gli errori finora commessi se si vuole assicurare lavoro agli italiani». Premoli ha anche sottolineato l'urgenza di un'opera seria di moralizzazione della vita pubblica. Il capogruppo missino Nencioni ha sostenuto che «il monocolore vivrà lo spazio di un mattino danzando sull'abisso del nostro avvenire economico e politico». Secondo l'esponente missino inoltre, «il monocolore è del tutto impotente a risanare la situazione anche perché di essa è responsabile». L'altro oratore missino, Lanfrè, ha criticato il governo per la sua dichiarata neutralità sul problema dell'aborto «contro la cui incontrollata liberalizzazione la mia parte politica — ha aggiunto — si batterà con fermezza».

Placido Cesareo

PRIMA IMPENNATA VERSO L'ALTO DELL'ISTRUTTORIA SULLE «BUSTARELLE» DELLA LOCKHEED

Ordine d'arresto per Crociani Nessuna traccia del manager

Perquisita l'abitazione dell'ex presidente della Finmeccanica - Partiti altri mandati di cattura?
Si aggrava la posizione di Antonio Lefebvre - Controlli alla City Bank: forse scoperti altri nomi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Nuovo ordine di cattura per la vicenda degli «Hercules d'oro». Questa volta è per l'ingegner Camillo Crociani, fino a ventiquattro ore fa presidente della Finmeccanica. Come è accaduto per l'avvocato Ovidio Lefebvre e per la signorina Maria Fava, il provvedimento non è stato eseguito: Crociani è sparito dalla circolazione e la sua abitazione romana, perquisita oggi per ordine della magistratura, è apparsa deserta, come se fosse stata abbandonata precipitosamente. In realtà Crociani manca già da parecchi giorni. Quando una settimana fa il suo nome apparve sui giornali, collegato a quello dell'avvocato Vittorio Antonelli, qualcuno gli telefonò in ufficio, alla Finmeccanica; rispose la segretaria la quale disse: «Il presidente si trova all'estero; dovrebbe tornare in serata». Evidentemente non è più rientrato in Italia, se è vero che chi lo cercò, nei giorni successivi, non ebbe la possibilità di mettersi in contatto con lui, neppure per telefono. Ed il fatto che, ieri, alla vigilia di clamorosi sviluppi dell'inchiesta sulla «Lockheed», Crociani abbia presentato alla Finmeccanica le dimissioni per posta sta a confermare che colui che fino a poche ore fa era considerato uno dei più prestigiosi «managers» italiani ha ritenuto opportuno far perdere le proprie tracce.

L'istruttoria sulle bustarelle della «Lockheed» ha fatto un'impennata verso l'alto. I grossi nomi cominciano ad essere coinvolti nello scandalo e, stando alle voci che circolano negli ambienti giudiziari, questo non è che l'inizio e altri ordini di cattura sarebbero già partiti. I prossimi giorni dovrebbero offrire nuove, clamorose sorprese. Ad imprimere alle indagini una svolta decisiva è stata l'abile mossa del pubblico ministero Ilario Martella allorché ha deciso di mettere le manette all'avvocato Antonelli.

Il magistrato, di fronte all'ostinato mutismo del teste che pur s'era presentato spontaneamente, lo ha dichiarato in arresto per testimonianza falsa e reticente. Successivamente gli ha contestato il concorso in corruzione di pubblici ufficiali (che sono sempre sconosciuti).

Di fronte alla pesante accusa, l'atteggiamento di Antonelli si è modificato; non che abbia vuotato il sacco, questo no; ha continuato a trincerarsi dietro il segreto professionale ma, nel contempo, ha tirato in ballo Camillo Crociani. I due si conoscono molto bene. Infatti Crociani ha chiamato Antonelli a far parte del consiglio di amministrazione di due società da lui create, la «Sicet» e la «Elettronica S.p.A.». E' probabile che l'avvocato abbia detto: «E' stato Crociani ad occuparsi della faccenda della "Lockheed". Se volete avere notizie, andate da lui».

Gli inquirenti hanno seguito immediatamente il suggerimento dell'avvocato. Dapprima hanno emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti del presidente della Finmeccanica per consentire la perquisizione della sua abitazione romana, in via Sebastiano Conca 19, ai Parioli. Poi hanno spiccato un ordine di cattura. Ma ormai era tardi, perché Crociani era introvabile.

A compiere la perquisizione in via Conca sono stati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sotto la direzione del colonnello Placidi. Sul posto era stato convocato il legale di Crociani, avvocato Luciano Ravel. Dopo aver saputo dal portiere (il quale aveva le chiavi dell'appartamento) che il presidente era assente da qualche giorno, gli investigatori hanno chiamato i vigili del fuoco che, con l'aiuto della fiamma ossidrica, hanno aperto una cassaforte. L'appartamento, arredato con gusto, appariva deserto. Tutto era in ordine, ma alcuni particolari, come un letto sfatto, lasciavano supporre che chi lo aveva abitato si era allontanato in gran fretta.

Il colonnello Placidi e i suoi uomini, alla presenza dell'avvocato Ravel, hanno portato a termine il loro lavoro nel giro di un'ora e mezzo. Alla fine hanno raccolto pochi documenti, che nel pomeriggio sono stati consegnati al dott. Martella, il quale, d'altra parte, non sperava di ottenere, con la perquisizione, carte compromettenti e decisive per l'accertamento della verità: ormai anche lui sa di trovarsi di fronte a un personaggio il quale difficilmente compie un passo falso, come quello di lasciare dietro di sé documenti importanti. Camillo Crociani sembra concludere così una brillante carriera che lo aveva portato alla poltrona di presidente della Finmeccanica, del gruppo IRI.

Come si diceva all'inizio, Martella avrebbe preso altri provvedimenti. Si parla di ulteriori ordini di cattura e di comparizione, quest'ultimo per Antonio Lefebvre. Comunque, l'attività del magistrato è frenetica. Oltre a disporre la perquisizione in casa di Crociani, il P.M. ha incaricato il funzionario della squadra mobile dott. Monaco di svolgere accertamenti presso alcune banche. In particolare, Monaco ha consultato gli archivi della «City Bank» alla ricerca degli assegni con i quali sarebbero state pagate le famose tangenti in occasione della vendita degli «Hercules». Monaco ha, nel pomeriggio, telefonato al dott. Martella, dandogli ragguagli sull'esito del suo lavoro. Sembra che l'indagine abbia permesso agli inquirenti di conoscere nuovi nomi che potrebbero ampliare il raggio dell'inchiesta giudiziaria.

Oltre a trasformare Lefebvre da indiziato di reato in imputato (sempre per corruzione), il magistrato ha ascoltato due testimoni. Per primo ha sentito Eduardo Ingrosso, il vecchietto di 84 anni pescato in un tubercolosario di Primavalle per far sostituire la signorina Fava quale amministratore della «Comel». Ingrosso, che è quasi cieco, ha detto al magistrato di non sapere nulla della società e di essersi limitato ad apporre la sua firma su documenti quando glielo chiedevano. Per ogni firma gli davano diecimila lire. Poi Martella ha interrogato l'avvocato Adriana Ortolani, collaboratrice dell'avvocato Antonelli. Il colloquio è stato piuttosto vivace. La testimone, con voce concitata, ha detto di non conoscere i proprietari delle azioni di alcune società dietro alle quali ci sarebbe lo stesso Antonelli. La donna ha lasciato l'ufficio del pubblico ministero visibilmente scossa.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa
Roma — Un'immagine dell'ex presidente Camillo Crociani

INCONTRO MAO-NIXON



Telefoto Ansa-Upi
Pechino — Il Presidente Mao Tse-tung ha ricevuto l'ex-presidente Nixon intrattenendolo in un lungo colloquio. Al termine lo ha invitato a recare i suoi saluti personali al Presidente Ford. Sulla visita di Richard Nixon in Cina e sulle reazioni americane, un servizio in XIII pagina

DOPO LA LUNGA CRISI MINISTERIALE SI TORNA A PARLARE DI ELEZIONI POLITICHE ANTICIPATE

L'aborto e gli scandali incombono sull'ultimo anno della legislatura

Il referendum sullo spinoso problema sembra difficilmente evitabile senza un nuovo ricorso alle urne
Forlani ribadisce il suo progetto per l'elezione del segretario d.c. al congresso - La questione morale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Mentre al Senato si sviluppa il dibattito-bis sulla fiducia al governo confermando posizioni già ampiamente note e che porteranno allo scontato quanto esiguo «sì» al monocolore. Problemi di ben maggior peso come l'aborto, il dilagare degli scandali, l'imminenza dei congressi del PSI, del PSDI e della DC, alimentano una crescente tensione che rende sempre più incerte le prospettive politiche a medio e lungo termine.

Oltre alla questione degli scandali che è seguita con preoccupazione negli ambienti politici per il danno che potrebbe derivarne per tutto il sistema democratico, è il nodo dell'aborto che vede maggiormente impegnati i partiti dell'arco costituzionale, sia pure da posizioni contrastanti, nel tentativo di ricercare e di adottare una soluzione legislativa che eviti il referendum. Le posizioni di partenza della DC da una parte e dei partiti laici dall'altra, sono molto distanti e, pertanto, non c'è molto ottimismo sulla possibilità che Camera e Senato, tenute presenti anche le lunghe pause dell'attività parlamentare in connessione dei congressi dei partiti, siano in condizione di approvare tempestivamente la nuova disciplina legislativa sull'aborto.

Si ripresenta, perciò, il rischio della indizione del referendum ed è questa una strada che potrebbe condurre alle elezioni politiche anticipate come unica soluzione per evitare una nuova spaccatura del paese come quella verificatasi per il referendum sul divorzio. Comunque è dato per scontato che una soluzione non sarà trovata prima del congressi del PSI e della DC, perciò il tema dell'aborto influenzerà il dibattito e le decisioni delle assemblee nazionali dei due maggiori partiti dell'ex centrosinistra.

Domani pomeriggio, alle 17, nella sede del gruppo socialista della Camera, ci sarà un incontro ufficiale tra le delegazioni del PCI e del PSI. Il comunista Natta ha precisato che a questo seguiranno altri incontri bilaterali: quello con i repubblicani è previsto per la mattinata di venerdì, dopo che giovedì si saranno riunite nelle rispettive sedi le direzioni del PCI e del PRI. Natta ha anche reso noto che i comunisti chiederanno un colloquio anche alla DC. «Per noi è importante — ha detto il presidente dei deputati comunisti — cercare un'intesa che non escluda pregiudizialmente i democristiani». L'incontro di domani tra PCI e PSI dovrebbe consentire un accordo sugli emendamenti da apportare agli articoli 2 e 5 del testo della proposta di legge così come sono stati approvati dalle commissioni parlamentari in sede referente nell'autunno scorso. Proprio per questo avvicinamento gli interrogativi sulla sorte del provvedimento sono più che fondati tanto più che i missini minaccerebbero l'ostruzionismo parlamentare per bloccare la legge. I missini, hanno, infatti deciso di iscriversi a parlare tutti e 55 nel dibattito che si aprirà dopodomani 25 nell'aula di Montecitorio. Roberti presenterebbe una pregiudiziale di costituzionalità proprio all'inizio della discussione.

La DC è obiettivamente in imbarazzo. Da una parte desidera una nuova normativa legislativa, ma non può certamente acconsentire a quelle norme che sono in contrasto con i propri principi. «L'on. Zaccagnini — ha dichiarato oggi il liberale Bozzi — nel dibattito sulla fiducia ha affermato in maniera precisa che la DC non è disposta ad accettare nemmeno il testo di "compromesso" sull'aborto, all'esame della Camera. L'on. Zaccagnini — ha aggiunto Bozzi — evidentemente ignora o dimentica che alla definitiva formulazione di quel testo non furono estranei autorevoli esponenti della DC». Perché — si è chiesto lo stesso esponente liberale — oggi si vuol fare marcia indietro? Il referendum trae seco un costo assai grave per tutti. O — si chiede ancora Bozzi — l'idea di elezioni politiche anticipate esercita ancora suggestione?».

Da parte sua il leader radicale Marco Pannella ha detto di non condividere l'allarmismo che si sta diffondendo dopo la presa di posizione dell'on. Zaccagnini. «Anche in politica — ha detto Pannella — la lealtà è preziosa e il coraggio delle proprie idee è il presupposto necessario per incontri, dialoghi e scontri. Il Parlamento non potrà più contare su accordi e pratiche sottobanco che hanno caratterizzato questo autunno la vicenda dell'aborto».

Evidentemente a Pannella non dispiace la prospettiva di uno scontro che porti al referendum. Ma è questa prospettiva che molte altre forze politiche, a cominciare dalla DC, vogliono evitare. Nella DC ci sono già sufficienti motivi di preoccupazione, in vista del congresso di fine marzo, per volerne aggiungere altri.

Domenica prossima cominceranno i congressi regionali della DC, quelli che eleggeranno i candidati al congresso nazionale. A prescindere dalle correnti, dai gruppi e dai sottogruppi e dai risultati dei precongressi sezionali, il problema più attuale sul quale i democristiani discutono, è quello della elezione del segretario del partito direttamente da parte del congresso. Questa soluzione darebbe stabilità all'esecutivo del partito e un grosso colpo al gioco delle correnti. Forlani è favorevole. Anzi a quanto risulta egli spinge decisamente in questa direzione.

In una intervista rilasciata a «Stampa - Sera» Forlani, che ha fatto alcune precisazioni dirette a un parziale ridimensionamento dell'intervista stessa, ha affermato che «il segretario della DC deve essere eletto direttamente dal congresso. La centralità della DC che io auspico, ha spiegato Forlani (replicando alle accuse mossegli in questi giorni), non ha niente a che vedere con una formula di governo. Formule di collegamento tra i partiti, se esiste la democrazia, si possono ripetere. Quello che

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

In dibattito bis sulla fiducia al governo, iniziato ieri sera al Senato, proseguirà per tutta la giornata di oggi ribadendo posizioni già ampiamente emerse a Montecitorio. La discussione si concluderà domani sera, dopo la replica di Moro, con il previsto voto di fiducia con un esiguo margine dei voti di maggioranza sulle opposizioni. Ma, l'attenzione degli ambienti politici è sempre concentrata su altri più gravi problemi come il dilagare degli scandali, il problema dell'aborto, le difficili prospettive congressuali interessanti il PSI, il PSDI e la DC.

Il nodo dell'aborto appare di sempre più difficile soluzione. Oggi torneranno ad incontrarsi le delegazioni del PSI e del PCI per giungere ad una intesa sui punti più controversi del disegno di legge già elaborato nelle competenti commissioni parlamentari nell'autunno scorso e cioè sugli articoli 2 e 5. Nuovi incontri tra i comunisti e gli altri partiti, probabilmente anche la DC, ci saranno nei prossimi giorni, ma sempre più esigue appaiono le possibilità di un compromesso.

Per evitare una nuova spaccatura del paese, come quella verificatasi per il referendum sul divorzio, probabilmente — se si riverlerà impossibile l'intesa tra i partiti — si ricorrerà allo scioglimento anticipato delle Camere. E' questa incertezza di prospettive che influisce sulle stesse prospettive congressuali e, in particolare, sui problemi della DC.

Nel mondo politico, economico ed imprenditoriale si seguono, intanto, con preoccupazioni gli sviluppi del «caso Lockheed» che hanno portato ieri le autorità inquirenti a spiccare un ordine di cattura del dimissionario presidente della Finmeccanica Camillo Crociani resosi irreperibile.

RECORD NEGATIVO

LA LIRA CEDE ANCORA

Roma, 23

Il processo di deprezzamento della lira ha subito oggi una repentina accelerazione portando le sue quotazioni oltre tutti i precedenti record di svalutazione: in una sola seduta la lira ha infatti perduto — al fixing ufficiale di Francoforte — l'1,22 per cento sul dollaro, l'1,12 per cento su tutte le monete e l'1,04 per cento sulle valute Cee.

I coefficienti di deprezzamento della lira hanno raggiunto ora — dopo le perdite odierne — i seguenti nuovi primati negativi che superano largamente quelli del «lunedì nero» del 2 febbraio scorso: —25,97 per cento sul dollaro; —30,96 per cento su tutte le monete; —35,03 per cento sulle valute Cee; queste percentuali riflettono la svalutazione della lira rispetto al 9 febbraio 1973, inizio della «libera fluttuazione».

Nei confronti del 20 gennaio scorso (ultimo giorno del mercato ufficiale aperto) la lira ha perduto — sempre in base al fixing di Francoforte, i cui dati sono elaborati dalla Banca d'Italia — 10,57 punti percentuali sul dollaro, 9,95 punti percentuali su tutte le valute e 9,76 punti percentuali sulle monete Cee. La situazione che risulta dalle quotazioni della lira derivanti dalle transazioni interbancarie è peraltro più grave di quella determinata sulla base del fixing di Francoforte. Il dollaro, che aveva già segnato nella mattinata punte elevatissime di 778-779 lire, ha visto salire ulteriormente il suo prezzo nel pomeriggio raggiungendo la media di 792-794 lire.

La svalutazione limite toccata oggi dalla lira viene attribuita dagli operatori alla pressoché assoluta mancanza di offerta di valuta sul mercato che non ha permesso di controbilanciare l'accelerazione nella domanda determinata dall'ingresso sul mercato dei maggiori operatori. In un regime di tasso di cambio crescente, quale si è andato ormai manifestando negli ultimi tempi, i compratori di valuta, soprattutto gli importatori, hanno avanzato massicce richieste di dollari, marchi, franchi, eccetera per evitare di essere maggiormente penalizzati dalla mancata stabilizzazione della nostra moneta.

Il volume degli scambi è stato consistente, anche se non eccezionale, intorno ai 50-60 milioni di dollari, ma la mancanza di contropartita di acquisti di lire di qualche significatività ai è violentemente ripercossa sulle quotazioni della moneta italiana. Il mercato è diventato particolarmente «caldo» verso le tre e mezzo del pomeriggio quando si è anche diffusa la voce circa l'eventuale introduzione di misure quali il deposito obbligatorio (al 50 per cento) sul valore delle importazioni. Ciò avrebbe determinato una corsa all'acquisto da parte degli importatori che avrebbero preferito pagare subito i loro acquisti.

In chiusura la lira ha toccato punte di 795 contro dollaro, anche se la quotazione più significativa rimane quella di metà pomeriggio pari a 790-791. Non si sono avute, nonostante alcune voci circolate nei giorni scorsi, operazioni di sostegno da parte di compratori esteri. Anzi sulle stesse piazze europee vi sono state prevalenti vendite di lire. Scarsa invece l'attività sul mercato parallelo, il cosiddetto mercato «nero». Il dollaro dopo aver raggiunto le 880 lire (contro le 870 di venerdì) si è stabilizzato intorno a 877.

Fidel Castro all'assise del PCUS



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Stretta di mano tra Fidel Castro e il segretario del comitato centrale del PCUS Suslov. Il capo cubano assisterà per la prima volta ai lavori del XXV congresso del partito comunista sovietico che si aprono oggi. Un servizio in XIII pagina

IL DISSIDENTE JUGOSLAVO

Mihajlov si è aggravato

Belgrado, 23

Lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov, che sta scontando sette anni di carcere per propaganda contro lo stato, ha perso circa 25 chili di peso e i suoi amici hanno dichiarato oggi che le sue condizioni si aggravano.

Mihajlov, che ha 41 anni, aveva iniziato un parziale sciopero della fame il sei dicembre scorso rifiutandosi di mangiare il cibo del carcere e nutrendosi con cioccolata e altri alimenti ad alto contenuto calorico acquistati in uno spaccio della prigione; il mese scorso, a quanto sembra, si è alimentato soltanto con acqua e tè.

Mihajlov, che si trova nel carcere di Sremska Mitrovica, a circa 80 chilometri a Ovest di Belgrado, era stato condannato nel febbraio 1975 dal tribunale di Novi Sad per propaganda anti-jugoslava condotta per mezzo di articoli pubblicati su giornali occidentali.

(Ansa - Upi)

IL «CASO CROCIANI» METTE A RUMORE L'IRI E IL MONDO POLITICO

Effetti dello scandalo sull'industria di stato

Riaperto il problema delle nomine dei dirigenti - Forlani: «Per tanti anni i partiti hanno ricevuto utili da varie parti» - Scalia propone un gran giurì di ex presidenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Quali sono i retroscena che hanno portato allo scoperto il presidente della Finmeccanica Crociani? Per quali motivi il vertice del colosso industriale di stato, cioè l'IRI, si è mosso con tanta tempestività inducendo il presidente della Finmeccanica alle dimissioni? Quali ripercussioni potrebbe avere il caso Crociani nella stessa struttura e, in particolare, sul vertice dell'IRI? A chi sarà affidata ora la Finmeccanica? Sono questi gli interrogativi avanzati per tutta la giornata in ambienti economici e politici e che per ora rimangono senza risposta.

E' certo che lo scandalo Lockheed ha assunto, in seguito alla caduta di un personaggio di primo piano come Crociani, un rilievo particolare determinando riflessi oltre che sul piano politico — per il coinvolgimento di personalità di primo piano come Gui e Tanassi — anche su quello imprenditoriale e industriale considerando il pesc e il ruolo che ha una finanziaria come la Finmeccanica dal cui controllo, tanto per fare alcuni esempi, dipendono aziende come l'Alfa Romeo-Alfasud, quelle operanti nel settore elettronucleare (per la realizzazione delle centrali) come l'Ansaldo-San Giorgio e l'Ansaldo meccanico nucleare, la partecipazione azionaria in società come l'Aeritalia (operante nel settore aerospaziale) e l'Italimpianti, con un fatturato superiore ai mille miliardi. D'altronde già circolano voci che il «caso Crociani» possa avere riflessi sulla stessa permanenza di Petrilli al vertice dell'IRI. Petrilli, presidente dell'istituto da circa 15 anni, è attualmente in regime di «prorogatio» in quanto la sua nomina, scaduta da tre mesi, non è stata ancora riconfermata.

«La lettera di dimissioni di Crociani dalla presidenza della Finmeccanica ha praticamente anticipato quello che nel prossimo comitato di presidenza convocato per il 25 febbraio avremmo dovuto deliberare»: con questa drastica dichiarazione il membro del comitato di presidenza dell'Iri, Piero Armani ha commentato oggi la decisione dell'Iri di «dimissionare» il presidente della Finmeccanica.

Armani ha ripercorso la vicenda della nomina di Crociani alla presidenza della finanziaria dell'Iri ricordando come, nel giugno del '74, all'interno del comitato di presidenza dell'istituto, egli stesso aveva sollevato perplessità sulla decisione di nominare Crociani «a seguito delle evidenti interferenze politiche che si erano accompagnate alla nomina». In quell'occasione, il presidente dell'Iri, Petrilli, ribadì, in una dichiarazione, che la nomina di Crociani era stata però fatta per motivi esclusivamente imprenditoriali.

Sul piano politico c'è da dire che la notizia del mandato di cattura all'ex presidente della Finmeccanica ha provocato notevole turbamento a Montecitorio e a palazzo Madama. Il convincimento che si è in presenza di un fenomeno destinato a crescere, giorno per giorno, induce la maggioranza dei parlamentari ad esprimere l'augurio che sia trovato il modo più adeguato e convincente per chiarire tutte le responsabilità tutelando, al contempo, il buon nome dei politici che hanno le mani pulite. «Se non vogliamo essere ipocriti — ha affermato lo stesso Forlani in un'intervista a "Stampa Sera" — non bisogna ignorare che per tanti anni i partiti hanno ricevuto gli utili da varie parti. Ma io credo che la classe dirigente sia stata complessivamente onesta».

Si sa che la direzione democristiana si riunirà giovedì prossimo proprio per valutare la posizione da assumere in relazione al dilagare degli scandali. Si sa anche che Rumor risponderà, giovedì, alla commissione esteri alle interrogazioni già presentate in merito ai finanziamenti occulti della Cia e allo scandalo della Lockheed. I socialdemocratici, con una nota dell'ufficio stampa del partito, hanno ribadito la disponibilità di Tanassi a favorire il completo chiarimento.

L'on. Vito Scalia democristiano e contestato leader della cosiddetta «destra» della Cisl ha recapitato personalmente questa mattina al presidente del Consiglio, una lettera con la quale chiede che il governo intervenga presso la Casa Bianca per l'immediata consegna dei rapporti Church e Pike senza alcune omissioni o censura con tutti gli allegati. Scalia chiede anche la nomina di un supremo giurì. «Quel che è accaduto e accade in questi giorni, scrive Scalia (anche il nome di Scalia è stato fatto in connessione con i finanziamenti Cia) non tocca più questo o quel cittadino: mette in crisi le istituzioni. In queste condizioni non valgono le toppe o i rimedi, ne basta l'opera del magistrato o di una commissione parlamentare inquirente. Il clima è talmente pesante che l'opinione pubblica finisce per avere il sospetto di una generale complicità ed omertà delle istituzioni con l'unico fine di mettere tutto a tacere. Nella lettera a Moro, Scalia propone di far nominare dal governo un supremo giurì composto «dagli ex presidenti della Repubblica, dal presidente della Corte costituzionale e dall'ex presidente della Costituente al fine di esaminare e valutare entro un mese tutto il materiale ottenuto ed esprimere un meditato giudizio morale e politico».

Roberto Perugini

Uno della Lockheed confessa

Phoenix, 23

Ernest Hauser, ex funzionario della «Lockheed», ha detto in un'intervista che le somme spese dalla «Lockheed» per corrompere dirigenti politici e governativi stranieri sono state, in realtà, pagate dai contribuenti degli stessi paesi, poiché la società americana, per pagare quelle tangenti non aveva fatto altro che aumentare arbitrariamente il prezzo dei suoi aerei. L'intervista di Hauser è apparsa sull'«Arizona Republic» di Phoenix.

Hauser era capo della sezione per i contatti con gli acquirenti nel 1964. Egli ha testimoniato davanti alla commissione senatoriale che indaga sugli affari delle multinazionali. Nel diario da lui tenuto dall'ottobre 1961 al settembre 1962 egli elenca almeno due dirigenti politici europei ai tentativi di corruzione della «Lockheed». Il suo diario nomina Franz Josef Strauss, ex ministro della difesa tedesco, per l'acquisto di mille «F-104 Starfighter». Inoltre, sempre in quel periodo, 16 milioni di dollari furono versati a vari paesi della Nato, tra cui, Germania occidentale, Italia, Belgio, Olanda e Grecia.

Per coprire le maggiori spese rappresentate dalle sostanziose buste passate sotto banco a partiti e uomini politici stranieri — ha detto Hauser —, la «Lockheed» non faceva altro che aumentare unilateralmente il prezzo degli aerei pattuiti. In questo modo, il peso della maggiorazione ricadeva sulle spalle dei contribuenti del paese oggetto della corruzione.

Circa il caso Strauss, Hauser ha precisato che la «commissione» non è stata pagata direttamente a Strauss, ma è stata versata su conti bancari svizzeri controllati dall'ex ministro tedesco della difesa. Il diario di Hauser è chiaro laddove afferma che al principe Bernardo d'Olanda vennero dati un milione e 100 mila dollari dalla «Lockheed».

(Ap)

Storti (Cisl) si dimette

Roma, 23

Il segretario generale della Cisl, Storti, annuncerà domani al comitato esecutivo della confederazione la sua decisione di non ripresentarsi candidato alla segreteria al congresso del '77. La notizia «bomba» — già sussurrata nei giorni scorsi — è stata confermata ufficiosamente oggi negli ambienti del sindacato cattolico: in serata lo stesso Storti l'ha comunicata al vertice della Cisl, riunitosi in segreteria per preparare l'esecutivo di domani.

Storti, comunque, non lascerà la segreteria da adesso: le sue dimissioni avverranno fra un anno, quando si terrà il congresso. Quel che è certo è che intanto si riaccenderanno i contrasti interni nella Cisl, che erano stati sopiti — ma non seppelliti — dall'accordo interno del luglio scorso, quando si evitò per un pelo la scissione di Scalia.

Ma allora Storti vuole proprio questo? E' difficile discernere fra i commenti e le voci che si accavallano all'interno della Cisl. Si dice che il segretario dimissionario «anticipato» voglia proprio dimostrare la sua insostituibilità come mediatore tra fazioni interne e ottenere dal congresso del prossimo anno la nomina per acclamazione generale.

(M. A.)

PER LO SCIOPERO INDETTO DAL «FRONTE MEDICO»

OSPEDALI NEL CAOS DA DOMANI A VENERDÌ

Assistenza nei casi urgenti - Scuola: contrasti Cisl-Cgil per il nuovo contratto - Un «supersindacato» scolastico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Da mercoledì a venerdì gli ospedali saranno nel caos a causa dello sciopero indetto da «fronte medico», cui aderiscono Anpo, Cimo, Anaao, Ancu, Anpur e Smu. Verrà garantita in quei giorni solo l'assistenza in casi urgenti. I motivi dello sciopero sono stati ricordati dall'Anpo, l'organizzazione dei primari ospedalieri. Il sindacato chiede che il blocco dell'attività libero-professionale extra ospedaliera, sancito dalla riforma sanitaria, «dovrà avere luogo solo quando sarà garantita analoga attività all'interno degli ospedali attraverso l'apertura di camere speciali ed il contemporaneo superamento dei cosiddetti "tetti retributivi"».

Intanto la segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil ha iniziato il sondaggio fra le categorie dell'industria in preparazione dei direttivo che si terrà l'1 e il 2 marzo, nel corso del quale il sindacato dovrà dare un parere sulla richiesta avanzata dal presidente del consiglio di «scaglionare» le rivendicazioni salariali. La discussione — a detta di chi vi ha partecipato — è stata finora «difficile e animata». Metalmeccanici e chimici, infatti, hanno detto chiaramente e irreversibilmente il loro «no» alla proposta, anche le categorie dei servizi sono orientate verso la risposta negativa.

A dimostrazione della difficoltà di coordinare le richieste salariali è emerso il contrasto tra Cgil e Cisl nel campo della scuola. Le federazioni di categoria stanno infatti predisponendo la piattaforma rivendicativa in vista del rinnovo contrattuale che scatterà in primavera: da un lato la Cisl ha proposto un aumento di 60 mila lire scaglionato in due rate (giugno '76 e gennaio '78), dall'altro la Cgil proponeva 30 mila lire di aumento scaglionato in tre anni a partire dall'ottobre del '76.

Come si vede, la distanza fra le due proposte era molto rilevante: per questo la Cgil ha fatto una proposta intermedia, che la Cisl non ha però accettato: 25 mila lire a giugno e 10-15 mila lire nel '76. A questo punto le federazioni di categoria si sono rivolte ai vertici per dirimere il contrasto.

Sempre in campo scolastico è da registrare la notizia secondo la quale venerdì otto sindacati autonomi del settore si fonderanno in un unico organismo, una specie di «supersindacato» autonomo. Il congresso costituente eleggerà un consiglio nazionale e una segreteria, a dicembre si terrà il primo congresso. Centoquarantamila saranno probabilmente gli iscritti che confluiranno dal Sasmi, Anpra, dalla Filed, dal Sinpresme, dallo Snid e dall'Snppr.

M. A.

Crociani: la caduta dalla vetta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Chi è Camillo Crociani l'uomo che, fino all'altro ieri, era uno dei più importanti «manager» dell'industria a partecipazione statale e che oggi è il ricercato, «numero 1» dopo l'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti in relazione allo scandalo Lockheed? Cinquantacinque anni, sposato con figli, Crociani ha una rapidissima, quasi incredibile carriera alle spalle, una fortuna che molti stimano di non comuni proporzioni.

Commesso a dodici anni, intorno ai venti diplomato alla accademia di educazione fisica, parte per la guerra come ufficiale paracadutista e inizia la sua carriera militare. Si specializza come sabotatore a un corso nella Germania nazista, quindi aderisce alla Repubblica di Salò. Poi si arruola nella SD, la famigerata polizia di sicurezza del Terzo Reich. Poco dopo, con uno sconcertante ribaltamento di fronte, avrebbe militato in formazioni partigiane.

Alla ribalta della cronaca finanziaria sale soltanto negli anni 50. Subito dopo la seconda guerra mondiale si era dedicato al commercio di residuati bellici. E al commercio si dedica anche con la prima società da lui fondata: l'«Industrialimport» che nasce nel 1956 ufficialmente per il commercio di apparecchiature radioelettriche, ma in realtà importa parti di ricambio per ponti radio prodotte dalla Westinghouse Electric. Come avrebbe avviato questa società?

Si dice, che combattendo come partigiano, salvò un generale americano il quale, dopo la liberazione, per dimostrargli la sua riconoscenza, gli avrebbe fatto ottenere la rappresentanza in Italia di una importante società americana. E' in base a questo apporto che sarebbe stata fondata la «Industrialimport».

Nella ditta, Crociani non risulta direttamente almeno all'inizio, ma nel consiglio di amministrazione figura la madre, Sara Bettmann, e il cognato Franco Bogliolo, oltre all'avv. Vittorio Antonelli. Crociani diventa presidente e amministratore unico dell'«Industrialimport» l'anno dopo, quando l'avvocato Antonelli entra definitivamente nel consiglio di amministrazione per restarci anche quando la ditta cambia ragione sociale, diventando Ciset. E' il 1968. La Ciset (Compagnia italiana servizi tecnici) ottiene appalti per la manutenzione e la revisione di apparecchiature militari e il suo fatturato supera ben presto il miliardo. Subito dopo Camillo Crociani diventa presidente dell'«Elettronica S.p.A.», una società che opera nel campo delle apparecchiature elettroniche.

Il 18 aprile 1968 Camillo Crociani è nominato presidente della Finmare, la finanziaria del gruppo IRI per i trasporti marittimi. Dopo la sua nomina, Crociani lascia uno alla volta gli incarichi nella Ciset e nella Elettronica, nei cui consigli di amministrazione restano tuttavia il cognato e l'avv. Antonelli. Quest'ultimo nel frattempo si occupa di numerose altre attività commerciali: la «Com.-El.» e la «Aurora X» per citare le più importanti e nelle quali fa capolino anche Maria Fava.

Nel 1974 Camillo Crociani diventa presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, la Finanziaria che controlla tutte le aziende meccaniche dell'IRI ed è collegata anche con la «Selenia» produttrice di materiali elettronici, che risulta aver pagato alla «Com.-El.» provvigioni per contratti stipulati tra la «Selenia» stessa e il ministero della difesa. Dentro la Finmeccanica ci sono l'Alfa Romeo, la Ansaldo, Aeritalia: 82 mila dipendenti; e, già nel '74, un passivo pesante. Forse il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, pensava che il pugno di ferro di Crociani avrebbe raddrizzato i bilanci. Invece le perdite aumentano: l'ultimo dato è dell'esercizio '74-'75, 180 miliardi di deficit. Fin da quando stava alla Finmeccanica, le critiche non erano mancate.

G. R.

UNA NUOVA VITTIMA SI E' AGGIUNTA AL LUNGO CURRICULUM DELL'«ANONIMA»

Industriale di cosmetici sequestrato in piena Milano

Due malviventi mascherati gli sono balzati addosso mentre tornava a casa - Un agente ha cercato di intervenire ma gli hanno sparato contro - Il rapito caricato in macchina

Milano, 23

Nuovo sequestro di persona a Milano. La nuova vittima caduta nelle mani dell'«anonima sequestri» è Virginio Vitalis, cinquantenne titolare di una ditta di cosmetici, la «Arval», di viale Bligny 38. L'industriale è stato sequestrato questa sera nei pressi di casa sua, in corso Sempione 38. E' sposato e ha due figli. Circa un anno fa, dopo essersi divorziato, si è risposato è la sua nuova moglie è in stato interessante.

La meccanica del sequestro è stata ricostruita grazie alle testimonianze di numerose persone che si trovavano in quel momento in un bar di fronte al quale il Vitalis aveva posteggiato la sua «Mini Minor». Una «1750» di colore grigio ha affiancato la vettura dell'industriale proprio mentre questi aveva aperto la sua portiera, due malviventi, col volto coperto dal cappuccio e con mitra e pistole, gli sono balzati addosso. Il Vitalis ha reagito urlando e dibattendosi a viva forza.

Un automobilista che si trovava a passare in quel momento ha bloccato la sua vettura azionando istintivamente il clacson: dal bar è uscito un agente di pubblica sicurezza, che ha estratto la pistola d'ordinanza: ma, prima ancora di riuscire ad avvicinarsi ai banditi, è stato fatto segno da numerose raffiche di mitra, che lo hanno costretto ha gettarsi per terra.

Caricata la loro vittima sulla «1750», sulla quale li attendeva un complice col motore acceso, i rapitori sono ripartiti a clacson spiegato verso piazza Firenze, facendo perdere le proprie tracce. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri dello speciale nucleo antisequestro, che hanno rinvenuto un caricatore di mitra, quasi certamente perso dai banditi durante la fuga.

La disponibilità finanziaria di Virginio Vitalis non sarebbe — secondo quanto si è appreso — di grande entità. E' il direttore generale della ditta di cosmetici «Arval», che risulta essere una società per azioni con maggioranza di capitale francese. La ditta ha anche una sede in Italia, che conta una cinquantina di operai.

Alla notizia del sequestro del marito, la moglie è stata colta da malore. Riavutasi, ha voluto partire immediatamente per Milano accompagnata dalla madre. Per quanto riguarda le indagini, carabinieri e polizia stanno tenendo un «vertice» in questura con il magistrato di turno, il sostituto procuratore Alberto Liguoro.

Il rapito è un abitudinario, cioè gli orari di lavoro gli spostamenti dalla sua abitazione alla ditta che dirige avvenivano sempre alla stessa ora. Di questo devono aver approfitato i rapitori. Per quanto riguarda infine le condizioni di salute di Virginio Vitalis, si è appreso che soffre di disturbi alla cistifellea e che si deve periodicamente sottoporre a controlli clinici.

Si è appreso frattanto che la «1750» usata dai rapitori è stata rinvenuta a pochi chilometri da corso Sempione. All'interno gli inquirenti hanno trovato dei passamontagna neri. E' stato un passante a telefonare al «113» segnalando la presenza della vettura poco dopo le 20.45, quaranta minuti dopo il rapimento.

(Italia)



Virginio Vitalis

FORSE UNA SVOLTA NELL'UCCISIONE DEI DUE CARABINIERI

IL CASO BULGARI LEGATO ALL'ECCIDIO DI ALCAMO?

Una banconota del riscatto trovata in casa di uno degli arrestati

Trapani, 23

Le indagini sull'uccisione dell'appuntato Salvatore Falcetta e del carabiniere Carmine Apuzzo, fulminati nella notte tra il 26 e il 27 gennaio da precisi colpi di pistola mentre dormivano nella casermetta di Alcamo Marina, hanno avuto una svolta clamorosa nel corso di un'ulteriore perquisizione nelle abitazioni di Gaetano Santangelo e di Giuseppe Vesco, due giovani arrestati tredici giorni fa per concorso nel duplice omicidio.

In casa di Vesco, assieme ad altro denaro, è stata trovata una banconota da 50 mila lire che faceva parte del riscatto pagato per la liberazione del gioielliere Gianni Bulgari (sequestrato a Roma il 13 marzo dello scorso anno e rilasciato il successivo 13 aprile) e che si trovava in un salvadanaio che il giovane aveva affidato a una sua zia. Altro materiale trovato pure in casa di Vesco ha fatto estendere le indagini in alcune città italiane, dove potrebbero trovarsi delle persone collegate al giovane alcamese che saprebbero qualcosa sull'eccidio dei carabinieri.

Nell'abitazione di Santangelo sono stati trovati materiale e fotografie che i carabinieri definiscono interessanti. In particolare, sono stati rinvenuti un libretto e un volantino delle «Brigate rosse».

Sulla base di questi elementi è stato conferito un maggiore impulso alle indagini per la ricerca del movente del delitto. Già da sabato, infatti, i carabinieri sono al lavoro allo scopo di stabilire quali collegamenti potesse avere con i rapitori di Bulgari il commando che ha ucciso i due carabinieri.

Il primo a essere arrestato per il duplice omicidio dei carabinieri fu Giuseppe Vesco, 21 anni, soprannominato «il pazzo», perché sarebbe politicamente un «esaltato» (è una definizione fornita ad Alcamo da suoi coetanei). Egli affermò di considerarsi un «prigioniero politico» e disse che si assumeva la paternità «morale e politica» dell'incursione nella casermetta, ma non quella «giuridico-penale».

Subito dopo i carabinieri fermarono Gaetano Santangelo, Giuseppe Gulotta, di 19 anni (che confessò di essere l'autore materiale del duplice delitto, ma poi ritrattò affermando che era stato costretto ad ammettere una colpa non sua perché vessato dagli investigatori durante gli interrogatori), Vincenzo Ferrantelli, di 17 anni, e il bottaio Giovanni Mandalà, il più anziano del gruppo, che ha 34 anni, è sposato e padre di quattro figli e abita a Partinico, mentre gli altri quattro sono tutti di Alcamo. Mandalà è sospettato di essere implicato nella sofisticazione del vino.

L'ipotesi che l'assalto alla casermetta sia stato firmato da un gruppetto di estremisti spontanei — qual è a esempio il Vesco — finora è stata confermata dalle sole affermazioni del Vesco stesso, il quale nel primo interrogatorio sostenne che con l'uccisione dei due militari il suo gruppo «aveva voluto dare un colpo allo stato».

ROMA: COLLUTTAZIONE AL QUARTIERE PARIOLI

È sfuggito ai banditi il marito della Hepburn

Il prof. Andrea Dotti, noto psichiatra, è stato aggredito mentre usciva dal suo studio - E' riuscito a divincolarsi

Roma, 23

Il marito dell'attrice Audrey Hepburn è sfuggito stasera ad un sequestro da parte di tre uomini armati e mascherati. Il prof. Andrea Dotti, noto psichiatra, stava uscendo dal suo studio in via Ximenes, al quartiere Parioli, quando è stato avvicinato da un'auto (con la targa contraffatta), i cui occupanti hanno tentato di rapirlo. Il professionista ha reagito mettendoli in fuga. Nella zuffa con i malviventi, che erano non meno di quattro-cinque, il prof. Dotti ha riportato alcune contusioni, per cui si è recato nella clinica Valle Giulia per farsi medicare.

Il tentativo di rapimento è stato così ricostruito dalla polizia. Il professionista alle 21 è uscito dal suo studio in via Ximenes per recarsi a piedi a casa, che si trova in via San Valentino, a cento metri di distanza, nello stesso quartiere Parioli. Percorsi una ventina di metri, di fronte ad un cancello, Dotti è stato aggredito alle spalle da alcuni uomini mascherati.

A questo punto lo psichiatra è riuscito a divincolarsi perdendo la giacca, ma è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola. La scena è stata notata da un agente in servizio davanti all'ambasciata egiziana presso la Santa Sede, che si trova in via Ximenes, e da un passante. I due uomini sono accorsi per difendere il Dotti, ma i banditi — visto ormai il rapimento compromesso — sono balzati a bordo di una «BMW» blu metallizzata e si sono allontanati velocemente dalla zona.

Il prof. Dotti, sanguinante, è tornato al suo studio ed ha chiamato il «113». Battute nella zona di pattuglie di agenti per rintracciare i malviventi non hanno dato alcun esito.

Andrea Dotti ha 40 anni, dieci meno della moglie, con la quale vive in un appartamento in via San Valentino, nel cuore del quartiere Parioli. La coppia ha un bambino di otto anni. Dotti e la Hepburn si conobbero a bordo dello yacht della principessa Olimpia Torlonia Velair. L'attrice in quel periodo, dopo il fallito matrimonio con Mel Ferrer, era sofferente per un forte esaurimento nervoso. Il prof. Dotti la curò e dopo alcuni mesi i due si sposarono.

Dopo vari anni di matrimonio felice, l'unione tra il medico e l'attrice ha avuto un periodo molto difficile, tanto che si parlò di un probabile divorzio. Audrey Hepburn, la quale aveva deciso di abbandonare l'attività artistica, è tornata recentemente al cinema. Andrea Dotti, che ha gran parte della sua clientela nel mondo dell'alta società e dello spettacolo, è nipote dell'ing. Mario Bandini, noto accompagnatore di dive.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Il prof. Andrea Dotti e la moglie, Audrey Hepburn

GIOVANE A MILANO

Sequestrato per sbaglio

Milano, 23

Un giovane di 17 anni è stato sequestrato poco dopo le 23.30 in via Antonini a Milano. I banditi — resisi conto di aver effettuato uno scambio di persona — hanno rilasciato il giovane, che ha così potuto dare l'allarme. Il protagonista della vicenda è stato successivamente raccolto da una pantera della polizia, che lo ha accompagnato in questura. Non si conoscono ancora le modalità del singolare sequestro.

SCONTRI A MILANO a un concerto pop

Milano, 23

Violenti scontri nei pressi del Palazzetto Lido di Milano, dove era in programma un concerto del complesso vocale e strumentale sudamericano degli «Inti Illimani».

Circa duecento giovani, che volevano accedere all'interno del Palazzetto senza pagare il biglietto hanno preso d'assalto i cordoni protettivi di polizia e carabinieri. Ne sono nati dei tafferugli, nel corso dei quali sono stati lanciati da un lato cubetti di porfido, dall'altro — sembra — candelotti lacrimogeni.

Un milite del terzo battaglione carabinieri, Salvio Zoi di 20 anni è stato colpito alla nuca da un oggetto contundente ed è rimasto a terra. Subito trasportato all'ospedale S. Carlo, è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni. Al milite sono stati applicati cinque punti di sutura.

CONFERENZA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA FIAT

I «NODI» DELL'INDUSTRIA SECONDO UMBERTO AGNELLI

Napoli, 23

«Le condizioni dello sviluppo industriale»: questo il tema affrontato da Umberto Agnelli nel corso dell'odierno intervento alla Camera di commercio di Napoli. L'Italia, ha affermato l'amministratore delegato della Fiat, se vuole riconfermare le proprie connotazioni di società occidentale, pluralistica, democratica, inserita in un contesto europeo di economia aperta, deve anzitutto mantenere uno sviluppo in linea con quello dei nostri partners della Cee. Solo riconoscendo la centralità dell'industria nel processo di sviluppo italiano si possono assicurare livelli di occupazione, di reddito e una dinamica sociale di standard europeo.

Tuttavia, da noi è mancata finora una condivisa ideologia dello sviluppo: lo stesso dibattito sulla riconversione industriale è stato assorbito dalla polemica sul tipo di industria da incentivare ed ha trascurato invece le fondamentali questioni relative alle condizioni di fondo e alle strumentazioni necessarie per avere una struttura industriale dinamica. «Si è commesso cioè un errore che per certi versi riproduce in un altro campo il difetto tipico degli ambienti politici italiani, la cui somma preoccupazione è costituita dal problema degli schieramenti, mentre i contenuti vengono relegati in secondo piano».

L'amministratore delegato della Fiat ha formulato tre obiettivi: mantenere e sviluppare le produzioni che hanno validi sbocchi sul mercato interno ed estero; incentivare i settori industriali che possono rispondere alla domanda di consumi sociali, garantendo nello stesso tempo una elevata occupazione: ampliare la base industriale verso produzioni nuove, orientando e non mortificando il dinamismo dei singoli imprenditori. L'ampliamento della base produttiva comporta fenomeni di riconversione, ma soprattutto un processo di riorganizzazione e costante ammodernamento.

Concludendo, Agnelli ha ricordato che la crescente domanda di coinvolgimento nel processo decisionale che emerge dalle forze sociali e le trasformazioni della società italiana potrebbero avere come esito un inedito modello di democrazia sociale, a patto che si eviti il rischio di cadere in uno stato frammentato in una serie di corporazioni in lotta per imporre il proprio interesse pluralistico.

Quanto al Mezzogiorno Agnelli ha detto: «nel Meridione vi sono problemi italiani, che coinvolgono ormai tutto il paese e che assumono nel Sud una particolare specificità». Quindi per il Sud acquista ancora maggiore validità l'esigenza di creare una condivisa ideologia dello sviluppo, perché solo in tal modo si può sperare di conoscere i successi di un nuovo progresso economico.

(Italia)

«STA SORGENDO UNA RELIGIONE FONDATA SULL'UOMO?»

PREOCCUPA I VESCOVI LA PERDITA DELLA FEDE

Città del Vaticano, 23

I vescovi italiani si dicono preoccupati per la diminuzione del numero dei fedeli, per la dilatazione dell'agnosticismo e dell'ateismo, per le critiche portate alla Chiesa da parte di cristiani «inquinati dalla cultura marxista». Queste ed altre preoccupazioni sono espresse nel documento-base elaborato dalla Cei in vista del convegno, in programma dal 30 ottobre al 4 novembre prossimo, su «Evangelizzazione e promozione umana».

Nella ricerca di nuove dottrine antropologiche e nell'urto di ideologie, il documento registra segni di inquietudine: «Viene da chiedersi — si legge — se non assistiamo al sorgere di una nuova "religione" di tipo profano, con i suoi riti talora carichi addirittura di magia, una sua liturgia, un suo progetto: la costruzione del mondo da parte dell'uomo; un mondo dal quale siano cancellate o assenti le "vestigia di Dio" e che porti invece impressi i "segni" dell'uomo».

Il documento si sofferma poi su alcuni aspetti particolari: «Non mancano coloro che guardano con crescente spirito critico ai risultati conseguiti dopo un lungo periodo di presenza nella vita pubblica in posizione di primo piano da forze e organizzazioni di matrice cattolica». Tra questi critici non mancano alcuni cristiani, i quali si associano ai «giudizi negativi su tutto quanto è stato fatto dai cattolici italiani negli ultimi decenni». Il documento della Cei sottolinea ancora: «La severità intransigente di talune di queste critiche, non si riscontra neppure nelle valutazioni di marxisti di più lunga e sicura tradizione».

Sotto il profilo della fede — continua il documento — si assiste a una dilatazione del fenomeno del secolarismo e dell'ateismo. Il documento dei vescovi riconosce che «non si può non rilevare come in molti si vada attenuando, fin quasi a scomparire, la vita di fede». Di fronte a tutto ciò, che cosa fare? «Si avverte la necessità — rispondono i vescovi — di una fede più profonda e consapevole, soprattutto più interiorizzata».

Per quanto riguarda il «pluralismo», il documento propone alcuni criteri o principi che si pongono come costante punto di riferimento: «Il cristiano mantenga con rigorosa coerenza il rapporto tra i contenuti della fede vissuti nell'esperienza e le scelte da fare»; occorre poi guardarsi «dal rischio di restare affascinati da tutte quelle scelte che appaiono di più immediata efficacia, mentre di fatto risultano semplicistiche e unilaterali e perciò favoriscono un processo di sviluppo disorganico e carente e, alla fine, involutivo»; e poi occorre «aver coscienza che quando si opera una scelta come singoli, si è membri di una comunità più ampia, membri della società e della Chiesa».

(Italia)

A Roma i bambini del Belice

Palermo, 23

Sono partiti da Palermo sessanta bambini terremotati delle scuole elementari e medie di Santa Ninfa, con il parroco Antonio Riboldi e alcuni insegnanti, diretti a Roma. La folta delegazione chiederà udienza per la stessa mattinata al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio e ai presidenti del Senato e della Camera.

La decisione di recarsi in visita dalle maggiori autorità dello stato e del governo, e quindi dal Pontefice, è stata presa dai bambini di Santa Ninfa, dai loro insegnanti e dal parroco dopo la loro iniziativa — che ha destato notevole scalpore — di inviare letterine di Natale a settecento fra senatori e deputati, per ricordare ai parlamentari le disagiate condizioni di vita nelle baracche nella valle del Belice, abitate da oltre cinquantamila terremotati dal 1968.

Soltanto cento dei settecento parlamentari hanno risposto.

(Ansa)

Dalla prima pagina

L'aborto

conta sono le decisioni degli elettori. Faccio un esempio: se gli elettori scongelassero i voti del MSI e li dessero al PLI non si creerebbero le condizioni di un governo con i liberali? L'essenziale è che dalla capacità di tenuta della DC e dal rapporto con il PSI dipende la possibilità di bloccare lo sviluppo dei partiti comunisti in Europa».

Forlani chiarisce anche la sua posizione rispetto all'attuale segretario del partito «Se Zaccagnini si batte contro la strumentalizzazione del suo gruppo, se la respinge, io non chiedo niente di meglio in questo momento. In fondo sono stato io a proporlo come segretario».

Anche il leader socialista Mancini ha cominciato a muoversi in vista del congresso del suo partito. In una intervista a un settimanale ha affermato che «la sinistra se è unita ha una forza politica molto più grande di quanto non dicano gli stessi risultati del 15 giugno, e se utilizzerà bene questa energia può ottenere molto di più di quanto non abbia ottenuto». Mancini ha ammonito i socialisti a non fare il gioco della DC continuando nella polemica con i repubblicani.

R. P.

Roma, febbraio

DI RADO mi è capitato per un gioco di suggestioni e coincidenze — salvo forse a Londra in certe giornate di vento che soffiava dalla Scozia — di trovarmi in un'altra città eppure continuamente provare la sensazione di non essermi mai mosso da Trieste, dalla mia stanzetta stracolma di libri e disordine, come durante l'ultimo soggiorno romano.

Già l'ambiente dove gravitavo, un paio di strade al termine della via Nazionale, aveva qualcosa da spartire con le nostre via del Monte e via degli Artisti: ugualmente costellato di piccole gallerie d'arte, sale d'esposizione, laboratori di corniciai e restauratori di mobili, minimi negozi d'antiquariato. Certo, certo a voler essere pignoli i riferimenti si sfocano in quel così romano convivere pietra accanto a pietra di vestigie classiche con gli adattamenti medioevali dell'antica Suburra, di sistemazioni rinascimentali con l'esigenze urbanistiche degli anni seguiti all'Unità d'Italia, le vicende del rione Monti e gli sventramenti archeologici della zona dei Fori. Tutti sanno come la salita del Grillo e la via Tor dei Conti siano due strette arterie — ora a senso unico — che corrono strette fra vecchi palazzi e l'alto muraglione di cinta, ancora miracolosamente intatto, del Foro d'Augusto (in mezzo v'era un tempio dove si conservava la spada di Cesare e alcune gloriose insegne); e come i rimandi gravidi di storia a Roma si sprechino: ve ne sono per ogni nostalgia e commozione. Nel rione abitò Sauro prima di raggiungere Venezia per la missione senza ritorno del «Pulino»; in via Panisperna, in un male attrezzato laboratorio universitario, Enrico Fermi scompaginò, disintegrando il nucleo della materia, le cerniere del mondo. La contrada poi è delimitata da due torri: quella del Grillo e quella dei Conti. Il marchese del Grillo piuttosto d'un capo ameno doveva essere un ben losco figuro se vittime principali delle sue beffe erano gli ebrei bersagliati dall'alto della sua torre con pietre e mattoni. Dolutisi i rabbini con la Curia il nobilotto, ammonito a smetterla con i suoi lanci di pietre, prese l'ordinanza papale alla lettera e si mise a colpire le sue vittime abituali con frutta marcia e soprattutto con manciate di pesanti pigne. Dal torrione dei Conti di Tuscolo, una leggenda medioevale vede Nerone godersela un mondo mentre la Capitale brucia ai suoi piedi declamando, accompagnandosi con la cetra, versi greci rievocanti la distruzione di Troia.

Va bene; è noto, stranoto, notissimo che una città non può assomigliare ad altre che a se stessa; eppure a me sembrava proprio d'essere a Trieste. Forse il fatto si spiega poiché durante tutto il breve soggiorno romano ho parlato solo con triestini o con romani che conoscevano e amavano la nostra città; oppure perché lasciando Trieste in aereo non c'è stata quella dissolvenza di dieci ore di treno che ti danno la dimensione esatta di quanto sei lontano da casa.

Un tempo si diceva come fosse sufficiente esprimere un desiderio — non lo escludo neppure per i timori come suggerisce l'interpretazione dei sogni — e se in quel momento passava vicino un Angelo e diceva «Amen» tutto era fatto... Sere orsono t'incontro un caro amico pittore e gestore di un'osteria della periferia (una specie di Raganault, il poeta e rosticciere sempre pronto a lenire la fame di Cyrano de Bergerac e dei suoi compagni moschettieri) che mi dice di partire il giorno stesso per Roma dove è stato invitato da una galleria in via Tor dei Conti. Tanto per dire qualcosa — non lo si dovrebbe fare mai! — dico: «Beato te! Ah, Roma...». Non ti passa quel tale Angelo! ed eccomi ventiquattr'ore dopo arrivare a Roma in volo spintovi in fretta e furia da certe annose beghe ereditarie fra i cui legati c'è pure una bicocca scoperchiata da tempi immemorabili alle Bocche di Cattaro. Questo bene, più che abbandonato da gettare, si trova in quella cittadina di Perasto passata alla storia poiché nel suo Duomo venne sepolto il gonfalone di San Marco e il vessillo dei reggimenti schiavoni. Vicenda risaputissima eppure — me ne vergogno abbastanza — riesce ancora a darmi un brividino, un po' di pelle d'oca; pure avendo buoni motivi per credere trattarsi solo di una suggestiva pagina della pubblicistica irredentista se negli anni Quaranta scavando sotto l'altare non si trovò traccia alcuna di bandiere.

Probabilmente mi pare proprio d'essere a Trieste perché anche a Roma il sabato pomeriggio lo passo in una galleria d'arte nel cerimoniale piuttosto fatuo delle vernici: le opere esposte paiono un pretesto di fronte allo scopo principale di vedere facce amiche, scambiare quattro chiacchiere, due pettegolezzi e bere un calice di giallo paglierino brillante Sauvignon (a Trieste per i vini consiglio le vernici della galleria vis-a-vis alla chiesa del Rosario). E i quadri poverini se ne stanno a fare tappezzeria come nei balli d'un tempo le ragazze bruttine e senza dote, mai degnate di uno sguardo dai brillanti ufficialetti stretti in tuniche d'ogni colore (la nonna sbalordiva mia mamma con il racconto che a ogni giro di valzer gli ufficiali austriaci usassero un paio di guanti di filo nuovi).

Contrariamente alla regola nella galleria dove espone il buon Pino al centro dell'attenzione sono le sue fanciulle dipinte a guazzo e dalle carni caste e palpitanti. Ai sabati triestini mi riporta la gente che si assiepa nella sala, lunga e stretta come l'androne di un palazzo: si discorre solo nel nostro dialetto dato che la maggior parte sono triestini goriziani istriani, magari da anni sistemati nella Capitale, ma sempre pronti ad accorrere quando sui sette colli spira aria di casa.

Mentre sto per andare a letto m'accorgo come dalla finestra, magari di sghembo, si veda uno scorcio della rossa rotonda muraglia d'antichi mattoni del Pantheon. E' come fossi l'abate Victor, il seminarista francese protagonista del romanzo panphlet che alla fine degli anni '50 fece scalpore. Esco a cercare il palazzo del cardinal Belloro...

E' notte alta. Mi appoggio a una delle ciclopiche colonne di granito grigio-rosa del tempio fatto costruire dal favorito di Augusto. In breve vengo circondato da uno stuolo di gatti miagolanti. Mi hanno preso per una delle vecchine che portano da mangiare ai mici. Dall'assedio mi libera una figura sbucata da chissà dove. Non è una vecchia, ma una ragazza piuttosto giovane, anche se grassoccia com'è non so darle l'età. Si chiama Helga, sposata già quando aveva sedici anni, ha un figlio in Norvegia, da noi studia canto arrabattandosi con infiniti problemi: spiega come si faccia a campare senza soldi — devo credere non abbia dove andare a dormire — a Oslo, Parigi, Roma... Non bado troppo alla bionda dei gatti, ai suoi casi, anche se mi fa pena e vorrei convincerla a tornarsene a Skien: sono troppo intento a fissare il quadrante dell'orologio che ho al polso: è apparsa già da due ore la data di quaranta cinque anni fa, quando proprio in questi precisi istanti, nella sezione maternità del vecchio ospedale triestino, una notte di bora neve strade gelate, acquistavo sangue e respiro cominciando ad appartenere alla stagione della vita.

Sergio Brossi



Telefoto Upi

Manchester — Le vie dalla propaganda elettorale sono infinite, come dimostra questo «supporter» di Fred Harris candidato nelle elezioni primarie in un collegio del New Hampshire

NATALITA', MORTALITA' E ABORTO ESAMINATI ALLA LUCE DELLE PIU' RECENTI STATISTICHE

SI NASCE DI MENO

Questo per quanto riguarda ventiquattro dei trentaquattro paesi europei contemplati nell'esame
Sulle interruzioni della maternità emergono paurose e tragiche cifre - Suggestioni ideologiche

Natalità, mortalità, aborto, incremento dei popoli. Il tema è vasto e abbraccia un'infinita serie di correlazioni che vanno attentamente analizzate e coordinate in rapporto ai vari dati desunti in altri paesi di altre zone geografiche. Per poter infatti esprimere opinioni bisogna documentarle con dati inoppugnabili. In una recente indagine, l'Organizzazione mondiale della sanità ha esaminato i vari tassi d'incidenza dei citati fenomeni in 85 paesi di ogni continente. Il risultato dell'elaborazione dei dati, esposto — per conto dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche — davanti al comitato promotore dell'Unione sanitaria paneuropea, ha consentito di determinare un'inquadratura più definita e obiettiva dei vari fenomeni.

Per quanto concerne l'odierna dinamica della natalità nei diversi paesi del mondo, la tendenza generale che abbiamo rilevato dallo studio dei dati si esprime con una notevole riduzione delle nascite. Negli 82 paesi disponibili per tale analisi, la riduzione delle nascite della più recente annata disponibile rispetto alla più vecchia del triennio 1972-74 è denunciata da 61 paesi, l'uguaglianza di valori in 2, l'incremento in 19.

Tra i paesi europei, per restare nel nostro ambito, dei 34 analizzati ben 24, tra cui l'Italia, sono in decremento. Quest'ultimo gruppo va dal minimo di Malta e della Spagna (—0,1) al massimo di Guernesey delle Isole Anglonormanne (—2,9). L'Italia, dal canto suo, presenta una regressione di —0,6, come avviene per la Jugoslavia. La regressione delle nascite, dunque, è stata denunciata dalla maggior parte dei paesi analizzati. In particolare, in Africa registra decrementi la Tunisia; nelle Americhe (per citare alcuni esempi più significativi) Portorico, Canada, El Salvador, Guatemala, Stati Uniti; in Asia troviamo Filippine e Giappone; in Oceania la Nuova Zelanda e l'Australia; in Europa registrano il fenomeno Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Est e Ovest, Repubblica d'Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Jugoslavia, Svizzera, Inghilterra, Galles.

Sul «fronte» opposto, incrementi nelle nascite sono stati segnalati in Egitto, Messico, Iran, Israele, Siria, Isole Figi e Isole del Pacifico. Ma di particolare interesse ci sembra la dinamica degli incrementi delle popolazioni europee ed eurasiche in cui, oltre a Grecia, Liechtenstein e San Marino, si presenta compatto il gruppo delle democrazie popolari (ossia URSS, Bielorussia, Ucraina, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e Romania), con l'unica eccezione della Repubblica Democratica Tedesca. Questa singolarità può riferirsi come indice dell'importanza di una fede religiosa o politica anche per la dinamica positiva di un'area così eccezionale come è quella delle nascite, e le sole in grado di contrastare la potenza micidiale dell'edonismo sempre più marcato, come è quello imperante nelle odierne comunità umane. Un edonismo che conduce alla violenza, al disordine, all'arbitrio, all'aborto libero, fattori che incidono sulla comunità umana come vere bombe atomiche disgregatrici, minacce che —anche in tempi antichi — erano sentite e bollate d'infamia (Buddha, nel VI secolo a. C., già condannava tali atti, classificandoli tra gli omicidi).

Quanto alla mortalità generale e infantile, abbiamo rielaborato le recenti statistiche dell'MOS e dell'ONU, costituendo una centuria di Paesi disponibili all'analisi. Ne risulta una variazione del tasso di mortalità generale che da un minimo di 2,2 — come è denunciato dalla zona del Canale di Panama — oscilla fino a un massimo di 16,9 dell'Algeria. Collocando le diverse località secondo l'ordine numerico crescente di tale tasso, si osserva che i primi 29 posti sono occupati da paesi americani, asiatici e oceanici, ad alto numero di nascite e quindi in grado di diluire i numeri della mortalità. Nella sfera europea presa in esame, il minor tasso letale è appannaggio dell'Islanda (al 30.o posto). L'Italia è al 59.o posto, e ciò può spiegarsi col fatto che la sua natalità decresce e la mortalità, quindi, s'incrementa. La mortalità infantile, in particolare, vede nelle collocazioni più basse Jersey, le Isole Anglonormanne, cui seguono San Marino, Liechtenstein, Svezia, Finlandia, Olanda, quindi Giappone — primo paese extraeuropeo — seguito da altri europei. L'Italia, in questo raggruppamento, è al 46.o posto, con un tasso di mortalità infantile (il numero di decessi è calcolato su 1000 nati viventi) di 25,7, più vicina ai paesi ad altissima letalità infantile che a quelli a bassa mortalità.

Ed eccoci all'aborto, uno dei fattori più letali delle comunità umane, il cui studio è difficile per quanto riguarda l'area mondiale perché, in tal caso, i valori ufficiali sono spesso di gran lunga lontani dalla realtà. Ci limitiamo a ricordare le cifre ufficiali italiane più recenti le quali, quantunque esprimano dati parziali, si dimostrano tra le più gravi cause di mortalità, collocandosi tra la mortalità per cancro (oscillante intorno ai 100 mila casi annui) e quella per malattie cardiovascolari (intorno ai 250 mila casi).

Infatti, secondo le più recenti raccolte ufficiali di dati in proposito, l'aborto è stato denunciato in tutte le nostre province, nelle quali vanno da un minimo oscillante tra i 63 e i 127 (Rieti e Isernia) ai 272-273 (Val d'Aosta e Sondrio), agli oltre 300 casi (Asti, Gorizia, Matera, Piacenza), ai 400 (La Spezia, Belluno, Nuoro, Imperia, Pistoia) e, via via, oltre i 500-600 (Viterbo, Trieste, Massa Carrara, Enna, Terni, Pordenone, Ragusa, Siena, Teramo, L'Aquila, Grosseto, Trento, Cremona, Pescara, Rovigo, Pesaro, Urbino). Le province oltre «quota mille» sono: Parma, Cuneo, Vercelli, Campobasso, Arezzo, Agrigento, Savona, Ravenna, Mantova, Alessandria, Bolzano, Udine, Frosinone, Pisa, Chieti, Benevento, Livorno, Ascoli Piceno, Potenza, Ferrara, Pavia, Treviso, Lucca, Latina, Siracusa, Cosenza, Ancona, Trapani, Caltanissetta, Vicenza, Sassari, Novara, Verona, Como, Reggio Calabria, Perugia, Venezia, Bergamo, Forlì, Lecce, Brescia, Salerno, Catania, Firenze, Taranto.

Gigantesche le cifre cui si giunge a Caserta (3095 aborti annui!), Cagliari (3126), Palermo (3865). Nella provincia di Bari si supera i 5000 casi, in quella di Torino la situazione è analoga, in quella di Napoli si è oltre i 7000, Roma ne conta 9441, Milano 10.004. La cifra totale nazionale è di 141.447 aborti annui. Il che pone il nostro Paese tra le nazioni a maggior numero di aborti del mondo, e tra quelle che danno alla mortalità della donna per aborto una cifra addirittura astronomica, tanto che su 100 mila nati vivi la madre muore in 77,2 casi. In Europa, in questa luttuosa statistica, ci precedono solo Portogallo (84) e Jugoslavia (114,9). Ma c'è di più. Tali dati sulla mortalità della donna non costituiscono che un modesto numero rispetto alla vastità del fenomeno che è di ben più vaste proporzioni ed è collegato, in Italia, a un numero di aborti clandestini che va da un milione e mezzo ai tre milioni annui.

Concludendo, soprattutto le comunità umane occidentali e occidentalizzanti rivelano, da tale analisi, una situazione di particolare gravità perché, pur nel fatto generale di un decremento delle nascite, quelli europei si presentano con gli arretramenti maggiori, da cui sono invece esenti in parte i popoli dell'Europa orientale e l'URSS. Per tale fatto la mortalità generale colpisce più duramente le comunità europee perché esse restringono sempre più le aree vitali (nascite ed età lavorative) in cui la mortalità si diluisce, mentre aumentano le aree pensionistiche.

Le comunità umane potranno evitare tale triste destino solo prendendo coscienza del baratro verso cui s'incamminano. Solo i valori religiosi e politici potrebbero viceversa determinare la forza psicologica utile a variare l'attuale pericolosissimo piano inclinato.

Aldo Barchiesi

CAPITAN FORTUNA: UN CUGINO DEL SALGARIANO CORSARO NERO

Quando bastava cambiare i cavalli

Nel 1941, in piena guerra dunque, il giornale per ragazzi «Audace» passato attraverso numerose traversie nelle mani di colui che possiamo oggi considerare il «patriarca» del fumetto italiano, Gian Luigi Bonelli, cominciò a pubblicare nei suoi fascicoli una fantastica storia di cappa e spada animata da «Capitan Fortuna». Ne era autore quel Rino Albertarelli, scomparso un paio d'anni fa, che un po' prima aveva intinto la propria maestria d'illustratore nelle pagine salgariane del «Corsaro Nero», dandoci una versione grafica d'esso ricolma di concitata e insieme crepuscolare vena romantica.

Diciamo subito che se ci occupiamo oggi di «Capitan Fortuna» è perché un coraggioso editore amatoriale, Ernesto Traverso di Genova (via F. Avio 4/1 bis-B) animatore del «Nuovo Club Anni Trenta» dedito alla ristampa a circolo chiuso, in tiratura limitatissima per i soli soci, di varie collane di fumetti risalenti all'anteguerra, ha riproposto l'intero racconto di un albo che ha le identiche caratteristiche dell'originale.

Attraverso esso, cioè, possiamo anche toccare con mano gli interventi operati dal ministero della cultura popolare nei confronti della stampa destinata ai ragazzi, dopo avere abolito da essa tutti i prodotti non italiani, facendo soppiantare il dialogo espresso attraverso la nuvoletta a fiato (il balloon) con la descrizione in prosa in calce ad ogni quadretto.

Albertarelli era in quel tempo un indiscusso maestro del fumetto nostro. Tra le sue cose migliori figura una versione a colori del «Dottor Faust». Con questo «Capitan Fortuna» egli si spostò nel 1648 per raccontarci una vicenda ricca di stimoli fantastici (tra cui l'eruzione di un vulcano che sconvolge un'intera isola nel Pacifico popolata anche di animali preistorici) in cui i legami ideali col salgariano Corsaro Nero sono più d'uno. Nella figura, intanto, dell'intrepido coraggioso romantico nobile spadaccino, come il suo... cugino vestito di nero e dotato di folta capigliatura a boccolo cadente sulle spalle. E al pari di lui (che contava sul fido Carmaux) servito fedelmente dal nostromo del suo vascello «La Pellegrina», Pappafico, per combattere un insidioso nemico «straniero», il pirata inglese chiamato, guarda caso, England.

Motivo quest'ultimo di facile comprensione se ci riportiamo ai giorni in cui «Capitan Fortuna» nacque. La censura fascista non vedeva assolutamente di buon occhio il fumetto, che considerava diseducativo, ed era disposta a dare il proprio placet se questo in qualche modo mostrava di adeguarsi psicologicamente alle direttive propagandistiche. Il pirata England, che alla fine, estrema punizione per le sue malefatte, sarà lasciato solo su un isolotto lambito sempre più voracemente dalle acque dell'oceano, in fondo potrebbe appartenere a qualsiasi altro paese. Anche se così facendo Albertarelli rispettò quella ch'era una verità storica: rispolverò cioè il mito della pirateria incoraggiata e foraggiata proprio da Sua Maestà britannica.

Il racconto, pubblicato come allora in bianco e nero, è portato avanti con ricchi colpi di scena. Come un film d'avventure marinare alla Salgari e alla Sabatini (ricordate il Capitano Blood, che sullo schermo ebbe il volto e la figura di Errol Flynn?), filtrato dal sapiente tocco di penna d'un illustratore nel pieno della propria maturità creativa. Volendo pescare in altri precedenti letterari, potremmo rinvenire il ricordo anche del Dumas del «Conte di Montecristo».

Ma il discorso in questa direzione rischia di diventare ozioso. Il filone narrativo cosiddetto di «cappa e spada» è in fondo come quello del West. Se, come disse uno storico, nei primi film western non cambiavano gl'intrecci ma bastava cambiare i cavalli, in questo — è ovvio — a cambiare erano le spade generose al servizio della giustizia. Con in più, comunque, in «Capitan Fortuna», il personalissimo disegno del «maestro» Rino Albertarelli.

Gianni Venantino



Telefoto Ansa

Roma — Lina Polito e Mariano Rigillo sono gli interpreti dell'originale televisivo «Teatrino di Napoli», le cui riprese sono appena terminate negli studi televisivi di via Teulada

Noi siamo le colonne (sonore)

Interpreti vari: «Sberle, fagioli e musica» - 33 giri RCA TPL1 - 1170 - ***

Ennio Morricone non è più l'incontrastato sovrano delle colonne sonore: a contendergli il primato, ecco i vulcanici fratelli Guido e Maurizio De Angelis che, con le loro ormai collaudate firme, hanno contribuito a valorizzare tutte (o quasi) le pellicole degli «sganassoni all'italiana» (quelle, per intenderci, affidate a buffi eroi quali Terence Hill, Bud Spencer, Giuliano Gemma eccetera). Se Morricone ha fatto parlare con la sua musica i personaggi del western italiano (come ha scritto Sergio Leone), i due De Angelis hanno fatto muovere, con i loro brani frizzanti e scanzonati, tutta una schiera di inediti bravacci dal pugno facile, coinvolti in imprese filmiche tanto improbabili quanto spettacolari nei loro risvolti atletico - clowneschi: pensiamo a film come «Altrimenti ci arrabbiamo», «Porgi l'altra guancia», «...Continuavano a chiamarlo Trinità», «Piedone lo sbirro», «Anche gli angeli tirano di destro». Proprio le colonne sonore di questi film, e di molti altri ancora, figurano nell'album dedicato dalla RCA a Guido e Maurizio De Angelis (e reso possibile dalla collaborazione di altre due etichette: EMI e Cinevox): sono motivi perfettamente funzionali ma non per questo «meccanici» o scontati, e il fiuto, l'inventiva, il buon gusto dei due fratelli (compositori, arrangiatori, direttori e talvolta anche cantanti, sotto lo pseudonimo di Oliver Onions) hanno sempre modo di risaltare. Da «Trinità», che li ha lanciati, al recente «Zorro», che ha dato loro fama internazionale, i De Angelis presentano i 12 motivi più azzeccati della loro carriera di artefici di soundtracks. (Ma su questa torta musicale, già tanto ricca e gustosa, si è posata, da qualche settimana, la ciliegina del «Sandokan» televisivo: a conferma della vocazione dei fratellini d'oro a sfornare a getto continuo motivi di gran cassetta...).

Ennio Morricone: «I film della violenza» - due 33 giri RCA TPL2 - 1174 - ***

Ed ecco invece un'autentica strenna per gli ammiratori di Morricone: è la terza antologia di musiche da film del popolare musicista romano (frutto, anch'essa, di collaborazione tra parecchie case discografiche), e consente di ascoltare, l'uno di fila all'altro, i motivi conduttori di ben 24 film del terrore e della violenza, tutti realizzati da Morricone con la consueta maestria e con la proverbiale attenzione al dosaggio della suspense. Per la verità, chi ha scelto i film è stato di manica alquanto larga, infilando accanto agli orrifici lavori di Dario Argento opere come «Grazie zia», «Escalation», «Giordano Bruno», «Mussolini: ultimo atto», «Sacco e Vanzetti» e altre ancora, che molto faticosamente rientrano nel genere «violento» cui si riferisce il titolo dell'album. Si tratta, comunque, di un centone assai appetitoso e nemmeno troppo monocorde, poiché accanto ai motivi incalzanti, ossessivi, «tenebrosi» (di grande forza di suggestione) ve ne sono parecchi altri, tenui e delicati, cioè di tutto riposo emotivo. Notevole sempre la «trovata», in cui Morricone è maestro, la sua capacità di sorprendere l'ascoltatore-spettatore con l'insoluto ed efficace impiego, ora della voce umana, ora dei più singolari strumenti musicali. Per la gioia dei filmologi, all'interno dell'album è inserito un ricco depliant con il riassunto e alcuni fotogrammi di tutte e 24 le pellicole rappresentate nell'album.

La gatta che scotta

«Bali voleva toccare la gatta della vicina»: questo lo «scottante» ritornello che è costato a «Le Chat» (un dinoccolato motivetto eseguito dal complesso franco-brasiliano Weyman Corporation) il veto della commissione d'ascolto della Rai. La presunta malizia del testo è certo di gran lunga inferiore alla foga moralizzatrice dei censori radiofonici: e se ne renderanno benissimo conto quanti ascolteranno l'innocua e divertente canzoncina, incisa su un 45 Ricordi (SRL 10789) che reca sul retro «Kumbayero».

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

DISCOPANORAMA

GUI E MITROPOULOS

Angolo classico

La discografia rende omaggio in questi giorni a due grandi direttori: personalità per molti aspetti antitetiche, entrambe scomparvero con un addio altamente significativo alla musica ed alla missione di interprete. Dimitri Mitropoulos stroncato da un infarto sul podio della Sacala durante le prove di un concerto, nel 1960; Vittorio Gui, novantenne, con un recente e toccante commiato da quel pubblico di Firenze che tanto amava. Gui e Mitropoulos. E ancora Firenze. Per entrambi infatti il Maggio Musicale Fiorentino fu un luogo dello spirito artistico e di convergenze interpretative; ma meglio sarebbe dire che per il Maggio Musicale, Mitropoulos e Gui furono l'anima e l'energia. La dimensione musicale di Firenze nella cultura europea ha fra i suoi principali artefici i due illustri, indimenticabili direttori.

Un ulteriore legame fra i due artisti ce lo offre adesso il disco, grazie alla rinnovata lena della «Cetra», la casa torinese tornata con impegno alla musica classica. Ne riparleremo la settimana prossima, perché il nuovo catalogo della «Cetra», memore di una gloriosa tradizione, sta snodando una catena veramente preziosa di registrazioni; segnaliamo intanto, attraverso questo leggendario binomio direttoriale, le incisioni recentemente distribuite con felicissima scelta programmatica. Di Vittorio Gui, la «Cetra» ha in primo luogo rinfrescato, da quel ricco patrimonio radiofonico degli anni cinquanta, «Le stagioni» di Haydn con l'orchestra e il coro della RAI e con il basso Luciano Neroni, il soprano Gabriella Gatti (ecco una voce da riscoprire), il tenore Francesco Albanese. Ma ancor più affascinante, anche per il valore di palpitante documento che vi è racchiuso, ci sembra il disco che riporta proprio «l'ultimo concerto di Vittorio Gui», quello tenuto a Firenze pochi giorni prima della morte; un disco che è anche uno specchio estetico della superiore saggezza e della idealità artistica di Gui: Mozart, con la sinfonia n. 40 in sol min., e Brahms, con la sinfonia n. 4 in mi min.

Il ritorno del grande direttore greco, cui tanto deve la vita musicale italiana (basterebbe la sua opera appassionata di divulgatore di cultura nell'ambito del «primo» Verdi e in quello della musica contemporanea!) ci viene invece dalla ristampa di quell'impressionante «Elektra» straussiana registrata nel maggio del 1950 al Maggio Musicale Fiorentino.

Agli inconvenienti tecnici di tutte le registrazioni dal vivo, bisogna aggiungere qui disturbi, sfasature e rumori di scena che certo non ci sentiremmo di consigliare ai patiti dell'alta-fedeltà. Ma qui non è più questione di prospettive foniche adamantine e di edonistiche riproduzioni; qui è il documento unico ed irripetibile nella geniale esplorazione del granito pre-espressionistico di Strauss, che conta! E' la travolgente mediazione che Mitropoulos fa esplodere, con fiammeggiante energia e forza unitaria, fra la scena e l'orchestra, e fra l'orchestra e il pubblico di allora. E dal pubblico di allora, al più vasto pubblico di oggi, che oggi può rileggere come una rivelazione questa prima lezione storica di Mitropoulos in Italia; la seconda, sarebbe stata nel 1952 alla Scala con il «Wozzeck», l'indimenticabile e tempestosa «prima», dominata dalla personalità superiore dell'artista. Di lui e dell'opera di Strauss parla con illuminante acutezza Franco Serpa, autore della limpida nota critica che accompagna i due dischi: «Sotto la sua guida impetuosa e commossa (dirigeva sempre senza bacchetta e quelle sue magnifiche mani, lunghe, scarne, autoritarie, plasmavano ed evocavano avventure sonore come per sortilegio) "Elektra" era come "Erwartung" o come "Wozzeck", un'angoscia e un rischio continui. Mitropoulos era un grande direttore "moderno", era cioè un artista che aveva naturale consonanza con il nuovo e con il problematico nell'arte. Ma questa attitudine di carattere non si faceva mai in lui settaria volontà di esclusioni: con Mitropoulos era nuovo, problematico, carico di sconosciute energie tutto ciò che egli incontrava ed amava. Infatti in ogni sua esecuzione, anche dopo un incredibile lavoro di prove e di analisi, si avvertiva il pathos di un primo incontro e il trasporto di un amore quasi fisico soprattutto per oscure emozioni che quella musica prima di quell'incontro, non aveva saputo dare. Ognuno può immaginare che cosa fu l'"Elektra" sotto quelle mani e quali portenti sonori, quali incubi aggredivano l'ascoltatore costernato. Con l'irriflesso sapere di un mago egli trovava in questa partitura voci e simboli di remotissime vicende che forse già gli avevano parlato dalle pietre e dai dirupi della sua patria». Nell'esemplare profilo tracciato da Serpa (e che abbiamo voluto riportare) è implicito il giudizio più profondo su un'esecuzione che superava persino i limiti vocali di qualche interprete, come la protagonista (Anny Konetzni, già molto avanti nella carriera, ma ancora in grado di scatti taglienti) o come Daniza Ilitsch (Chrysothemis), Franz Klarwein (Aegisth) e Hans Braun (Orest); basta comunque la Klytemnestra superba di Maria Modl ad esaltare vieppiù l'esecuzione e questa ristampa fonografica. Peccato che il fascicolo di commento della «Cetra» non rechi né il testo di Hofmannsthal né l'elenco completo degli interpreti di quella storica edizione.

G. Go

Libri ricevuti

Piero Angela: «La vasca di Archimede» (Garzanti, 1975, pagine 368, lire 4500).

«Lo sviluppo di una società può cominciare a essere osservato così come si osserva l'auto-regolazione di un sistema vivente, attraverso principi analoghi a quelli che presiedono all'ecologia: anziché ossigeno, temperatura, umidità, ossido di carbonio, ecc., gli elementi diventano tecnologia, educazione, industrializzazione, informazione, intelligenza, agricoltura, politica, densità della popolazione, ecc. Ogni elemento influenza tutti gli altri e ne è a sua volta influenzato». Similmente ad un corpo immerso nell'acqua, che riceve dal basso una spinta proporzionale alla quantità d'acqua spostata, anche le modificazioni che la scienza, la tecnologia, l'economia, la politica apportano alla società provocano una reazione uguale e contraria: è la legge di Archimede applicata ad una «vasca» che in questo caso è la Terra.

E' questa la ragione del curioso titolo che Piero Angela — giornalista televisivo ormai dedicatosi alla divulgazione scientifica — ha dato a questo suo terzo libro, che giunge dopo «L'uomo e la marionetta» e «Da zero a tre anni». Stavolta Angela ha puntato ad un saggio quasi filosofico sui problemi più ardui del mondo d'oggi, montandolo come un'inchiesta televisiva attraverso cifrazioni, notizie, riflessioni. Il risultato è un libro assai scorrevole, che — pur se non dice nulla di fondamentalmente nuovo a chi abbia già letto altre opere consimili — da tuttavia una buona informazione di base a chi si accosti per la prima volta alle problematiche messe sul tappeto qualche anno or sono dal Club di Roma col suo famoso rapporto sui «Limiti dello sviluppo».

La tesi di fondo del libro di Angela è infatti che il mondo subisce oggi un'accelerazione di marcia nella sua storia tale da renderne impossibile la comprensione attraverso i modelli culturali finora prevalenti. Per capire i problemi del mondo d'oggi e per affrontarli adeguatamente è necessaria quindi una vera e propria rivoluzione mentale, in realtà, purtroppo, le nazioni sono invece gestite ancora da un potere legato a contrapposizioni ideologiche ormai superate, inadeguato a comprendere la portata dei mutamenti radicali che avvengono sotto i nostri occhi.

Il più drammatico dei quali resta quello dell'alimentazione: ogni giorno che passa la popolazione mondiale aumenta di 200 mila unità, mentre nel '74 — ad esempio — la produzione di cereali è diminuita del 3 per cento. «Per far fronte all'incremento demografico — scrive Angela riportando le parole di uno studioso — l'India dovrebbe costruire mille nuove aule scolastiche ogni giorno a partire da oggi per i prossimi vent'anni, mille nuove corsie di ospedali ogni giorno a partire da oggi per i prossimi vent'anni, e diecimila case ogni giorno a partire da oggi per i prossimi vent'anni». Ovviamente impossibile. E allora? Appunto: e allora?

Fa. P.

Rapporti a Venezia fra turismo e cultura

Venezia, 23

I problemi turistici e culturali di Venezia sono stati analizzati stamane in una riunione — promossa dal presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana — cui hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore comunale al turismo Golinelli, rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda di soggiorno, e l'assessore regionale Gambaro.

Dopo un'ampia informazione del presidente della Biennale sui programmi per il 1976, sono stati discussi i problemi che questi programmi pongono a tutti gli operatori turistici. Nel corso dell'incontro sono stati non solo individuati i principali problemi d'affrontare, ma si è considerata la necessità d'inquadrare le iniziative della Biennale nel generale panorama della vita culturale turistica veneziana.

A questo proposito, l'assessore Golinelli ha proposto la convocazione di una conferenza alla quale invitare la stampa, i rappresentanti delle forze politiche e sindacali e gli operatori culturali e turistici per dare notizia di tutte le iniziative che si svolgeranno a Venezia nei prossimi mesi. E' stato quindi deciso di costituire un comitato al quale parteciperanno tutti gli enti pubblici interessati per coordinare le iniziative degli enti culturali e turistici veneziani nei prossimi mesi. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FALLITA LA TRANSAZIONE PER LA RIPRESA DEI LAVORI ALL'ARSENALE S. MARCO

Il superbacino nuovamente arenato nelle secche dei conflitti giudiziari

Con telegramma da Roma notificata ieri l'opposizione dell'Avvocatura dello Stato Amara reazione della Camera del lavoro - Appello alle autorità e ai politici

Nessun accordo è stato possibile raggiungere ieri al palazzo di giustizia tra l'Arsenale triestino-San Marco e il consorzio Farsura-Recchi per la costruzione del bacino di carenaggio; di conseguenza la causa è stata rinviata al 26 aprile prossimo, per la relativa trattazione: ognuna delle parti presenterà un' ulteriore documentazione, per cui la causa riprende il suo iter vero e proprio.

E' questo il risultato — indubbiamente negativo — scaturito dall'udienza di ieri presso la nostra Corte d'Appello: davanti al giudice dott. Salis si erano infatti presentati il presidente dell'Arsenale triestino — San Marco, ing. Manlio Lippi, e il presidente della società ing. Enrico Farsura per perfezionare la transazione, sì da permettere la ripresa effettiva dei lavori di costruzione del superbacino, chiudendo il vecchio contratto con la Farsura e iniziando un nuovo rapporto con la Farsura-Recchi. Quando tutto sembrava confermare una soluzione positiva, è subentrato un ostacolo gravissimo, rappresentato da un telex dell'Avvocatura generale dello Stato, di Roma, con cui ci si opponeva a qualsiasi transazione, demandando pertanto la decisione finale al giudice. Il secco «no» dell'Avvocatura generale dello Stato ha colto di sorpresa tutti, in quanto ormai si poteva considerare chiusa la parte più delicata dell'intera vicenda.

I lavori di costruzione del superbacino — nell'area dell'Arsenale — erano iniziati nel maggio '69, ma dopo poco più di due anni (nel novembre '71) venivano sospesi a causa di un'autentica «sorpresa geologica», che comportava una serie di varianti tecniche: era successo che stavano cedendo i terreni fondazionali e l'opera di cinturazione dell'impianto. I lavori venivano ripresi ufficialmente (ma soltanto sulla carta, in pratica) nel marzo '74, perché nel frattempo era stata approvata la relativa perizia tecnica. Nel frattempo si varava la legge che scioglieva il Consorzio per il bacino di carenaggio, al quale subentrava l'Arsenale.

L'impresa Farsura aveva intanto avanzato richiesta di un maggior compenso di 2 miliardi 170 milioni di lire, quale onere suppletivo per la realizzazione completa dell'opera; il Consorzio si era opposto, per cui il problema finiva nelle aule giudiziarie; il Tribunale avrebbe infine dato ragione al Consorzio. L'impresa si consorziava quindi con la Recchi di Torino (la stessa alla quale era stata affidata la costruzione dello stabilimento della Grandi Motori Trieste), e si concordava un preliminare di contratto che sarebbe diventato esecutivo soltanto dopo l'approvazione della convenzione tra l' Arsenale e il Ministero dei lavori pubblici. Nel marzo dello scorso anno si raggiungeva un accordo con la Fincantieri, fissando una previsione di inizio immediato effettivo dei lavori, da protrarsi comunque non oltre il mese di maggio; dal canto suo la Farsura-Recchi si impegnava a consegnare l'opera finita entro un arco massimo di tempo di ventiquattro mesi.

Alla luce delle nuove tecnologie, però, si stabiliva di portare la lunghezza originaria del bacino da 350 a 289 metri, lasciando inalterata la larghezza (56 metri): si doveva pertanto ottenere il placet del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Cipe anche per questa innovazione; le relative approvazioni tecniche, comunque, si sono potute ottenere nei mesi scorsi. Nel frattempo si era potuto anche risolvere il problema dei costi, saliti a causa della stasi dei lavori a livelli altissimi: si era partiti infatti con una spesa di 10 miliardi di lire, poi si è stati costretti a concrettare un rifinaziamento di ulteriori 12, con una spesa totale pertanto di 22 miliardi di lire (l'80 per cento a carico dello Stato e il rimanente 20 per cento a carico dell'Arsenale).

Superate quindi le difficoltà di ordine tecnico e finanziario, non restava che il raggiungimento della transazione extra giudiziaria, evidentemente con qualche sacrificio sia da una parte che dall'altra. Ora, come s'è visto, ciò non è avvenuto per la drastica presa di posizione dell' Avvocatura generale dello Stato, che riapre praticamente un problema per la cui soluzione mancavano soltanto due firme, firme che le parti erano già decise ad apporre.

Questa l' immediata reazione della Camera del lavoro-Uil, che già aveva manifestato viva preoccupazione per questo temuto evento:

«La segreteria della Camera del lavoro-Uil presa conoscenza, come del resto paventato, della decisione della corte d'Appello di Trieste di mandare "a trattazione" la controversia tra la ditta Farsura e la Fincantieri e l'Arsenale Triestino - S. Marco ravvisa in tale gravissima decisione il concreto pericolo che il bacino di carenaggio non venga più costruito.

«La burocratica opposizione alla transazione già siglata tra la Fincantieri e la ditta Farsura non tiene conto del gravissimo danno che viene procurato a Trieste per la mancata costruzione di questa importante e indispensabile infrastruttura dell'AT-SM. Ciò fa seguito alla già assunta decisione di non insediare nella nostra città l'impianto di degasificazione.

«Queste due situazioni e provvedimenti negativi per la nostra città — prosegue la nota — pregiudicano ulteriormente la possibilità di decollo della nostra economia. La segreteria della CCdL-Uil ha chiesto telegraficamente un'urgente convocazione al commissario di governo prefetto Molinari.

«La Camera del Lavoro-Uil denuncia questa situazione all'opinione pubblica ed invita ogni autorità politica ed amministrativa a premere perché ogni difficoltà venga superata e venga tempestivamente dato inizio ai lavori per il completamento del bacino di carenaggio e per l'insediamento dell'impianto di degasificazione. Un ulteriore ritardo infatti del completamento di questa struttura pregiudica pure il completamento del rammodernamento in corso all'Arsenale Triestino».

Il termometro salito a 13 gradi

Anche se non è sembrato, ieri abbiamo avuto una delle giornate più calde di questo inverno per il quale, veramente, non si può votare pollice verso. Il minimo segnato nella colonnina di mercurio è stato di 5 gradi, mentre il massimo ha sfiorato addirittura i 13 gradi, con un tasso di umidità eccezionalmente basso: soltanto il 37 per cento. Forse le favorevoli condizioni del tempo non sono state apprezzate in pieno a causa della bora.

La giornata, comunque, si è mantenuta splendida, e le previsioni sono sempre positive, con pressione alta. Ancora sole, quindi, anche se accompagnato dalle raffiche di bora che, contrariamente alla settimana scorsa, in questi giorni è chiara. La vera bora, in altri termini.

ANCORA UN DIBATTITO NOTTURNO SULLA NUOVA GIUNTA

«PASSA» CON LE ASTENSIONI IL PROGRAMMA AL COMUNE

Dalle posizioni del PSI e del PCI sul bilinguismo alla nuova «apertura» della DC verso i liberali

Il dibattito sul programma della nuova Giunta comunale (un «monocolore» d.c. eletto venerdì notte al termine di una seduta-fiume) ha richiesto un' altra, lunga seduta notturna, a conclusione della quale — all' 1.15 — gli impegni enunciati dal sindaco Spaccini sono stati infine approvati grazie a un mare di astensioni. Il programma della Giunta minoritaria ha infatti ottenuto i voti favorevoli, oltre che della DC, soltanto del PSDI, del FRI e del consigliere D'Antoni (MUIS): 26 «sì» su un totale di 53 votanti. A votare contro sono rimasti isolati i missini (7 «no»), tutti gli altri gruppi (PLI, PSI, PCI, MIT e l'indipendente Callegari: 20 voti) essendosi schierati per l' astensione.

Nel corso del dibattito i socialisti e i comunisti avevano proposto modifiche al testo programmatico proposto dal sindaco, presentando gli uni un emendamento e gli altri un ordine del giorno sulla questione dell'uso della lingua slovena nei lavori consiliari. Il PSI proponeva che l'azione da condurre nella competente sede parlamentare — come previsto dal programma — avesse un termine concreto, quello del prossimo autunno; il PCI sollecitava un termine più ristretto, entro giugno, e inoltre l'invio di una delegazione a Roma, a sostegno dell'istanza, formata dai rappresentanti di tutti i partiti che avevano concorso a formulare il programma giuntale.

Il sindaco Spaccini ha dichiarato che il progamma — proprio in quanto rappresentava la mediazione fra diverse richieste di partiti — non era più modificabile; ed ha invitato gli uni e gli altri a ritirare le rispettive proposte. Sia il PSI che il PCI hanno infine acceduto all'invito.

La seduta si era aperta con l'intervento del consigliere Giacomelli (MSI), che aveva trattato del problema della minoranza linguistica affermando che la competenza legislativa è di esclusiva competenza del Parlamento nazionale; il bilinguismo — ha rilevato — è applicato solo in Alto Adige e nella Val d'Aosta, dove la «minoranza» è addirittura maggioranza; qui, in ogni caso, si tratterebbe di varare provvedimenti con precisi limiti territoriali, ad esempio a livello di comuni, e proporzionatamente all'affettiva consistenza della minoranza.

Dopo il voto d'astensione annunciato da Marchesich (MIT), è intervenuto Pesante (PSI) per motivare l'astensione anche dei socialisti: il programma — ha detto — è la dimostrazione di quel «nuovo modo di governare» sollecitato dal PSI, in quanto esso prevede peraltro precise scadenze di tempo per i singoli impegni; ma il quadro politico in cui il programma si inserisce «ci vieta — ha detto — di approvarlo»: secondo il PSI, tutte le forze che hanno collaborato alla formulazione del programma avrebbero dovuto assumere responsabilità giuntali, e ciò «per una soluzione d' emergenza in un momento d' emergenza»; ma è stata la DC a dire di no; ed ecco, allora, questo «monocolore» che nella presente congiuntura rappresenta «una soluzione la meno peggio».

Dopo l' intervento di Costa (PCI), che si è ampiamente diffuso a commentare i singoli punti programmatici, ha preso la parola Stigliani (MSI), cui ha fatto seguito il capogruppo della DC, Richetti: il «monocolore» — ha detto quest'ultimo — è l'espressione di una situazione di riconosciuta eccezionalità e transitorietà: una vecchia formula è tramontata, e una fase nuova non è ancora matura; la DC considera superata — ha detto ancora — la preclusione antiliberale in quanto «risale al defunto centrosinistra», e quanto al PCI bisogna distinguere — ha concluso — fra il confronto programmatico con tale partito ed una vera e propria convergenza politica, che la DC ritiene di dover respingere.

Sono seguiti gli interventi del liberale Varini (il quale ha plaudito, superata la fase di un centrosinistra chiuso a riccio, all' attuale apertura all'apporto di tutte le forze democratiche) e del socialdemocratico Cesare (che ha sottolineato il ruolo di «notaio dell'arco costituzionale» che il sindaco Spaccini si è assunto per varare questo programma, che il PSDI condivide, con il concorso di tutti i gruppi democratici). Il capogruppo del PLI, Zimolo, ha lamentato che la soluzione «monocolore» indeboliscе il ruolo dei partiti democratici delegando maggior potere alla DC, ma ha concordato sui contenuti programmatici della nuova Giunta, i quali sono il frutto del serio apporto degli stessi liberali; ugualmente ha dichiarato un voto d'astensione sul programma, per i suoi connessi significati politici; ha auspicato che il «monocolore» abbia davvero breve durata perché possa cedere il passo a una rinnovata unità d'intenti delle forze democratiche; un'astensione, quella liberale, che non ricalca la posizione nazionale assunta dal partito verso il governo Moro, ma è il frutto di un'autonoma posizione locale che segue — ha concluso — alle dichiarazioni della DC in ordine alla fine del centrosinistra, alla netta contrapposizione politica verso il PCI e alla riaffermata caduta della vecchia pregiudiziale nei confronti del PLI.

Gli incarichi agli assessori

Il sindaco Spaccini ha così distribuito le deleghe agli assessori componenti la nuova Giunta comunale:

Servizi demografici:
prof. Fausto Faraguna;
Personale:
dott. Iginio Vascotto;
Servizi pubblici industriali:
Ugo Orlando;
Imposte e tasse:
Ranieri Vergerio;
Polizia e annona:
Rino Bartoli;
Pubblica istruzione:
Luciana Benni;
Assistenza sociale:
Silvano Sai;
Affari generali e Lavori pubblici:
Ennio Abate
Ragioneria bilancio e programmazione; servizio decentramento e Centri civici:
dott. Livio Lonzar;
Economato:
Carlo Marin;
Sanità ed igiene:
Paolo Zanini;
Urbanistica e traffico:
geom. Antonio De Luca;
Istituzioni culturali:
dott. Giulio Chicco;
Gioventù, sport e tempo libero:
rag. Livio Chersi.

Benvenuti a bordo della



e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2 - Tel. 76-34-87

COMUNE di S. DORLIGO DELLA VALLE (TRIESTE)

AVVISO DI GARA

Prot. n. 794/76 li 17 febbraio 1976

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14

si avverte

che questa Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall' art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori per l'ampliamento della Casa comunale di San Giuseppe della Chiusa, civ. n. 64, mediante percentuale di ribasso sul prezzo complessivo presunto di Lire 27.860.000 posto a base della licitazione. Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (presso l'Ufficio Tecnico comunale di San Dorligo della Valle) entro le ore 12 del giorno 27 febbraio 1976.

Il SINDACO



SAN GIUSEPPE CON L'U.T.A.T.

Viaggi in autopullman
18-21/3 - BUDAPEST, sulla strada del BALATON
18-21/3 - ROMA e i CASTELLI ROMANI
18-21/3 - VIENNA attraverso la Carinzia e la Stiria
18-21/3 CIRCUITO DELL'UMBRIA
18-21/3 - NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI
18-21/3 - ELBA con circuito dell'Isola e PISA
19-21/3 - ISOLA DI ARBE
19-21/3 - LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE
19-21/3 - FIRENZE, SAN GIMIGNANO e SIENA
19-21/3 - LAGHI DELLA CARINZIA
19-21/3 - REPUBBLICA di SAN MARINO con Ravenna e Gradara
Viaggi speciali in aereo
18-25/3 - LENINGRADO-MOSCA
Prenotazioni presso Uffici UTAT

ANCORA PER POCHISSIMI GIORNI I SALDI DA DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI 32
Telefono 35798

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
PAGHE CONTRIBUTI
LIBRI IVA
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

NEGLI OSPEDALI

I medici scioperano per tre giorni

I camici bianchi incrociano le braccia. Lo sciopero dei medici si svolgerà nelle corsie del nostro ospedale lungo l'arco di tre giorni, da domani a venerdì: nessun comunicato è pervenuto al nostro giornale in proposito, ma si è in grado di anticipare che l'astensione dal lavoro verrà confermata nelle assemblee che si terranno nella serata di oggi, nel corso delle quali i segretari e i responsabili dei vari sindacati di categoria faranno il punto della situazione alla luce anche di quanto si verificherà in campo nazionale.

A quanto è dato pertanto di sapere — sempre in via ufficiosa — non presteranno servizio degli ospedali i primari ospedalieri, gli aiuti e gli assistenti (almeno quelli appartenenti a un determinato sindacato) e i clinici universitari.

Quali le motivazioni di questa drastica decisione, che indubbiamente non potrà non recare notevole disagio ai pazienti? I medici tendono anzitutto a difendere la cosiddetta «libera professione», e in particolare quella intraospedaliera; in altri termini, l'imposizione del tempo pieno verrebbe accettata solo e quando le strutture ospedaliere accompagneranno una simile scelta. I medici dicono: perché noi dobbiamo ottemperare a precise disposizioni di legge alle quali le amministrazioni ospedaliere si sottraggono? Ecco, allora, scaturire questa pesante situazione proprio nelle corsie degli ospedali, luoghi di sofferenza, che viene acuita dall'anormalità di una situazione alla quale gli ammalati sono totalmente estranei.

COMMEMORATO IN MUNICIPIO IL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Memore omaggio a Hortis voce dell'italianità a Vienna

Una luminosa figura di patriota, di letterato e di politico nelle commosse rievocazioni del sindaco e del prof. Gentile

Studiosi e cultori della storia di Trieste hanno affollato iersera la sala del Consiglio comunale per presenziare alla cerimonia commemorativa di Attilio Hortis, nel cinquantenario della sua scomparsa. La manifestazione era stata promossa dal Comune, in collaborazione con la Società di Minerva e con la partecipazione dell' Accademia dei Lincei e dell'Università degli studi.

Oratore ufficiale, il prof. Marino Gentile, triestino, docente di filosofia teorica all'Università di Padova e accademico dei Lincei, il quale ha tracciato un profilo sintetico ma ricco di riferimenti e di notizie della personalità di Attilio Hortis, rilevando sopratiutto come essa sia caratterizzata da due aspetti che sembrerebbero tra loro contrastanti: da un lato la tenace fedeltà a Trieste e dall'altro l' ampia risonanza della sua personalità di studioso. Ha ricordato anzitutto, nei tratti salienti, una giovinezza prodigiosa per la sua precocità che porta Hortis ad avere, non ancora trentenne, fama addirittura europea per gli «Studi intorno alle opere latine del Boccaccio».

Sopravviene con la tragica morte del padre la preminenza degli studi di storia triestina: e qui l'oratore, sulla base di una testimonianza di Attilio Gentile, si è soffermato con osservazioni originali sui caratteri dell' opera di storico, che non può essere accusata di analiticità, bensì rappresenta una forma di superiore raffinatezza critica e può essere intesa solo nel quadro complessivo di cui è parte integrante l'opera svolta da Hortis quale rappresentante politico di Trieste. Gentile ha definito classico documento di questa unità di dottrina e di azione il discorso al parlamento di Vienna per l'Università italiana a Trieste.



L'oratore ufficiale, professor Gentile (a sinistra), accanto al sindaco, nella manifestazione commemorativa in Municipio (Italfoto)

Davanti all'uditorio si sono quindi profilati i momenti salienti dell'attività politica di Attilio Hortis, anche attraverso una pagina stupenda di Silvio Benco, fino al momento in cui il 24 maggio 1915 Hortis capeggia la deputazione che porta al Quirinale l'appello delle terre irredente.

Contenendo gli aspetti emotivi della rievocazione, l'oratore ha ritrovato infine il centro segreto della personalità di Hortis, oltre che in una profonda persuasione religiosa, nella tranquilla sicurezza con cui ha riconosciuto nell'italianità il modo concreto di attuazione dei più alti valori umani, ed è rimasto perciò fedele, nonostante gli inviti provocati dalla sua fama, al culto e alla difesa della tradizione culturale e civile di Trieste.

Il prof. Gentile era stato presentato dal sindaco Spaccini, il quale ha sottolineato la volontà di Trieste di conservare ben salda la memoria di un uomo che tanto legò alla propria città natale la rinomanza che ebbe nel mondo della cultura per l'altezza dell'ingegno e per la profondità degli studi, e di conservare gratitudine per la dedizione che verso la città egli manifestò per tutta la vita. Sottolineato che nei discorsi parlamentari e nell' azione politica Attilio Hortis, con dottrina e passione, strenuamente difese i diritti di Trieste di fronte al governo austriaco, Spaccini ha ricordato il rapporto che per lungo tempo legò Hortis al Comune, nella sua veste di bibliotecario della Civica e di conservatore dell'Archivio diplomatico. A Hortis la Civica deve la costituzione, l'incremento e l'illustrazione di importanti raccolte, come la sezione locale, la collezione petrarchesca e le raccolte dei manoscritti; e alla Civica Hortis volle lasciare la ricca biblioteca di famiglia nonché tutte le proprie carte di studio.

Al termine della cerimonia in Municipio è stata inaugurata, nei locali della Biblioteca del popolo, una mostra dei documenti, opere a stampa e manoscritte, diplomi e altre carte e immagini, che la Biblioteca civica ha voluto allestire, in collaborazione con altre istituzioni, per onorare il grande letterato, storico e uomo politico concittadino.

QUATTRO DONNE FERITE IN UN TAMPONAMENTO A GRIGNANO

Tre nella carambola



(Italfoto)

Drammatico incidente con quattro ferite (tutte donne) al bivio per Grignano mare. Una «Bianchina» con tre signore a bordo, era in attesa di compiere la svolta a sinistra ver scendere verso il porticciolo, quando è stata violentemente tamponata da una «126». Per l'urto la «Bianchina» è finita addosso ad una «500» che proveniva da Sistiana ed era diretta verso Trieste, e si è quindi rovesciata arrestandosi in mezzo all'incrocio con le ruote all'insù. La «500», dopo una deviazione a destra, contro la cordonata del marciapiede, ha attraversato diagonalmente la carreggiata arrestandosi completamente sulla sinistra, mentre la «126», con il muso fracassato ha proseguito verso la discesa arrestandosi pure di traverso sulla sinistra.

La disgrazia, che ha fatto accorrere per due volte le autolettighe della Croce Rossa, e ha mobilitato due «Giulie» del Nucleo radiomobile dei carabinieri, è avvenuta verso le 17. Le lesioni riportate dalle quattro signore non sono gravi. La conducente della «126» (TS 166265), Komorwska Malcorzato Di Benedetto, nata in Polonia 33 anni or sono e abitante al numero 668 di Santa Croce, ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, contusioni al naso con epistassi, contusioni alla tempia sinistra, alla gamba e sindrome commotiva. E' stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi d'una decina di giorni.

Dalla «Bianchina» capovolta (TS 116555) sono state estratte quasi illese la guidatrice Luciana Nannini Puhali, abitante in via Virgilio 2, la pensionata Eleonora Grzinic, abitante in via Tonello 5 e la pensionata Marta Martellani, abitante in via Scorcola 1. La prima ha riportato una rachialgia cervicale traumatica e contusioni alla gamba destra e all'anca; la seconda contusioni al gomito destro. Tutte e tre sono state medicate e dimesse con la prognosi di sette giorni.

Il guidatore della «500», targata Gorizia 60294, Domenico Altarui, di 28 anni, residente a Sagrado, in via Marconi 15, e la passeggera, sono rimasti illesi. I rilievi dello spettacolare incidente sono stati assunti dal brigadiere Basso e dall'appuntato Cevoli.

SELVAGGIA AGGRESSIONE IN VIA GEPPA

CINQUE CONTRO UNO: RAPINA FRA JUGOSLAVI

Di una selvaggia aggressione a scopo di rapina è rimasto vittima, l'altra notte, il marittimo jugoslavo Ender Zlatarevic, di 31 anni, residente a Banja Luka. Cinque suoi connazionali gli sono balzati contemporaneamente addosso e lo hanno colpito con un bastone di legno, prendendolo a pugni e a calci. Poi gli hanno letteralmente strappato di dosso la giacca per depredargli le cinquantamila lire che custodiva nella tasca interna. Con la faccia insanguinata e tutto dolorante, Ender Zlatarevich è rimasto per un po' disteso sul marciapiede di via Geppa, angolo via Trento. Poi si è rialzato e si è diretto verso la via Carducci. Strada facendo si è imbattuto in una pattuglia dei carabinieri di via Hermet e si è fatto accompagnare all'Ospedale maggiore. Durante il tragitto egli ha raccontato ciò che gli era successo e ha descritto molto dettagliatamente gli aggressori. All'astenteria il medico di guardia gli ha riscontrato lesioni al volto, ferite alle labbra, contusioni alla bocca con sospette fratture dentarie per cui lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

I carabinieri hanno quindi incominciato una battuta. All'una di notte, un'ora e mezzo dopo l'aggressione, gli inquirenti hanno notato in viale XX Settembre due persone le cui caratteristiche corrispondevano a due degli aggressori, per cui si sono avvicinati, ma alla vista dei carabinieri i due si sono dati alla fuga. L'inseguimento è stato però breve. Presi e condotti in caserma, nel corso dell'identificazione dei due i militari hanno avuto una sorpresa: uno dei fermati, Ratko Rendulic, di 34 anni, era ricercato dai primi giorni del dicembre dello scorso anno: il giudice istruttore dott. Serbo aveva firmato un mandato di cattura in quanto egli deve rispondere di furto pluriaggravato, di lesioni volontarie, di ubriachezza e di violenza privata, per avere — in concorso con una cameriera — compiuto un furto di gioielli e di indumenti in casa Benvenuti. Ora si aggiunge la denuncia per rapina. Il secondo arrestato è il muratore Smail Duratovic, di 28 anni, il quale è stato indiziato dello stesso reato. Continuano le ricerche da parte dei carabinieri per arrestare gli altri tre aggressori.

Scontro all'imbocco della galleria San Vito

Violento scontro in piazza Sansovino, tra le due gallerie: una «125», targata TS 110043, con a bordo i coniugi Giannetti, che stavano per scendere la via del Bosco, è entrata in collisione con la «850», targata TS 102530, che invece proveniva dalla galleria Sandrinelli e proseguiva verso la galleria San Vito.

Il conducente della «125», Rocco Giannetti, di 44 anni, abitante in via Cadorna 25, ha riportato contusioni allo zigomo destro e ecchimosi all'occhio destro. Sua moglie, Caterina Messidoro, si è prodotta invece una contusione con ematoma alla tempia sinistra. Al guidatore della «850», Mario Stepancich, di 50 anni, abitante in via Pitacco 30, i medici hanno riscontrato una ferita da taglio alla parte destra della fronte.

STATO CIVILE

MORTI: Codiglia ved. Karidus Anna, anni 79; Gemelli Dario, 74; Stamic Luigi, 70; Franceschinetti Leogildo, 88; Dorigo ved. Baldissera Gioconda, 79; Galino Maddalena, 1 anno; Schiulaz in Cernecca Maria, 75; Pohar Francesco, 88; Di Giovanni Giovanni, 75; Glugovaz Antonio, 77; Radin Mario, 68; Gomezel ved. Ferro Emma, 70; Cirillo Giovanni, 74; Potocnik Francesco, 33; Petelin ved. Kosovel Maria, 72; Gregori Anna, 73.

NATI: 9.

C.I.D.E. E.D.P.
ANCHE TU puoi diventare programmatore di calcolatori elettronici

Essere programmatore significa assicurarsi una carriera di prestigio in un campo di sicuro avvenire

IL SUCCESSO LO OTTIENE CHI SA COGLIERE LA GIUSTA OCCASIONE

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

TRIESTE
ORATORIO SALESIANO
Via dell'Istria 53
ore 10-12 - 16.19.30
escluso sabato e lunedì mattina

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

da orvisi
grande assortimento costumi di carnevale - cottillons - maschere



I PREZZI SONO QUELLI DEL 1975
Via Ponchielli, 3

FINALMENTE! SI COMUNICA CHE SI INVITA LA GENTILE CLIENTELA ALLA RIAPERTURA DEL NUOVO LOCALE
al Cacciatore
Via dell'Eremo 259
CHE AVVERRÀ OGGI ALLE ORE 18

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattia — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.43 — La luna nasce alle 3.05 e cala alle 12.30.

Ieri: Temperatura massima 12,8, minima 5,2; pressione mb. 1029,6 in aumento; umidità 37 per cento; vento 26 km/h da Nord-Est; temperatura del mare 8 gradi.

Maree: — OGGI: bassa alle 12.26 con cm 35 sotto il l.m.; alta alle 19.29 con cm 20 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.42 con cm 4 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva p.zza Giotti 1, tel. 761925; Ai Due Mori, p.zza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

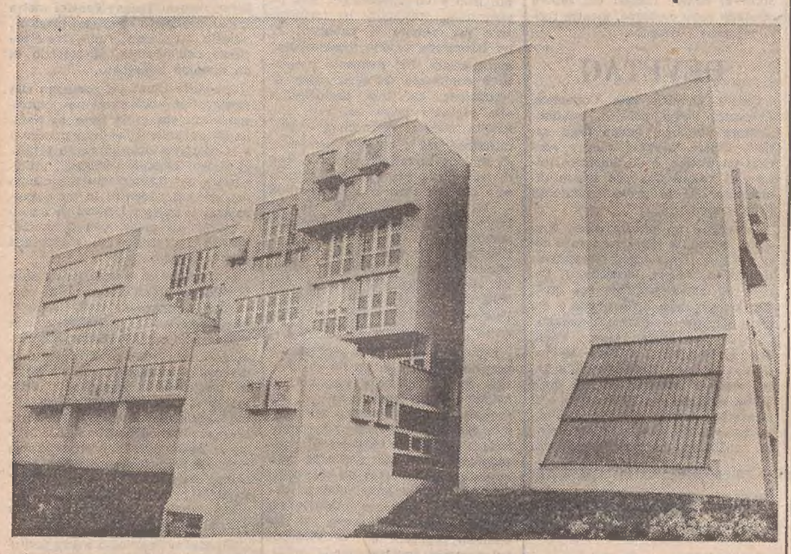
Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

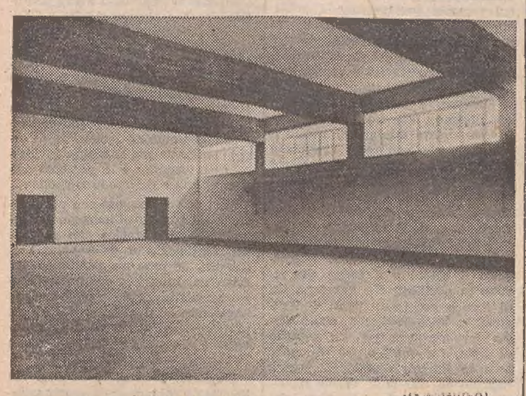
Croce Rossa: tel. 68688.

LA SCUOLA DOVREBBE ESSERE AGIBILE L'ANNO PROSSIMO

Per gli arredi del «Galilei» si procede a edificio finito

Già in settimana sono praticabili le due vaste palestre





(G.Sturno)

Sotto il titolo: il nuovo «Galilei» ormai rifinito. Qui sopra, una delle due palestre praticabili già da questi giorni

Non si può certamente affermare che si sia voluto bruciare i tempi perché la nuova sede del liceo scientifico «Galileo Galilei» si trovasse nelle condizioni di iniziare la sua attività con quell'urgenza che il caso invece avrebbe richiesto. Appena ora, infatti, a scuola finita, ci si è decisi a concretare l'avvio della «fase arredamento», quando invece la logica avrebbe dovuto suggerire di operare in tal senso ben prima.

Infatti, a quanto informa un comunicato della Provincia, è stato depositato appena ieri all'Assessorato Istruzione dell'Amministrazione provinciale il progetto definitivo per l'arredamento di quel liceo, il cui nuovo edificio di via Mameli, nell'ormai completezza delle strutture murarie, era stato preso in consegna dalla Provincia alla fine del mese scorso.

Il comunicato sottolinea che l'acquisto e la posa in opera di tutte le attrezzature necessarie per l'inizio dell'attività didattica (il cui costo complessivo ammonta a circa 300 milioni), nei progetti della Provincia, dovrebbe avvenire in tempo utile per il prossimo anno scolastico.

La consegna del progetto definitivo degli arredamenti sarebbe potuta avvenire con un paio di mesi di anticipo — dice la Provincia — se non fossero intervenute, in corso d'opera, richieste di modificazioni da parte della scuola. Si trattava della volontà di eliminare quattro delle trenta aule previste dal progetto originario per realizzare due aule specialistiche in più da destinarsi rispettivamente per fisica e laboratorio linguistico.

Quando però fu chiaro che insistendo nella richiesta di modifica si sarebbe incorsi, molto probabilmente, in notevoli ritardi sui tempi di agibilità previsti, la scuola stessa decise di rinunciare alla variazione suggerita consentendo il proseguimento dell'esecuzione del progetto originale.

In questa maniera, con il prossimo anno scolastico, la nuova sede del liceo potrà usufruire di trenta aule normali in grado di recepire integralmente l'attuale popolazione scolastica, senza necessità di succursali e con il conseguente sgombero della sede di via Corsi destinata a riaccogliere l'Istituto magistrale «D'Aosta».

Per quanto riguarda gli arredi il progetto è stato concepito sulla base di criteri prettamente funzionali e di aggiornata modernità: ogni allievo disporrà, ad esempio, di un armadietto personale collocato fuori dell'aula per evitare dimenticanze e intasamento dei «banchi».

Da questa settimana, inoltre, saranno già praticabili le due palestre che sono state anche dotate di impianto provvisorio per l'illuminazione elettrica.

BRUTALE EPISODIO IN PIAZZA GOLDONI

SOLDATO AGGREDITO DI NOTTE IN CENTRO

Arrestato il giovane violento in preda al vino

Un militare è stato aggredito la scorsa notte in piazza Goldoni da un giovane ubriaco che, dopo averlo insultato lo ha preso a pugni e a calci. L'aggredito è il soldato Mauro Forzato di 21 anni, del 1.o Battaglione «San Giusto» di stanza in via Rossetti.

E' stato un commilitone del Forzato ad avvertire una pattuglia della Volante che, in quel momento stava transitando nelle vicinanze. I poliziotti hanno ridotto all'impotenza il giovane violento, che è stato identificato per Franco Malusa, di 21 anni, abitante in via Rapetti 9. Via radio gli agenti hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI ed hanno accompagnato il giovane all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto e aggressività. Dopo la breve permanenza all'astanteria, il giovane violento è stato trasferito in Questura e denunciato in stato di arresto per lesioni, ubriachezza molesta e vilipendio alle Forze armate.

Tornati i ladri alla «Renault»

Si è ripetuto con la stessa «tecnica» un furto ai danni della concessionaria della «Renault», alla Rotonda del Boschetto 3/1. Ignoti si sono introdotti nell'officina e negli uffici.

Per farsi strada i ladri hanno staccato da una finestra del seminterrato un tubo che scarica il fumo del riscaldamento ed hanno infilato una mano nel foro, riuscendo così ad azionare la serratura della finestra. Entrati nell'officina hanno smontato l'autoradio dalla Renault R 15 di proprietà del capo officina Silvano Pizzulin, e si sono impossessati di un porta-chiavi d'oro massiccio con catena dello stesso automobilista.

In un cassetto di una scrivania dell'ufficio hanno racimolato 1500 lire in moneta spicciola, mentrè nell'ufficio vendite hanno trovato un'altra autoradio e alcuni calcolatori elettronici tascabili. Nell'ufficio della concessionaria si sono impadroniti di una calcolatrice.

Il furto è stato scoperto dalla sorella del titolare, Luciana Pitacco Frisori.

Nuova lista apartitica alle elezioni universitarie

Per la prima volta nella nostra Università, si presenterà alle prossime elezioni, una lista apartitica e aconfessionale denominata Libera Unione Studenti (L.U.S.). Le firme di adesione per il consiglio d'amministrazione, dell'opera universitaria e delle facoltà, si raccolgono presso il rettorato tutti i giorni fino a sabato 28, dalle ore 9 alle 13. Per un dialogo veramente duraturo e costruttivo fra un'università autonoma e i vari ambienti sociali esterni, la Lus ritiene fondamentale la possibilità d'accogliere qualunque collaborazione a carattere tecnico per un effettivo consolidamento del rapporto studenti - corpo insegnante e una presenza più qualificante dell'Università nei vari ambienti sociali.

Il programma della lista verrà illustrato prossimamente.

SEGNALAZIONI

Navi e lezioni

«Mi riferisco alla "segnalazione" di domenica 22 febbraio, in cui un gruppo di addetti ai rimorchiatori denuncia i "gravi, intollerabili e provocatori attacchi mossi ai lavoratori portuali" per la famosa lotta alle navi cilene. Il gruppo parla "d'una ignobile speculazione e campagna diffamatoria cercando di addossare ai lavoratori portuali la responsabilità del grave stato di abbandono in cui versa il no...o porto", e più avanti il gruppo attribuisce la colpa del disagio del traffico portuale alla mancata realizzazione dei collegamenti stradali e ferroviari.

«In effetti, il porto ha un "gap" tecnologico per la carenza di infrastrutture esterne, e ciò è notorio da molti anni. Ma le questioni sono due, ben distinte: 1) lotta alle navi cilene (attuata solo a Trieste e non in altri porti europei, neppure in quelli jugoslavi autogestiti sotto il controllo della Lega dei comunisti); 2) le infrastrutture, in merito alle quali anche "Il Piccolo" ha denunciato in continuazione le gravi carenze.

«La viabilità extra-porto è pessima: centinaia di articoli del "Piccolo" hanno confermato questo gravoso "gap". Gli addetti ai rimorchiatori ed i sindacati dei portuali dovrebbero — a mio avviso — dato che si tratta del loro pane, "alzare la voce", farsi sentire a Roma, far un baccano infernale per smuovere la burocrazia, imporre ai segretari confederali centrali una politica concreta e coerente in difesa del nostro porto.

«Non so, francamente, quali porti europei hanno boicottato le navi cilene (e desidererei una elencazione da parte dei "rimorchiatoristi"). Ma se l'Ungheria (nazione a democrazia popolare) acquista farina di pesce trasportabile con nave cilena, perché i "rimorchiatoristi" non accusano di slealtà i compagni ungheresi, rei di servirsi della bandiera di uno stato fascista?

«Il fatto — in sostanza — è che Budapest bada ai suoi interessi, ai suoi affari, comperando grano dalle multinazionali americane (quelle delle "bustarelle"), agrumi israeliani, farina di pesce cilena, prodotti d'ogni genere dai revanscisti germanici, dagli spagnoli del prima e dopo Franco, dalla dittatura brasiliana e così via. I "rimorchiatoristi" dovrebbero impartire una lezione di politica economica ai ungheresi (od ai cecoslovacchi), richiamandoli ai loro "doveri di popolo socialista". Ma gli ungheresi sono un popolo serio: questa è la verità. L.D.».

Insegnanti: nessun fatto nuovo col decreto-legge sulle carriere

«Come è chiaramente detto anche nel comunicato-stampa sull'azione sindacale in corso, diramato il 3 febbraio dai sindacati autonomi della scuola, la recente approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto-legge relativo alle nuove carriere del personale direttivo e docente non può in alcun modo essere considerata un fatto nuovo che possa determinare la sospensione dello sciopero in atto.

«E' chiaro infatti che tale decreto-legge non fa altro che perfezionare un provvedimento legislativo già formalmente deliberato il 30 giugno 1975. Non solo, ma tale decreto non è che l'applicazione della ben nota legge delega n. 477, che a sua volta risale al 1973. Ed è interessante notare che la stessa 477 deve poi essere considerata adempimento di un impegno formalmente assunto davanti al Senato dall'allora ministro per la P.I. on. Ferrari Aggradi nella seduta del 10 giugno 1969. Il resoconto stenografico di quella seduta del Senato, così come figura a pag. B208 degli atti della V legislatura del Senato della Repubblica, recita testualmente (sta parlando il ministro): "In tale stato giuridico la posizione del predetto personale (della scuola statale primaria, secondaria ed artistica) verrà riconsiderata nei suoi vari aspetti, anche economici, tenuto conto dei rapporti stabiliti con la legge n. 831 del 1961 (legge che costituisce un pilastro nel riconoscimento del nostro personale insegnante) nella prospettiva di un miglioramento quantitativo e qualitativo delle prestazioni richieste dalla nuova struttura della scuola. Il provvedimento relativo verrà predisposto sotto forma di legge-delega entro la fine del 1969. Come obiettivo il governo si propone anche la ristrutturazione delle carriere, in modo da eliminare alcune anomalie esistenti ed in modo da meglio armonizzare la carriera degli insegnanti".

«Non pensiamo sia necessario spendere altre parole per illustrare la lentezza esasperante con cui vengono presi provvedimenti a favore del personale della scuola e della scuola stessa, ed insieme il nostro diritto di chiedere una globale considerazione da parte del governo del problema economico dei dipendenti statali, che non escluda con speciosi pretesti il personale della scuola tutto da benefici che si intendono concedere o si concedono ad altri. Pensiamo infatti che nessun'altra categoria possa documentare ritardi gravi come quelli risultanti dal resoconto stenografico più su riporato. Prof. Bruno Pitacco, segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media».

Le Cooperative Operaie e le centrali nazionali

«Con riferimento all'articolo dal titolo "Braccio di ferro alle Cooperative Operaie: conteso fra i partiti un posto di direttore", pubblicato il 19 febbraio, la presidenza della Federazione cooperative e mutue precisa che con la delibera, ferma restando l'associazione delle Cooperative Operaie alla autonoma Federazione cooperative e mutue di Trieste, viene introdotta l'adesione alle tre centrali cooperative nazionali e precisamente alla Confederazione cooperative italiane, alla Lega nazionale cooperative e mutue e all'Associazione generale cooperative italiane: è pertanto del tutto inesatta l'informazione contenuta nell'articolo che le Cooperative Operaie fossero attualmente legate ad altre associazioni, in quanto erano associate a noi e tali rimangono ancora, impregiudicata la nuova adesione in campo nazionale. Per la presidenza, dott. Manlio Miccoli e dott. Oliviero Degrandi».

Trieste scolorita

«Care "Segnalazioni", alla stazione centrale delle Ferrovie c'è una vetrinetta dell'Ente per il Turismo con il disegno di una pianta della città di Trieste: i colori sono sbiaditi al punto che i nomi delle vie principali non si leggono più. Non c'è un qualsiasi poster con cui sostituire, in mancanza di fondi e quindi di meglio, una pianta topografica scolorita, brutta da vedere, oltre che inutile? C. G. T.».

Ricezioni disturbate

«Care "Segnalazioni", dai primi giorni dello scorso dicembre non riesco più né vedere né ascoltare la televisione, perché disturbato da radioamatori i cui pseudonimi sono "Ora" "Kappa", "Okei" e "Trieste 1". Cosa posso fare prima di denunciare il fatto alla magistratura? Grazie. Mario Reja, via Boito 4».

Gli icebergs della TV

«La vita di ieri era più bella oppure più brutta di quella odierna? Io credo fosse sicuramente più serena. Un uomo medio, una volta, del mondo non conosceva un gran ché: la vista era limitata alla periferia della propria città oppure ai prati vicini del paesello natio. Oggi, invece, è sufficiente aprire il giornale (od accendere la radio) perché i mali — tutti i mali di cui è afflitta la terra — ci corrano incontro.

«Non minore angoscia suscita la televisione con il telegiornale, vetrina d'ogni sventura. Sintonizzato l'apparecchio, il telecronista è lì, o volenti o nolenti, vi sciorina i guai dell'intero globo terracqueo, il rapimento di bimbo indifeso; il caos ed i disordini della Spagna, del Portogallo, del Cile; il sequestro di persona od addirittura di treno, in Olanda o di autobus, in Somalia; l'assalto di una banca con tanto di morti e di feriti; la guerra fratricida dell'Angola, della Somalia e del Libano; lo scandalo delle bustarelle della Lockheed.

«Dei problemi nostri, comunque — enormi come icebergs — non appare scoperta che la cima. Il resto, la parte più grossa, quella sommersa quella sott'acqua, non emerge mai... Almeno alla TV.

«Venendo alle conclusioni dirò che pare vera la sensazione che ci venga presentato un solo aspetto della vita. Certo è importante, per chi ha in mano le leve, distrarci. Così, mentre attendiamo spasmodicamente la concretizzazione dei nostri diritti, la tira raggiungerà il baratro e l'oblìò scenderà sugli scandali e sull'inefficienza dei nostri uomini politici. Rodolfo Viano».

Prolungata la 10 a San Sabba

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente si informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Una fermata della 10», pubblicata il 14 gennaio, nella quale si auspicava l'istituzione di una fermata della linea 10 in prossimità del Monumento nazionale della Risiera deviando il percorso dell'autobus, ha precisato che, a seguito di apposita delibera adottata dall'Acegat, la giunta municipale, in data 17 febbraio ha autorizzato l'azienda a prolungare l'attuale percorso nella direzione di San Sabba e precisamente lungo le vie Valmaura - ratto della Pileria e via dei Macelli.

Lettere di «fans»

Il lettore Giorgio Cociani ci invia una «lettera aperta» indirizzata al nostro critico musicale per discuterne alcune valutazioni critiche.

Come abbiamo già detto altre volte — tenuto conto della legittima molteplicità e diversità di opinioni — non possiamo per principio pubblicare lettere che polemizzano con le recensioni dei nostri critici; in particolare, poi, quando queste lettere siano scritte evidentemente, o addirittura per loro stessa ammissione, da «fans» di questo o di quel cantante.

Pensioni Inps: una domanda alle Poste

«Desidero pregare gentilmente una risposta del direttore provinciale delle Poste. Vorrei sapere per quale motivo sul libretto delle pensioni Inps non viene più posto il timbro postale con il relativo importo ricevuto e la sigla dell'impiegato pagatore, come finora veniva fatto sulle pagine che prevedono questi dati. Così manca al pensionato una conferma ufficiale dell'importo ricevuto.

«I pensionati che invece riscuotono la pensione presso le banche, continuano ad ottenere regolarmente la vidimazione con il timbro e l'importo versato e la sigla dell'impiegato. Perciò non posso capire queste contrastanti disposizioni negli uffici postali. Grazie, G.G.»

L'incidente del 29 gennaio

«Le persone che hanno eventualmente assistito la sera del 29 gennaio alle ore 18.50 all'incidente occorso ad un pensionato e quelle che sono intervenute per dare soccorso sono gentilmente pregate di mettersi in contatto con l'autista, telefonando al 772961». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL PROCESSO DELLA RISIERA

«Sono perfettamente d'accordo con la segnalazione "Processi": giusto che paghino gli efferati responsabili della conduzione della ex pileria di S. Sabba anche se, dopo trent'anni, sono ormai delle ombre, tranne uno. Ma, allora, processo anche per gli infoibatori! Chissà che non ci sia più d'uno in vita? Nel 1944 io ho perduto un fratello, reo di indossare la divisa dell'Aeronautica. Aveva 27 anni. Lydia Fedri».

«Care "Segnalazioni", anch'io mi rivolgo al "Piccolo" per commentare il problema dei crimini di guerra. Oggi assistiamo al processo della Risiera che si tiene con grande spiegamento di mezzi di informazione, quali giornali, radio, TV. Bene quindi, anzi benissimo: si proceda alla identificazione non solo dei criminali ma anche dei loro complici di allora, i quali senz'altro avranno provveduto a mettersi al sicuro in tutti i sensi, magari quali fautori di qualche compromesso storico triestino. Comunque, a mio avviso, se si fa un processo per la Risiera, si abbia il coraggio di farlo anche per le foibe.

«E' ingiusto infatti dividere i crimini in buoni e cattivi, è ingiusto elevare al rango di monumento nazionale la Risiera mentre per le foibe nulla si fa, se non poche vuote parole di circostanza e alla chetichella. O forse i martiri delle foibe sono morti scomodi, sul cui martirio si fanno oggi lucrosi affari in nome della distensione, naturalmente a senso unico?

«Spero che questa mia sarà pubblicata dal "Piccolo", che in verità fin dalla sua nascita si batte per la giustizia e la vera democrazia. E' ovvio che se riterrete di cestinare la mia lettera trarrò la conclusione che anche voi purtroppo obbedite alle veline di questo nostro regime. E. V. (Vi pregherei di pubblicare solo le mie iniziali, dato che i tempi sono sempre più "facili" per chi come me dice pane al pane, vino al vino)».

«Leggo sul vostro giornale tutto quanto scrivete in merito al processo della Risiera. Le infamie perpetrate dalle SS sono già state condannate dalla Storia. Nessuno le potrà mai perdonare. Tremano i polsi, nel pensare alle tante e tante vittime innocenti finite nei campi di sterminio di Polonia, di Russia, di Germania; quelle finite barbaricamente a S. Sabba si uniscono a quegli italiani che sono stati infoibati dai titini. Agli infoibatori però nessuno ha fatto né farà il processo, anche se le foibe dell'Istria e del Carso sono colme di vittime innocenti. Ma con gli jugoslavi siamo amici! Guai quindi, a parlarne, specie oggi che si marcia verso il compromesso storico, dopo aver regalato parte del nostro territorio! B. S., Milano».

«Dopo trent'anni era ora che si celebrasse il processo per le atrocità della "Risiera" anche se i colpevoli non sono più vivi o non si sono presentati.

«La fine atroce di migliaia di donne, civili e militari avvenuta nello stesso periodo con sistemi altrettanto atroci, anche se a dovuta distanza di tempo ed essere esaminata con altrettanta scrupolosità.

«Vi erano tra noi tanti parenti d'infoibati (io ne conosco parecchi) che non hanno avuto le ossa bruciate nei forni, ma che invece si trovano ancora abbandonate ed ammucchiate nelle foibe e caverne carsiche di Gorizia, Trieste e dell'Istria. Anche per queste atrocità inaudite la legge deve intervenire, se è "uguale per tutti", ed intervenire inesorabilmente come giustamente si fa ora per i martiri della Risiera, senza distinzioni o selezioni, trattandosi di atrocità e delitti comuni, del medesimo livello. Prof. R. B.».

LE STELLE TRAFUGATE



(Italfoto)

«Ho appreso con vivo rammarico il furto perpetrato ai danni della "Penna Nera", il dono offerto alla nostra città dagli alpini d'Italia qui convenuti per l'adunata nazionale. Furto assai modesto in verità, quanto al valore effettivo delle stelle trafugate, per cui il ladro non può certo vantarsi, oggi, di aver fatto un colpo proficuo. Ma lo stesso atto vandalico sfiora il sacrilegio per il valore affettivo e simbolico di quelle stelle; chi lo ha perpetrato dimostra in modo inequivocabile non solo la sua rozzezza d'animo ma anche la sua assoluta insensibilità verso il corpo alpino, verso quei principi di dedizione alla patria e al dovere che ne sono la caratteristica universalmente riconosciuta ed ignora il rispetto che si deve alle medaglie d'oro che esse rappresentano. Verso questo individuo, più che il disprezzo, va tutta la nostra commiserazione. E. Furian, presidente dell'Associazione nazionale Alpini di Trieste».



Cine vacanze UTAT

Lunedì 1.o marzo alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con ingresso in via del Teatro, l'UTAT presenterà le vacanze e i viaggi 1976.

Nell'occasione verranno proiettati documentari turistici dei villaggi VALTUR, della Linea C - Costa Armatori, e alcuni documentari sui viaggi organizzati dall'UTAT.

Gli inviti possono venire ritirati presso gli uffici UTAT di via Imbriani e galleria Protti.

PER RINNOVO LOCALI
«Fino ad esaurimento scorte»
sconto del 40%
su tutte le migliori marche di ceramiche ed accessori da bagno
Dal 24 gennaio al 28 febbraio
CRE
negozio: TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il presidente dell'Ordine dei giornalisti dott. Italo Soncini presenterà un documentario a colori «Stiamo meglio di salute» da lui realizzato.

Cartelli fibre tessili

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa tutti i dettaglianti del gruppo tessili-abbigliamento che da ieri, nella sede sociale di via San Nicolò n. 7, sono in distribuzione gratuita i cartelli-poster sulle fibre tessili.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Vigili urbani e pubblico

Giovedì, alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, il generale dott. Francesco Andreotti, presidente dell'Associazione nazionale tra comandanti e ufficiali dei Corpi di polizia municipale, comandante il Corpo dei vigili urbani di Roma, parlerà sul tema: «Rapporti tra vigili urbani e pubblico». La manifestazione è promossa dal Circolo dalmatico «Jadera».

Pro Natura carsica

Oggi, martedì, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Cumician 2, la dott. Maria Paola Pagnini, dell'Istituto di Geografia della nostra Università, parlerà sul tema: «Protezione e conservazione della natura in Iran». La conferenza, organizzata da Pro Natura carsica, sarà illustrata con una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Traversata carsica

Domenica 29 febbraio avranno inizio le gite sociali settimanali della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. Come gita di apertura della stagione 1976 è stata scelta la traversata dell'alto Carso triestino da Madeazza a Monrupino: è un'escursione di notevole interesse lungo un percorso nuovo e vario, che il socio Dario Marini ha tracciato raccordando opportunamente vecchi sentieri, quasi tutti poco o nulla conosciuti. La partenza avverrà in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.30. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* di via Battisti 14!!!

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

UNA SIGLA
UN NOME,
UNA GARANZIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Acconciatori a Milano

Ha avuto luogo domenica scorsa a Udine, presso la sede del Camf (Centro acconciatori maschili friulani) la selezione regionale per il lancio-moda che sarà organizzato a Milano l'8 marzo. Hanno partecipato alla selezione 12 acconciatori, tre per ogni provincia della regione. Sono risultati vincenti, al primo posto il triestino, Claudio Ellero, al secondo Germano Trevisan di Pordenone, e al terzo un altro triestino, Mario Vettorato. E' con particolare soddisfazione che il Camf informa tutta la categoria che due suoi rappresentanti saranno presenti a Milano per difendere i colori dell'Artigianato triestino nell'ambito di una manifestazione nazionale; un'altra prova, questa, che il Centro Anam di Trieste, nella continua ricerca di aggiornamenti tecnici per tutti i suoi associati — componente indispensabile per migliorare qualitativamente il lavoro di ogni acconciatore — registra nuove lusinghiere affermazioni.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, tratterà il dodicesimo capitolo della prima lettera di S. Paolo ai Corinti.

Montagne dell'Hindukush

Oggi, 24 febbraio, alle ore 20.45, a cura della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, avrà luogo nella sala teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) una serata di proiezione di diapositive sonorizzate a dissolvenze incrociate («In due sulla montagna dell'Hindukush»), scattate dai consoci Ive e Padovan, nel corso della loro spedizione nelle montagne dell'Asia della scorsa estate. La realizzazione tecnica è di F. Rauber.

Cosmeco Chemical

via Capodistria 1, telefono 228590, da oggi fino a sabato compreso eccezionali consultazioni gratuite della famosa estetista-visagista *«Joan»* della firma *Helen-Betrix*.

Da Beltrame!

Ultima settimana di spettacolari saldi di stagione. Abiti da signora a L. 9.800. Loden a L. 28.800. Tailleur a L. 19.000. Loden uomo a L. 29.000. Calzoni a L. 6.900. Impermeabili uomo a L. 18.000. Da *Beltrame!*

Nozze Coana-Merzek

Fulvia Coana, figlia dell'editore e stampatore Gaetano, è andata sposa al dott. Lucio Merzek, assistente in ostetricia al Burlo Garofolo. Testimoni il geom. Guido Pessaro e il chirurgo dott. Sergio Suligoi. Felicitazioni.

Carnevale alla Lega

Anche quest'anno, com'è ormai simpatica tradizione, la Lega Nazionale organizza per sabato grasso, 28 febbraio, negli accoglienti saloni della birreria Dreher di via Giulia, due feste di beneficenza, in occasione del Carnevale. Alle 16 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini intitolato: «I muleti triestini» con premi per le migliori maschere e giochi vari. Alle 21.30 avrà inizio il grande veglione dedicato alla «Trieste di sempre», con premi, giochi, scherzi e la presentazione di un complesso folcloristico. Per informazioni e prenotazioni di tavolo rivolgersi tempestivamente alla segreteria, in via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 37196).

Carnevale alla S.G.T.

Da giovedì 26 a martedì 2 marzo alla Società Ginnastica Triestina sei balli riservati ai bambini, dalle 16 alle 19.30. Attrazioni e lotterie. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755551 (10-12, 16-19).

Carnevale istriano

La «Fameia capodistriana» aderente all'Unione degli istriani, organizza per il pomeriggio di giovedì 26, un ballo mascherato per bambini che avrà luogo nella sede di via Silvio Pellico 2. Il trattenimento sarà allietato da una prestigiosa orchestra; sarà premiata la più bella maschera e verranno distribuiti doni a tutti i bambini.

Carnevale alla Marittima

Come ogni anno, il Cral dell'Ente Porto organizza con il sostegno della direzione aziendale, il gran ballo dei bambini che avrà luogo nei saloni al primo piano della Stazione marittima venerdì 27 dalle 16 alle 19, con distribuzione di cottilons e sorteggio di doni. Il ballo è riservato ai figli dei dipendenti dell'Eapt. Sabato 28 e martedì 2 marzo, sempre nei saloni della Marittima, al primo piano, veglioni e veglionissimi dalle 22 alle 5 per i soci del Cral-Eapt e invitati.

STREPITOSO!

...ed ora calzature primavera-estate a prezzi eccezionali

PIAZZA VENEZIA
TRIESTE

Eccezionale rassegna di antichi dipinti a Trieste

Trentasei maestri in galleria: da Agnolo Bronzino a Pietro Longhi

Dante de Zucco prometteva da tempo questa mostra che comprende oltre quaranta quadri d'altissimo livello

Alle 18.30 di domani, «vernice» di una mostra d'eccezione: Dante de Zucco presenta nei saloni superiori del proprio negozio d'antiquariato in Galleria del Tergesteo (Piazza della Borsa) una rassegna di quarantun dipinti antichi di altissimo livello, compresi fra il Quattrocento e il Settecento. Il comm. de Zucco prometteva da tempo a collezionisti ed appassionati di allestire una mostra di gran tono: all'insegna «trentasei maestri in galleria» si accinge ora ad inaugurare questa, che comprende opere di pittori come Bronzino, Abraham Brueghel, Zuccarelli, Berentz, Amigoni, Pietro Longhi, per citare qua e là, senza alcun ordine, senza tener conto dell'epoca né della scuola. Appunto perché si tratta di quadri che hanno tutto: scuola, epoca, provenienza da collezioni illustri, documentazioni ineccepibili, perizie di esperti del livello di Palluchini, Bologna, Volpe. Insomma, una mostra che i veri amatori d'arte si attendevano da tempo. Durerà dal 25 febbraio fino a sabato 6 marzo, e potrà essere visitata la mattina dalle 10 alle 13 e il pomeriggio dalle 16.30 alle 20. Oltre che dal negozio, vi si potrà accedere anche dal portone di via del Teatro 4 (I piano). Dire che i prezzi sono «modesti» sarebbe una bugia. Dire però che, relativamente alla qualità dei dipinti, sono eccezionalmente convenienti, è verità che ognuno potrà verificare da sé. E si sa che, da sempre, chi ha investito in buone opere d'arte non ha sbagliato mai. Eccone un'occasione fra le più rare.

INIZIATA ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE LA SECONDA SETTIMANA DEL PROCESSO PER I CRIMINI NAZISTI

EVOCAZIONE D'INFAMIA E MARTIRIO NEL MONDO DISUMANO DELLA RISIERA

Ricerca di tutta la verità sugli eccidi - Echi di testimonianze rese in Germania sull'operazione eutanasia
Ha deposto la sorella dell'eroica partigiana Cecilia Deganutti - Presente all'udienza il sindaco di Marzabotto

Altre pagine di orrore e nuove documentazioni d'una follia genicida elevata a sistema alla ripresa del processo d'Assise per i crimini dei nazisti alla Risiera di San Sabba.

La Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, si insedia alle 10.30 e, subito il Presidente prende la parola per leggerne l'ordinanza che riportiamo a parte nel testo integrale.

Il dott. Maltese rende, quindi, noto che, da Genova, gli è pervenuto un messaggio di Luciano Hesse (il collaborazionista, condannato a tre anni di reclusione, che ha testimoniato in una precedente udienza), il quale scrive testualmente:

«Dai giornali ho appreso che Carlo Grini ha dichiarato di avermi visto alla Risiera. Io le confermo, come se fossi sotto il vincolo del giuramento, che mai ho messo piede in quel campo».

Poiché la lettera prova che Hesse non si è ancora imbarcato, il dott. Maltese ordina che gli venga notificata una nuova citazione a comparire in Assise per il 3 marzo prossimo, per essere messo a confronto con Grini. Il Presidente dà ancora lettura di un telegramma inviatogli da un certo Aldo Viano, da Milano: questi, evase il 19 settembre del '43 dal Coroneo, e si dichiara disposto a rendere testimonianza su quanto ebbe occasione di vedere in carcere.

Un patrono di Parte civile presenta a questo punto, la copia fotostatica di alcune pagine del volume di Shirer «Storia del Terzo Reich», e un altro patrono chiede che siano acquisiti agli atti relativi ad Augusta Reiss (la collaborazionista sparita da casa nell'imminenza di venire chiamata a deporre ma già rintracciata dai carabinieri) e di Hesse.

Presidente: «Sono stati già acquisiti assieme a quelli di Raimondo Pisleri e di Virag (due altri interpreti)».

Poiché molti testi vivono in Germania (buona parte di costoro hanno deposto nei processi contro i criminali nazisti, celebrati in quel Paese) il Presidente legge le loro dichiarazioni, e incomincia da Karl Werner Dubois. Questi fornì un'agghiacciante descrizione del sistema disposto per l'«operazione eutanasia» che era affidata a tre distinte categorie di lavoratori: gli infermieri, i quali fornivano i «morituri» agli addetti al forno (fuochisti, è detto nel linguaggio burocratico) e gli scrivani, che avevano il compito di inviare lettere di cordoglio ai congiunti degli eliminati.

Dubois venne a Trieste, seppe che Hering dirigeva il campo di San Sabba, al cui comando, dopo la morte di Wirth, subentrò Allers. Il teste sostenne di avere sempre ignorato l'esecuzione di ebrei e di essere stato al corrente solo della fucilazione dei due soldati del Battaglione «Davide».

Kurt Franz: era stato a Lublino, alle dirette dipendenze di Wirth, e poi a Treblinka, dove, durante la sua permanenza, alcuni ebrei riuscirono ad evadere. La fuga degli sventurati gli aveva messo contro Wirth, che egli rivide in seguito a Trieste e, prima di pagare molto cara la «negligenza» di Treblinka, si fece trasferire. He[illegible] rivelò che [illegible] costruito [illegible] alizza[illegible] onto [illegible] one

L'ordinanza

Questa, nel testo integrale l'ordinanza che, ieri mattina, ha aperto l'udienza al processo d'Assise per i crimini della Risiera:

«La Corte, sciogliendo le precedenti riserve; ritenuta l'opportunità dell'inquadramento del presente giudizio, a ogni futuro effetto di legge, nel contesto storico in cui avvennero i fatti contemplati nel decreto di citazione;

«ritenuto inoltre, che, secondo una prospettiva storico-giuridica ancora più ampia, l'accertamento delle medesime circostanze indicate nei verbali e negli atti dalle Parti civili potrà servire, a ogni ulteriore effetto di legge, a illuminare le premesse degli avvenimenti immediatamente successivi alla cessazione dell'occupazione tedesca di questa città,

«per questi motivi: 1) ammette la testimonianza dello storiografo Enzo Collotti, nonché di Tone Frenec, Galliano Fogar e Mario Pàcor, a conferma dei documenti e degli atti in loro possesso, da esibire in giudizio;

«2) fissa per l'audizione dei testi, l'udienza del 4 marzo, alle ore 9.30;

«3) riserva all'esito della prova testè ammessa ogni altro provvedimento attinente all'istruttoria dibattimentale, nel quadro delle richieste già formulate dalle parti».



(Italfoto)
Luisa Deganutti, sorella della martire partigiana Cecilia, decorata di Medaglia d'oro della Resistenza e il sindaco della tragica cittadina di Marzabotto, Cruicchi, presente all'udienza

certo Blanckenburg provò una fiala di veleno su una capra, per sperimentare in questo modo l'efficienza del mezzo d'«ordinanza» affidato ai capi nel caso le evenienze avessero imposto loro di darsi la morte.

Willy Karl Matzing: venne a Trieste nell'autunno del '43 con l'incarico di compiti di «sicurezza», compiti che, per lui, sarebbero stati il controllo delle strade.

Edeltraud Maiwadd-Tuen: fu impiegata presso la cancelleria del Führer e, a tale titolo, venne inviata a Trieste prima come segretaria di Wirth e poi di Allers, che ella indicò come l'unico responsabile dell'attività dell'intero reparto.

Gustav Minzberger: fu condannato a dodici anni di reclusione per i crimini di Treblinka e, interrogato in carcere, ammise di essere stato anche a Trieste ma di non avere mai sentito parlare di «Lager». Secondo tale teste, soltanto nel processo contro Allers egli udì per la prima volta pronunciare la parola forno.

Franz Ruh: veterano del «T4» e della «Reinhardt» arrivò a Trieste alla fine del '44 e fu ordinanza di Wirth e di Allers, al quale ultimo rimase vicino sino al giorno della ritirata. Secondo tale teste, Allers sarebbe stato contrario all'eliminazione degli ebrei perché — così avrebbe detto «All'Est abbiamo rotto sufficiente porcellana (cinico modo di indicare l'eliminazione degli ebrei) io qui li faccio lavorare». Ma, in realtà, Allers avrebbe ordinato le ultime deportazioni ancora nel 1945.

Franz Suchomel: venne trasferito da Lublino a Trieste poco prima del Natale del 1943 con un gruppo di ucraini e in un secondo tempo egli sarebbe stato trasferito a Udine. Secondo il teste, l'idea di «allontanare» gli ebrei «misti» era stata di Himmler mentre Allers, contravvenendo alle sue disposizioni, avrebbe dichiarato che non «intendeva consumare più nemmero una goccia di benzina contro i giudei». Karl Schiffer fu, invece, più esplicito: raccontò che a San Sabba gli ebrei venivano impiccati dai collaboratori ucraini e che la loro eliminazione avvenne, sia pure saltuariamente, sino alla ritirata dall'Italia.

Karl Schuluch: disse di essere venuto a Trieste nel 1944 con l'«Einsatzkommando», il reparti si era portato dietro un autobus, che era stato poi usato per trasportare gli ebrei a San Sabba. Gerhard Schneider: già autista alla cancelleria del Führer, egli venne in seguito distaccato al «T4», con mansioni di «corriere»: portava cioè gli ordini di eliminazione di malati e di indesiderabili. Schneider ha confermato che a San Sabba le eliminazioni di ebrei e partigiani erano all'ordine del giorno ma ha escluso che queste ultime venissero fatte con armi da fuoco.

Helena Riegraf: sergente delle «giovani hitleriane», a vent'anni ella si sistemò in un istituto di Lisburg, dove venivano eliminati malati incurabili. In quell'ambiente conobbe Hering, di trent'anni più vecchio di lei, il quale dirigeva quel servizio. I due diventarono amanti, e nella primavera del 1944 la donna lo seguì alla Risiera, da dove Allers estromise entrambi con una certa violenza. Si sposarono e, alla morte, di Hering, Helena convolò a nozze con certo Shubert. A San Sabba, dove aveva abitato, la signora — così ha detto — non vide mai alcunché di anormale.

Franz Wolf: partecipò attivamente alla caccia agli ebrei a Trieste, Fiume e nell'Istria. Egli ha confermato di avere saputo dell'esistenza del forno e delle sue funzioni. Herbert Wuth: dopo l'evacuazione di Roma, seguì il suo reggimento al Nord e venne assegnato a Gorizia. Wuth veniva sovente a Trieste per ricevere ordini ma ha sostenuto di non avere mai sentito parlare di un forno crematorio. Wilhelm Harster, che fu dal 1943 comandante della Polizia in Italia e agì agli ordini del gen. Karl Wolff, comandante generale delle SS e della Polizia: egli dichiarò in sede istruttoria di avere dovuto limitare la propria zona operativa in dipendenza dell'atteggiamento assunto dal Gauleiter Rainer e da Globocnik e di non avere potuto, di conseguenza, esercitare alcun potere sulle province giuliane e friulane. In parole povere, Harster fece chiaramente intendere che, in considerazione dei poteri di Rainer e Globocnik, era possibile che potesse accadere qualsiasi cosa.

Il gen. Wolff ha confermato tale tesi, ed ha precisato di avere dato chiari ordini affinché non si procedesse contro gli ebrei e contro la chiesa, e per ciò quello che avvenne a Trieste era da attribuirsi agli abusi degli organi locali.

Termina così la lettura delle deposizioni di coloro che, sia pure con diversi ruoli, militarono nelle file dell'«Einsatzkommando Reinhardt», ed entra in aula l'unica teste della giornata: Luisa Deganutti, sorella di Cecilia Deganutti, partigiana della Divisione «Osoppo», decorata con Medaglia d'oro al valore militare della Resistenza. In istruttoria, la signora escluse che Cecilia fosse stata arrestata per iniziativa di Augusta Reiss, la quale dovrebbe deporre alle 9.30 di stamane. La signora spiega alla Corte di avere avvicinato l'ex interprete per chiederle notizie della sorella ma, costei, dopo avere detto di essere stata a propria volta detenuta alla Risiera, scoppiò in lacrime.

Presidente: «Quando è stata arrestata Cecilia?» Teste: «Il sei gennaio del 1945. Giorni prima, a Udine, qualcuno l'aveva notata in un bar con un ufficiale, Vinicio Lago (Medaglia d'oro della Resistenza) ed essi si accorsero di essere tenuti d'occhio. Lasciarono il locale senza farsi vedere e, passando attraverso i tetti, riuscirono ad allontanarsi dalla zona.

«Lago consigliò mia sorella di fuggire ma lei, temendo che noi potessimo subire rappresaglie, tornò invece a casa. La catturarono all'indomani perché volevano sapere da lei il nome dell'ufficiale: erano informati che questi aveva passato le linee alleate ed era munito di un apparecchio ricetrasmittente.

«Cecilia venne portata in carcere a Udine e poi fu trasferita a Trieste, prima in piazza Oberdan e successivamente al Coroneo da dove, il 4 aprile, fu tradotta alla Risiera».

La giovane ed eroica partigiana concluse la propria vita tra le mura dell'ex pilatura di riso. Un pubblico ancora più imponente del consueto ha assistito alla ripresa del processo, e tra i presenti c'era una delegazione di ex deportati in campi di concentramento e di associazioni antifasciste emiliane, guidata da Dante Cruicchi, sindaco di Marzabotto, la cittadina del Bolognese che, nel periodo dell'occupazione tedesca, diventò luogo di martirio. Nell'autunno del 1944, i nazisti fecero di quel piccolo centro un cimitero trucidando 1830 persone, tra donne, vecchi, bambini e sacerdoti. I criminali irruppero in una scuola e a raffiche di mitra falciarono gli alunni di una classe. Il responsabile del genocidio Walter Reder, sta scontando la sua mostruosa colpa nel carcere di Gaeta.

Alle 12.30, il sindaco Cruicchi è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Spaccini, al quale ha offerto una targa-memoria. Dante Gruicchi ha rivolto, quindi, un nobilissimo indirizzo di omaggio ai congiunti di coloro che perirono alla Risiera. Nel pomeriggio, il sindaco di Marzabotto e la delegazione si sono recati nell'ex pilatura di riso, dove hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del cippo che ricorda le innocenti vittime di un odio insensato.

Miranda Rotteri

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste — Domenica 29 febbraio gita sciatoria a Tarvisio. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 29 febbraio gita del ciclo «Quattro passi per il Carso» da Medeazza a S. Pelagio. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.30. Oggi, martedì 24 febbraio riunione informativa in sede ed iscrizioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Luciano Uxa dalla moglie Livia e dai figli Pia e Fulvio 15.000 pro ENPA, 15.000 pro ASTAD e 15.000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria di Amalia Pucci nel XIV anniv. (24-2) e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Castelluber 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Francesco Gabersi per il compleanno (24-2) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ervina nel I anniv. (24-2) da Bruno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Noemi Spanghero nel IV anniv. (23-2) da Giuseppina Ptaczek 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Surz nel IX anniv. (22-2) dalla moglie, dai figli Guido e Lucilla, dalla nuora e dai nipotini 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (Pane dei poveri), 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita) e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della sorella Maria Brun nell'anniv. (24-2) e dei genitori da Silvano Brun 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Ubaldo e Maria Brun).

In memoria del dott. Giovanni Scomersi nel II anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Lega Nazionale; dai fratelli Bacicchi 5000 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Poveri).

In memoria del dott. Guido Franco nel IX anniv. (23-2) dalla sua Nina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ceria nel I anniv. (24-2) dalla famiglia Ceria 20.000 pro CRI e 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Grandis nel I anniv. dalla moglie Gina 10.000, dai nipotini Massimiliano e Christian 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sofia Okretich ved. Valdini nell'anniv. (24-2) dalla sorella Paola 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria dell'amato Mario nel II anniv. (24-2) da Marcella Molaro 2000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romana Canovari per l'onomastico (23-2) da Elda Bozzetto 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Italia Principalli nel XVIII anniv. dai fratelli Arturo e Nerina 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Clelia Borghi nel XIII anniv. (23-2) da Valeria Bresciani e figlio Claudio 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Romana Buzzolini ved. Martina dalle famiglie Cimetta e Bonetti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Livia ved. Caravaggio da Romualdo, Renato e Giancarlo Vusio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Tabain da Laura e Lucio Ruaro 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valentino Corsini da Bruna Derossi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Paulatto dall'amica Delfina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Fabi dalla II B della Scuola media «G. Brunner» 20.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Cassa scolastica).

In memoria di Marino Fuser dalle famiglie Zavagno 30.000 pro ECA.

In memoria del preside Antonio Rampino dal preside, professori e studenti del Liceo ginnasio «D. Alighieri» 95.500 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Premio di studio A. Rampino).

In memoria del prof. Gustav Schulze da Graziella, Marino Prelz Oltramonti 5000 pro Comunità Cattolica Tedesca; da Umberto Rocchelli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Giovanni Del Toso da Licia e Raffaele Tarantino 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Irma Ziani e Alda Giannopulo 10.000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Sebastiano Redolfi dalle famiglie Bruschina, Deponte e Spizzamiglio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Deponte dai venditori di frutta e verdura del Mercato coperto di via Carducci 40 mila pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Maria Jellen da Amalia Faidiga 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Pisani dalla famiglia Matassi - Boschin 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Del Maschio ved. Clemente dalle cugine Natalia e Lidia Andreattini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Villas ved. Bonetta dalla famiglia Chatila Severini 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del prof. Eugenio Nordio da Mary, Anita e Renata Ianderco 10.000, da Solone Loly 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dall'Agenzia marittima U. Bos 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Palmira De Lanaiuoli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario; dalla famiglia Penso 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal prof. Pietro Micol 10.000 pro CRI.

In memoria di Anna Bergamas da Sergio e Adriana Benussi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Amalia Sovrano 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 FEBBRAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1800	2000	2720	3600	—	—
Barboni	—	—	—	1990	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	4500	—	6000	6800	8800
Cefali	450	1100	990	1790	1880	1980
Girai	800	1600	1440	1680	—	—
Guati gialli	—	2800	—	3000	—	—
Menole	1200	1400	1540	1944	—	—
Merluzzi	—	2600	—	3600	—	—
Moli	450	2900	2190	2920	2080	3980
Mormori	—	—	2890	4800	—	2900
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	1980	—	—
Passere importate	—	1200	—	1680	1600	2400
Riboni	400	1600	1980	4400	—	4400
Rospi - code	2700	3000	3600	4720	4200	5600
Sardelle	—	300	600	680	360	680
Sardoni	—	300	660	880	680	880
Sgombri	—	800	1410	1640	1680	1980
Sogliole	4000	5600	4800	7466	—	7600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1500	1760	1990	1980	2080
Volpine	1200	1400	1980	2640	—	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1900	2100	2426	2840	—	2800
Calamari congelati	900	1600	2000	2400	—	—
Caparozzoli	—	300	400	485	—	500
Pedoci (Mitili)	500	600	680	810	—	900
Seppie	1200	1400	1340	1860	1680	2400
Crostacei:						
Canocchie	2500	2800	3200	3600	—	—
Scampi - code	—	4500	6000	6800	6800	8800

TABACCO CLANDESTINO AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Con una piccola flotta il grosso contrabbando

A bordo di due navi greche 12 tonnellate di sigarette
Rinviata la causa all'8 marzo dopo le richieste del PM

Molto affollata ieri l'aula dov'è incominciata la discussione d'una grossa causa per contrabbando di sigarette — si tratta di oltre 12 tonnellate — nella quale sono coinvolte 14 persone, e cioè: Silvano Vittor, 32 anni, via Canova 22; Livio Gandusio, 27 anni, via Forti 54; Bruno Vincenti, 33 anni, piazza Volontari Giuliani 7; Claudio Pagliaga, 36 anni; Mario Malagnino, 33 anni, via dei Fabbri 11; Pasquale Nicotra, 58 anni, via Colautti 10; Mirko Bacinelli, 41 anni, residente a Genova, in via Cristoforo Colombo 17/4; Elda Franconi in Vittor (moglie di Silvano Vittor), 26 anni, via Canova 22; Leonidas Jannissis, 47 anni, residente ad Atene; Nikolaos Spertos, 33 anni, pure residente ad Atene; Joannis Kontogeorgis, di 57 anni; Garan Latatovic, 25 anni, residente a Belgrado; Nevio Savorani, 32 anni, residente a Udine, in via Riccardo Di Giusto 114, ed il dott. Francesco Fiume, 36 anni, via del Ghirlandaio 17.

Lo Jannissis, lo Spertos, il Kontogeorgis ed il Latatovic sono latitanti; tutti gli altri si trovano a piede libero. Alcuni a suo tempo furono arrestati e in seguito rilasciati dietro cauzione (complessivamente furono depositati 200 milioni come garanzia per la loro libertà provvisoria).

Alla base del processo c'è un traffico in grande stile di sigarette, effettuato con due navi greche, la «Lakmos» e la «Likajon», le quali rimanevano fuori delle acque territoriali con il loro carico; il trasbordo della merce veniva effettuato con veloci motoscafi che la depositavano nella zona di Rio Ospo (Noghere).

Fu appunto lì che nell'agosto 1973 gli agenti del Nucleo della polizia tributaria operarono una «sorpresa» che portò ad un arresto. Dalle successive indagini risulterebbe che il contrabbando sarebbe cominciato già nell'aprile dell'anno precedente, e che in tutto quel tempo (un anno e quattro mesi) il quantitativo di sigarette introdotto clandestinamente nel nostro territorio, avrebbe raggiunto la vistosa quota di 12.209 chilogrammi.

Alle complesse investigazioni seguì un'altrettanto laboriosa istruttoria, che si concluse con il rinvio a giudizio degli attuali imputati.

Il processo s'è iniziato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Biagio Giancotti (giudici dott. Amodio e Franca Gridelli; P.M. dott. Brenci; canc. Liliana Mastromauro).

All'udienza si sono presentati gli imputati Silvano Vittor, Vincenti, Pagliaga, Malagnino e Fiume; nei confronti degli altri si procede in contumacia.

L'Amministrazione finanziaria si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Schreiber dell'Avvocatura dello Stato. I difensori sono: Solgato del Foro di Venezia, e Fulvio Amodeo, per i coniugi Vittor e per il Vincenti; Giovanni Ghezzi per il Gandusio; Barbagallo per Pagliaga; Fast per Malagnino; Filograna per Nicotra e Bacinelli; Morgera per Jannissis e, con l'avv. Giampaolo Tamaro, per Spertos; Dimini e Borgna per Kontogeorgis; Padovani per Latatovic; Fulvio Amodeo per Savorani, ed assieme all'avv. Civello per il dott. Fiume.

Secondo l'accusa, l'azione dei tre greci (Jannissis, Spertos e Kontogeorgis), si inquadrerebbe nel trasporto delle sigarette con le due navi elleniche «Lakmos» e «Likajon», che rimanevano in attesa, fuori delle acque territoriali, dei motoscafi che venivano a prelevare gli scatoloni di sigarette; inoltre, come risulta da uno specifico capo di imputazione, lo Jannissis si sarebbe procurato anche i relativi documenti falsi.

Del tutto particolare è la posizione del dott. Fiume, al quale si addebita di avere, quale funzionario delle dogane, omesso i relativi controlli, il che avrebbe reso possibile il traffico illecito.

Ieri mattina sono stati sentiti gli imputati presenti, i quali hanno respinto le accuse. E' stata poi data lettura degli atti relativi ad altri imputati, interrogati in precedenza, e poi sono stati escussi i testimoni.

Conclusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola l'avv. Schreiber di P.C., il quale ha chiesto che fosse affermata la penale responsabilità degli imputati e che essi venissero condannati ad una congrua pena ed al risarcimento dei danni.

Poi ha parlato il P.M., il quale ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove degli imputati Nicotra, Bacinelli, Savorani e dott. Fiume, per insufficienza di prove; per tutti gli altri ha chiesto il minimo della pena, in relazione all'entità dei fatti a ciascuno di essi contestata. Si tratta, comunque per il solo contrabbando di pene pecuniarie astronomiche (centinaia di milioni), che possono essere convertite nella reclusione fino a tre anni.

Il processo è stato quindi rinviato all'8 marzo prossimo per le arringhe defensionali.

Cordiale commiato dalle aule giudiziarie

Una simpatica cerimonia si è svolta nell'ufficio del Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi: magistrati, funzionari e impiegati del palazzo di giustizia si sono riuniti per esprimere il loro cordiale saluto al commesso capo della Corte d'Appello, Giovanni Angelo Ippolito, che ha lasciato il servizio dopo 30 anni di attività ininterrotta.

Nel formulargli il suo sentito augurio, il dott. Renzi ha ringraziato Ippolito per la solerzia dimostrata e gli ha offerto a nome di tutti, magistrati e personale, un dono-ricordo.

Giovanni Angelo Ippolito entrò in servizio il 30 settembre 1946, e si fece subito apprezzare per un non comune attaccamento al dovere, unito ad una viva cordialità.

Domani al C.M.M. festa del cinquantenario

Domani alle ore 17.30, nella sala maggiore del C.M.M. — via Roma 15 — avrà luogo la cerimonia di chiusura delle celebrazioni del Cinquantenario del sodalizio. In tale circostanza il prof. Roberto Damiani presenterà il volume «Cinquantanni di storia del "Circolo Marina Mercantile"», Ed. I. Svevo, di Fulvia Costantinides.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ZOSSI

Vincenzo Zossi alla Galleria Tergeste. Autodidatta, dipinge da dieci anni e, negli ultimi cinque, ha partecipato a collettive nella nostra città. Vedutista, tratta di preferenza le architetture carsiche, gli scorci interni alle borgate dell'altipiano. Nella presentazione, Sergio Molesi mette in luce puntualmente l'iter formativo: da una giovanile passione per Goya e Modigliani al domestico esempio di Ciro Russo, Giorgio Milla ed Emidio Eredità.

Soprattutto Milla, aggiungiamo noi, ma con l'elemento differenziante di una marcata impostazione compositiva. Lo schema assonometrico delle cassette rustiche, i fondali di montagne e di cielo rudemente contornati, la semplificazione della prospettiva sono i dati di base.

Il fattore che unisce i vari episodi è la tonalità. Gli oggetti e la stessa atmosfera appaiono congelati nella loro sostanza e, al tempo stesso, dilavati in superficie da una stesura vischiosa, da una densa pioggia colorata di bluastro o di rossastro che ha coperto ogni bricciola del vero. Codesto viraggio energico rende, per contrasto, più evidente la variata disposizione delle case l'una rispetto all'altra e tutte rispetto al paesaggio circostante. Vi sono anche alcuni ritratti nei quali si manifesta troppo spiccatamente la predilezione per Modigliani.

Pittura fatta di rimpianto, secondo la giusta intuizione di Molesi: «Vincenzo Zossi, nativamente e teneramente confidente, si da suggerire la suasiva sensazione del dolce stare al caldo, magari col sapore morbido delle castagne, mentre fuori incombe l'inverno».

DEVETAG

Cesare Devetag alla Comunale. Avvocato, uomo politico, amministratore pubblico, amico degli artisti, Cesare Devetag non è «anche» un pittore, è un autentico pittore di valore Ciò può essere dimostrato con le prove irrefutabili della sua cultura.

Devetag è un pittore colto. Non esita, perciò, a richiamare sulle tele le sue motivazioni formative: Spazzapan, Altieri, Mocchiutti, Cenisi, gli amici goriziani coi quali fece circolo nella città natale e coi quali discusse e dibattè l'esempio di altri conterranei: Brass, Pilon, Bucich, Bolaffio, Del Neri, Melius, Crali. Da qui, risalendo all'indietro verso i momenti decisivi della storia dell'arte fra l'Ottocento e il Novecento e riscontrando nell'immediatezza del dipingere dal vero la spediterra del proprio eloquio grafico-coloristico, Devetag si è dato una solida struttura sintattica. Ma la cultura, in arte, non è tutto, ben lo sappiamo.

Anzi, è soltanto la premessa al di più, al momento della grazia, dell'indispensabile, elidendo il superfluo. Devetag l'ha capito a fondo. Non è un intellettuale, non ha programmi prestabiliti da far scattare per stupire il pubblico. E' un lavoratore assiduo, coscienzioso, appassionato. Nel momento presente è confortato da una grazia d'ispirazione, da una disponibilità alla captante presa sul vero che suscita invidia nei profani e ammirazione fra i colleghi non invidiosi. Non meraviglia, dunque, che di fronte alla sua gioia nell'apprezzare ciò che l'universo ci elargisce — la fragranza verde dei recessi boscosi nell'Isontino, la scattante sinuosità d'un nudo femminile — Zigaina si sia domandato: «E' innocenza questa? O un fiato residuo di eterna saggezza? Oppure una delle due "immagini" (il politico e l'artista) costituisce per lui "innocente", una riserva di identità?».

Ecco, secondo noi, il problema è proprio qui, è nella riserva di identità. Siamo vittime e complici, lo abbiamo detto tante volte, di un processo di estraneamento dalla nostra identità individuale (caratterologica) e culturale (sociale). Ma, paradossalmente, tale problema può essere risolto soltanto da chi, come Devetag, non si pone, quando dipinge, alcun problema che non sia il dipingere. Il fatto che egli ha esaurito problemi e contraddizioni sul versante professionale e politico lo pone, in arte, dentro un mondo di istintiva felicità, dove è possibile essere colti senza intellettualismo, professionisti senza professionalità specialistica. La pittura di Devetag è piena di idee. Non c'è disegno, non c'è dipinto, non c'è particolare minimo di quello o di questo che non rechi l'impronta di un'idea. E' un'idea del rapporto di se stesso con la cosa rappresentata e con i modi e la tecnica della rappresentazione. Il grido, il sussurro, il coro, il soliloquio dei colori. L'arruffato groviglio e la semplice linearità del segno. Soprattutto il colore e il segno che vivono in simbiosi, che altercano fra di loro e poi fanno pace. Convengono, in buona armonia, che è giusto far prevalere qui un accordo di tinte, fin quasi a far diventare estratto l'intero dipinto. Mentre è ragionevole che là il segno monocromo sia la sola pennellata che scolpisce sul bianco l'impennarsi d'un cavallino, il tenero profilarsi d'una coppia d'amanti abbracciati, il roteare di corolle in un mazzo di fiori. Momenti di rapidissima riflessione, donde si riparte per la pienezza dei segni-pennellata che investono l'intiero riquadro (Vedova non ha insegnato invano) suggerendo diversi piani, ciascuno con il proprio spessore, a differente profondità.

Il mondo di Devetag, crediamo di averlo dimostrato, è assai ricco. Però non c'è un solo momento di confusione. Ogni segno, un'idea. Ogni idea un segno. Il discorso procede incalzante: guazzi, oli, pastelli, tempere, acquerelli. Vedute e paesaggi goriziani, fiori, farfalle, figure antiche e aneddoti moderni o letterari (il buldog e Don Chisciotte), con una spregiudicatezza che, al limite, potrebbe essere giudicata dilettantismo e che per me è, invece, libertà.

I. N.

Donne a Muggia

Artiste muggesane, triestine e milanesi sotto i comuni auspici dell'Udi e dell'Aida nella sede dell'Associazione scacchistica di Muggia.

Adriana Muscovi si muove nell'ambito di un ingenuo realismo paesistico che ricorda il Novecento italiano, mentre Tiziana Fantini mette il suo smaliziato «realismo magico», passato attraverso le più vive esperienze dell'attualità, al servizio di un discorso impegnato.

Con Alice Gombacci passiamo alla drammatica deformazione espressionistica, che grida forte in Natalia Zilli (l'animatrice della rassegna) e si compone dolorosamente in Megi Pepeu. Emanuela Marassi, protagonista del femminismo nel campo dell'arte, si addentra in un discorso pop e utilizza i mezzi di comunicazione di massa con il preciso intento indeologico di esorcizzarli con la decodificazione.

Maria Hannich è presente coi suoi prestigiosi arazzi moderni e punta l'attenzione sulle componente espressionistica alla Nolde e alla Schlemmer, mentre Erika Stocker-Micheli, nei suoi quadri-oggetto a diverse superfici, propone una lettura unificante e significante della massa di stimoli percettivi cui siamo continuamente sottoposti. Laura D'Angelo-Portionè, ultima delle artiste di casa nostra, si esprime in una maniera decisamente astratta nella sintesi del vitalismo futurista e dell'inquieto brivido surrealista.

Significative le presenze delle tre pittrici milanesi.

Elisabetta Sperandio aveva intitolato una sua recente mostra a Trieste «Mitteleuropa, addio» e in questa prospettiva aveva accostato preziose scacchiere klimtiane a vigorosi effetti di segno e di materia. Anche a Muggia, nell'ambito dell'astrazione allusiva, avviene questo incontro tra i portati del prezioso sogno decorativo non esente da aspirazioni di ordine razionale con la scabra ruvidezza della materia: è la parabola della memoria e del sogno simbolista.

Lina Salvo si muove con più decisione sul piano dell'immagine «riconoscibile» e rivendica alle pulsioni del sentimento e della volontà il compito di dare un significato all'esistenza. Infatti la deformazione espressionistica e la semplificazione novecentesca si vestono dei colori più teneri del sogno chagalliano invitando al contatto non mediato con la esperienza del reale.

Donatella Bianchi si esprime col linguaggio solo apparentemente naturalistico della «Nuova Figurazione»: naturalismo in senso tradizionale non ce n'è, perché ogni cosa è filtrata attraverso l'esperienza dell'informale e del surreale così da pervenire ad una pittura difficile e «cattiva», di denuncia. Tuttavia la spietata condanna che Bacon, l'antesignano di questa tendenza, fa dell'uomo e della pittura stessa come prodotto della sua umanità, si tempera nella Bianchi elegiacamente come a dirci che le brutture del mondo vanno denunciate, ma che la speranza di cambiare ci verrà dalla sensibilità e dall'equilibrio umano che le donne hanno salvato per tutti noi nel loro cuore e nella loro mente

E' questo forse il significato di tutta questa mostra gentile e forte ad un tempo.

S.M.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla G.d.A.

Nella galleria degli Artisti di piazza Benco, 3 è allestita da oggi al 4 marzo una mostra collettiva alla quale partecipano: Etta Balbi, Bruno Bonne, Roberto D'Ambrosio, Gino Ietri, Matteo Palumbo, Romeo Thomeis Stocchi e Anita Tonetti.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE

BERLINER MALERPOETEN
da lunedì a venerdì
ore 10-13 e 17-20

ALLA «CARTESIUS»
CHRISTOPH MECKEL
incisioni

U.T.A.T. SCUOLA

Presso gli Uffici U.T.A.T. di Via Imbriani si ricevono le informazioni e le prenotazioni per gite scolastiche e per soggiorni scolastici in montagna.

L'INCOMPIUTO DI SABA GIOVEDÌ AL CCA

Dibattito su «Ernesto»

Preceduto dalla pubblicazione di alcune pagine, che potevano indurre il lettore meno provveduto ad appuntare la propria attenzione anche verso elementi di curiosità non esclusivamente letteraria, «Ernesto», il romanzo incompiuto di Umberto Saba, edito di recente da Einaudi, si è imposto, nella limpidezza del suo ordito e della scrittura, come una delle opere più nuove e singolari del Novecento italiano.

Così, infatti, è stato salutato — pressoché concordemente — dalla critica questo inedito del 1953, opera degli ultimi anni della vita di Saba, scritto tra Roma e Trieste, che narra l'iniziazione amorosa di un ragazzo sullo sfondo della nostra città al finire dell'Ottocento.

Di «Ernesto», della sua collocazione non solo nel contesto dell'opera sabiana, dei suoi valori poetici, dell'uso particolare del dialetto, parleranno al nostro pubblico, in un aperto confronto di giudizi e di impressioni di lettura, giovedì 26 febbraio al Circolo della cultura e delle arti, per la sezione lettere, la dott. Gruber Benco, il prof. Roberto Damiani, il prof. Jacques Caramella, il poeta Claudio Grisancich.

Gillo Dorfles alla Cantina

Questa sera con inizio alle 21, nella sede della «Cantina», in via Torrebianca 41, il prof. Gillo Dorfles presenterà il pittore Paolo Patelli che in occasione della personale alla «Galleria Tommaseo», proietterà le sue recenti performances di videotapes. Verranno inoltre presentate produzioni di Paolini, Del Re, Bill Viola, Burden e Smith, Celli e Piccolo, Sartorelli, Sambin, Cardazzo e Stuffi.

La serata è organizzata in collaborazione con la Galleria Tommaseo.

Non tutti quelli che entrano sono clienti.

La televisione a circuito chiuso Philips installata in gioiellerie, laboratori, pelliccerie, ecc. tiene tutto sotto controllo e difende da ogni aggressione. L'osservazione a distanza tramite il monitor consente un immediato intervento.



PHILIPS Sistemi Audio Video

Preventivi gratis presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

VIVACE SEDUTA AL CONSIGLIO MUNICIPALE DI MUGGIA

LA SCUOLA DI CHIAMPORE AL CENTRO DI UN DIBATTITO

Criticata dal cons. Cuscito (DC) la sua trasformazione in istituto comunale - Tolti da tutte le aule i crocefissi

Molto vivace l'ultima seduta del Consiglio comunale di Muggia; in cnque ore di serrato dibattito, le varie forze politiche hanno messo a confronto le rispettive posizioni.

Già la prima delibera, riguardante l'istituzione della scuola comunale per l'infanzia a Chiampore, (di questo argomento ci siamo occupati molte volte nella rubrica «Segnalazioni») ha vivacizzato l'ambiente.

Nella sua relazione introduttiva l'ass. Bordon, riprendendo il discorso fatto in altre circostanze, ha motivato l'assunzione da parte del Comune di quella scuola, gestita precedentemente dall'Onairc, con le gravi carenze organizzative, didattiche e pedagogiche dell'ente gestore e con la conseguente necessità dell'amministrazione comunale di intervenire corrispondendo così alle richieste delle famiglie e per trasformare la scuola stessa in un'istituzione più moderna.

Ha replicato il cons. Cuscito (DC) rilevando le contraddizioni della maggioranza comunista, la quale, nel mentre enuncia la partecipazione democratica dei beni pubblici, viene meno a questi principi in sede di trattazione delle relative delibere, che vengono portate alla ratifica dopo che sono trascorsi dei mesi dalla loro attuazione pratica e quando, pertanto, ogni intervento e ogni contributo si rileva inutile.

Cuscito ha espresso anche le preoccupazioni del suo gruppo sull'effettivo significato di libertà, di gestione democratica, di rispetto del pluralismo nel momento educativo, quando si è cominciato con il togliere i crocefissi dalle aule della scuola appena istituita; ha sostenuto, quindi, che non la necessità, ma la precisa volontà politica della giunta, quasi al fine di monopolizzare l'attività educativa, ha portato all'assunzione di quella scuola; e ha pesantemente criticato, infine, questa soluzione che, in un momento di crisi economico-finanziaria, grava con un costo che supera i 100 milioni sul bilancio del Comune, avendo esso rifiutato la prospettiva di trasformarla in scuola materna statale, il che avrebbe significato liberare l'amministrazione locale da ogni impegno.

Di tutt'altro avviso, ovviamente, sono stati i consiglieri del PCI, che hanno cercato di controbattere le argomentazioni del gruppo DC. Toffoletti e Campagna hanno ripreso e sostenute le argomentazioni della relazione introduttiva, e l'ass. Ciacchi ha ravvisato, fra l'altro, nell'educazione religiosa nella scuola per l'infanzia, una specie di «imposizione psicologica» e di arido «cerimoniale».

Sono intervenuti nel dibattito anche i cons. Francese (PRI) e Derin (PSDI) con una dichiarazione di voto positiva, e Rondi (PLI) con un giudizio negativo, per cui la delibera è passata a maggioranza.

All'unanimità, invece, è stata votata l'istanza alla Commissione centrale per la finanza locale per la revisione del decreto che riduce sensibilmente il Bilancio 1975 del Comune; argomento questo sul quale era stato coinvolto l'interessamento dell'intera cittadinanza.

Un'altra delibera che ha diversificato le posizioni è stata quella sull'assunzione di un traduttore di lingua slovena, sospesa dall'Ente di controllo. Il sindaco, a sostegno della tesi della maggioranza, si è appellato alla Costituzione, alle dichiarazioni sulla tutela globale delle minoranze, ad una prassi consolidata presso altri enti locali.

Il cons. Rizzi (DC), ha riaffermato la disponibilità e la volontà politica del suo partito per quanto riguarda i legittimi diritti e le aspirazioni del gruppo etnico sloveno, ricordando tutti gli atti e i passi compiuti anche nel più recente passato; ha aggiunto, però, che la piena comprensione dei problemi degli sloveni deve portare ad un'azione politica che con un atto legislativo dello Stato modifichi l'attuale situazione carente; ha proposto, quindi, a nome della DC, la stesura di un ordine del giorno per un'azione politica a livello nazionale, quale sostegno alle richieste pressanti della minoranza.

Il cons. Campagna (PCI) ha sostenuto invece la tesi che l'ente locale, parte integrante dello Stato, è Stato esso stesso, e quindi può avere anche dei poteri decisionali, come nella delibera in questione. La delibera è stata quindi votata soltanto dalla maggioranza (contrari i gruppi DC, PSDI, PRI, e PLI).

Di un certo rilievo, infine, la delibera sull'intitolazione della palestra comunale al nome di Giordano Pacco, che è stata votata all'unanimità; nell'esprimere il voto favorevole del suo gruppo, il cons. Pontini (DC) ha invitato l'amministrazione ad onorare anche altri cittadini e personalità illustri e benemerite, al di là dell'appartenenza ideologica e politica.

Nel corso della seduta l'ass. Ciacchi ha presentato la relazione tecnica sul Bilancio di previsione 1976, che sarà motivo di vivaci confronti nelle prossime sedute del Consiglio.

Il Campeggio Club Trieste annuncia che in occasione del carnevale 1976 si svolgeranno presso la sede sociale due manifestazioni riservate a figli dei soci: sabato 28 serata per giovani e domenica 29 una rassegna di giovanissime maschere. Per informazioni telefonare in sede: n. 211655.

OGGI ALLA C.D.L. DI GORIZIA

Riunione del comitato regionale Fiai-Cgil

Oggi a Gorizia presso la Camera del Lavoro, si riunisce il Comitato regionale della Fiai-Cgil unitamente alle commissioni regionali e alle segreterie provinciali di Trieste - Udine - Pordenone - Gorizia.

A questa importante riunione, di rilancio della iniziativa unitaria che a livello regionale si collega con la piattaforma rivendicativa decisa dalla federazione Cgil - Cisl - Uil e dalle strutture unitarie di base, si identificheranno le piattaforme rivendicative nazionali degli autoferrotranvieri e dell'autotrasporto merci, in questo contesto e per l'azione decisa perseguita da molto tempo, la Fiai-Cgil si considera un veicolo importante unitario, che sostiene la necessità del collegamento con tutto il movimento sindacale e degli adempimenti delle strutture di categoria.

Alla riunione partecipano il segretario nazionale della Fiai-Cgil Angelo Maggioni e il segretario regionale della Cgil Arturo Calabria.

Domani il corteo dell'UDI per i consultori familiari

L'Unione Donne Italiane promuove per domani una manifestazione pubblica intesa a sollecitare la Regione ad approvare la legge sui consultori familiari, nel Friuli-Venezia Giulia, avvicinandosi il termine del 27 febbraio entro il quale il provvedimento deve essere definitivo.

Il corteo partirà alle ore 16 da piazza Garibaldi e si recherà alla Regione dove una delegazione si incontrerà con tutte le forze politiche democratiche della Giunta regionale.

CONFERENZE

Al C.C.A.

Nell'ambito del ciclo di conferenze scientifiche, dedicato in particolare agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università — ma aperto a tutti — la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con le facoltà scientifiche dell'Università e con il Provveditorato agli studi, organizza per giovedì 4 marzo, nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo 2:

Alle ore 17.30, una tavola rotonda su «La ricerca scientifica», con particolare riguardo alla situazione in Italia ed alle prospettive per i giovani; parteciperanno i proff. Paolo Budini, Antonio Marussi e Carlo Morelli;

alle ore 18.30, una conferenza su «Moderne vedute sulla teoria dell'evoluzione». La conferenza sarà tenuta dal prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste. Egli illustrerà come le prime geniali ipotesi del secolo scorso (Lamarck e Darwin), relative all'influenza dell'ambiente e della selezione naturale, abbiano potuto essere completate soltanto in epoche più vicine a noi, con le informazioni fornite della genetica, dalla biochimica e dalla biologia molecolare; e come la microscopia elettronica, rilevandoci la sostanziale identità delle ultrastrutture cellulari, abbia portato ulteriori conferme all'ipotesi secondo la quale gli organismi attualmente viventi hanno avuto una origine comune.

Stamane seduta del Consiglio regionale

Questa mattina, con inizio alle 10.30, si riunirà il Consiglio regionale, che dedicherà, come di consueto la prima parte della riunione, allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Successivamente l'assemblea prenderà in esame il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio. Il provvedimento, di cui è relatore il consigliere Ginaldi (DC), prevede la proroga al 30 aprile dell'esercizio provvisorio del bilancio regionale di previsione per l'anno 1976.

Il Consiglio prenderà anche atto delle dimissioni da vicepresidente dell'Assemblea stessa del consigliere Moschioni, recentemente eletto presidente della seconda commissione permanente, e procederà quindi alla votazione per l'elezione del nuovo vicepresidente del Consiglio regionale.

Assemblea dei Baha'i

Nella sala di un albergo del centro, è stata tenuta una conferenza organizzata dall'assemblea spirituale locale dei Baha'i.

Dopo un'introduzione del prof. Gerald Parks, che ha parlato del disagio dell'uomo — essere materiale e spirituale — inserito in una società essenzialmente materialistica, Augusto Robiati ha trattato il tema «Libertà, giustizia, civiltà». L'oratore ha sottolineato come tutte quelle che generalmente si considerano varie religioni non siano che i diversi aspetti dell'unica religione, che viene gradualmente rivelata; solo certe regole su aspetti esteriori di comportamento mutano col passare dei millenni e nei diversi contesti geografici, attraverso le varie manifestazioni: induismo, ebraismo, cristianesimo, islamismo ecc. insegnano essenzialmente gli stessi principi di amore e di giustizia.

Oggi — ha continuato l'oratore — la Fede Baha'i porta all'umanità nuovi principi sociali.

E' seguito un dibattito.

Campailla al C.d.S.

Il Sahara con i suoi silenzi, i suoi contrasti iperbolici, e soprattutto i suoi Tuareg è stato il protagonista del brillante pomeriggio che il Circolo della Stampa ha offerto alle signore al consueto appuntamento. Organizzatrice puntuale e brillante come sempre, Fulvia Costantinides ha presentato il professor Ettore Campailla, il quale ha portato da un recente viaggio africano un ricco materiale di esperienze che ha voluto partecipare al pubblico, particolarmente attento e sensibile.

La spedizione cui il prof. Campailla ha preso parte partiva da Tamanrasset, minuscolo villaggio dell'Algeria meridionale, raggiunto in aereo da Algeri. Tamanrasset, tappa d'obbligo per tutte le comitive che intendono attraversare il deserto, è l'ultimo centro prima delle grandi distese desolate di pietra, di roccia, di sabbia.

A proposito della sabbia, l'oratore ha tenuto a precisare che essa costituisce il deserto per un modesto dodici per cento: le morbide dune, incise dal vento come un mare immobile, sono infatti una piccola parte del Sahara. Il resto è argilla secca e tormentata, aspro basalto (ma specialmente suggestivi, nelle diapositive e nelle pellicole commentate dall'oratore, i celebri Tassili, oscuri picchi che si innalzano assurdamente nella uniforme pianura, simili a gigantesche cattedrali scolpite da millenni di intemperie).

In questa natura senza mezzi termini, cessa tutto quanto è consuetudine e sovrastruttura. Perfino le più accanite abitudini, come ad esempio quella della pulizia personale cui la civiltà dei nostri luoghi dedica tanta cura, nel Sahara diventa qualcosa di superfluo, di cui si finisce per non avvertire quasi la mancanza, anche in considerazione del fatto che l'atmosfera del deserto contiene una quantità inconcepibilmente bassa di vapore acqueo.

In tanta asprezza e tanta povertà (solo poche specie animali e vegetali riescono a sopravvivere all'immensa scarsità d'acqua), la straordinaria presenza di uno dei popoli più enigmatici della terra: i Tuareg. Gli uomini blu, mitici nell'origine e nel modo di vita, se hanno perduto qualche particolare delle loro tradizioni (come l'uso di tingere i copricapi con un estratto vegetale che poi colorava indelebilmente i loro stessi volti), conservano però intatta la loro fierezza, la loro prodigiosa facoltà d'orientamento.

E anche non poche usanze che destano meraviglia presso gli estranei, perché si tratta di comportamenti eccentrici rispetto al contesto del mondo musulmano di cui i Tuareg fanno parte. Stiamo parlando del matriarcato che rimane ben radicato nel costume di questi antichi nomadi. Presso di loro sono le donne che comandano (tant'è vero che la nobiltà si trasmette per linea femminile); a loro sole è concessa una certa libertà sessuale, ad esse è affidata l'educazione dei figli e ogni decisione riguardante la comunità familiare.

C. S.

ANCORA PER POCHISSIMI GIORNI I
SALDI
DA
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul versante adriatico, sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia, sulle quali ultime e possibile ancora qualche precipitazione. Intensificazione notturna delle foschie nelle valli e lungo i litorali con formazione di locali banchi di nebbia nella pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 13; Bolzano —1, 17; Verona 0, 12; Venezia 4, 14; Milano 1, 15; Torino 0,15; Cuneo 0, 14; Genova 8, 16; Bologna 5, 15; Firenze 2, 16; Pisa 3, 17; Ancona 7, 9; Perugia 5, 13; L'Aquila —1, n.p.; Roma Nord 2, 16; Roma Fiumicino 3, 15; Roma Eur 6, 16; Campobasso 4, 10; Bari 4, 14; Napoli 4, 16; Potenza 1, 8; S. M. di Leuca 8, 14; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Catania 4, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —1, 12; Atene 7, 13; Beirut 4, 13; Berlino —2, 4; Bruxelles 7, 10; Buenos Aires 13, 28; Chicago —5, —1; Copenaghen 1, 2; Francoforte —2, 6; Ginevra 2, 8; Helsinki —12, —4; Hongkong 15, 17; Lisbona 9, 17; Londra 8, 11; Los Angeles 10, 25; Madrid 2, 14; Montreal —21, —6; Mosca —15, —4; New York 4, 15; Parigi 5, 10; San Paolo 20, 28; San Francisco 10, 17; Stoccolma —4, —1; Teheran 1, 6; Tel Aviv 9, 17; Tokio 4, 10; Toronto —23, —9; Vancouver 5, 10; Vienna 1, 3.

Cronache degli spettacoli

CON IL BALLETTO DELLA CITTA' DI MARSIGLIA DI ROLAND PETIT

La prima di «Coppelia» questa sera al «Verdi»



Una scena di «Coppelia», il balletto che va in scena questa sera sul palcoscenico del «Verdi»

Va in scena questa sera alle 20 la prima rappresentazione del balletto in due atti di Charles Nuitter e Arthur Saint-Léon, da un racconto di E.T.A. Hoffmann «Coppelia» di Leo Delibes con il balletto della Città di Marsiglia di Roland Petit.

Ne saranno interpreti: Liliana Cosi, artista ospite, (Swanilda), Denys Ganio (Franz), Roland Petit (Coppelius), La bambola (Coppelia), Rejane Verite, Genevieve Crousaud, Mireille Bourgeois, Martine Herrenschmidt, Judy Holm, Brigitte Chaplin (le amiche di Swanilda).

La coreografia è firmata da Roland Petit, le scene e i costumi di Ezio Frigerio, maestro concertatore e direttore Jacques Bazire, orchestra del Teatro Verdi.

Il British Film Club in collaborazione con il C.U.C. presenterà questa sera ai soci, presso l'Auditorium Ancifap alle ore 18 e alle 20.30, il film «Camille», di George Cukor, con Greta Garbo, Robert Taylor e Lionel Barrymore. Si tratta della celebre riduzione della «Dama delle Camelie» di Dumas figlio, la cui interpretazione valse alla Garbo il premio Oscar.

IERI SERA ALLA «SOCIETÀ DEI CONCERTI»

«Cleveland quartet»: fresca comunicativa

Come certi dinoccolati atleti americani che, quando meno te lo aspetti, esibiscono virtuosismi e risultati imprevedibili, anche certe formazioni musicali statunitensi hanno la prerogativa di presentarsi al pubblico con la più sconcertante semplicità, fondata però su strutture tecniche solidissime, per comunicare d'impeto e di grazia le loro immediate sensazioni di interpreti. E' il caso dei componenti di questo «Cleveland Quartet», ospite ieri sera della Società dei Concerti al Politeama. Donald Weilerstein, Peter Salaff, Martha Strongin Katz, Paul Katz, sembravano capitati per caso ad armeggiare, fra le sedie e fra i leggii, con l'intonazione degli strumenti; ma una volta di più è scattata la legge di una civiltà musicale brulicante e selettiva, che puntualmente affida ai complessi migliori quelle doti non comuni di vivida aderenza alla dinamica del testo, meditate con costante freschezza e comunicativa. La qualità del suono non sarà sempre oro colato, ma la fraganza del colloquio musicale annulla subito ogni riserva. Anche, e direi soprattutto, nelle pagine classiche della prima parte, dove il «Cleveland Quartet» sembra restituire all'invenzione musicale un'originaria, giovanile innocenza.

Un'impressione che quasi coglie di sorpresa nello stacco impertinente del «Presto» del Quartetto in fa magg. op. 3 n. 5 di Haydn, seguito da quel celebrato «Andante cantabile» in cui il primo violino scioglieva un «pianissimo» vitreo ed appena percettibile, tale da catturare l'assoluta concentrazione dell'uditorio. Ed altrettanto sicuro era l'attacco dell'«Allegro con brio» nel Quartetto in si bem. magg. op. 18 n. 6 di Beethoven, garanzia di un'esecuzione in cui non vi era cellula di fraseggio che risultasse incolore o spenta. Più problematica per la natura di questo eccellente complesso (nato sette anni fa e quindi relativamente giovane) poteva essere «La morte e la fanciulla» di Schubert; ma anche qui l'esuberanza dei quattro concertisti (compreso quel violoncellista «falso-introverso», come un Lazar Berman alle prese con altro strumento) trovava una stringata connessione con la dialettica lirica del quartetto schubertiano.

Il successo non poteva che essere di schietto entusiasmo e di simpatia!

G. Go

Premio anziani dello spettacolo

Domani alle 11, nella sede sociale della sezione territoriale dell'AGIS presso l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, agli aventi un'attività di oltre 25 o 50 anni nei vari settori dello spettacolo, verrà conferito il «Premio anziani 1975» istituito dall'Associazione generale italiana dello spettacolo in occasione del suo 30.mo anniversario dalla fondazione.

DOMANI SERA NELLA NUOVA VERSIONE DI GABRIELE LAVIA

«OTELLO» DI SHAKESPEARE IN SCENA ALL'AUDITORIUM



(«Giornalfoto»-Milano)

Elisabetta Carta che sarà Desdemona nell'«Otello». E' moglie di Gianfranco Degrassi, l'attore cinematografico triestino

Nella nuova versione firmata da Gabriele Lavia, l'attore che abbiamo visto recentemente protagonista di «Anatol» di Arthur Schnitzler, messo in scena dal nostro Teatro Stabile e questa volta nei panni di regista, va in scena domani sera all'Auditorium «Otello» di William Shakespeare. Ne sono interpreti principali Massimo Foschi, Roberto Herlitzko, Elisabetta Cartà e Carla Todero.

La gelosia, nello spettacolo, non è più il motivo centrale della tragedia ma piuttosto il punto culminante di una crisi interiore generata dal contrasto profondo tra Otello, il negro, il diverso, e l'ambiente veneziano che rappresenta la normalità dei bianchi.

Otello crolla perché si sente non soltanto tradito dalla moglie ma estromesso vilmente da una società che lo ha accolto per comodo e che al momento opportuno si disfa di lui come di un oggetto superfluo.

Partendo da una puntigliosa lettura del testo — assai qualificato il contributo di Angelo Dallagiacoma intelligente traduttore — Lavia ha saputo costruire uno spettacolo che vive dentro e fuori l'area tradizionale, in quel territorio dove si mescolano le eredità storiche, l'esempio dei maestri, la volontà di rinnovamento.

Lo spettacolo, per il quale valgono le particolari condizioni di abbonamento praticate all'Auditorium, si replicherà sino a domenica nell'ambito della Rassegna allestita nella sala di via Tor Bandena. Gli abbonati al Politeama Rossetti usufruiranno dei consueti sconti del 30 e del 20 per cento sul prezzo del biglietto. Per giovedì, alle 18, non vi sarà perciò la recita serale delle 20.30; è prevista una replica destinata particolarmente ai gruppi scolastici e aziendali a prezzi speciali. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Teatro Stabile chiamando il 767441 interno 14.

«I danzatori scalzi» questa sera a Udine

Un programma particolarmente interessante è stato varato per lo spettacolo che questa sera il balletto «I danzatori scalzi» darà al Palamostre di Udine alle 21, per l'organizzazione del CIAC (centro iniziative per l'arte e la cultura), programma che è stato diviso in due parti.

La prima parte comprenderà tre esecuzioni, «HMM...» (1975-76), dedicata alle «nature solide e volatili allo stato libero», con la coreografia a cura di Patrizia Cerroni e musica di John Cage; «Model for a mobile» ('57) con la coreografia di Jean Maurice Cebron e «Selfmirror» ('74) con coreografia di Patricia Cerroni e musica di John Cage.

Anche la seconda parte prevede altrettante esecuzioni, e precisamente «Aikò Biaye» ('72), dedicata ai «figli del Caso e dell'Ansia», coreografia di P. Cerroni, musica di Ginger Baker ed effetti elettronici di Mauro Bortolotti; «Marsch!» (1971), dedicata all'Accademia nazionale di danza, coreografia di Patrizia Cerroni, musica da «L'Histoire du soldat» di Igor Stravinskij; concluderà lo spettacolo «Apotropia» (1973-1974), dedicata ai danzatori scalzi, musica di F. Zappa, effetti elettronici di Mauro Bertolotti.

Un programma decisamente impegnativo e interessante, che giustifica ampiamente l'attesa che si è andata manifestando in questi giorni per questo spettacolo; un'iniziativa oltretutto che rientra nel vasto programma di attività culturale previsto dal CIAC, il quale sta manifestando la tendenza ad accentrare in un periodo più breve di quello delle stagioni passate i suoi programmi.

Alla «Cappella»

Alla Cappella (via Franca 17, tel. 61668), da oggi fino a domenica 29, verrà proiettato alle ore 19 e alle 21.30 il film: «Alice non abita più qui» di Martin Scorsese, con Ellen Burstyn e il cantante Kris Kristofferson.

Il film, in anteprima per Trieste, dà un ritratto autentico di una America minore, e riconferma le indubbie qualità di narratore, sciolto ed efficace, del regista di «Mean streets», realizzato in precedenza. L'opera si avvale dell'interpretazione di una grande attrice, Ellen Burstyn, vincitrice del premio Oscar come migliore attrice protagonista nel 1975.

Il 2 marzo «Traviata» in «straordinaria»

Data l'enorme eco dell'edizione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, la sovraintendenza del Comunale annuncia per martedì 2 marzo alle 18 un'ulteriore rappresentazione straordinaria fuori abbonamento del capolavoro verdiano. L'opera ha registrato finora per sette rappresentazioni il tutto esaurito e questa «straordinaria» offrirà la possibilità a un ulteriore parte di pubblico di assistervi. L'opera sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti e prevede nei ruoli principali la partecipazione dei cantanti Mariana Niculescu de Santis, Ruggero Bondino e Antonio Salvadori. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli, coreografie di Alberto Moro.

IN PROGRAMMA PER GIOVEDÌ PROSSIMO

Concerto dell'Accademia musicale di Stoccarda

L'«Istituto germanico di cultura» e il Conservatorio di musica «G. Tartini» annunciano per giovedì prossimo, 26 febbraio, un concerto dell'«Ensemble Neue Musik del Stuttgarter Musikhochschule» diretto da Erhard Karkoschka. Questo gruppo di dieci professori e allievi-maestri dell'Accademia musicale di Stoccarda è uno dei complessi germanici più affermati in campo internazionale per l'esecuzione di musica contemporanea. Molti compositori hanno dedicato all'ensemble di Stoccarda proprie opere.

Il suo fondatore e attuale direttore, E. Karkoschka, è professore all'Accademia musicale di Stoccarda, compositore, saggista. Oltre all'intensa attività concertistica ha al suo attivo una imponente attività di teorico della nuova musica. Fra i suoi volumi ricordiamo «Das Schriftbild der neuen Musik», libro che riassume tutti i nuovi tipi di grafica musicale.

In programma «Cinque Lieder su testo di Stefan George op. 4» e «Tre Lieder su testo di Hildegard Jone op. 23» nonché «Tre piccoli pezzi per violoncello e pianoforte op. 11» di Anton Webern; «Quattro pezzi per voce, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte» di Mathias Spahlinger; la «Sinfonia da camera» di Manfred Niehaus; «For four (& more)» di Carlo de Incontrera e «Menetekel» di Anestis Logothetis.

Questa è la prima volta che il complesso del prof. Kaskoschka viene a Trieste.

Concerto di mandolini al teatro del gerocomio

Stasera, alle ore 20, nella sala teatro del gerocomio Eca di via Pascoli 31, concerto del Gruppo mandolinistico triestino, diretto dal maestro Domenico Venier, con la chitarra solista Paolo Mastropasqua.

Nell'ambito del ciclo sul cinema espressionista tedesco, questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico avrà inizio la «personale» del regista Friedrich Wilhelm Murnau. Saranno proiettati i due film «Castello Vogeloed» e «Nosferatu».

DOMENICA CON IL CORTEO LA MANIFESTAZIONE RAGGIUNGERÀ IL CULMINE

Muggia prepara il Carnevale

(F. M.) Ormai Muggia è ufficialmente entrata nel festoso clima del Carnevale, il piacevole periodo dell'anno che culmina, per questa industriosa e simpatica cittadina, nel tradizionale appuntamento domenicale del gustoso corteo mascherato e dei giganteschi carri allegorici.

Intanto, nelle principali contrade si incontrano le prime mascherine, i primi pittoreschi personaggi in costume, anticipazioni dell'imminente 23.o corso dei carri allegorici, mentre le numerose bande musicali accennano a divertenti marcette o canzoni popolari. Si crea, insomma, quel clima e quella cornice caratteristici per ambientare felicemente una nuova puntata del tradizionale e festoso Concorso muggesano.

Anche quest'anno l'organizzazione delle principali iniziative del periodo viene curata e diretta dal Comune, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Domenica prossima alla classica sfilata ci saranno più di mille maschere che affiancheranno gli otto giganteschi carri raffiguranti soggetti storici o di attualità, e tutti di effetto comico. Non mancheranno le popolarissime bande musicali.

Il corso mascherato vedrà giostrare e gareggiare in ordine di sfilata rispettivamente i gruppi «Ongia», «Trottola», «Bulli e pupe», «I più che cisti», «Bellezze naturali», «Mandrioi», «Lampo», «Spasimo» e «Brivido», mentre fuori competizione sfileranno «I clowns» e «I sambuchi». La parata della gaiezza verrà naturalmente punteggiata da trovate e scherzi che i molti «buontemponi» e macchiette del corteo sapranno animare con la loro versatile «vis comica».

Il tradizionale tracciato verrà effettuato una sola volta, allo scopo di evitare i molti problemi di scorrimento e di svolgimento, che usualmente si verificano durante la ripetizione del percorso. Inoltre, anche quest'anno verranno redatte due classifiche separate e distinte, la prima riservata ai giudizi espressi dalla speciale giuria designata, che pronuncerà il suo verdetto domenica stessa; l'altra affidata ai giudizi formulati attraverso il «referendum popolare». Le cartoline-voto verranno distribuite, a cura delle singole compagnie partecipanti al concorso, direttamente nella giornata della sfilata. Quest'innovazione darà l'opportunità anche ai molti spettatori che verranno da Trieste e dai centri vicini, di esprimere il proprio giudizio in favore di quel carro mascherato che, con il rispettivo corteo, avrà meglio impressionato.

Infine, verrà particolarmente curato il servizio dei mezzi pubblici. Così sarà potenziato il servizio di autolinee, mentre la società marittima Alto Adriatico metterà a punto un accurato e continuo servizio con la motonave «Dionea», con partenze ed arrivi alla stazione marittima. Saranno anche resi agibili per i posteggi agli automobilisti gli ampi e capaci spiazzi che precedono il ponte del rio Ospo, lato mare, e la zona utile in corrispondenza dell'area della salina.

Tutto, insomma, si sta predisponendo affinché anche questa imminente edizione del corso mascherato possa avere quella festosa cornice di folla che, tradizionalmente, accorre numerosa all'appuntamento di Muggia.

E' in programma questa sera al circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» la proiezione del film di Alexander Dovgenko «Zvenigora». Inizio nella sala di via Madonnina 19, alle ore 20.30.

LA VITA NEL PORTO

L'ondata di agrumi israeliani

Da oggi al 5 maggio — secondo quanto ci ha riferito il rappresentante a Trieste del «Citous Marketing Board» di Caifa — opereranno ben tredici navi con allo sbarco 850 mila colli di agrumi israeliani.

La campagna agrumaria 1975-1976 del «Citous» ha avuto inizio il 2 ottobre scorso, con l'arrivo della prima nave. Dal 2 ottobre al 5 marzo, saranno pertanto manipolate circa 4 milioni di cassette di agrumi, contro 3,83 milioni della precedente campagna fino al 31 marzo 1975. Si tratta di un nuovo record di arrivi, ed è probabile che la campagna agrumaria, che si chiuderà ai primi di maggio, contabilizzi un altro record assoluto nella storia dei traffici israeliani di agrumi.

Le casse di arance, pompelmi ecc. sono dirette verso l'Austria, la Germania, l'Est europeo e il mercato italiano. Il delegato del Citous Marketing Board ci ha manifestato la sua soddisfazione per il pieno appoggio ottenuto dalla direzione dell'Ente Porto e dalla Compagnia portuale, la quale ha operato anche durante certe giornate di pioggia. Fa piacere sentire da un grossissimo utente del nostro porto esprimere delle lodi per l'organizzazione del lavoro svolto lungo le banchine.

Miseria di traffici in febbraio

Dal primo del mese alle ore 7.30 di ieri, risultavano manipolate fra sbarchi e imbarchi appena 94.000 tonn. di merci, attraverso gli impianti del porto commerciale (i due Punti franchi, lo Scalo legnami e il Porto doganale). Il mese di febbraio potrebbe chiudersi con 110-115 mila tonn. Indubbiamente una cifra molto bassa, anche se composta in grandissima prevalenza da carico pregiato, cioè di «merci varie» in colli e a numeri. Scarsissimi i legnami: fino alle ore 7.30 di ieri appena 1.800 tonn. Rarissimi i minerali.

Ristagno nei traffici

Quali le cause? Gli utenti che si avvalgono del nostro porto dicono che le industrie dello hinterland sono attualmente in fase di sistemazione, dopo la crisi del 1975. Certi mercati extra-continentali acquistano pochi prodotti finiti per carenza di valuta pregiata. Il «Terzo Mondo», cioè i paesi emergenti, versano in una grave crisi che è di produzione e di assorbimento: sono letteralmente scoperti per rilevantissimi debiti e non trovano facile l'acquisto di beni strumentali a credito.

Per converso, i paesi petroliferi hanno i porti in fase di «scoppio», per l'intasamento macroscopico delle banchine e dei capannoni, mentre le strade e le ferrovie non riescono più a smaltire le merci arrivate.

Nel Golfo Persico, in certi scali, le navi devono stare in rada dai 60 ai 120 giorni. Nel Mar Rosso occorrono delle soste di 60-65 giorni per sbarcare nel porto arabo-saudiano di Gedda; tre settimane richiedono le attese ad Aqaba, l'unico scalo marittimo giordano (nella prima decade di febbraio erano in rada 30 navi); a Port Sudan le soste durano una settimana; a Hodeidah 10 giorni e così via. Anche il porto di Beirut, pur essendo stato riaperto al traffico, non è rientrato in fase di normalità, perché la situazione libanese non è ancora di tutto riposo. Le cause sopraccitate valgono anche per i porti concorrenti del Nord dell'Adriatico.

In porto

Erano ieri sotto carico parecchie grosse unità, fra cui la «Stefania» (D. Tripcovich) che imbarcava 8.000 tonn. di farina per la Siria, prodotta da un mulino del P.F. Nuovo. Abbiamo notato alla banchina ben cinque unità lloydiane: «Adige» (linea India-Pakistan); «A. Volta» (linea per il Sud Africa); «Quirinale» (linea per l'Estremo Oriente); «Isonzo» (in partenza per l'Africa occidentale) e l'«Europa» (in partenza per il Sud Africa). Un'altra lloydiana, la «Ugolino Vivaldi», esce domani dall'Arsenale San Marco, per caricare per l'Africa orientale - Mar Rosso.

Saranno oggi in arrivo le seguenti navi porta contenitori: «Nassau» (Agenzia Sperco; da e per Beirut); «Alon» (Zim-Line, da e per Ashdod e Caifa); «Atlantic Baron» (Sea-Land, da e per Algesiras). Domani arriva la «Marko Milat» (Agenzia d'Adda; linea per Bengasi).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I NUOVI PROGRAMMI DELLA «FENICE»

Rispondere con i fatti alle domande culturali

Previsto un centro stabile di formazione professionale per direttori e strumentisti per creare un «vivaio»

Venezia, 23

L'adozione di una specifica linea culturale e il rafforzamento strutturale - amministrativo del teatro «La Fenice» di Venezia costituiscono attualmente i due grossi problemi del «massimo» veneziano. Lo ha rilevato, nel corso di una conferenza-stampa, il nuovo sovrintendente del teatro «La Fenice», on. Gian Mario Vianello. Premesso che, in base alla legge 800 del 1967, che regola la vita degli enti lirici, la loro finalità è la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività, l'on. Vianello ha sottolineato una serie di problemi che, alla luce di tale legge, vanno affrontati con urgenza: da quello della partecipazione di massa alla cultura a quello dell'elevamento del livello culturale.

Favorire, dunque, la partecipazione del nuovo pubblico, in gran parte giovane, in modo da poter rispondere concretamente alla nuova domanda culturale è — secondo Vianello — uno degli impegni principali che il teatro «La Fenice» si è imposto.

Nella programmazione delle attività che si svolgeranno nel 1976-77, ad esempio, l'intenzione è di applicare un metodo nuovo, diverso, secondo il quale il programma verrà approvato non già sulla base di una «scelta dall'alto», ma dopo un'ampia partecipazione di forze culturali esterne al teatro le quali verranno consultate da un apposito comitato eletto dal consiglio d'amministrazione della «Fenice».

Uno dei «momenti» più significativi del programma culturale dell'ente veneziano è costituito dal coordinamento interregionale delle attività teatrali, operazione questa che andrà svolta — secondo il parere del sovrintendente Vianello — in collaborazione con tutti gli altri dodici enti lirici italiani, «Scala» compresa, per arrivare ad una programmazione pluriennale, da cui dovrebbe anche scaturire un minor costo degli spettacoli e l'eliminazione dei «doppioni». Nella «operazione coordinamento» dovrebbero, inoltre — ha auspicato Vianello — trovare ampio spazio la «Biennale» in primo luogo e l'«Unesco». Per quanto riguarda quest'ultima organizzazione, l'anno prossimo dovrebbe essere messa in cantiere «Danza '77», che il sovrintendente della «Fenice» prevede costituirà «una grossa operazione culturale internazionale, alla quale parteciperanno tutti i paesi del mondo, Africa, Sud America e Asia compresi».

Frattanto, alla «Fenice» — che si porterà molto spesso nella provincia veneziana e cercherà, contemporaneamente, di fare acquisire a Venezia gli spettatori della provincia, verrà prossimamente realizzata (e si tratterà della prima esperienza in assoluto, in Italia) una nastroteca - discoteca, organizzata sia con audizioni personali, sia con audizioni programmate per piccole collettività. «Ciò sarà reso possibile — ha detto Vianello — da un accordo recentemente stipulato con il maggiore collezionista italiano di dischi e nastri (il dott. Vicentini di Milano): egli, infatti, ci ha rilasciato un «copyright» per la riproduzione di tutto il materiale in suo possesso, le cui copie saranno, appunto, a disposizione degli appassionati della musica lirica e sinfonica nel nuovo archivio musicale che stiamo per inaugurare alla «Fenice».

«Dopo avere annunciato che in marzo, aprile e maggio saranno allestite, nel «massimo» veneziano, mostre di Schoenberg, Strawinsky e Wolf-Ferrari, l'on. Vianello ha dato notizia che nello stesso teatro sorgerà anche un centro stabile di formazione professionale per direttori e strumentisti d'orchestra, per la creazione di un importante «vivaio», la cui direzione è già stata affidata al maestro Franco Ferrara.

Nell'ambito, infine, di uno specifico programma di decentramento, è stato reso noto che alcune delle prossime manifestazioni della «Fenice» si svolgeranno anche in altre sedi: dal teatrino di Palazzo Grassi ai «campi» veneziani, al palazzetto dello sport di Castello in via di completamento, dove potranno essere facilmente ricavati, con piccole modifiche, una sala per concerti ed un teatro, capaci di ospitare quattromila persone. *(Ansa)*

Musicisti italiani a Los Angeles

Los Angeles, 23

Il concerto inaugurale della «Lawyer Philarmonic Orchestra» di Los Angeles è stato diretto da un giovane maestro italiano, Carlo Spiga. La particolarità di questa orchestra è di essere composta da soli avvocati. *(Ansa)*

Si espande la «pirateria» cinematografica

Roma, 23

«Preoccupante» viene definito in un articolo di prima pagina apparso sull'ultimo numero del «Giornale dello spettacolo» il fenomeno della «pirateria» cinematografica in «super otto», ossia l'abusivo riversamento di copie di film realizzati per il grande schermo in pellicole da proiettarsi a domicilio su piccole apparecchiature.

Il settimanale, organo ufficioso dell'Agis, dopo aver dato notizia che ultima vittima di questa pirateria è il film «L'anatra all'arancia», sostiene che il fenomeno sta subendo una «escalation» con una «distribuzione a tappeto» tramite magazzini di apparecchiature foto-cinematografiche e «bancarelle». *(Ansa)*

«Il caso Profumo» per la Sole e Stula

Milano, 23

Dopo aver portato nei teatri italiani la vicenda dei marchesi Casati col titolo di «Giochi proibiti», Armando Stula e Maria Sole stanno provando ora il nuovo lavoro teatrale che andrà in scena, in «prima» assoluta, a Lugano verso la fine di marzo. Lo spettacolo riproporrà temi del «caso Profumo», lo scandalo avvenuto negli anni Sessanta in Inghilterra. Naturalmente, Maria Sole interpreterà il ruolo di Christine Keeler, mentre Stula sarà il ministro Profumo. Accanto ai due protagonisti vi saranno giovani attori francesi, inglesi e tedeschi. La regia sarà curata da Paul Valenti. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Anna, che pasticcio! Più svelti gli inglesi

«Lo sport» — In collegamento con quattro campi per la qualificazione del torneo giovanile di Viareggio, va in onda oggi alle 14.55 sul programma nazionale, calcio «Dal primo al novantesimo minuto».

* * *

«Dov'è Anna?» (TV - 1, ore 20.40) — Il fitto mistero che circonda la scomparsa di Anna è sul punto di essere svelato. Il commissario Bramante e Carlo, dopo un incontro fortuito di quest'ultimo con l'ingegnere Recani, seguono una nuova pista: Anna ha noleggiato un'automobile il giorno della scomparsa restituendola l'indomani. Con l'automobile si è recata alla villa dell'ingegnere, contribuendo probabilmente alla morte della moglie di Recani. Nelle liste dei passeggeri per Madrid figura, quel giorno, il nome da ragazza della signora Recani. Carlo e il commissario Bramante seguono allora le mosse di Recani nella speranza di trovare la traccia di un suo incontro con Anna: nessuna traccia di Anna, però, neppure a Madrid dove si è recato l'ingegnere. In Spagna Recani si incontra soltanto con una dattilografa...

«Le grandi battaglie del passato» (TV-1, ore 21.40) — Si parlerà stasera della battaglia di Anzicourt avvenuta nel 1415 nel corso della «guerra dei cent'anni». Agli inizi del Quattrocento i duchi di Borgogna e d'Orleans reggenti di Carlo VI si contendono il potere: ne approfitta Enrico V d'Inghilterra che sbarca in Normandia e, rinunciando a marciare su Parigi, risale verso Calais. Ma il 25 ottobre 1415 ad Azincourt si trova di fronte l'armata francese tre volte superiore per fanti e cavalieri. Piove già da tre giorni e cavalli e cavalieri non riescono a muoversi nel fango, coperti dalle pesanti armature. Gli inglesi sono maestri nel tiro con le balestre, non sono impacciati dalle armature e si muovono svelti anche nel fango. Tutta la nobiltà francese viene uccisa o catturata; le perdite francesi ammontano a 15 mila uomini.

* * *

«Città e campagna» (TV-2, ore 21) — La puntata di questa sera è in viaggio attraverso punti nodali della questione meridionale: Reggio Calabria, Gioia Tauro, Sant'Arcangelo di Lucania, Eboli, Napoli, allo scopo di accertare se questo arrivo non renda più comprensibili le contraddizioni della grande città partenopea. Si vuole verificare con questo se non si ripete a Napoli, in misura più ampia, ciò che accade in tante parti del Sud; il dilatarsi delle città che non sono in grado di offrire sufficiente lavoro, la nascita di clientele parassitarie e insieme l'insorgere della violenza, la rottura dell'antico equilibrio tra città e campagna, il problema delle dimensioni ottimali delle aziende agricole e il dramma dello spezzettamento delle proprietà, i nuovi modelli di sviluppo industriale e l'esigenza sempre più avvertita di un rilancio delle attività agricole.

* * *

«Jazz concerto» (TV-2, ore 22) — Il trombettista Chet Baker con il suo quintetto è il protagonista del concerto jazz in onda stasera, in una ripresa effettuata dal «Music inn» di Roma. *(Ansa)*

Bocciato in censura «Il sorriso verticale»

Roma, 23

La commissione di revisione di primo grado della censura cinematografica amministrativa ha negato il nulla osta al film francese «Il sorriso verticale» di Robert Lapoujade con la seguente motivazione: «La commissione, visionato il film, esprime parere contrario alla visione in pubblico per le numerose scene sessuali di varia natura chiaramente contrarie al buon costume».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il demone in laguna

«Rosso veneziano» è il romanzo da cui Diego Fabbri e Pier Maria Pasinetti, che ne è l'autore, hanno preso il nuovo sceneggiato della domenica sera. Racconta, in breve, la storia intrecciata di tre famiglie della buona borghesia veneziana, negli anni tra la vigilia e lo scoppio della seconda guerra. Storia di fatale dissolvimento e di progressiva presa di coscienza da parte dei più giovani protagonisti, analizzata attraverso le vicende individuali e quelle collettive di tutto il Paese: una specie — staremmo quasi per dire — di piccolo Buddenbrook veneziano, trasferito nei nostri oscuri anni Quaranta. Si tratta, insomma, di un'opera seria e, come si diceva una volta, di penetrante introspezione psicologica. E poi, si sa, non occorre chiedere consiglio ai poeti romantici, e neppure agli ultimi scrittori borghesi di questo secolo, per apprendere quale demone abiti nella laguna. Questo demone un tempo si chiamava estasi e morte (come insegna Thomas Mann); oggi gli abbiamo dato (come insegna particolarmente certo cinema) un nome più prosaico, se non molto più semplice: depersonalizzazione. Ma, in fondo, non cambia quasi nulla. Al di là delle varianti nominalistiche, a definire quel demone c'è e rimane una parola di uso comunissimo: fascino. Ora, che il libro di P. M. Pasinetti sia sottilmente intriso di questo fascino, nel suo gioco, fra attento e svagato, di evocazione e atmosfera, non v'è dubbio. Ciò che tuttora resta dubbio è se la trascrizione televisiva diretta da Marco Leto riesca davvero a districare con sufficiente ordine e consequenzialità la materia sinuosa e magmatica del romanzo, l'intreccio dei rapporti, la simmetria delle vicende, in modo da far accedere anche lo spettatore ignaro di tutto nell'irto ginepraio dei sentimenti, inquietudini, segreti, che sono, per così dire, i luoghi stessi della narrazione. Con il suo taglio elittico e fin troppo spezzettato, che tocca e subito disinnesca il filo della fitta episodica, ci sembra che lo spettacolo (almeno fin qui, seconda puntata) dia per implicita la conoscenza del testo letterario ac ogni livello di pubblico, e non si preoccupi quindi di chiarire i suoi nessi narrativi all'interno di immagini e parvenza alquanto «cifrate». Tutto rischia di ridursi a un andirivieni cadenzato di incontri casuali e di chiacchere che, purtroppo, data la recitazione di alcuni attori abbastanza farfugliata, si stenta ad afferrare. Ma può anche darsi che, familiarizzandosi meglio coi protagonisti e le loro storie, le cose si appianino in seguito. Forse...

Dopo la corsa vincente di Moliére - Bulgakov - Squarzina, che ha illuminato per due venerdì la ribalta televisiva, il teatro di prosa ha tirato il fiato, ma con discrezione, senza capitomboli plateali, scegliendo cioè un onesto lavoro di Silvio Giovaninetti, «L'abisso». Scritto nel 1948 e immerso dunque nel clima della catastrofe bellica, esso porta i segni del profondo sconvolgimento di quell'epoca, rappresentando in sostanza una piega oscura della violenza: la violenza psichica, perpetrata contro l'identità spirituale delle creature umane (qui una bambina), che può spingere inconsciamente (nel dramma di Giovaninetti c'è pure un pizzico di Freud) nell'«abisso». Sia pure con qualche caduta nel melodrammismo misterico, l'opera conserva tuttora una rispettabile dignità, della quale si son fatti buoni garanti gli interpreti di questa edizione televisiva, da Anna Miserocchi a Nando Gazzolo, Paola Bacci, Mario Erpichini e Carlo Bagno.

Chi s'è rivisto allo spirare della settimana? Ma sì, proprio lui, il Festival di Sanremo! Fugace apparizione. Sanremo sembra ormai il revival di se stesso, qualcosa di lontano e sbiadito, che una «macchina del tempo» riporti per qualche ora in prima linea e subito rinchiuda nei cassetti di cancelleria. E pensare che fino ad alcuni anni fa rappresentava un evento a cui pochi avrebbero avuto la forza di rinunciare, oggetto d'amore per milioni di cittadini, materia di indagine per l'alacre confraternita dei sociologi di punta. Finito, sembrerebbe. Chissà quanta gente, oggi, lo riaccoglie come un fantasma spaesato, del quale ricorda vagamente che, da vivo, amava cantarellare e produrre grande strepito, nelle cronache, davanti alle telecamere, tra i fans e dovunque gli capitasse di mostrarsi. Acqua passata? Lo dimostra anche la blanda attenzione che gli dedica ora la TV. Ricordate una volta? Tre serate di fila essa gli riservava, e uno spiegamento di mezzi degno dei grossi affari di stato. E adesso, non più di una smilza seratina, l'ultima: quasi una noiosa formalità burocratica da espletare in fretta e senza chiasso (a parte il chiasso di quel giovane presentatore a tavolino, che forse è il nipote d'un «marine» reduce dallo sbarco in Normandia). Che cos'è? Rigetto da sazietà per l'eccessivo uso che se ne fece in passato? Sic transit...

Ber

Ci pensano gli altri

Parigi, 23

Johnny Hallyday è stato accusato oggi di aver sottratto al fisco, nel 1971-72, due milioni e mezzo di franchi. Il cantante ha tentato di giustificarsi davanti al magistrato dichiarando che la colpa di tutto non era sua. «Se ci sono stati degli errori — ha detto — non devo rimproverarmeli. Ognuno ha la sua specialità. Io non ho mai compilato una dichiarazione dei redditi. Altri ci pensano per me». *(Ap)*

RISTORANTI E RITROVI

OGGI BALLO DEI BAMBINI
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Al dancing PARADISO dalle ore 15 alle 19 con l'orchestra romagnola «Leo Ceroni» e il minicantante prodigio Umberto Nuti.

DANCING «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Prenotate in tempo per giovedì grasso, 26, con l'orchestra «Vittorio Borghesi» ed i ballerini «Romagna Folk».

PIZZERIA IPPODROMO
Sabato 28 c.m., lunedì 1.o marzo dalle 15 alle 18 ballo mascherato per bambini. SORPRESE - PREMIAZIONI, Martedì veglionissimo fine Carnevale. Si accettano prenotazioni. Telefono 767613.

TAVERNA BIRRERIA DREHER
Sono aperte le prenotazioni per il veglione di fine Carnevale. Appuntamento per i bambini domenica 29 febbraio dalle ore 15 alle 18.30.

IL RISTORANTE DISCOTECA «LA BORA»
vi invita alle sue feste di Carnevale il 26 febbraio e 2 marzo. Prenotate in tempo, telefono 211873.

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
cucina friulana, specialità. Tutte le sere danze. Festivi pomeriggi danzanti. Colonna sonora Gianni Four. Telefono (0432) 675039.

MACCHE' MAGO!



Roma, 23

L'attrice Zeudi Araya, che ha citato in giudizio il «mago di Arcella» con lo scopo di impedirgli un'ulteriore divulgazione di fotografie che lo ritraggono mentre le legge la mano, ha commentato alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte dal mago, al secolo Antonio Battista, a un settimanale.

«Ho letto su un settimanale, un'amena intervista rilasciata da un certo signor Battista, di professione mago, dalla quale ho appreso — tra l'altro — che devo ai suoi talismani, ai suoi calcoli astrali e ai suoi filtri magici la mia fortuna cinematografica — ha detto l'Araya —. Che un'attrice venga tirata in ballo dai più imprevedibili e sconcertanti individui incontri occasionalmente, fa parte purtroppo del mestiere e di un certo malcostume: non vale la pena di commentare né la notizia né il personaggio, che si commentano da sé. Mi stupisce solo che una rivista di rilevanza nazionale ospiti tentativi così patetici, anche se giornalisticamente pittoreschi, di farsi pubblicità. Da parte mia non intendo prestarmi a questo gioco. L'episodio è in mano ai miei legali.

«Auguro al mago, che influenza così facilmente il corso delle stelle — ha concluso l'attrice — di riuscire a influenzare questa volta il corso della giustizia». *(Ansa)*

ERA UNA DELLE TRE «SUPREMES»

MUORE IN POVERTÀ FLORENCE BALLARD

Whisky e compresse - Aveva appena 32 anni

Detroit, 23

La cantante negra Florence Ballard, che aveva acquisito celebrità internazionale quando faceva parte del trio delle «Supremes», è morta ieri, in miseria, in un ospedale di Detroit. Aveva 32 anni. Di umili origini, si era unita a Diana Ross e a Mary Wilson, anch'esse cresciute nella povertà, e per sette anni le «Supremes» furono le grandi «vedettes» della canzone americana facendo guadagnare alla casa discografica «Tamla Motown» milioni di dollari.

Florence Ballard aveva lasciato il gruppo nel 1967, in seguito a un litigio; aveva poi dichiarato che, quando era all'apice del successo, percepiva un modesto salario settimanale di 225 dollari. Sposatasi nel 1968 e poi separatasi, nel 1973, aveva dovuto far ricorso all'essistenza pubblica per far fronte ai bisogni delle sue due bambine.



Ultimamente Florence Ballard sperava di fare una «rentrée» nel mondo dello spettacolo, ma ciò non avvenne. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che la cantante aveva bevuto e aveva preso compresse, il che ha provocato un arresto cardiaco, il giorno seguente al suo ricovero. *(Ansa)*

Morto un pioniere del cinema USA

New York, 23

Joseph Henabery, pioniere del cinema americano come attore, regista e produttore, allievo di D. W. Griffith che gli affidò il ruolo di Abraham Lincoln nel classico «The birth of a nation», è morto nella casa di riposo per artisti di Woodland Hills, in California; aveva 88 anni.

Nei suoi 43 anni di carriera cinematografica Henabery diresse fra gli altri «divi» come Douglas Fairbanks Sr., Rodolfo Valentino, Roscoe (Fatty) Arbuckle, Jack Holt, Mary Astor, Noah Beery e Lionel Barrymore. Imparò il «mestiere» sotto la guida di Griffith che lo considerava il suo migliore allievo e di cui fra l'altro fu assistente-produttore e aiuto-regista nella lavorazione di «Intollerance», film epico in cui apparve allo stesso tempo nel ruolo di uno dei protagonisti.

Fu lo stesso Griffith ad affidargli la prima regia con «The children of tre feud», film che lanciò la grande Dorothy Gish. Seguirno numerosi altri incarichi, per studi diversi, fra cui i più notevoli «His Majesty the american», con Douglas Fairbanks, «Che Stranger», con Betty Compson, Richard Dix e Lewis Stone, «A sainted devil» con Rudy Valentino e «Tongues of flames» con Thomas Meighan.

Negli anni Trenta e Quaranta produsse e diresse oltre venti film, e durante l'ultimo conflitto mondiale si dedicò alla produzione di documentari per le forze armate USA, fra cui «Shades of Gray», uno studio dei problemi psicologici degli uomini al fronte, tuttora come un classico nel suo genere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RASSEGNA AUDITORIUM
da domani a domenica 15
Massimo Foschi Roberto Herlitza
Elisabetta Carta Carla Todero
in
OTELLO
di W. Shakespeare
regia di Gabriele Lavia
Calendario: domani ore 20.30, giovedì ore 18, venerdì ore 20.30, sabato ore 20.30, domenica ore 16.00.

GRATTACIELO
LA DONNA DELLA DOMENICA
M. MASTROIANNI - JACQUELINE BISSET - J.L. TRINTIGNANT

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
DUE UOMINI E UNA DOTE

IN ESCLUSIVA AL MIGNON
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
Orario 16, 19, 22.10
Seconda settimana

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Coppelia» di L. Delibes. Coreografia di Roland Petit, direttore Jacques Bazire. (turno A-C). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Coppelia» di L. Delibes. Coreografie di Roland Petit. Direttore Jacques Bazire (turno B-A).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «turno I.o martedì». Il Teatro Stabile di Bolzano presenta: «Fuenteovejuna» di Lope De Vega. Sesto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima settimana.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Da domani a domenica «Otello» di W. Shakespeare con M. Foschi, R. Herlitza, E. Carta. Regia di G. Lavia. Valgono i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconto 30 e 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO. (via Petronio 4). Ore 15.30: Pavel Golia «Il cuore dei giocattoli» fiaba per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Alice non abita più qui», un'anteprima di M. Scorsese, il regista di «Mean Street», con Ellen Burstyn (premio Oscar '75) e il cantante K. Kristofferson. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Due uomini e una dote» di Mike Nichols. Allegro technicolor con Warren Beatty e Jack Nicholson. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La supplente». Assolta e dissequestrata con Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un famoso regista Dino Risi e un eccezionale cast di attori uniti in un solo film per raccontare una piccante e divertente storia: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli, Cochi Ponzoni, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marlowe il poliziotto privato». Il bersaglio preferito dalla malavita, nella più avvincente storia creata da Raymond Chandler con Robert Mitchum e Charlotte Rampling. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La principessa nuda» con Ajita. Una storia scabrosa e sconvolgente. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Dal romanzo di Torino che sta trionfando su tutti gli schermi italiani, «La donna della domenica». M. Mastroianni, Jacqueline Bisset, J. L. Trintignant. Un'arma scandalosa fulminò un architetto a Torino. Technicolor non vietato.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews e Christopher Plummer. II settimana.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Carlo Giuffrè, Mariù Tolo, Tina Aumont in un film di Bruno Corbucci «Il trafficone». V.m. 18. anni.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni. Tassativamente sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Lo straordinario ultimo film di Lina Wertmüller: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. Un formidabile poliziesco «Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra» con J. Wayne. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Una ragazza particolare, un famoso investigatore, un caso misterioso: «Bersaglio di notte». Un ottimo «giallo» di A. Penn interpretato da G. Hackman. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). II settimana. 15.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale, per tutti.

IMPERO. 16.30. Il più bel film di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con G. Wilder e M. Feldman.
VITTORIO VENETO. 16.30. Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland nel capolavoro «L'eroe della strada». Regia Warton Hill. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Ore 16: «Le tombe dei resuscitati ciechi». Capolavoro del terrore con John Burnes, Helene Harp. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15, 17.20, 19.40, 22. Dal più famoso romanzo giallo di Agatha Christie, un grande film: «Assassinio sull'Orient Express», regia di Sidney Lumet. Principali attori: Sean Connery, Ingrid Bergman, Anthony Perkins, Jacqueline Bisset, Vanessa Redgrave e Richard Widmark.
ALDEBARAN. 16.30: «Siamo tutti in libertà provvisoria». Colori con Riccardo Cucciolla.
ASTRA. 16.30. «Spazio 1999». Technicolor con: Martin Landau e Barbara Bain. Fantastico. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «36 ore all'inferno». Capolavoro di guerra con Richard Harrison, Pamela Tudor, George Wong.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Terror, il castello delle donne maledette», con Gordon Mitchell, Edmund Purdom, Krista Roxer. Colori. V.m. 14 anni.
SERVOLA. Ore 15: «Ballo mascherato dei bambini». Ore 20: «Ballo dei nati stanchi».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Banditi a Parigi», con Sylvie Bread, Henri Lambert, Alain Bouvette e Michel Carrel. Poliziesco. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi».
CAPITOL. 15.30: «La supplente». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Bersaglio di notte». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «La nuora giovane». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Marlowe».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «Dillinger». V.m. 14 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Sterminate Gruppo Zero», con F. Testi e M. Melato, Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Lo squalo», con R. Shaw e R. Scheider. Scope a colori.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT
Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*
oggi, ore 20.30
CASTELLO VOGELOED
e NOSFERATU
di Friedrich Wilhelm Murnau

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Tracce di veleno in una coppa di champagne», con G. Hamilton e L. Paluzzi. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 16.30 - 22: «40 gradi all'ombra del lenzuolo», con B. Bouchet e T. Milian. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Angelica... L'amore orientale e i suoi vizi proibiti», con A. Lindstrom e R. Geisler. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Voglio la testa di Garcia», con Warren Oates. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Emanuelle nera» con Karin Schubert. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Ci risiamo vero Provvidenza?» von G. Palmer e C. André.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Avventura a Katmandù» con P. Audret.

CERVIGNANO

NUOVO. «La regina dei vampiri».

RONCHI

RIO. «Detectiv's story».

PALMANOVA

ITALIA. «Un uomo chiamato cavallo».
GARIBALDI. «Le orme».

GEMONA

SOCIALE. «5 donne per l'assassino».

TARCENTO

MARGHERITA. «La grande abbuffata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La nottata».

Imminente al FENICE
Titanus
Poveri, sbruffoni, spavaldi, vincevano le battaglie con il coraggio dell'incoscienza.
BUD SPENCER è
IL SOLDATO DI VENTURA

OGGI AL NAZIONALE
CARLO GIUFFRÈ
IL TRAFFICONE
Vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12.10: Quarto programma; 13.20: Di che humor sei?; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un muro di nebbia (7); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Meno di un giorno; 21.50: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto, Drupi e G. Ventura; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Un muro di nebbia (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; dalle 14: Notiziari regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il clarinetto di Mozart; 10: Musiche del tempo di Shakespeare; 10.30: Scuola nazionale russa; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Wagner secondo Toscanini; 15.30: C. Debussy; 15.50: Due voci, due epoche; 16.30: Le sinfonie di Bach; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Gli handicappati; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Die drei Pintos; 21.15: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.20: Vecchi e vecchaia in Cina.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Rassegna di interpreti della regione; 15.45: D.J. Club - Appuntamento con i discjockeys della Regione; 16.30: Uomini e cose - rassegna di cultura con: Idee a confronto: Il nuovo zibaldone; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da films e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: 15' con Edig Galletti; 11.45: Rock'n roll con Bob Mitchell e i suoi solisti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polka, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Mini jukebox 15.15: Luison e Mariani; 15.30: City Record; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Nervillo Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: In concerto; 22.30: Ultime notizie 22.35: Grandi interpreti: il chitarrista A. Diak.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei», 15.a puntata.
12.55 «Giorni d'Europa», mensile.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua inglese.
14.55 Calcio: Torneo giovanile di Viareggio.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Barbapapà», disegni animati.
17.30 «A tu per tu con gli animali».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Braccio di ferro», cartoni animati.
18.10 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «La questione femminile», 1.a puntata.
— Segnae orario.
19.20 La fede oggi - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Dov'è Anna?», originale TV; 7.o episodio.
21.40 «La battaglia di Azincourt (1415)».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Cani, gatti & C.».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Città e campagna», 3.a puntata.
22.00 «Jazzconcerto: Quintetto Chet Baker».

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La regina d'Africa», film; 22.03: Documentario; 22.30: Impariamo a sciare.

TV Lubiana

8.10, 11.05, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.20: J. Brahms - musica sinfonica; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Reportage; 21: Teledramma a puntate; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: «Il viaggio», film di serie; 18.15: Trasmissione culturale; 18.40: Lo sapete già?; 18.45: Canzoni della città; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «A fuoco», politica estera; 20.50: «Le stelle ci guardano», serie; 21.40: Telegiornale; 22: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: forti rialzi

Milano, 23

Per la terza seduta consecutiva il mercato si è mosso al rialzo realizzando consistenti progressi sotto la spinta di una domanda particolarmente vivace e alimentata soprattutto con il ricorso al mercato dei premi.

Tuttavia non tutti gli operatori sembrano convinti del movimento rivalutativo impresso alla quota e motivato dal deprezzamento della lira e dai positivi effetti dell'attuazione della legge Visentini sulla rivalutazione dei cespiti attivi; anzi non manca chi ritiene eccessivi gli strappi prodotti nei prezzi di alcuni valori non solo per la situazione economica del paese ma in considerazione anche dei risultati delle società conseguiti nel 1975. Nonostante alcuni motivi di riserbo si deve registrare l'intonazione sostenuta della seduta odierna.

Alle Fiat apparse un po' in ombra, si sono sostituite le Montedison, le Imm. Roma e le Pirelli SPA. Da questi titoli si sono sviluppate nuove iniziative che hanno interessato numerosi valori.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, plusvalenze consistenti hanno acquisito le Ginori (più 16,6 per cento) dopo il rinvio della chiamata di chiusura, Nebiolo (più 10,3 p.c.), Latina ord. (più 9,8 p.c.), Gim (più 9,7 p.c.), Ciga (più 8,9), Metalli (più 7,3 p.c.), Standa (più 6,9 p.c.) con progressi compresi tra il 4 ed il 5,7 per cento sono seguite le Trafilerie, Isvim, Latina Priv., Cantoni, C. Erba, Sip, Mondadori e Toro. Migliori anche le Gilardini, Bastogi, Magneti Marelli, Breda, Miralanza, Dalmine, Sme, Olivetti ed Italcementi.

Tra i titoli guida le Pirelli SPA hanno guadagnato il 74 per cento, le Montedison il 6,1 p.c., le Imm. Roma il 5,2 p.c., Viscosa il 3 p.c. le Generali l'1,1 p.c. e le Fiat poco meno dell'1 per cento. Tra i pochi valori mossisi controtendenza da segnalare il ribasso delle Sarom (meno 3,1 per cento).

Nel dopolistino in tensione la Imm. Roma, Metalli, Rinascente, Ciga, Breda e Pirelli SPA.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario ad eccezione di alcune emissioni delle opere pubbliche.

Titoli in rialzo 137, in stasi 20, in ribasso 15.

TITOLI TRATTATI *di Stato per 225 milioni; obbligazioni per 2 miliardi 287 milioni; azioni n. 17.570.850.*

DOPOBORSA — Mercato attivo, con prezzi in denaro. Ciga 2800-2840; Snia Viscosa 1650-1670; Generali 48000-48400; Liquigas 207-208; Montedison 535-540; Breda 2650-2700; Fiat 1725-1735; Pirelli S.p.A. 1160-1170. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 37500-39500, Sterlina oro (nc) 38500-40500, marengo svizzero 36000-39000; oro fino 3100-3300, argento (più IVA cambio ufficiale) 99250-103250, platino 3620.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 825-855, franco svizzero 328-335, franco francese 178-193, sterlina 1600-1700, marco 328-335.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 173000, Generali 48000, Ras 83800, Anic 850, Liquigas 20625, Liquigas priv. 147, Montedison (con stampigliatura) 530, Montedison (con stampigliatura) 463, Montedison (1-1-1974) 468, La Rinascente 66, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 3150, Premuda 1375, Sip 1330, Tripcovich 75100, Bastogi 1283, Finmare 147, Finsider 302, Pirelli 1150, Sme 1060, Stet 1500, Beni Stabili 4010, Generale Immobiliare 218, Fiat 1715, Fiat priv. 1200, Dalmine 530, Italsider 430, Terni 368, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1612, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 4550.

NEW YORK

La Borsa di Wall Street ha chiuso al ribasso dopo una seduta fiacca, caratterizzata al termine, da un'eccedenza di vendite di realizzo. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 2,52 punti scendendo a quota 985,28.

LONDRA

Chiusura al rialzo oggi sul mercato azionario di Londra, in contrasto con l'evidente cedimento apparso durante gli ultimi giorni della settimana scorsa. Gli scambi sono stati poco attivi. Fra i titoli principali, la British-American Tobacco ha guadagnato 5 punti, la Unilever 10 e la Hoover 15. I titoli del governo a medio e lungo termine sono saliti di mezzo punto e più, quelli a breve sono aumentati di circa un quarto di punto. In aumento bancari e petroliferi. Praticamente invariati i titoli dell'oro.

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 febbraio i seguenti prezzi, di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**n.d.**	**(—.—)**
Hongkong	**130,00**	**(+ 0,62)**
Londra	**131,65**	**(— 0,10)**
Milano	**n.d.**	**(—.—)**
New York	**131,75**	**(— 0,10)**
Parigi	**133,49**	**(— 0,14)**
Zurigo	**131,62**	**(— 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,75	—
Capitalitalia	»	8,56	—
Equitalia	»	6,30	—
Europrogr.	frsv	137,16	—
Fonditalia	»	10,72	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,78	—
Interfund	»	9,61	—
Interitalia	lire	8618	8884
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	dol'	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,68	8,14
Mediolanum S		10,73	11,66
Management	lire	6.027,98	—
Rominvest	doll	10,54	11,38

Titoli azionari

TITOLI	20-2	23-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1760	1845
Bonifiche Ferraresi	6040	6100
Buton	4500	4500
Chiari & Forti	820	825
Eridania	2289	2319
Imm. Vittoria	8560	8600
Ind. Buitoni Perug.	2770	2850
Motta	1150	1150
Romana Zucchero	372	380
Romana Zucch. pr.	396	396
Venchi Unica	349	356
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	31950	32390
Assicuratrice Ital.	172500	173500
Ausonia	4710	4800
Bowring	895	895
Comp. Ass. Milano	14490	14499
» » » pr.	6705	6800
Comp. Latina	1115	1225
Comp. Latina priv.	890	941
Firs	3040	3060
Generali	47450	48000
Italia Assicuraz.	18495	19000
L'Abeille Italiana	14650	14900
Fondiaria Incen.	9400	9600
La Fondiaria Vita	26600	26910
R.A.S.	83400	83895
S.A.I.	9870	10050
Toro Assicuraz.	14900	15500
Toro Asicuraz. pr.	6490	6665
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19000	19100
Banco di Roma	17540	17680
Banco Lariano	8990	8970
Credito Italiano	2125	2155
Cred. Varesino	8329	8375
Interbanca priv.	15350	15630
Mediobanca	73700	74000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3000
Burgo	10270	10300
Burgo priv.	5450	5380
De Medici	741	760
Donzelli	995	1020
Mondadori priv.	1240	1295
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2115	2110
Cer. Pozzi	1018	1016
Eternit	1290	1339
Eternit priv.	1535	1555
Italcementi	23480	24130
Richard Ginori	150	175
UNICEM	4050	4102
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	825	848.50
Brioschi	26500	26300
Caffaro	318	313
Carlo Erba	2100	2200
Carlo Erba priv.	1150	1180
Italgas	578	586
Lepetit	13390	13600
Lepetit priv.	12700	12900
Liquigas	202.50	206
Liquigas priv.	147	147.25
Mira Lanza	32000	33100
Montedison	502.50	533 50
Montedison 74	439	463.50
Montegemina	436	462
Napoletana Gas	730	719
Perlier	723	715
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	829	834
Rumianca	2690	2710
Saffa	6119	6220
Siossigeno	7701	7750
Commercio		
La Rinascente	64	60
La Rinascente priv.	48.50	49.50
Silos di Genova	2400	2499
Standa	2899	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	870	890
Ausiliare	4520	4700
Aut. Torino - Milano	2130	2130
Italcable	2830	2860
NAI	3100	3100
Nord Milano	1500	1500
S.I.P.	1270	1330
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	658	681
Marelli E.	504	511
Pan Electric	1950	1951
Superpila	5400	5650
Tecnomasio	184	190
Finanziarie		
Agricola	2475	2495
Bastogi	1240	1285
Centrale	9485	9550
Fin. Ernesto Breda	2455	2540
Finmare	147	147
Finsider	296	302
Flaminia Nuova	870	898
Generalfin	1700	1690
Gim	2233	2450
I.F.I.	2541	2599
I.F.I.L.	7250	7400
Invest	2220	2290
Mittel	3070	3044
Part. Fin.	1116	1131
Pirelli & C.	1738	1775
Pirelli S.p.A.	1084	1165
Riva Finanziaria	2665	2680
Sarom	1713	1660
S.M.E.	1039	1061
Stet	1465	1502
Svil. Bon.	10530	10850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2210	2254
Beni Imm. Italia	709	716
Beni Imm. Italia pr.	410	415.25
Beni Stabili	3920	4010
Certosa	7400	7380
Coge	1463	1474
Condotte d'Acqua	689	700.50
De Angeli Frua	4810	5000
Finrex	6980	6899
Gen. Immobil.	207	217.875
Iniziativa Edilizia	3730	3780
Isvim	5600	5920
La Milano Centrale	27100	28010
Risanamento	6450	6600
Sifa	894.50	895
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1712	1726
FIAT priv.	1130	1210
Franco Tosi	9900	10180
Gilardini	3575	3710
Nebiolo	77	85
Olivetti	1184	1220
Olivetti priv.	975	1000
Westinghouse	2885	2950
Worthington	1990	2020
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1270	1290
Dalmine	513	530
Falck	6490	6420
Falck priv.	4500	4520
Ilssa Viola	1265	1265
Italsider	422	430.25
Magona	1401	1430
Pertusola	3545	3600
SMI	2310	2480
Terni	368	368
Trafilerie	870	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	113.50	118
Cantoni	7500	7910
Cucirini	4679	4800
Cascami Seta	4310	4410
Fisac	1840	1885
Lanerossi	839	820
Linif. e Canapif.	577	581
Marzotto priv.	1160	1100
Montefibre	80.50	81.25
Montefibre priv.	76	70
Olcese Veneziano	52	53.50
Rotondi	90500	90500
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1570	1618
Snia Viscosa priv.	983	995
Tilane	494	494
Unione Manifatture	17100	17700
Diverse		
Acqua Marcia	3855	3870
Acqu. De Ferrari	1646	1700
Acque Potabili	791	825
Calz. di Varese	4580	4620
C.I.G.A.	2525	2751
C.I.R.	6050	6120
Pacchetti	106.50	105
Rejna	2200	2200
Smeriglio	17.50	17.50
Terme Acqui	701	739
Trenno	4495	4520

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-2
Rendita	5%	97.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.30
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.60
Edil. Scol. '67	5,50%	83.25
» » '68	5,50%	82.10
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.40
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	90.70
» 1980	5,50%	86.40
» 1982	5,50%	85.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.50
» » 68/88	6%	73.15
» » 70/90	7%	76.70
» » 71/86	7%	81.90
IMI XX	6%	97.80
» XXII	6%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.70
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	8%	72.95
» XXVIII	7%	77.55
» XXIX	7%	77.—
» XXXI	7%	83.10
» XXXII	7%	84.35
» XXXIII	7%	78.—
» XXXIII opt.	7%	90.95
» 1964	6,25%	86.40
» Autostrade	6%	66.60
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.30
» » »	5,50%	65.50
» » »	6%	67.40
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	80.10
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	77.20
» ANAS '66	6%	67.40
» ANAS '72	7%	72.50
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	76.10
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	73.78
» Int. St. 3	6%	72.68
» Int. St. 4	6%	71.70
» Int. St. I	7%	77.45
» Int. St. II	7%	76.85
» Int. St. III	7%	76.90
» Int. St. IV	7%	76.58
Ferrovie 1959	5,50%	94.50
» 1960	5%	87.60
» 1961	5%	85.10
» 1965 I	6%	78.79
» 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	76.70
» 1966 II	6%	76.45
» 1969 I	6%	72.95
» 1971	7%	77.45
» 1972	7%	76.25
» 1972 II	7%	76.50
P.Verde '61 I	5%	83.70
» '62 II	5%	88.09
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	89.20
» '65 II	6%	79.75
» '65 III	6%	78.05
» '65 IV	6%	76.55
» '67 V	6%	77.—
» '67 VI	6%	74.10
» '68 VII	6%	73.15
» '69 VIII	6%	72.30
» '71 I	7%	80.25
» '71 II	7%	76.15
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.20
» » Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.30
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.60
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	78.50
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.75
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	92.40
» IX	6%	89.90
» X	6%	90.20
» XI	6%	87.20
» XII	6%	83.60
» XIII	6%	82.15
» XIV	6%	81.65
» XV	6%	79.60
» XVI	6%	80.70
» XVII	7%	81.90
» XVIII	7%	77.75
» XIX	7%	77.70
» XX	7%	77.40
Enel 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	76.15
» 1966 II	6%	75.90
» 1967	6%	74.55
» 1968 I	6%	73.75
» 1968 II	6%	72.90
» 1969 I	6%	72.90
» 1969 II	6%	73.20
» 1970	7%	83.35
» 1971	7%	82.20
» 1972/87	7%	80.10
» 1972/92	7%	75.—
» 1973/93	7%	74.90
» Europa	6%	92.10
E.N.I. '58 vent.	6%	96.40
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.15
» '66	6%	88.90
» Gela	5,50%	92.90
» sud '59	6%	93.60
» '60	5,50%	96.40
» '61	5,50%	93.80
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	94.05
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.85
» '58/78	6%	95.20
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.40
» '61/86	5,50%	74.30
» '63/83	5,50%	81.80
» '64/82	6%	84.85
» '65/83	6%	81.50
» Alfa R.	7%	76.80
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.—
» C.C. '65	6%	80.80
» C.C. '67	6%	73.50
» C.C. 68 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	73.70
» C.C. '69	6%	72.40
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	77.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	89.60
Cred. Fondiario	5%	85.20
Cred. Fond. conv.	6%	74.40
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	75.90
» » 1996	6%	75.80
» » 1997	6%	75.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96 —
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SERIE DI IRRIMANDABILI PROVVEDIMENTI DA EMANARE ENTRO IL 1977

LA COMUNITÀ EUROPEA HA BISOGNO DI UN'INTEGRALE UNIONE DOGANALE

Per tradurre ciò in realtà occorre un'azione concertata fra Stati, Regioni, Länder, Dipartimenti, Camere di commercio

Da molte parti, quasi all'unisono, viene ripetutamente affermato che la Comunità Europea sta attraversando un periodo di evoluzione che la condurrà dallo stadio di unione doganale a quello di unione economica e monetaria, e, in ultimo, all'unione politica. Ciò vuol dire, se non andiamo errando, che l'unione doganale non solo costituisce la base fondamentale del Mercato Comune, ma presuppone anche che, sul piano della funzionalità, oltre che a rigor di logica, sia realizzata integralmente sia nei suoi strumenti giuridici sia nei suoi mezzi operativi.

Quindi sembra giustificato pensare che se, da un lato, è vero che siffatta affermazione può considerarsi valida per precisare il ruolo principale che l'unione doganale della Comunità è chiamata a svolgere nel processo di costruzione dell'unione europea, dall'altro lato deve ammettersi che l'unione doganale funzionante in questo inizio del 1976, cioè a circa vent'anni dalla firma del Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea, non corrisponde alle effettive e dinamiche esigenze degli operatori economici, senza dire che essa è ancora lontana dall'essere quella voluta dal Trattato di Roma, se si tengono presenti le sue finalità.

Allo stato attuale, difatti, è operante, per tutte le merci provenienti dagli Stati estranei alla Comunità, come noto, una tariffa doganale comune, dalla cui applicazione unitaria ed uniforme dipende, in ultima analisi, lo stesso sviluppo economico e politico della Comunità.

Precise e vincolanti regole comuni, inoltre, sono vigenti in materia di determinazione del «valore in dogana» delle merci, che, va sottolineato, hanno una rilevanza particolare ai fini della salvaguardia di quella imprescindibile competitività che le industrie comunitarie devono essere in grado di avere nei confronti delle industrie concorrenti dei Paesi terzi.

Tutto ciò, unitamente ad altre «regole comuni» e «direttive comuni» di minore rilevanza economica, costituisce, non vi è alcun dubbio, un importante fondamento nell'avvio dell'unione doganale verso la sua completa realizzazione, che, dal suo canto, esige l'emanazione di un'altra complessa serie di «provvedimenti comunitari», fra i quali ci sembrano irrimandabili quelli che devono tendere:

1. all'armonizzazione fiscale, che, contrariamente a quanto da taluni è stato detto, deve essere vista e considerata un fattore portante e determinante per lo sviluppo dell'unione doganale nell'ambito e alla luce di una comunità di tipo moderno, quale è quella voluta dal Trattato di Roma, e quindi al di là della dottrina e della schematica «gattiana», cui l'inerzia intellettuale di certi addetti al lavoro fa sovente ricorso;

2. all'armonizzazione completa delle norme nazionali di carattere legislativo, regolamentare ed amministrativo in materia doganale, sanitaria, veterinaria, fitosanitaria, e via dicendo, le cui disparità e difformità, continuando a persistere o a coesistere, hanno finito per costituire un evidente «handicap» in vista di un maggiore ed armonico sviluppo non soltanto dell'interscambio comunitario, ma degli stessi scambi commerciali con Paesi terzi ed associati, con le conseguenze facilmente immaginabili sul piano della costruzione dell'unione economica e finanziaria;

3. alla uniformità, semplificata, delle norme procedurali disciplinanti lo sdoganamento delle merci provenienti da altri luoghi della Comunità o da paesi non facenti parte della stessa, in modo che la «libera circolazione delle merci» in seno al Mercato Comune possa realizzarsi senza il ricorso all'attuale «paperasse», e che l'introduzione di merci «non comunitarie» possa essere effettuata secondo la libera scelta degli operatori, nel rispetto degli stessi principi, degli stessi criteri e delle stesse modalità, in qualsiasi punto della frontiera doganale comune o all'interno del nuovo spazio economico comunitario, a seconda dei casi. Il che implica, necessariamente, e osiamo dire in via prioritaria, l'organizzazione dei servizi doganali e la formazione professionale del personale doganale su base comunitaria, e quindi, uno status giuridico ed economico del medesimo personale sulla stessa base comunitaria.

Se, poi, il discorso che da tempo stiamo portando avanti a tale riguardo (vedi da ultimo, il Convegno internazionale tenutosi a Trieste nell'ottobre del 1974 sotto l'egida della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, nonché l'articolo apparso su «Il Sole - 24 Ore» del 13.1.1976, pag. 3), lo si vuole esaminare anche sotto il profilo del «contenuto e della forma federali» che ormai caratterizzano il bilancio della Comunità dall'1.1.1976, allora non si può non osservare — e pochi, invero, vi hanno riflettuto — che non si può continuare a parlare di unione doganale europea, dopo quasi un ventennio dall'istituzione della Comunità, senza pensare seriamente alla necessità di dare a tale unione, tempestivamente, una funzionale ed efficiente organizzazione comunitaria, a meno che non si voglia scientemente arrestare il processo evolutivo della stessa Comunità.

A partire dal 1975, come è noto, in virtù di una decisione adottata dal Consiglio dei Ministri della Comunità il 21 aprile 1970, gli Stati membri sono tenuti a versare alla stessa Comunità, per intero, tutte le «risorse proprie» (entrate) provenienti dalla riscossione dei dazi doganali e dei prelievi agricoli.

Gli stessi Stati membri, inoltre, sono tenuti a versare alla Comunità, in linea di principio, anche l'uno per cento delle entrate nazionali provenienti dall'imposta sul valore aggiunto, in attesa di una definitiva disciplina in materia. Allo stato attuale delle cose, sicché, se si tiene conto del bilancio di previsione votato dal Parlamento Europeo il 18 dicembre 1975, le entrate delle Comunità europee, ammontanti a 7.574 milioni di unità di conto (pari a circa 5.000 miliardi di lire), sono costituite, per la quasi totalità, da «tributi comunitari» accertati, liquidati e riscossi dalle dogane nazionali funzionanti nell'ambito dei vari Stati membri, cui è corrisposto, per tale servizio, un aggio non certamente adeguato alla prestazione dello stesso servizio, considerato nei suoi molteplici aspetti.

Tale contraddizione, peraltro tipica delle transizioni dalle unioni doganali parziali a quelle integrali — come la storia ha dimostrato fin dalla nascita dello «Zollverein» tedesco (1834), della Confederazione degli Stati Uniti (1781) e dell'Unione Sovietica (1919) — ha raggiunto, oggi, invero, una tale gravità, per cui occorre ricercare, senz'altra perdita di tempo, delle soluzioni adeguate e coordinate, in modo da superarla non più tardi della fine del 1977, a meno che non si ritenga di assistere, per inerzia, miopia o altre ragioni, all'agonia dell'apparato doganale, le cui conseguenze creerebbero inevitabili e pericolosi pregiudizi alla vita economica e sociale dell'intera Comunità, e, quindi, agli Stati membri considerati singolarmente, specialmente se rivelatisi, nell'attuale congiuntura, a strutture deboli, se non fragili, come l'Inghilterra e l'Italia.

In altre parole, la Comunità europea, tenendo presente il carattere, ormai federale, del suo bilancio, deve dare avvio, entro il 1977, e cioè alla fine del periodo transitorio previsto per i nuovi Stati membri (Inghilterra, Danimarca e Irlanda) alla creazione di una «amministrazione doganale comunitaria», affidandone tutti i compiti propri delle dogane agenti nell'ambito dell'unione doganale, non mancando di realizzare, contemporaneamente, le armonizzazioni e uniformità di cui si è fatto cenno in premessa.

A noi sembra, quindi, che, nel momento attuale, gli Stati, le Regioni, le Camere di commercio e le associazioni di categoria, e soprattutto le forze sociali, non possono rimanere inerti di fronte all'evidente necessità di superare la stridente contraddizione che, in seno alla stessa Comunità, si è venuta a creare tra i principi e i criteri generali e particolari che sono alla base della moderna, complessa e delicata regolamentazione comunitaria vigente, sia pure incompleta, in materia doganale e gli strumenti giuridici, amministrativi, tecnici e operativi che ogni singolo Stato membro ancora utilizza, in via autonoma, per rendere funzionante l'unione doganale comunitaria nel preminente interesse della Comunità considerata nel suo insieme.

Antonio Mastropasqua

SECONDO L'INDICE DELL'«ISTAT»

Migliore in dicembre la produzione industriale

C'è un aumento dell'1,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1974

Roma, 23

Un aumento dell'1,5 per cento è stato registrato dall'indice Istat della produzione industriale nel mese di dicembre scorso rispetto allo stesso mese del 1974. Nell'intero 1975, però, la produzione industriale è calata in media del 9,5 per cento rispetto all'anno 1974.

In particolare l'indice è giunto, a dicembre scorso, a 104,8, con il ricordato aumento dell'1,5 per cento sul valore di 103,3 di dicembre 1974; per entrambi i mesi i giorni lavorativi furono 24. L'andamento — rileva l'Istat — è dovuto soprattutto al fatto che nel dicembre del 1974 la produzione industriale aveva registrato una sensibile contrazione a causa dell'andamento congiunturale particolarmente sfavorevole. Nell'intero 1975 invece, come si è detto, l'indice è calato del 9,5 per cento. Lo scorso anno, i giorni lavorativi furono 298 contro i 300 del 1974.

Le variazioni percentuali degi indici medi dei periodi del 1975 indicati, nei confronti dei corrispondenti periodi del 1974, sono state le seguenti: gennaio-febbraio —10,6, gennaio-marzo —11,9, gennaio - aprile —11,3, giugno —12,0, gennaio - luglio gennaio-maggio —12,7, gennaio - —11,7, gennaio - agosto —12,4, gennaio-settembre —11,8, gennaio-ottobre —11,1, gennaio-novembre —10,3, gennaio-dicembre —9,5.

Con riferimento alle principali classi d'industria, le variazioni percentuali dell'indice medio dell'intero anno 1975, rispetto all'anno 1974, sono — riferisce ancora l'Istat — le seguenti: —1 per la produzione di energia elettrica, —4,1 per le chimiche, —5,9 per le alimentari, —8 per le tessili, —9,6 per la costruzione dei mezzi di trasporti, —11,9 per le metallurgiche, —12 per la lavorazione dei minerali non metalliferi, —12,3 per le meccaniche.

L'indice medio destagionalizzato per il trimestre ottobre - dicembre 1975 è risultato di 109,5, segnando un aumento del 4,6 per cento rispetto al precedente trimestre luglio-settembre 1975. Per una corretta interpretazione della variazione, è da tener presente che in quest'ultimo trimestre è compreso il mese di agosto, caratterizzato da una flessione della produzione industriale ancora più accentuata del consueto a causa di una più prolungata chiusura nel periodo di ferie.

Secondo i dati resi noti dalle comunità europee sull'indice della produzione media giornaliera cioè corretto per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi) nel periodo gennaio-novembre 1975 — ultimo periodo per il quale si dispone delle relative informazioni — le variazioni percentuali verificatesi rispetto al corrispondente periodo del 1974 sono state le seguenti: Regno Unito —4,9, Olanda —6,3, Repubblica federale della Germania —7,6, Italia —10, Francia —10,1, Belgio —10,7. (Italia)

Garantita l'occupazione al «Vallesusa»

Roma, 23

Le segreteria nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento (FULTA) ha espresso sull'accordo preliminare raggiunto sabato sera con la Montedison per il Cotonificio Valle Susa «un parere sostanzialmente positivo, poiché esso garantisce l'occupazione di tutti i lavoratori dei «Vallesusa».

PER GLI INTERVENTI DELLA BANCA CENTRALE

La Francia adotterà il «fixing» valutario

Parigi, 23

Le autorità monetarie francesi stanno vagliando l'opportunità di introdure un sistema che permetta il «fixing» delle valute estere quotate sula borsa parigina, simile a quello in vigore nella maggior parte dei mercati valutari tedeschi. Fonti vicine alla Banca di Francia precisano che le autorità monetarie stanno sollecitando la consulenza delle principali banche francesi prima di giungere a una decisione definitiva al riguardo. Secondo gli operatori del settore, la scelta di un sistema di fissazione rappresenta un problema «tecnico», tuttavia si ammette che si tratta di un'iniziativa atta a facilitare interventi valutari da parte della Banca centrale.

Secondo le procedure attualmente in vigore, il mercato valutario ufficiale rimane aperto soltanto tra le 12.30 e le 13.00, ora di Greenwich, e le uniche quotazioni ufficiali disponibili si riferiscono apunto a questa seduta di trenta minuti. L'adozione di un sistema di «fixing» non modificherà invece le transazioni tra banche, le quali hanno inizio alle 8.15 circa e si protragono fino alle ore 15.30 (sempre ora di Greenwich).

Finita in Israele l'epoca del «consumismo»

Tel Aviv, 23

Le ripetute svalutazioni (otto in poco più di un anno, con una perdita di oltre il sessanta p.c. del valore della moneta), l'aumento dei prezzi (quaranta p.c. nel 1975) e le misure di austerità varate dal governo, hanno portato in Israele a una netta diminuzione nelle vendite dei principali beni di consumo.

INVENTATO UN NUOVO SISTEMA D'ALLARME

Con le onde radio prevenzione degli incendi

Melbourne, 23

Le onde radio permetteranno in futuro di prevenire gli incendi, di individuare gli inquinamenti, di determinare i valori della temperatura e dell'umidità e di altre condizioni ambientali.

La società Aboyne Pty. Ltd. ha messo a punto un sistema elettronico per attivare i dispositivi di allarme che impiega le onde radio al posto di una estesa rete telefonica, con un risparmio di spesa valutato a circa il 60 per cento per gli edifici già esistenti e il 20 per cento per quelli di nuova costruzione.

Inventore del nuovo sistema è l'ing. Dennis Pappas direttore della società australiana, che è stato assistito nel suo lavoro dal Reale Istituto di Tecnologia di Melbourne e dalla Standard Telephones and Cables Pty. Ltd. I vantaggi del nuovo metodo sono rappresentati dal fatto che esso fa a meno di collegamenti a filo partenti da ciascuna testa del rivelatore, essendo munito di un apparecchio a batteria i cui segnali sono raccolti da una centrale radio - ricevente collocata nella sede base di rilevazione.

La precisa individuazione del rivelatore che invia il segnale d'allarme consente di localizzare anche il punto ove il piccolo incendio, dopo essersi spento, ha lasciato del materiale in lenta combustione, oppure di rintracciare rapidamente un settore che non funzioni bene.

Il prof. Come, maitre-assistant all'Università di Parigi, ha effettuato degli studi per chiarire quale sia il ruolo del freddo sugli stati embrionali dormienti, sulle inibizioni tegumentarie e sulla capacità di fioritura dei vegetali superiori. Le ricerche hanno messo in evidenza che, nei nostri climi il freddo naturale dell'inverno è rigorosamente indispensabile allo sviluppo dei vegetali perché, senza di esso, molte piante sarebbero incapaci di germinare, crescere o riprodursi. Il freddo non provoca la germinazione, la crescita o la fioritura, ma rende possibile lo sviluppo di questi fenomeni quando le condizioni richieste per ciascuno di essi si sono realizzate.

I. T. P. A.

UN CAMBIO DI TENDENZA IN EUROPA?

Cala la benzina in G. B. e in Francia

Prezzi ridotti al fine di smaltire grosse scorte rimaste sino ad ora inutilizzate

Londra, 23

I prezzi della benzina sono stati ritoccati al ribasso in vari paesi d'Europa. Le riduzioni più notevoli vengono praticate in Inghilterra dove, nella parte settentrionale del paese e in Scozia in particolare, la riduzione del prezzo della benzina ha raggiunto il 10 p.c. In Francia vengono praticati da qualche tempo sconti sulle vendite di benzina al minuto.

Nella Germania Federale, invece, le grosse società petrolifere sostengono che le nuove norme emanate a tutela dell'ambiente hanno reso necessari rincari della benzina. Si ritiene che il maggior onere relativo alla modifica degli impianti di raffineria in conformità alle nuove leggi si aggiri, per l'intera industria, sui 300 milioni di dollari.

In vari paesi, poi, i settori di vendita delle grosse società petrolifere, quali la Shell, le Exxon e la British Petroleum, praticano sconti all'ingrosso per far fronte alla concorrenza dei piccoli produttori. Questi ultimi infatti, l'estate scorsa, hanno accumulato ingenti scorte di olio combustibile e di benzina in previsione di una rigida stagione invernale. Il mite inverno li ha però costretti a ricorrere ad una politica di prezzi ridotti per smaltire le scorte eccedenti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %. del 23-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-9/16	6-5/16
Sterlina br.	8-3/4	9.3/8	10-1/4
Franco sv.	1-1/8	1-1/2	2-3/8
Marco ger.	3-3/16	3-7/16	3-3/4

Primato negativo produzione auto in Italia

Roma, 23

L'Italia ha mantenuto nel '75 il primato mondiale nella diminuzione della produzione, dell'esportazione (parziale) e dell'immatricolazione degli autoveicoli. La produzione è infatti diminuita del 17,71 (Francia —4,75; Inghilterra —14,88; Germania O. +2,79; Giappone +5,95; USA —10,93). L'esportazione è diminuita in Italia del 3,25 (Francia —,053; Gran Bretagna —4,09; Germania O. —12,08; Giappone +2,27; USA +3. Le immatricolazioni sono infine diminuite in Italia, sempre rispetto al 1974, del 18,17 per cento (Francia —4,96; Gran Bretagna —5,58; Germania O. +23,01; Giappone +11,93; USA —4,01). Questi dati — riportati da «ACI 4112» — sono stati diffusi dall'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche.

TEMPO

I fatti, gli antefatti.

QUESTA SETTIMANA:

Un grande sondaggio demoscopico sulla popolarità degli uomini politici italiani: Berlinguer senza rivali.

L'ITALIA HA GIA' SCELTO E NON LO SA.

Ecco i nomi delle spie del Sid nella Procura di Roma. Come hanno lavorato in tutti questi anni? E per quali scopi?

OGGI NON GIUDICO: SONO IN SERVIZIO.

E' stato lo FBI a organizzare l'assassinio di Malcolm X e di Martin Luther King: pubblichiamo in esclusiva i documenti inediti ora raccolti da Noam Chomsky.

DAL BUREAU VENNE UN ORDINE FIRMATO HOOVER.

«Cadaveri eccellenti», l'ultimo film di Franco Rosi, apre un dibattito sui rapporti tra la sinistra e il potere. Intervengono Rosi, Sciascia, Gottuso, Macaluso, Micciché.

E' MORTO QUALCUNO? SI', LA RIVOLUZIONE.

Il nuovo Tempo è diretto da Carlo Gregoretti

ESPLOSIONE IN UN DEPOSITO DI GRANO SULLE RIVE DI UN CANALE NAVIGABILE

Morti e feriti a Houston



Telefoto Upi

Houston — Una visione aerea della zona investita dall'esplosione, che ha causato sei morti e grossi danni agli edifici

Forse altre vittime in mezzo alle macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 23

Una gigantesca esplosione, probabilmente causata dalla scintilla di una saldatrice, ha devastato un magazzino di cereali sulle rive del canale navigabile di Houston, distruggendo una serie di edifici in cemento. Ci sono morti, feriti, dispersi. Le vittime sono sei, venticinque le persone ferite. I soccorritori hanno intrapreso la rapida rimozione delle macerie, nel timore che altre dieci persone mancanti all'appello siano sepolte sotto le rovine. Fra i morti c'è anche un bimbo di otto anni, che aveva accompagnato il padre al lavoro.

Il boato dell'esplosione è stato sentito in un raggio di quindici chilometri. Galena Park è nella parte meridionale di Houston. Diversi edifici sono stati scoperchiati, sono andati in frantumi i vetri di abitazioni e negozi. La polizia ha immediatamente inviato le sue squadre nella zona: «Abbiamo avuto molti episodi di saccheggi a Galena Park» ha spiegato un portavoce.

Il magazzino devastato dallo scoppio appartiene alla «Goodpasture Incorporated». Dai depositi della compagnia passa almeno la metà dei cereali inviati dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica per la via di Houston. Quando è avvenuto lo scoppio, si stava procedendo alle operazioni di carico di tre delle molte navi che quotidianamente vengono a Galena Park per imbarcare granaglie, destinate a vari luoghi.

Una delle navi, la «Silver Ocean» di bandiera greca, ha riportato danni, peraltro non gravi, per lo spostamento d'aria. Galena Park è una piccola comunità circondata da tre lati dalla città di Houston.

L'esplosione principale, seguita da altre, è avvenuta, a quanto sembra, nel più importante montacarichi del complesso di silos. Lì si stava procedendo a operazioni di saldatura. E' da presumere, dicono gli esperti, che una scintilla abbia appiccato il fuoco alla polvere di cereali. Polvere e atmosfera hanno fatto da esplosivo, e il grande silos è saltato in aria. Ne è scaturita una serie di scoppi secondari.

Il complesso della «Goodpasture» comprende una serie di dook di caricamento e di depositi assai simili nella forma ai serbatoi del petrolio. L'impianto si estende per almeno ottocento metri lungo il canale navigabile.

Walt Frereck, fotografo della United Press International, che ha sorvolato la zona, ha detto che un'intera fila di silos è stata letteralmente polverizzata dall'esplosione. Dove si trovavano gli edifici sono rimasti soltanto immensi mucchi di granaglie. La torre principale è rimasta in piedi, ma presenta una vasta fenditura.

Secondo le prime indicazioni una delle zone più colpite è quella dei cereali insaccati. I sacchi, ognuno di 120 libbre (circa 54 chili), erano ammucchiati dal soffitto al pavimento di un locale alto come una casa di due piani.

Al disopra del deposito si trovava una sala di controllo, con i comandi delle operazioni di prelevamento dei cereali dai serbatoi. Sopra ancora le apparecchiature di automazione delle operazioni, e altri depositi.

Herbert Leyton

Drammatico atterraggio all'aeroporto di Beirut

Beirut, 23

Drammatico atterraggio di un «Boeing 707» della Egyptair stamane all'aeroporto di Beirut. I pneumatici dell'aereo sono esplosi a contatto con la pista. Non si lamentano feriti tra i passeggeri e tra l'equipaggio, in tutto 81 persone.

Il quadrigetto, in rotta dal Cairo a Beirut, aveva a bordo 71 passeggeri e un equipaggio di 10 persone. Subito dopo aver toccato terra, i pneumatici di un carrello sono esplosi provocando la sbandata del veicolo. L'avventura si è comunque conclusa senza danni alle persone, mentre le operazioni di sostituzione delle gomme sono avvenute sulla stessa pista dell'aeroporto libanese. *(Italia)*

A NEW YORK

MANIFESTAZIONE anti-«Concorde»

New York, 23

I dimostranti che ieri hanno bloccato il traffico intorno all'aeroporto internazionale John F. Kennedy di New York hanno affermato che la loro protesta contro il supersonico Concorde non è nulla in confronto a quelle che verranno poste in atto qualora dovesse essere consentito l'atterraggio dell'aereo franco-britannico in questo aeroporto.

«Chiuderemo l'aeroporto, se sarà necessario», ha dichiarato di fronte ai circa 1500 automezzi rimasti bloccati Bryan Levinson, presidente della Spring Park Civil Association di Queens, New York.

Gli automobilisti di Queens (dove si trova l'aeroporto), di Brooklyn e della contea di Nassau hanno cominciato nel primo pomeriggio ad intasare le arterie principali che interessano il traffico del Kennedy per dare maggior forza ai loro timori nei confronti del rumore e dell'inquinamento atmosferico che saranno causati dai voli del Concorde.

La dimostrazione è stata scatenata dalla decisione del ministro dei trasporti, William Coleman, di consentire all'aereo supersonico due voli giornalieri con atterraggio al Kennedy e due voli giornalieri con atterraggio all'aeroporto Dulles di Washington per un periodo di prova di sedici mesi a partire dal prossimo 4 marzo o poco più avanti.

ANCORA NUOVE «RIVELAZIONI» SULLE RELAZIONI DEL DEFUNTO PRESIDENTE

SPUNTA UN ALTRO «IDILLIO» NELLA VITA DI JOHN KENNEDY

Un settimanale americano parla del suo rapporto con Mary Meyer, un'artista della buona società, durato due anni - La donna venne assassinata nel 1964



Telefoto Upi

Washington — La signorina Mary Meyer, in una foto d'archivio che risale al 1964, poco prima che la donna venisse assassinata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 23

Un'artista della buona società di Washington ebbe un «idillio segreto» con John Kennedy, fu poi brutalmente assassinata da uno sconosciuto e il suo diario venne distrutto dalla Cia. Lo dice un articolo del diffuso settimanale «The National Enquirer», a firma di Bernie Ward e Granville Toogood.

Negli ultimi mesi si è molto parlato della vita sentimentale del presidente ucciso a Dallas nel novembre del 1963. Su «Time» e su «Newsweek» sono apparsi articoli in argomento. L'interesse della stampa per questo aspetto del personaggio è stato verosimilmente destato dal caso della giovane donna che, chiamata in causa a proposito dell'inchiesta senatoriale sulla Cia, ha detto a San Diego di avere avuto rapporti di amicizia con Kennedy fra il 1960 e il 1962.

«The National Enquirer», che ha una diffusione di circa tre milioni e 70 mila copie, dice che la relazione fra Kennedy e l'artista, Mary Meyer, durò dal gennaio del 1962 fino alla tragica fine del presidente. Il 12 ottobre del 1964, scrivono Ward e Toogood, anche miss Meyer veniva assassinata, su un sentiero nei pressi di casa sua. «La polizia disse che era stata uccisa da un "gunman" solitario» dice l'articolo «a tutt'oggi il mistero è rimasto insoluto».

La rivista dice anche che dopo la morte di Mary Meyer vennero trovati nello studio dell'artista il diario personale, che conteneva accenni al presidente Kennedy, e diverse lettere d'amore da lui scritte. I documenti furono consegnati alla Cia e vennero bruciati.

A James Truitt, già vicepresidente del «Washington Post», l'articolo attribuisce questa dichiarazione: «La prima volta che JFK (la sigla di John Fitzerald Kennedy) chiese a Mary di stare con lui alla Casa Bianca fu durante un ricevimento che si tenne alla White House nel dicebre del 1961». Truitt, dice l'articolo, era amico sia del presidente sia della signorina Meyer.

«A quell'epoca» prosegue la citazione «ella era impegnata con un artista, e disse di no. Poi, nel gennaio del 1962, Kennedy la chiamò e le rinnovò la richiesta. Sulle prime lei rifiutò. Ma parlarono ancora un poco e quando lui disse: "Manderò un'auto" ella finì per acconsentire».

Secondo la rivista, Truitt dice che quando Mary Meyer arrivò alla Casa Bianca il presidente «la portò nella sua camera e chiuse a chiave la porta». Da allora in poi, per quasi due anni, vale a dire fino a quando Kennedy fu assassinato, essi «si incontrarono regolarmente in quel modo, in qualche caso due o tre volte in una settimana».

A James Truitt l'articolo attribuisce anche questa affermazione: «Lei aveva quarantadue anni quando l'idillio ebbe inizio, era ancora molto attraente e vibrante, con una sua carriera di artista». Gli disse che durante una visita alla Casa Bianca aveva tirato fuori qualche sigaretta di marijuana, e aveva cercato di insegnare al presidente come fumare il «pot» (una delle espressioni di gergo che indicano la marijuana). «Sulle prime» prosegue il racconto «JFK dette l'impressione di non provare nulla. Poi si mise a ridere e le disse: "Fra due settimane avremo qui una conferenza della Casa Bianca sugli stupefacenti"».

Toni Bradlee, sorella di Mary Meyer, dice il «National Enquirer», ha confermato la distruzione del diario della sorella, ma non ha voluto fare altre dichiarazioni. Secondo la rivista fu James Angleton, che era amico dell'artista e capo dei servizi di controspionaggio della Central Intelligence Acency, a recarsi a casa dell'assassinata per distruggere il diario.

Negli ultimi tempi, altre due «relazioni» del presidente Kennedy sono venute alla ribalta. A dichiarare di avere avuto rapporti sentimentali con John Kennedy, per un periodo di tre anni, è stata la signora Joan Lundberg Hitchcock, che ha oggi quarantadue anni e appartiene alla società in vista di San Francisco. Ha detto, a fine dicembre, di avere conosciuto Kennedy quando era senatore, e ha annunciato che stava scrivendo un libro sull'argomento. Joan Hitchcock è stata sposata quattro volte, ha quattro figli e i suoi ricevimenti sono spesso citati dalle cronache mondane della metropoli californiana.

Poco tempo prima Judith Campbell, sposata al noto giocatore professionista di golf Dan Exner, ha confermato di essere lei la donna che il rapporto della commissione d'inchiesta senatoriale della Cia indicava come «una persona» legata da amicizia con John Kennedy. Secondo il rapporto la «persona» aveva rapporti d'amicizia anche con Sam Giancana e Johnny Roselli, ritenuti esponenti della malavita organizzata, e chiamati in causa per un denunciato complotto della Cia inteso all'assassinio di Fidel Castro. Giancana è stato ucciso nella sua abitazione lo scorso giugno.

Ernest Jackson

HANOI ASCOLTA Frank Sinatra

Bangkok, 23

Le incisioni di Frank Sinatra, portate ad Hanoi dai soldati reduci dal Vietnam del Sud, sono popolarissime ed hanno addirittura scavalcato la musica cubana nelle preferenze della gente comune.

Lo ha riferito un diplomatico che presta servizio nella capitale del Vietnam del Nord. Il diplomatico, che non ha voluto essere citato per nome, ha precisato che la radio del regime comunista continua a trasmettere, più che altro, musica patriottica, mentre i nastri e i long-playing di Sinatra e delle orchestrine cubane sono le preferite degli amanti della musica leggera.

Hanoi, dopo la conquista del Vietnam del Sud, si sta riempiendo di prodotti occidentali fra cui dischi di musica leggera, registratori e macchine fotografiche. *(Ap)*

MUOIONO DI FREDDO 36 bimbi in Guatemala

Città del Guatemala, 23

Privi di alloggio, 36 bambini sono morti di freddo, dal 4 febbraio scorso, a Totonicapan, una località del Guatemala.

Secondo un giornalista locale, i bambini appartenevano a famiglie che, in seguito al terremoto, dormivano per la strada esposte a tutte le intemperie.

I bambini, tutti sui due anni di età, si sono in un primo tempo ammalati d'influenza, poi di bronchite, e sono infine morti per una bronco-polmonite.

(Ansa Afp)

SULLA RIVISTA «NEW TIMES» UN'INTERVISTA IN CARCERE DEI DUE «SIMBIONESI»

I CONIUGI HARRIS SMENTISCONO LA VERSIONE DATA DA PATRICIA

Sostengono che non fu mai maltrattata né violentata, che prese parte volontariamente alla rapina e che poteva muoversi liberamente - Petardo negli uffici Hearst a New York

New York, 23

La rivista «New Times» pubblica, a partire da oggi, una intervista a puntate con William ed Emily Harris, i due membri superstiti dell'organizzazione estremista «Esercito di liberazione simbionese» con i quali Patricia Hearst ha vissuto durante i mesi di clandestinità dopo il suo rapimento.

Nella loro intervista i coniugi Harris smentiscono quasi tutti i punti essenziali delle dichiarazioni e testimonianze fatte da Patricia, secondo le quali ella sarebbe stata costretta dai suoi rapitori a prendere parte alle imprese criminose per le quali viene attualmente processata.

I coniugi Harris vennero arrestati da agenti dell'FBI lo stesso giorno in cui venne catturata anche Patricia. Essi smentiscono che l'«esercito di liberazione simbionese» abbia maltrattato la ragazza dopo averla rapita, e in particolare smentiscono che due membri del gruppo l'abbiano violentata. Dichiarano inoltre che ella prese volontariamente parte alla rapina alla banca per la quale viene attualmente processata.

I coniugi Harris, in attesa di processo a Los Angeles per una rapina a un negozio, si sono rifiutati di testimoniare al processo di Patricia. Le interviste si sono svolte nella loro cella nella prigione di Los Angeles.

Gli Harris smentiscono le dichiarazioni fatte da Patricia durante la sua deposizione in tribunale, e cioè che ella non poteva sopportare Willie Wolfe, uno dei due membri dell'«esercito di liberazione simbionese» da lei accusati di averla violentata mentre veniva tenuta rinchiusa e bendata in un angusto stanzino. Essi smentiscono anche che Donald Defreeze, il leader negro dell'«esercito di liberazione simbionese» noto anche come «cinque», abbia violentato la ragazza. I membri dell'organizzazione hanno sempre sostenuto che Patricia si è di sua spontanea volontà unita a Willie Wolfe.

I coniugi Harris affermano che fu proprio «Cinque» a persuadere il gruppo ad ammettere nel suo seno Patricia Hearst, e che ella desiderava entrare a farne parte. Di sua volontà ella ha partecipato per due settimane alla preparazione del piano della rapina alla banca, per la quale ora è processata.

I coniugi Harris rilevano che vi sono state numerose occasioni in cui la ragazza avrebbe potuto fuggire. Essi precisano che dopo un certo periodo di tempo ella poteva recarsi al cinema, a fare acquisti e sulla spiaggia, e «fondamentalmente faceva ciò che voleva».

Intanto un ordigno di debole potenza è esploso ieri sera nell'atrio di un edificio newyorchese dove hanno sede gli uffici di pubblicazione della catena Hearst. L'esplosione ha provocato soltanto lievi danni. Dai primi accertamenti sembra che l'ordigno fosse un grosso petardo.

(Ansa - Reuter)

Dopo il caso nel New Jersey

Nessuna preoccupazione per il «virus suino»

Ginevra, 23

La Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha reso noto oggi che non esistono prove che sia in atto una epidemia su scala mondiale di una influenza dovuta al virus a suino, che provocò la morte di venti milioni di persone dopo la prima guerra mondiale.

In Italia tale ondata di influenza assassina prese il nome di «Spagnola», e si calcola che furono ben 200 milioni gli individui colpiti dal virus in tutto il mondo negli anni immediatamente seguenti il primo conflitto mondiale.

L'Oms è stata avvertita che quattro casi influenzali di virus suino sono stati registrati in questi giorni in un campo militare nel New Jersey in America, e uno dei casi ha avuto un esito letale. Il virus appare come una variante del ceppo che più di 50 anni fa colpì in massima parte persone di mezza età.

Il fatto insolito è la stagione in cui questi casi si sono manifestati. Di norma, infatti, il virus influenzale colpisce in pieno inverno. Alcuni casi di questa influenza erano stati registrati in tempi recenti in Cecoslovacchia nel 1960, e negli Stati Uniti nel 1974 e l'anno scorso, ma è possibile che vi siano stati molti altri casi non rilevati. Laboratori a Londra e Atlanta, in Georgia, collegati con l'Oms, hanno già dato inizio a ricerche per la messa a punto di un vaccino. *(Ap)*

A TAI DI CADORE

Esplodono palloncini: crolla una parete

Cortina d'Ampezzo, 23

Una parete crollata, le vetrate di un'intera scuola infrante, un ragazzo ferito, danni per due milioni: tutto ciò è accaduto, stamani, nella scuola elementare di Tai di Cadore (Belluno), in seguito all'improvvisa esplosione di alcune centinaia di palloncini colorati che dovevano servire per una festa di carnevale.

Lo spostamento d'aria seguito allo scoppio ha provocato, infatti, il crollo di una parete divisoria dell'aula in cui i palloncini si trovavano, mentre tutti i vetri delle finestre dei tre piani dell'edificio andavano in frantumi.

Alcune schegge hanno colpito un ragazzo che si trovava nel cortile, Tommaso Da Forno di 14 anni, causandogli ferite alla mano destra giudicate guaribili in dieci giorni. Fortunatamente, al momento dell'esplosione l'aula era deserta. *(Ansa)*

DIVENTA «SEGUGIO» UN'ANZIANA DONNA IN SICILIA

RICOSTRUISCE UN DELITTO VEDENDO UN GIALLO IN TV

Dall'ultima puntata di «Dov'è Anna?» ha tratto le conclusioni su un omicidio di quattro anni fa nel Palermitano - Due arresti

Palermo, 23

Un'anziana donna, dopo aver visto l'ultima puntata del giallo televisivo «Dov'è Anna?», è riuscita a ricostruire nella sua mente un delitto compiuto quattro anni fa nel Palermitano e ha riferito le conclusioni alle quali era pervenuta ai carabinieri della compagnia di Monreale, che hanno proceduto all'arresto di due persone: la moglie della vittima e il suo amante.

Gli arrestati sono: il costruttore Giuseppe Licata di 35 anni e Antonina Colonna di 31, vedova del camionista Francesco Brillo, il cui cadavere fu ritrovato il 17 aprile 1972 all'interno di una macchina bruciata in fondo a un burrone.

Il Brillo aveva lasciato la propria abitazione a Poggioreale, uno dei centri della valle del Belice, per recarsi in un comune vicino. Da quel giorno se ne persero le tracce. A distanza di una settimana, la macabra scoperta.

Molti particolari fecero scartare l'ipotesi dell'incidente: le piste principali seguite furono quelle del suicidio e dell'omicidio. Da tempo Antonina Colonna e Giuseppe Licata avevano instaurato una relazione, della quale il Brillo sarebbe venuto a conoscenza e, per un lungo periodo, avrebbe subito in silenzio.

Il Licata, tra l'altro, aveva anticipato al camionista somme di denaro con le quali il Brillo aveva acquistato anche un autocarro. Quando però la relazione era divenuta pressocché di dominio pubblico, il Brillo aveva intimato alla moglie di troncare ogni rapporto con il Licata. Questa sua decisione però gli sarebbe stata fatale.

Che cosa ha detto ai carabinieri la spettatrice del giallo televisivo? A quali conclusioni è giunta prendendo spunto dalla trasmissione nel corso della quale una macchina precipita in un burrone?

Evidentemente qualcosa di grave, se i carabinieri hanno ritenuto di dover arrestare sia il Licata sia la Colonna. Comunque dovrà essere il magistrato, dopo il previsto interrogatorio, a decidere su un eventuale ordine di cattura. *(Italia)*

Famiglia uccisa dalle acque



Telefoto Upi

Canton — In seguito alle piogge, ha ceduto una diga che arginava le acque di un laghetto di montagna, che si sono riversate nella valle provocando grossi danni: quattro persone (un'intera famiglia) sono morte, travolte nel sonno nella loro casa. Nella telefoto, quanto resta dell'edificio dopo il passaggio della massa d'acqua, in questa zona montana del North Carolina

DA DUE RAPINATORI

AGGREDITO E FERITO ingegnere a Roma

Roma, 23

Un uomo è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito perché ferito da un colpo di arma da fuoco all'altezza dell'ombelico. Si tratta dell'ing. Raul Gastone Fiano, aggredito e ferito mentre stava parcheggiando la propria vettura in un garage di via Proba Petronia n. 60.

Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia sembra che due giovanissimi, armati e a volto scoperto, lo abbiano aggredito nel garage, dove l'ing. Fiano stava consegnando la macchina. Alla richiesta dei giovani di consegnare il portafogli, l'ingegnere avrebbe risposto «andatevene o vi prendo a schiaffi». A questo punto uno dei due ha fatto partire un colpo. I due malviventi sono quindi fuggiti. *(Italia)*

ARRESTO A PALERMO

FUNZIONARIO POSTALE vendeva bolli falsi

Palermo, 23

Un funzionario dell'amministrazione delle poste di Palermo, Francesco Paolo Zaccaria, di 53 anni, è stato arrestato con ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico Signorino, sotto l'accusa di spaccio e ricettazione di valori bollati falsificati.

I valori bollati falsi venduti sottocosto dallo Zaccaria erano costituiti soprattutto da marche per patenti del valore nominale di 6000 lire. Il funzionario si è giustificato affermando di avere trovato per strada le false marche per patenti, di ignorare che i valori fossero stati falsificati e di averli venduti per realizzare un piccolo guadagno. Ovviamente non è stato creduto. Gli inquirenti ritengono che lo Zaccaria abbia avuto dei complici nella truffa. *(Italia)*

A ROMA

EVADE DAL CARCERE fingendosi suo fratello

Roma, 23

Un detenuto è riuscito ad evadere dal carcere di «Regina Coeli» sostituendosi al fratello con il quale aveva appena avuto un colloquio. Il fatto è avvenuto poco prima delle 19.30. L'evaso è Giuseppe Montegrande, di 19 anni, detenuto per rapina aggravata.

Secondo i primi accertamenti, poco prima dell'evasione il detenuto aveva ricevuto la visita del fratello Luigi. Quando era quasi scaduto il tempo del colloquio, Giuseppe Montegrande, facendo credere di essere il congiunto in visita, è uscito tranquillamente, mentre il fratello Luigi è rimasto in carcere. *(Ansa)*

INTERESSANTI ESPERIMENTI DI UN BIOLOGO DOCENTE ALLA VIRGINIA UNIVERSITY

UNA «MANO» DAGLI SCARAFAGGI NELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO?

Produrrebbero una sostanza che annulla gli effetti nocivi dei cancerogeni loro somministrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Richmond, 23

Un biologo americano dice che lo scarafaggio, da sempre considerato un danno per l'umanità, potrebbe essere di prezioso aiuto all'uomo nella guerra al cancro. Lo scienziato, Peter O. Sherertz, è docente alla Virginia Commonwealth University, e dice di avere constatato che lo scarafaggio può ingerire un potente agente canceroso senza riportare alcun effetto nocivo. Da questa constatazione Sherertz trae un cauto ottimismo, nel senso che essa potrebbe giovare alla ricerca di una cura per il cancro umano.

Lo studioso dice di avere trovato che gli scarafaggi ai quali viene somministrato un noto agente cancerogeno, un'aflatossina, presentano una forte concentrazione di una sostanza sconosciuta. Gli scarafaggi ai quali non viene dato l'agente non hanno nell'organismo questa sostanza.

«E' possibile» dice Sherertz «che questa speciale sostanza venga prodotta quale risultato della capacità dell'organismo di reagire alla tossina cancerogena, di smantellarla e di renderla innocua».

L'analisi della sostanza non è stata ancora completata. Sherertz dice di avere chiesto altri fondi per la continuazione dello studio. «Esso ha dato origine a molti "se"», afferma il docente universitario «ed è necessario condurre ulteriori ricerche. Si può comunque dire che, se si scoprirà che la sostanza è un prodotto del processo di detossificazione dello scarafaggio, se ne potrà dedurre, che si tratta forse del solo animale in grado di ammientare un noto cancerogeno senza effetti apparenti. Se questo è vero, e sottolineo se, le implicazioni per il futuro sono enormi».

Peter Sherertz dice che forse i ricercatori scopriranno che la sostanza è in grado di contribuire notevolmente alle ricerche sul cancro, fors'anche di essere usato nella terapia. Il biologo spiega di avere somministrato a vari gruppi di scarafaggi concentrazioni differenti di una aflatossina, sostanza segreta da funghi cresciuti in depositi di cereali scarsamente ventilati; è documentato che la tossina è un potente agente di cancro del fegato.

Al gruppo di controllo non veniva somministrata la tossina; le dosi quotidiane dei vari gruppi arrivavano sino a cinquanta parti per milione nel gruppo a bassa concentrazione e a duecento parti per milione nel gruppo di più alta concentrazione. «Le concentrazioni» spiega Sherertz «sono più elevate di quelle somministrate da molti altri ricercatori ad altri animali, che hanno contratto il cancro. Gli scarafaggi hanno continuato a mangiare la tossina fino a quando sono morti di vecchiaia». Solitamente uno scarafaggio vive dodici-quattordici mesi.

L'analisi chimica, dice inoltre il biologo della Virginia, ha mostrato poca o nessuna evidenza di tossina nei corpi degli insetti. L'analisi delle feci dei due gruppi ai quali è stata somministrata hanno rivelato una concentrazione della sostanza ignota variante fra il 97 e il 98 per cento.

Peter Sherertz nota che lo scarafaggio americano resiste in elevatissima misura a molte sostanze tossiche, fra cui diversi prodotti in commercio quali uccisori di scarafaggi. L'insetto è rimasto stabile da 250 milioni di anni a questa parte, e può adattarsi a quasi tutti gli ambienti e nutrirsi di una gran varietà di sostanze.

Karen Rypka

CRONACHE SPORTIVE

«GIOCO, NON GIOCO...»: PER ADESSO GIANNI CONTINUA AD ALLENARSI

Rivera sfoglia la margherita A fine stagione l'«abbandono»?

Milano, 23

Continua l'«affascinante» vicenda dell'ex golden boy del calcio italiano, il romanzo rosa-giallo che sta tenendo in sospeso milioni di sportivi, di tifosi, di appassionati di calcio e di cronaca mondana: sì, perché ormai Gianni Rivera fa più cronaca che sport. Il giocatore del Milan sta ultimando la sua metamorfosi che lo vede gradatamente abbandonare i panni, semplici e un po' scialbi, del calciatore per sostituirli con quelli ben più eleganti e vistosi del «general manager», dell'uomo arrivato, del dirigente. Tutto ciò lo si è capito vedendo il Rivera che assisteva domenica in tribuna all'incontro del «suo» Milan contro il Bologna: avvolto in un raffinato cappotto d'alta sartoria, chiacchierando con il comm. Duina che ormai lo segue anche allo stadio (era la prima partita di calcio alla quale assisteva il magnate dei tubi in acciaio), Rivera sembrava molto lontano dai suoi compagni di squadra.

Il Gianni nazionale ha commentato la positiva prova dei rossoneri con freddezza, quasi con distacco: «Adesso che finalmente sono riuscito a dare al Milan un solido assetto societario, posso serenamente prendere in considerazione la possibilità di smettere di giocare». Fino a qua le dichiarazioni di Rivera del dopo partita; per l'ennesima volta il «regista» piemontese torna sui suoi passi, rivede il suo prossimo futuro, medita qualcosa di nuovo. Forse Rivera si vede ora realmente finito come giocatore; dentro di sé ha capito che il tempo di giocare con l'altalena è definitivamente passato e sembra orientato ad optare per quello che in fondo è sempre stato il suo sogno: dirigere una squadra di foot-ball con intelligenza, maestria, inventiva, ma anche comodità...

Gianni non è mai stato uno sgobbone: in campo ha sempre fatto correre gli altri (non che non lo facesse bene), usando molto il cervello e il meno possibile le gambe. Oggi gli è rimasta la lucidità e la prontezza di un tempo, forse cominciano a mancargli del tutto le gambe, anche per quel poco da adoperare. Ed ecco che l'idea di una comoda poltrona dalla quale dirigere pur sempre il «suo» Milan, comincia a prendere piede sempre più concretamente.

Gianni conosce perfettamente il mondo del calcio, i problemi dei giocatori, gli atteggiamenti dei dirigenti; diventare un secondo Boniperti è per lui, ragazzino venuto dal nulla, il coronamento ideale di una vita dedicata, in mezzo a critiche e piccoli scandali, solamente al calcio.

Restano, dietro queste ultime dichiarazioni, le incertezze, le decisioni, i dietro-front di mesi e mesi di polemiche. Ora Rivera appare deciso, ma ancora non acquista piena credibilità la sua ennesima presa di posizione. «Devo pensarci. Devo fare qualche altra valutazione. Non mi pare una cosa tanto importante: prima o poi doveva venire questo giorno».

Sarà forse Duina a convincerlo, a fare di lui un nuovo «boss» del mondo del calcio italiano? Per adesso Rivera è tornato a Milanello in tuta di allenamento; ha ripreso la preparazione. La poltrona da manager ancora per un po' può attendere...

Napoli e Partizan vincono a Viareggio

Viareggio, 23

Continua il torneo giovanile di Carnevale su diversi campi della e Liguria e della Toscana Dopo la sosta domenicale oggi si sono disputate le ultime partite della fase eliminatoria. Ancora due turni e poi avrà inizio la parte conclusiva del torneo che si preannuncia favorevole ai colori delle squadre italiane dopo il promettente avvio delle stesse negli incontri eliminatori.

Oggi a Viareggio Milan e Roma hanno concluso in parità (1-1), dopo un incontro disputato senza eccessivi assilli, essendo entrambe le formazioni qualificate per il turno successivo. A La Spezia il Napoli ha battuto il Barcellona per 1-0 con una rete di Iovine a due minuti dal termine: con questa vittoria i partenopei accedono ai quarti di finale. Nel terzo incontro della giornata gli jugoslavi del Partizan hanno superato l'Inter Heemskerk per 3-1.

● TIRO A SEGNO. Vincenzo Tondo ha conquistato la medaglia d'argento agli europei di tiro disputati a Parigi nella specialità pistola. Il titolo è andato al tedesco orientale Vollmar.

● SCI. Domenica 7 marzo si svolgerà a Moena di Fassa il Trofeo delle Alpi, manifestazione riservata agli ufficiali in servizio e in congedo di tutte le forze armate delle Tre Venezie.

● PUGILATO. E' stato rinviato di una settimana il match tra il campione mondiale dei medi (WBC) Rodrigo Valdes e il francese Cohen per permettere alla TV americana di riprendere il match.

● CICLOCROSS. Franco Vagneur, campione italiano assoluto della specialità, si è imposto in una gara nazionale disputata a Seriate in provincia di Bergamo distanziando nettamente gli altri concorrenti.

Ancora in piedi il campionato



Questa è la «pennellata» finale del capolavoro di Graziani: l'attaccante del Torino, dopo aver evitato tre giocatori, si è bevuto anche il portiere Grassi e ha messo in rete quasi dalla linea di fondo. Il Torino, com'è noto, ha vinto sull'Ascoli per 3-1 Telefoto Ansa

La Juventus non ha fallito l'obiettivo minimo che si prefiggeva ed è tornata da Firenze con un punto: la gara è stata piuttosto bella ed il pareggio sostanzialmente giusto. Fermata quindi la «vecchia signora» il Torino e il Milan riaccendono le loro speranze che sembravano ormai sopite. I granata hanno battuto sul proprio terreno l'Ascoli confermandosi squadra «prendi tutto» tra le proprie mura.

La compagine di Radice, unica in tutta la massima serie, ha incasellato tutti i punti a sua disposizione: sulla vittoria granata resta comunque il neo del grande regalo dell'arbitro Gialluisi in occasione del pareggio: il rigore decretato ai danni dell'Ascoli che si trovava in quel momento in vantaggio è uno di quelli che grida vendetta al cielo e fa quasi pensare che i poveri... non hanno proprio santi in paradiso.

Discretamente il Milan che ha messo sotto con una certa autorità un Bologna che finora nelle trasferte si era sempre fatto rispettare. Chi sembra abbia perduto lo smalto dei giorni migliori è il Cesena: i romagnoli hanno dovuto accusare la seconda sconfitta casalinga per mano di un Napoli battagliero che, passato in vantaggio all'inizio di partita, ha badato a difendersi lasciando al solo Savoldi il compito di alleggerire la pressione confusa dei cesenati. In zona retrocessione il Cagliari ha aggiunto un punto di speranza al suo campionato pareggiando con l'Inter: i sardi avrebbero forse meritato qualche cosa di più ma Vieri e Facchetti hanno stretto i denti per tutti i nerazzurri limitando i danni.

Ha fallito il compito il Como che doveva assolutamente battere la Sampdoria: i lariani hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta riuscendo così a tenere ad una lunghezza di distanza il Cagliari. Tempi duri per il Verona: la squadra di Valcareggi ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla Roma: ora i gialloblù sono al terz'ultimo posto con un punto di ritardo sulla Sampdoria. Infine Lazio-Perugia: gli azzurri di Maestrelli pur con tanta fatica sono riusciti ad avere la meglio sugli umbri ed a portarsi così in una zona più tranquilla, seppur di poco, della classifica.

● PUGILATO. Muhammad Ali ha dichiarato che prima di ritirarsi dal ring disputerà ancora quattro combattimenti: Jimmy Young, Ken Norton, George Foreman sono gli avversari scelti da Ali che non ha voluto svelare il nome del quarto atleta; si dice che voglia misurarsi con un esperto di karatè o lotta libera.

● TENNIS. L'Ungheria ha battuto per 2-1 la Spagna nell'incontro valido per la Coppa Europa per Nazioni.

DOMANI IN CAMPO GLI ITALIANI CONTRO LA GERMANIA «B»

AD ESSEN LA NAZIONALE PUNTA SUL BLOCCO GRANATA

Dopo questa verifica è previsto un «summit» dei tecnici azzurri

Milano, 23

Una selezione azzurra difficile a definirsi ma targata «Italia» (un blocco del Torino rinforzato dal «messicano» Facchetti e corredato dal milanista Maldera, dallo juventino Tardelli e dal portiere romanista Conti) viene spedita ad Essen per incontrare dopodomani in notturna la Germania occidentale «B» in amichevole.

La partita era stata programmata, a scopo di ulteriore collaudo, quando ancora si sperava che la «Under 23» azzurra si potesse qualificare per i quarti di finale del Campionato europeo per nazioni riservato a questa categoria. Poi, invece, l'Olanda ridimensionò le aspirazioni degli azzurri imponendo loro un pareggio all'Olimpico di Roma nel gennaio scorso. L'impegno però di andare in visita ai tedeschi occidentali è stato mantenuto anche se con mutati intendimenti.

Esclusi gli azzurri dalla fase finale del torneo e non essendoci più ragione per tenere in piedi una rappresentativa «Under 23», avendo l'UEFA deciso l'abolizione del relativo campionato europeo (sostituito con gli «Under 21»), la gita ad Essen sarà utilizzata dai tecnici azzurri con lo scopo di verificare ulteriormente coloro che, negli intendimenti di Bernardini e Bearzot, dovranno passare definitivamente titolari nella squadra che sarà schierata per le qualificazioni mondiali e quelli che dovranno far parte stabilmente della «rosa» dei ventidue della nazionale.

Ad Essen praticamente si completerà il discorso cominciato con l'allenamento con lo Zurigo: a Firenze blocco juventino come base, in Germania il blocco granata. Al ritorno da Essen è già previsto, a breve scadenza, un «summit» dei tecnici azzurri per ufficializzare le decisioni che, per la verità, a meno di imprevedibili episodi, sono già scontate. Saranno infatti solamente i torinesi Graziani e Pulici e l'interista Facchetti a trasmigrare nella squadra poggiata sul blocco bianconero, cioè in quella che sarà la vera nazionale azzurra, per assumerne il ruolo di titolari al posto rispettivamente di Savoldi, Pettega e Scirea.

In Germania la squadra azzurra sarà la seguente: P. Conti; Tardelli, Maldera; P. Sala, Mozzini, Facchetti; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, P. Pulici. Le uniche incertezze riguardano Zaccarelli, indisposto per una influenza, e Bini, leggermente infortunatosi contro il Cagliari ma che in partenza sarebbe rimasto già in panchina.

Nella seconda parte della partita verranno utilizzati, oltre a Danova, anche gli altri giocatori a disposizione e cioè il portiere della Lazio F. Pulici e il fiorentino Casarsa, anche per non affaticare eccessivamente alcuni elementi in previsione di delicati impegni (Inter-Torino) di campionato di domenica prossima.

Già decisa praticamente la «promozione» di Graziani, Paolo Pulici e Facchetti nella squadra che tenterà la qualificazione per i «mondiali» d'Argentina, l'attenzione dei tecnici azzurri sarà particolarmente rivolta, se potrà giocare, all'interista Bini, considerato il futuro libero della nazionale.

Tuttavia non sarà soltanto Bini ad essere tenuto d'occhio. Vi saranno infatti le verifiche per Claudio Sala che, in caso di necessità, dovrebbe essere in nazionale il rincalzo naturale di Causio, per il terzino Tardelli che di domenica in domenica in campionato convince sempre di più, per Mozzini e Danova.

Ultima ora

Per la partita di calcio Germania occidentale B - Italia di mercoledì prossimo ad Essen, al posto di Renato Zaccarelli e Graziano Bini indisponibili, sono stati convocati i giocatori Domenico Caso (Fiorentina) e Maurizio Orlandi (Sampdoria).

I LETTORI SCRIVONO

Olimpiadi e commercio

Olimpiadi: momento magico dello sport che capita ogni quattro anni. Fanno sempre discutere ma anche entusiasmare, lo si è visto ai giochi di Innsbruck. Naturalmente sono saltate fuori molte polemiche attorno agli atleti che sarebbero pagati fior di milioni. Questa è una faccia della medaglia ma c'è anche un «rovescio commerciale» di questa medaglia e immancabile troviamo «quell'organizzazione perfetta» che ti fa trovare tutto, magari a suoi di biglietoni. A questo proposito pubblichiamo con piacere una lettera di un nostro lettore che illustra, ci sembra in modo eloquente, la situazione.

«Dobbiaco (Alto Adige), ospite generosa, dalla gente affabile e aperta, che ti fa sentire a casa tua. Gente che ti concede la sua amicizia spontaneamente; in montagna è così. Da anni le mie ferie le passo qui. Lunedì 10 febbraio, ore 12.30, Rudi, l'albergatore, accende la TV. E' in programma la prima manche del gigante olimpico. Dopo lunghi attimi di ansia, il tifo logora, il grande Thoeni è al comando. La radio austriaca osanna il sudtirolese.

«Il giorno dopo seconda manche, non si capisce perché il giorno dopo. Consiglio di famiglia, si decide, domani tutti a Innsbruck, Italo, un amico di qua, ci fornisce marchi. La lira — dice — in Austria non è molto popolare. Si parte presto, a Fortezza entriamo in autostrada. Pedaggio al Brennero 600 lire per 30 chilometri. La distanza che ci separa da Innsbruck è di 25 chilometri, sempre in autostrada; la quota si fa pesante: 4.200 lire. Fa niente, la valanga azzurra merita questo sacrificio. Lizum, parcheggio enorme, buona anche la quota per lasciarci la macchina, 900 lire.

«Acquistiamo due birre in un chiosco, sono ghiacciatissime eppure al conto si suda: 2.400 lire. Lizum, paesino civettuolo, trasformato per l'occasione in un lager, circondato com'è da una invalicabile rete di protezione. Invalicabile per modo di dire perché con sole 9.000 lire uno può tranquillamente passare oltre. Siamo in quattro, 36.000 lire se ne sono andate, ce la faremo a tornare?

«Un pullman ci porta fino sotto la pista di gara. Necessità fisiologiche ci impongono la ricerca di una toilette. Tutti gli alberghi sono requisiti, non si entra. Più su troviamo dei water prefabbricati, tipo cabine telefoniche; ci si oppone un' «alt»: 200 lire, c'è un motto di stizza. Siamo sulla pista, stupenda, circondati da una marea di spettatori, tra i quali moltissimi italiani. Lo speaker annuncia la gara, prima in tedesco, poi in francese, quindi in inglese, l'italiano non lo sa. Non abbiamo capito un accidente, e dire che il confine dista appena 25 chilometri.

«Mio figlio, che mastica un po' d'inglese mi informa tristemente che l'italiano Thoeni (stavolta il commentatore austriaco lo chiama così) è soltanto quarto, ha perso.

Mestamente gli italiani se ne vanno, lassù siamo rimasti in pochi. Vorremmo fermarci in qualche posto a mangiare qualcosa, ma il portafoglio non dà più garanzie. Si va a Innsbruck città bellissima, ricorda molto, nella struttura, Trieste. Breve visita, poi si entra in una pasticceria. Caffelatte, un paio di pasticcini, si scrivono alcune cartoline, mezz'ora non di più. Ciononostante la proprietaria ci invita ad alzarci per lasciare il posto ad altri. Un po' di tensione poi il conto. Abbastanza normale, Dio ti ringrazio.

«Si ripete il salasso in autostrada, quindi finalmente a casa, sì Dobbiaco è casa nostra, Tirolo d'accordo, ma casa nostra. Ci si domandava all'inizio perché due manche in due giorni: la risposta è conia ta in scellini? Con cordialità, Renato Babini».

I PROGRAMMI DI VINCI NEL «DOPO-COCCIA»

Basket: riforme ma non rivoluzioni

Roma, 23

Esordio di fronte alla stampa del prof. Enrico Vinci, successore di Claudio Coccia alla presidenza della pallacanestro italiana. Un esordio positivo: il prof. Vinci, insegnante in un istituto tecnico di Messina, ha esposto con chiarezza le questioni trattate e le decisioni prese nel Consiglio federale della Federazione italiana pallacanestro, svoltosi a Roma venerdì e sabato scorsi. Il neo-presidente ha dimostrato che il «dopo-Coccia» è effettivamente cominciato, che le indicazioni dell'assemblea di Firenze per un «modo nuovo di gestire la pallacanestro italiana saranno rispettate».

Decentramento e ridistribuzione del «potere», responsabilizzazione, coinvolgimento e collaborazione di tutte le componenti (non escluse la neonata Associazione giocatori e la stampa specializzata): ecco i cardini della nuova politica federale. Non ci sarà rivoluzione, ma si faranno riforme. Ci vorrà del tempo per attuarle, soprattutto tranquillità, chiesta da Vinci, riferendosi a certe polemiche fatte scoppiare sulla stampa da alcuni «affiliati» (lo «stogo» di Zorzi, quello della Forst).

Dalle parole di Vinci è parso di capire che grandi novità, per lo meno a breve scadenza (del resto la sua presidenza termina insieme col ciclo olimpico, e comunque non può durare oltre il 31 marzo 1977), non ci saranno: la formula dei campionati, si prevede, verrà soltanto ritoccata non rivoluzionata; il secondo straniero sembrerebbe problema del Tremila («no» personale, comunque, sia di Vinci, sia di Giancarlo Primo, presente alla conferenza stampa, con Umberto Garcea, segretario federale, e Luciano Acciari, neo-consigliere federale nonché presidente dell'IBP).

LENARDON E BASTIANI: DUE CAMPIONI NATI A TRIESTE

MAURIZIA ONDINA QUINDICENNE SOGNA L'AVVENTURA OLIMPICA

Maurizia Lenardon nuota a Rapallo i 200 rana in 2'46"46: meglio di lei fino ad oggi in Italia nessuna donna ha mai fatto. Sarebbe il record italiano assoluto della specialità, ma il tempo è ottenuto in vasca corta (25 metri) e non è omologabile. Resta la superba prestazione dell'ondina della Triestina Nuoto, una prova che rappresenta per la nostra nuotatrice solamente una tappa verso traguardi ancor più ambiziosi.

Studentessa al primo anno dell'Istituto magistrale Giosuè Carducci, quindici anni, statura relativamente alta, capelli biondi, una faccia simpatica: questa la ragazza che ha rifatto parlare di Trieste natatoria in campo nazionale con le prestazioni di sabato e domenica in nazionale. Contro russi e olandesi la nostra rappresentativa si è vista sfuggire con le staffette la vittoria finale ed è terminata seconda, a due punti dai giovani dell'URSS.

La Lenardon è giunta pure lei al secondo posto nelle due gare della rana, sempre alle spalle della fortissima olandese Van der Linden: sabato «Mauri» ha fatto 1'17"59 nei 100, preludio alla bella gara del giorno successivo. Ma secondo i tecnici la Lenardon non è, né deve essere, ancora all'apice della forma: in questi giorni i risultati sono giunti per un rallentamento della preparazione in vista degli assoluti che vanno ad iniziare fra quattro giorni, ma i tempi si abbasseranno ulteriormente verso giugno, quando arriverà il momento di ottenere l'eventuale visto per Montreal, nuotando in vasca lunga.

Ipotizzare ora un viaggio in Canada per la rappresentante della Triestina è senza dubbio prematuro, oltreché nocivo, per la Lenardon stessa. Diciamo comunque che Maurizia sta lavorando con Dei Campo, mirando alle olimpiadi; se poi tutto ciò dovesse rimanere un sogno, poco male, resteranno i risultati, le prove che Trieste natatoria respira ancora, a dispetto di chi trascura il nostro nuoto con l'indifferenza e l'apatia che si riservano alle cose inutili.

Accanto alla Lenardon, in Liguria si è messo in luce anche Fabio Bastiani, bandiera locale nel settore maschile, dorsista di sicuro avvenire: Fabio ha nuotato meravigliosamente i 200 (2'15"68), si è impaperato un po' nei 100 (1'06"30) sbagliando viraggi e arrivi, ma ha dimostrato in ogni caso di essere sulla strada della più completa maturazione. Alessandra Belleli torna da Rapallo un po' frastornata, ancora tremante per la «fifa» dell'esordio in azzurro. Contratta nei 100 a delfino e quindi giunta fra le ultime con il tempo di 1'11"12, i tecnici non l'hanno fatta gareggiare (a torto) nei 200, che è la distanza sulla quale la giovanissima ondina si esprime meglio. Per Alessandra l'appuntamento con i successi è però solo rimandato.

G. M.

LA SINUDYNE HA RISCHIATO GROSSO AL PALASPORT CARNERA DI UDINE

Snaidero, che peccato!

Voci sul futuro della società: l'onorevole Santuz candidato alla presidenza?

Udine, 23

«C'è senza dubbio da dispiacersi per la sconfitta subita dalla Snaidero a opera della Sinudyne, ma non da rammaricarsi: in fondo è stato fatto tutto il possibile con gli uomini che avevo a disposizione». E' stato questo il pensiero dell'allenatore arancione De Sisti, al quale sono state rivolte alcune critiche per l'iniziale schieramento anti-bolognesi adottato ieri, soprattutto per l'impiego di Savio che ha avuto una certa parte nel naufragio dei primi minuti della compagine friulana.

«A parte le precarie condizioni fisiche di Viola, convalescente da un attacco influenzale, e che infatti dopo essere stato impiegato con profitto ha dovuto lasciare il campo a metà ripresa — afferma De Sisti a questo proposito — contavo molto sul giovanissimo Savio, che aveva fatto vedere delle ottime cose negli ultimi incontri e che era stato abbondantemente curato e preparato nel corso della settimana».

Evidentemente Savio (ma una prova negativa, seppur importante, non può suonare sentenza di condanna) ha dimostrato la sua immaturità ad affrontare impegni così importanti e in un certo senso (se però non si considera che la Snaidero è andata molto vicino a una clamorosa affermazione) è stato un bene buttarlo nella mischia. Pressacco, dal canto suo, è già avezzo a impegni di particolare rilievo; forse ieri avrebbe potuto fare molto meglio di Savio, nonostante l'handicap della struttura fisica confrontata con quella di Antonelli, suo naturale avversario, dal momento che a Caglieris poteva essere opposto solo Giomo, non fosse altro che per la sua esperienza.

Il dato confortante di questa partita comunque è venuto dai sintomi di netta ripresa, almeno sul piano del carattere, della Snaidero, che punta ovviamente tutte le sue chances di piazzamento sul girone di ritorno di questa poule-scudetto, quando al «Carnera» scenderanno tutte squadre «abbordabili», fra le quali annovereremmo anche la Forst, ormai psicologicamente scaricata per essere esclusa dalla lotta per lo scudetto. Il giro di boa di questa superpoule del resto avverrà già domenica, con la Snaidero impegnata nell'ultimo turno a Milano, contro la Mobilquattro.

Proprio in questa prospettiva è stato deciso di sottoporre domani o mercoledì, dopo gli esami del caso all'intervento di esportazione dell'appendice Malagodi, da tempo sofferente e che dovrebbe quindi essere in grado d'affrontare nelle migliori condizioni proprio l'impegnativo girone di ritorno.

Frattanto, tra le tante voci che circolano nell'ambiente cestistico friulano circa il futuro della Snaidero (a nostro avviso se riuscirà a piazzarsi e a entrare magari a far parte della pattuglia di Coppa Korac continuerà a chiamarsi così, altrimenti potrebbe assumere la denominazione MOBIAM, (l'industria mobiliera ampezzana facente sempre capo al cavaliere del lavoro Rino Snaidero» si parla con sempre maggiore insistenza dell'on. Giorgio Santuz quale futuro presidente della società, senza peraltro che l'interessato si sia espresso in merito; sta di fatto che l'on. Santuz ha ricoperto per anni cariche sociali in seno alla società cestistica, fino a quella di vice presidente.

Giorgio Verbi

Pesca sportiva

La sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, ha diramato il calendario delle gare per la stagione 1976. Particolarmente intenso si annuncia il programma relativo al settore mare (superficie e subacqueo). A partire dall'11 aprile verranno disputate sei manifestazioni selettive di canna individuale (3 a Trieste, 2 a Venezia e una a Lignano). Tre gare a coppie di canna da natante, anche queste selettive, avranno luogo nel golfo di Trieste (20 giugno e 4 luglio); il 2 giugno, sempre a Trieste, verrà disputata una gara di bolentino a coppie da natante.

Nel calendario sono state inserite quattro gare interregionali valide per il trofeo «Regione Veneta» che dovranno designare gli atleti di prima, seconda e terza serie della settimana zona Fips. Queste manifestazioni di canna individuale e per società, verranno svolte a Venezia e a Chioggia nei giorni 9 e 30 maggio e il 17 e 24 ottobre. Il programma delle gare relative al settore mare sarà completato dal «Trofeo Ignis» per squadre composte da cinque concorrenti. Il trofeo si svolgerà nel golfo di Trieste e concluderà praticamente il campionato provinciale di società.

Intenso anche il calendario per il settore subacqueo e di nuoto pinnato. Sono previste queste manifestazioni: tre selettive individuali 11 aprile, 16 maggio e 13 giugno) di pesca subacquea; due gare di Orient-sub (orientamento subacqueo) delle quali una a Sistiana e una sul lago di Barcis); una gara di tecnica subacquea e una di fotografia subacquea, entrambe a Sistiana. Verranno indette inoltre quattro gare di nuoto pinnato che si svolgeranno a Udine, Grado e Trieste. Fra queste la più nota è il «Trofeo Ugo Volli» organizzato dal Cras Ghisleri che si effettuerà il 19 settembre.

● CALCIO. Quarto pareggio della nazionale «under 20» nel torneo internazionale dell'Iran: gli azzurrini hanno pareggiato a reti inviolate con l'Iran B.

● TENNIS. Ilie Nastase ha battuto Jimmy Connors in tre set nell'incontro di finale del campionato degli Stati Uniti a Salisbury nel Mariland.

L'Ascoli protesta

Ascoli Piceno, 23

Il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, dopo l'incontro Torino - Ascoli, vinto ieri dalla squadra piemontese per 3-1, ha inviato un telegramma di protesta al commissario della «Can» (Commissione arbitri nazionale), Giuseppe Ferrari - Aggradi, «per l'arbitraggio di Pasquale Gialluisi nella gara Torino-Ascoli del 22 febbraio nel corso della quale ha concesso un inesistente rigore ed ha espulso il giocatore Scorsa reo di una semplice comprensibile e civile protesta».

«Il predetto direttore di gara — continua il telegramma — ha sempre danneggiato l'Ascoli: nella gara Maceratese - Ascoli del 1967 serie C; Juventus - Ascoli nella Coppa Italia del 1972; Ascoli - Atalanta serie B del 1974».

«Un rigore fantasma, l'ultima perla di un arbitro che ha rovinato il derby — prosegue il telegramma citando un titolo di giornale per la gara Ascoli - Maceratese del 29 ottobre 1967, arbitrata da Gialluisi —. Pertanto, indignato dal perdurante simile atteggiamento che arreca danni economici e morali incalcolabili (il presidente dell'Ascoli) chiede un approfondito esame per l'operato del signor Gialluisi e l'eventuale radiazione dalla «Can».

«Il presidente dell'Ascoli è anche disposto ad abbandonare definitivamente l'ambiente del calcio se non verranno adottate disposizioni atte a garantire la massima regolarità dello svolgimento del campionato sia al vertice sia in coda alla classifica. Attende risposta telegrafica — conclude il telegramma — per rasserenare l'ambiente sportivo e cittadino tutto».

PALLAVOLO: SABATO A TRIESTE ARRIVERA' LA LUBIAM

DA SIENA PER LA NOVALINEA INDICAZIONI MOLTO CONFORTANTI

I campionati maschili di pallavolo «poule» A e Trofeo Federale continuano a sfornare sorprese con frequenza superiore al passato. Dal girone d'eccellenza il risultato inatteso è stato offerto dal Paoletti di Catania che nella propria palestra ha inflitto alla squadra-campione dell'Ariccia la seconda sconfitta della stagione. Per i campioni che ormai possono iniziare a scucire il triangolino tricolore che orna le loro maglie si è trattato di una vera disfatta.

Evidentemente, con il passare delle giornate, l'assenza dello sfortunato Kirk Kilgour, tuttora in gravi condizioni in un ospedale americano, si fa sentire. Senza dubbio, l'attuale marcia negativa dell'Ariccia è da ascriversi unicamente all'impossibilità di utilizzare l'americano.

A movimentare l'andamento della «poule» B ci ha pensato invece la Spem Faenza che è riuscita a espugnare il campo della Lubiam nella quale l'asso polacco Skiba non è ancora riuscito ad ambientarsi e a esprimersi secondo le sue effettive possibilità.

Pure vittoriosa in trasferta è stata la Novalineacucine che ha superato in maniera perentoria il sestetto del CUS Siena. Martelli e Carmagnini, un tempo appartenenti al grande tempo appartenenti al grande Ruini di Firenze, pur impegnandosi non sono riusciti a galvanizzare i propri compagni di gioco.

«A Siena — così si è espresso il «general manager» Franco Stefani — abbiamo rispettato il pronostico della vigilia. Abbiamo vinto e anche giocato bene. Siamo sempre stati in vantaggio tranne che nel secondo set allorché i padroni di casa ci hanno messo sotto per 8 a 2. Gradatamente però il sestetto composto da Manzin, Claudio Veliak, Sardi, Sardos, Braida e Fabio Pellarini ha reagito, ha annullato il distacco e quindi si è assicurato il successo della frazione. Senza storia il terzo set. Basti pensare che a un certo momento eravamo in vantaggio per 14 a 3. Abbiamo poi sofferto soltanto per raggiungere il quindicesimo punto; con notevole sforzo il CUS ha raggranellato qualche punto (14 a 8) ma infine ha dovuto arrendersi alla nostra maggiore validità».

— A Siena si è vista una Novalinea perfetta, caricata al massimo. Per la Lubiam che giungerà sabato prossimo al Palasport poche speranze quindi? «La nostra squadra sta attraversando un ottimo periodo. Ritengo pertanto che alla Lubiam, già battuta nella prima parte del torneo, venga riservata sorte analoga».

V. F.

PARTITA CON IL PIEDE GIUSTO LA TRIESTINA HOCKEY IN SERIE «A»

Se il bel tempo si vede dal mattino, si può ben dire che gli hockeisti slabardati siano partiti nel nuovo campionato, iniziatosi sabato sera, in una giornata con il cielo pieno d'azzurro. Non era infatti scontata, in assoluto, al via, questa vittoria a largo margine contro i neo promossi lucchesi di Forte dei Marmi. La Triestina doveva superare non poche difficoltà, prima fra tutte la nuova ambientazione al Palasport di Chiarbola (una cosa è l'atmosfera di campionato, altro è giocare nel «Gergol»), l'inquadratura della squadra impostata su basi differenti dello scorso anno; l'inclusione nella rosa di forze giovani e fresche. Sono temi e problemi questi che avrebbero fatto paura anche ai più smaliziati. Basti pensare che rispetto la «prima» dello scorso anno mancavano nella formazione slabardata ben cinque uomini come Furlani, Pockay, Gon, Kalik e Lussi, mezza rosa del 1975, mentre erano al loro esordio in serie A il portiere Scrimali e l'attaccante Feluga. Debuttava anche l'allenatore Fabris alla guida della sua ex squadra.

Ma a parte queste considerazioni di carattere generale, quasi coreografico, resta da analizzare questa prima uscita alla luce dei primi 50' di gioco della stagione. Nel corso della vittoriosa partita sono stati operati otto cambi, due nel primo tempo e sei nella ripresa. Nella prima frazione sono stati mandati in pista sei giocatori e precisamente Mari, Fonzari, Pecorari, Bormè (Feluga) e Perok; nella ripresa gli uomini utilizzati sono stati otto e precisamente Scrimali, Fonzari, Burolo (Pecorari), Bormè (Feluga e Perok), Brandolini (Perok e Bormè). Un solo giocatore (Fonzari) è rimasto in campo per tutta la gara, come pure un solo uomo (Ritossa) ha fatto panchina per tutti i 50'.

Il fatto di aver utilizzato nove uomini su dieci compreso il secondo portiere (promettente il suo esordio) colmando così una lacuna che nell'U.S.T. degli altri anni era diventata legge (chi non ricorda i portieri... morti in panchina, per anni e anni, come nei casi limite rappresentanti da Chiandussi e Furlanil) sta ad indicare che in casa slabardata ci sono metodi nuovi e mentalità... correnti. Tutti sono necessari, nessuno è indispensabile: è un motto che calza a pennello e che per la Triestina può aprire orizzonti e vie insperate.

Si dirà che contro i toscani non si è visto un gran gioco. Non si poteva, ad onor della cronaca, tra tante cose nuove (esordio, esperimenti, schieramenti inediti, ambientazione al palasport ancora «gelato»: ma il pubblico ha risposto beninteso) inventare anchè quella del bel gioco. Col tempo si potranno rimediare alle lacune d'ordine tecnico e tattico, anche perché la squadra non ha ancora una ben definita personalità che dovrebbe venir impostata su due binari distinti, uno con uno schieramento d'assalto, un altro con una formazione cosiddetta di riposo, tanto utile quando c'è da prender fiato dopo aver fatto uno sforzo per prendere il largo con tre-quattro marcature. Ma lasciamo al tecnico vagliare le varie soluzioni e possibilità.

Oltre ai nove giocatori visti sabato (Ritossa, comunque, non è destinato a fare molta panchina) ci sono anche i vari Samez, Nocera e Basiacco (uomo questo prontissimo per non starsene dietro le quinte). Possiamo quindi concludere questa prima carrellata dell'anno rilevando che una volta tanto la Triestina hockey si è presentata al via coi giocatori già fisicamente in fase avanzatissima; i soli Perok e Fonzari sono in lieve ritardo, ma i due... vecchietti non tarderanno ad allinearsi coi compagni.

I fatti salienti del primo turno riguardano la scarsa segnatura di gol (39 reti contro le 42 dell'anno scorso), l'unica vittoria esterna venuta da Trissino (l'anno scorso nessuno vinse lo trasferta al primo appuntamento) ed il buon numero di gol messi a segno a Trieste — undici, primato stagionale, ovviamente — rispetto i sette realizzati a Monza (Monza-Grosseto 4-3) ed a Trissino (Folionica-Trissino 4-3), i sei di Novara-Gorizlana 4-2), i cinque di Pordenone (4-1) ed i tre di Breganze.

Segnaliamo prima di chiudere l'onorevole sconfitta della Gorizlana sulla pista dei campioni d'Italia, mentre i neo promossi pordenonesi hanno suggellato con un chiaro successo il loro battesimo in serie A punendo severamente i pugliesi del Giovinazzo. E' presto, comunque, per formare l'attenzione sulle indicazioni fornite in questa «prima» della nuova stagione hockeistica. Forse della prossima settimana verranno alla ribalta elementi più interessanti.

B. I.

CURIOSITA' E COMMENTI DEL GIORNO DOPO DAI TORNEI DEL CALCIO DILETTANTISTICO

LA PARTITISSIMA VINTA DAL C.M.M. NON HA ANCORA DECISO IL TORNEO

Clozza (Icci Pro Tolmezzo): «Tutto può ancora accadere» - Si tirano da parte San Giovanni e Fontanafredda

Son rimaste in tre nel campionato di Promozione a contendersi il passaggio nel «semipro» e precisamente Circolo Marina Mercantile, Icci Pro Tolmezzo e Sacilese. A meno di clamorose sorprese, peraltro assai difficili da prevedere, San Giovanni e Fontanafredda, staccate di cinque punti, devono rinfoderare ogni ambizione. I marinaretti vantano ora tre lunghezze sulla Sacilese e quattro sui carnici ma questi devono ricuperare una partita con il Torviscosa e pur essendo i friulani in ripresa appare del tutto problematico un loro colpaccio, tenuto conto anche del fatto che finora in trasferta gli uomini di Scala non hanno raccolto nemmeno un punto.

Il C.M.M., dunque, rimane il grande favorito, soprattutto per quanto ha fatto vedere nella partitissima con l'Icci Pro Tolmezzo. Gioco, grinta, voglia di vincere, condizione fisica perfetta, forza di reagire: sono tutte cose che non fanno difetto ai ragazzi di Nardin. Quando si ammirano «vecchiacci» come Palcini e Demenia verrebbe da abolire i fuoriquota (se tutti, beninteso, avessero le qualità di questi due senatori) ma la squadra del presidente Piccini trova anche la sua forza negli altri giocatori che fanno il proprio dovere con serietà e coscienza, doti, queste senza le quali non si può tagliare nessun traguardo.

Il Tolmezzo, però, rimane sempre in lizza anche se gli avversari si trovano con una buona dose di carica (e della necessaria esperienza) in più. Anche la Sacilese non accenna a mollare ma la formazione biancorossa se ha la sua forza nella difesa sembra denunciare dei limiti in attacco. Il San Giovanni, dunque, si è tirato da parte. I rossoneri hanno fallito l'esame-verità di Torviscosa e si sono resi conto che il primo posto non è alla loro portata. Vagaia non accampa scuse, com'è suo costume, ma rimane da aggiungere che la squadra in molte partite mancava di alcuni uomini-cardine e questo non è un handicap di poco conto. In coda si sono risvegliati un po' tutti creando grossi problemi in particolar modo a Fortitudo e Tarcentina, pur positive in trasferta.

Nel girone B della Prima categoria l'Isonzo Turriaco, ancora vittorioso sulla titolata Manzanese deve tener d'occhio l'Edera che sta diventando un vero spauracchio. Il San Canzian, sfortunatissimo contro la Stock, ha ancora molte chances proprio per il fatto che è caduto, come suol dirsi, in piedi. Ecco i soliti flash sul «prima, durante e dopo» la domenica dei dilettanti.

IL PARERE DEI TECNICI

NARDIN (C.M.M.). Siamo riusciti a cogliere l'obiettivo che ci eravamo prefissi, come non essere contenti? I ragazzi sono stati impareggiabili per grinta e carattere; non tutti riescono a rimontare in quelle condizioni psicologiche. Comunque, stiamo con i piedi ben fissi a terra poiché il torneo è ancora tutto da giocare.

CLOZZA (Icci Pro Tolmezzo). Il C.M.M. ha vinto una battaglia, non la guerra. A molte giornate dalla conclusione del campionato tutto può accadere nel senso che siamo in tre, Circolo, Tolmezzo e Sacilese ad avere diverse probabilità di un successo finale.

BANDINI-DEL BIANCO (Stock). Ormai credevamo finisse con un nulla di fatto. Invece siamo riusciti a segnare proprio quando eravamo in... riserva. Tutto il contrario di altre partite in cui meritavamo di vincere e invece uscivamo sconfitti. Abbiamo spezzato la serie nera ed ora speriamo di far sempre meglio.

FONTANA (S. Canzian). Una sconfitta ingiusta. A mio parere dovevamo perlomeno pareggiare se non vincere in quanto abbiamo creato tante occasioni ma non siamo stati capaci di concretizzarle.

STULLE (Muggesana). Effettivamente non è stato un derby molto brillante. Tutto sommato il pareggio mi sembra un risultato equo poiché tutte e due le squadre hanno avuto molte occasioni da gol e ne hanno messo a segno una sola. Vedremo di riscattarci nelle prossime partite.

GIOVANNINI (Fortitudo). Come gioco forse meritavamo di più, anche se i nostri avversari sono andati più vicini al gol. Sul finire, però, abbiamo avuto anche noi un'occasionissima. Un punto prezioso, comunque, su di un campo difficile e dove pochi sono riusciti a far risultato.

FRIGERI (Edera). Nel primo tempo ci siamo espressi ottimamente sul piano del gioco e dopo il gol di Milocco abbiamo colpito un palo con Rossetti. Nella ripresa non è stato più possibile giocare e siamo stati costretti ad accettare la battaglia. Anche sotto questo punto di vista, però, i ragazzi sono stati dei leoni e hanno dimostrato calma, sicurezza, tanta forza d'animo e orgoglio. Nel finale burrascoso Scabar è stato bravissimo a neutralizzare un calcio di rigore sul quale ci sarebbe da discutere a non finire. Polli, al rientro, è stato il solito baluardo ma tutti sono da elogiare per il piglio gladiatorio e, fin quando ciò è stato possibile anche per il gioco.



CMM-Icci Pro Tolmezzo 3-2 — La gioia di Palcini che ha siglato il gol della vittoria triestina (Italfoto)

VAGAIA (S. Giovanni). Non c'è stato nulla da fare a Torviscosa. Si vede che la squadra non è ancora matura per puntare alle prime piazze. Certi mutamenti, una scarsa concentrazione, qualche giocatore non al meglio della condizione: forse sono queste le ragioni di una sconfitta che forse poteva essere evitata ma che non modifica il discorso sulle limitate possibilità della squadra. Questo non vuol dire, però, che gettiamo la spugna, tutt'altro. Vorrà dire che tenteremo di prenderci quante più soddisfazioni sarà possibile magari iniziando da sabato prossimo con il Cervignano.

DAMBROSI: GLI SCHERZI DELLA CONCENTRAZIONE

«Ciso» Dambrosi, sabato scorso, prima del big match con l'Icci Pro Tolmezzo, sembrava l'emblema della concentrazione. Tanto è vero che a furia di pensare allo scontro con i carnici si è scordato di lasciare le chiavi del suo negozio a chi di dovere e il figlioletto è giunto tutto trafelato in viale Sanzio per ritirarle. Qualche affare in meno ma una vittoria in più... Lo scambio ne valeva la pena.

NARDIN E MICELI TANTI ANNI DOPO

Giocavano insieme tanti anni fa nel Catanzaro e sabato si sono trovati amici-nemici, uno sulla panchina del C.M.M., l'altro in campo alla guida dell'Icci Pro Tolmezzo. Parliamo di Stellio Nardin, allenatore dei marinaretti e di Miceli, giocatore della squadra carnica. Miceli, quasi 36 primavere, ha giocato anche nel Napoli ed ora ricopre saltuariamente il ruolo di libero.

BISOGNA SAPER PERDERE

Il San Canzian è stato ed è tuttora un magnifico protagonista del girone B della Prima categoria. La validità della squadra lo dimostra, d'altronde la classifica e la graduatoria dei cannonieri, dove troviamo Fabris. Per qualche dirigente della squadra isontina il discorso deve essere del tutto diverso. Dopo la gara con la Stock questo dirigente o, meglio, super-tifoso non è riuscito a digerire la sconfitta e se l'è presa con il nostro giornale, reo, secondo lui, di non mettere in risalto i risultati colti dal San Canzian. Auguri al San Canzian, squadra brava e simpatica ma a quel dirigente c'è da dire che bisogna saper perdere e... leggere.

BANDINI QUASI IN PANCHINA

Gianpiero Bandini, da poco dimesso dall'ospedale di Monfalcone, non ce l'ha fatta a starsene tranquillo a casa e sabato scorso non ha voluto mancare al «clou» della promozione e si è sistemato dietro una porta. «Muovetevi — ha detto rivolto ai marinaretti — ad andare in serie D, così troverete un po' d'erba e il campo di viale Sanzio ce lo lascerete a noi». Il giorno seguente ha messo da parte anche la sedia e a gran voce ha tuonato incitando i ragazzi della Stock che hanno fatto lo sgambetto ai primi della classe.

LA JELLA DELLA FORTITUDO

Domenica scorsa la Fortitudo si è dimostrata più forte della sfortuna andando a prendersi un punto importante sul campo della Cormonese. Assenti Biasina, Covacich, Angileri e Di Benedetto, nel corso dell'incontro con i grigiorossi si è infortunato nuovamente il bravo Crevatin (il giocatore ha il poco invidiabile record di una frattura al naso e forse la seconda proprio a Cormons nonché due distorsioni alle ginocchia) e Quintino Giovannini, allenatore dei «rossi» è stato costretto a scendere sul terreno di gioco. Un «debutto» più che positivo.

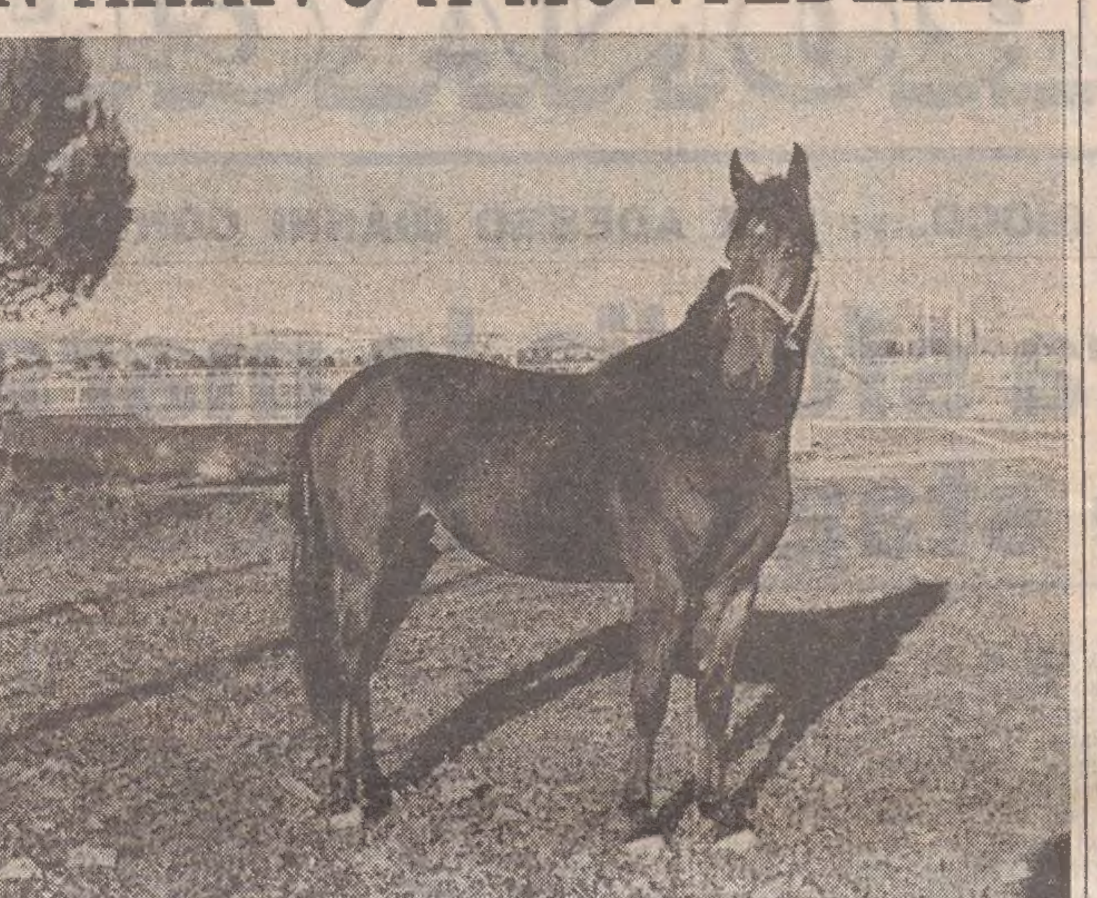
BERTOLI: L'ETA' NON CONTA

Bruno Bertoli, classe 1934, allenatore delle squadri minori della Libertas domenica scorsa, data l'assenza di alcuni titolari, ha dato una mano alla prima squadra ricoprendo il ruolo di libero. Il biancoscudato, che è stato uno dei migliori in campo si è poi rivestito in un lampo perché doveva recarsi al seguito della compagine juniores che con il pareggio ottenuto ha guadagnato il primo posto in classifica. Da segnalare che la Libertas, la quale si trova al secondo posto in graduatoria nel girone E della Seconda categoria, ha fallito contro il Vesna il sesto rigore consecutivo.

DATI E CURIOSITA'

Il Circolo Marina Mercantile è l'unica squadra in perfetta media inglese. La Sacilese ha mantenuto l'imbattibilità esterna anche a Cordenons. Il Torviscosa è tornato al successo dopo oltre due mesi: i friulani, infatti, non vincevano dal 14 dicembre allorché rifilarono una quaterna di reti al Brugnera. L'Icci Pro Tolmezzo è finito k.o. dopo sei vittorie una dietro l'altra. Per la seconda volta consecutiva nel torneo di Promozione non si è registrata alcuna vittoria esterna. Finora sono 24 i risultati ad occhiali nel massimo campionato dei dilettanti e ben 39 quelli del girone B della Prima categoria. La Fortitudo, nonostante i progressi in fatto di zero a zero, conserva il non invidiabile record delle reti subite: 30 ma il Brugnera, con 28, la insidia.. Tra Muggesana e Portuale tre minuti di fuoco: due gol in 180 secondi.

IN ARRIVO A MONTEBELLO



Sergio Grassilli, titolare della Scuderia Ondina, è in procinto di spostare a Montebello un puledro del quale si dice un gran bene. E' questi Ventitre, un figlio di Tibrizio e Argenta (Quick Song e Goniade), che nato presso l'allevamento Ausa di Cervignano del Friuli, e colà domato da Claudio Cossar, raggiungerà in questi giorni la pista triestina dove perfezionerà la preparazione in vista del debutto che avverrà nel periodo estivo. Assieme al promettente Ventitre, qui ritratto nell'accogliente e ormai affermato centro allevatorio di Cervignano, Grassilli invierà a Montebello anche un altro 2 anni da lui allevato. Si tratta di Edione che discende da Demon Ros e Naitor, per il quale prevede un buon debutto.

JUDO INTERNAZIONALE

VITTORIA REGIONALE A VELDEN

Abbiamo più volte avuto modo di sottolineare il buon livello tecnico raggiunto dagli judoka della nostra regione. Buona parte di questo successo è merito dell'esperienza internazionale che dirigenti e tecnici locali hanno ritenuto indispensabile per ottenere risultati di rilievo sempre maggiore. Era cominciato tutto due mesi fa con il torneo internazionale di Lubiana e domenica a Velden, in Austria, si è mantenuto fede alle promesse e come in programma, la rappresentativa Friuli-Venezia Giulia del C.S.I. ha incontrato una squadra della Carinzia imponendosi sugli austriaci per sette vittorie a sei.

E' stato un «meeting» a livello giovanile, riservato alla categoria speranze (ragazzi nati nel 1959-60-61). Tutti hanno dimostrato una grande volontà e ogni componente della squadra ha dato il suo notevole apporto alla vittoria. Tre elementi, dovendo fare proprio dei nomi, si sono messi particolarmente in luce. Michele Licata del Friuli Judo, Francesco Testa (Judo club Mishima Gorizia) e il triestino Maurizio De Candussi (Judo club A.E.R.). Tutti si sono imposti con delle vittorie prima del limite strappando l'applauso al folto pubblico presente. E proprio dal pubblico viene l'ultima nota positiva che ha contribuito alla piena riuscita della manifestazione. E' vero che si è trattato di un incontro internazionale, ma è ancor più vero che questa specialità va acquistando di gara in gara un maggior numero di tifosi.

Appuntamento quindi al 19 marzo con il «Trofeo Cave del Predil» dove la rappresentativa regionale si troverà di fronte a un impegno senza dubbio più gravoso. E' prevista infatti la partecipazione di formazioni austriache, jugoslave, polacche.

Vogliamo concludere con una notizia che esula da questo incontro. A Firenze il triestino Enzo De Denaro (S.G.T.), vincendo le qualificazioni nazionali ha guadagnato di diritto l'ammissione alla fase finale del campionato italiano. Ritorneremo comunque su questo argomento, perché domenica prossima altri suoi compagni di squadra saranno impegnati a Napoli. Solo allora potremo tracciare un bilancio conclusivo.

Fabio Cescutti

I PROGRAMMI DI UNA SPECIALITA' CHE SI VA AFFERMANDO

L'HOCKEY PRATO PREPARA IL DECOLLO PRIMAVERILE

Esordio della massima serie il 14 marzo con il CUS nel girone «A»

La federazione italiana hockey su prato (FIHSP) ha predisposto i programmi d'attività per la stagione agonistica 1976. Attualmente è in fase di svolgimento il campionato italiano «indoor». I programmi in sede nazionale comprendono i campionati riservati alle squadre di Serie A, di Serie B, di Serie C, femminile nonché quelli riservati alle categorie juniores e allievi. La nostra regione sarà presente nella massima divisione col Cus Trieste, mentre nelle categorie inferiori, oltre al Cus Trieste, vedremo allineati i sodalizi dell'Hockey Club, della Triestina, della Polisportiva, della Fiamma Gorizia, e dell'Hockey Itala.

* * *

Alla fine di febbraio, nelle giornate dal 27 al 29, avrà luogo a Rimini un corso tecnico di arbitri di hockey su prato. A questo concentramento a carattere nazionale prenderanno parte i referenti tecnici e i fiduciari zonali della categoria.

* * *

Il massimo campionato della Serie A avrà inizio il 14 marzo. Le quattordici concorrenti sono state divise in due gironi; il Cus Trieste militerà nel primo girone che vede riunite la Benevenuta Bra, l'Hockey Cogeca, il Cus Bologna, il Cus Padova, il Cus Torino e la Pinto di Novara. Nell'altro girone si troveranno le squadre di Roma (quattro formazioni) quelle di Cagliari (due sodalizi) e l'undici del Torre del Greco. Le due prime classificate di ogni girone eliminatorio — così stabilisce la formula — disputeranno un girone finale con concentramento a quattro in sede unica; la vincente di questa finale si aggiudicherà il titolo. Quest'anno non sono previste retrocessioni; il campionato del 1977 vedrà alla partenza allineate sedici squadre, le attuali quattordici unità più due che arriveranno dalla Serie B, ove la nostra città è presente quest'anno con quattro formazioni e precisamente Hockey Club, Triestina, Amatori e Polisportiva.

* * *

E' stato predisposto il programma dell'hockey su prato nei giochi della gioventù per l'anno in corso. Saranno ammessi a partecipare ai giochi i ragazzi (ma è indicata anche la nomenclatura «ragazze»...) nati negli anni 1962-1963-1964-1965. Le fasi di svolgimento dovranno aver luogo entro i seguenti cicli; le manifestazioni comunali dovranno concludersi entro il 9 maggio, quelle provinciali entro il 23 maggio, quelle regionali entro il 6 giugno, quelle interregionali entro il 13 o 20 giugno. La rassegna nazionale avrà luogo a Bologna dal 5 al 9 luglio.

E' stato stabilito, in linea di massima, il meccanismo della composizione delle singole squadre nelle fasi eliminatorie. Durante l'eliminazione comunale le squadre potranno essere formate anche da tre o quattro giocatori; nella successiva fase (provinciale) l'équipe dovrà comprendere un minimo di cinque giocatori più tre riserve. Per le successive fasi sono previste regolamentazioni a seconda la partecipazione più o meno compatta da parte di società o di rappresentanze scolastiche.

* * *

Il minihockey, scorrendo le norme che regolamentano tutta la manifestazione che si concluderà a Bologna, sta diventando una realtà. Trieste ancora una volta sarà all'avanguardia e già si stanno allestendo squadre calendari e programmi. E' previsto che la zona sarà presente alla fase eliminatoria con formazioni provenienti dalle scuole, oltreché di Trieste, anche di Muggia, Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico nonché le frazioni dell'altopiano carsico come Opicina, Trebiciano, Gropada, Basovizza, Padriciano, Monrupino, San Pelagio e Caresana. E' in corso di costituzione il comitato organizzatore che sovraintenderà a questa vasta attività minore.

B.I.

BASKET - SERIE D

Mobilenarduzzi-Servolana 66-61 (29-36)

SERVOLANA: Sivini, 2, Depase 2, Ritossa 8, Calzolari, Ponton 8, Semenic 4, Bocchini 17, Clemente, Rupena 14, Barbotti 5.

MOBILENARDUZZI: Colonello 2, Ermano 18, Canova 2, Mantovan 8, Bagnarol, Bozzer 10, Passudetti Zanon 21, De Stefano, Cecconi 5.

ARBITRI: Bottoni e Zanon di Padova.

NOTE: Tiri liberi: Servolana 7 su 18; Mobilenarduzzi 18 su 26. Usciti per 5 falli: Mantovan e Sivini.

Il Mobilenarduzzi Spilimbergo ha dovuto faticare più del previsto per aver ragione di una generosa Servolana che, a differenza delle partite precedenti, ha dimostrato di aver ritrovato il gioco e la grinta dei tempi migliori. I giallorossi di Zini hanno disputato un perfetto primo tempo andando al riposo in vantaggio di sette lunghezze. Nella seconda frazione di gioco, però, la maggior precisione di Zanon consentiva agli ospiti di chiudere vittoriosamente nonostante l'ottimo pressing della squadra del presidente Saporito. Nella Servolana ancora conferme da parte della «linea» verde», cioè di Sivini e Semenic ma degne di lode anche le prestazioni di Bocchini e Rupena

BASKET «C» FEMMINILE

Saba - Lib. Crassevig 59-53 (36-28)

SABA: Marega 12, Gregori 10, Rupolo 22, Belci, Lagatolla 13, Motta, Bartolini 2, De Sanctis, Trimboli, Cattaruzza.

LIB. CRASSEVIG: Arrigo 5, Peteau 6, Trevisan 13, Gorini 7, Stacul 15, Russian 7, Sant, Tolan.

ARBITRI: Baroselli e Romano di Udine.

NOTE: tiri liberi: Saba 9 su 18; Lib. Crassevig 13 su 22. Nessuna uscita per 5 falli.

CALCIO SECONDA CATEGORIA: NEL GIRONE D PERDE IL PASSO VINCENTE SOLO LA CIVIDALESE

La Libertas ritenta l'inseguimento

GIRONE D

Pro Osoppo - Cividalese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 20' Rizzi, al 40' Tomasino.

OSOPPO: Forte; Valerio I, Forgiarini; Di Poi, Rossi, Valent; Savio, Trombetta, Superina, Rizzi, Valerio II.

CIVIDALESE: Buezzer; Codeluppi, Bier; Tommasino, Cirant, Tozzi; Puppin, Ferraro, Predan, Rocco, Castagneviz.

ARBITRO: Fanzil di Venezia.

Natisone - Pro Farra 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 15' Zamò; al 25' del s. t. Felcaro.

NATISONE: Pettarin; Biancuzzi, Miani; Zamò, Sfiligoi, D'Odorico; Dolce, Fantini, Felcaro, Cencig, Domini.

PRO FARRA: Candussi; Sverzi, Nardon; Porcari, Spessot, Cedek; Visintin I, Seculin, Visintin II, Donda, Bisson.

Valnatisone - Aurora 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 20' Brun.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Fantini; Iussa II, Blasetig, Iussa I; Gottardo, Brun, Strazzolini, Carbonaro, Flaibani.

AURORA: Di Piotti; Franzolini (Vigevani), Bernardinis; Narduzzi, Murtas, Giaiotto; Zuliani, Mosolo, Molinari, Ellero, Bertoni.

ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

Medea - *Audax 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 35' Finazzi autorete.

AUDAX: Franzot; Finazzi, Miklus; Scolaris, Innocenti, Marella; Mazzelli (Sirk), Pasquali, Bonutti, Fornasir, Zakelj.

MEDEA: Politti; Banello, Margarita; Francescon, Tortul, Kaus; Sclauzero I, Piani, Tomasin, Sclauzero II, Antonelli.

ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Torriana - *Lucinico 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Zollia.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Zollia I, Kaus, Tessari; Zollia II, Fogar, Travan, Visentin, Frandolic.

LUCINICO: Piani; Di Lenardo I, Conciglio; Giacomini, Ledri, Tosoratti; Del Zotto, Rossi, Simone, Forchiassin (Radikon), Di Lenardo II.

ARBITRO: Ghizdaveich di Trieste.

S. Marco - Villanova 2-2 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 10' Perin su rigore, al 13' e al 28' Di Bias, al 43' autorete di Devetti.

SAN MARCO: Piemonte; Sartori, Ustulin; Paciulli, Luxich, Gerebizza; Gheroni, Di Bias, Lorenzon, Vittori, Devetti.

VILLANOVA: Bulatti; Scarbolo, Mocchiutti; Rodaro, Boraccia, Ponton; Sabot, Cantarutti, Perin, Luisa, Seculin.

ARBITRO: Dazzi di Trieste.

Marter - *Azzurra 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 5' Dreolini; nel s. t. al 20' Degani.

MARTER: Paravan; Pastorino, Busolini (Guanin); De Fazio, Turri, Loschi; Scaino, Dreolini, Degani, Zuliani, Salvino.

AZZURRA: Saccavini I; Tonetti, Saccavini II; Vosca, Caporale, Scarbolo II; Conchione, Bulatti (Franco), Chiappo, Lorenzini, Trevisan.

ARBITRO: Franzin di Maniago.

Dolegnano - Faedese 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p. t. al 10' e al 20' Fabro; nel s. t. all'8' Plaino, al 40' Pali.

DOLEGNANO: Cattarin; Tollon, Barbiani; Gialliussi, Grazzolo, Zamaro; Plaino, Plaini, Pali, Minimo, Forte.

FAEDESE: Degano; Bassinio, Toffoletti; Petrig, Tubetti, D'Agostino; Fabro, Bertossi, Bastianutti, Virgolini, Belligoi.

ARBITRO: Morsan di Fiume Veneto.

Dolegnano, 23

A conclusione del primo tempo la Faedese, con le due reti segnate al 10' ed al 20' su azioni ottimamente concluse dalla mezz'ala Fabro, credeva di avere già ottenuto la vittoria, ma nella ripresa il Dolegnano si è scatenato alla ricerca del pareggio, che è stato ottenuto per merito di Plaini e di Pali, a conclusione delle numerose azioni condotte, e che hanno costretto la Faedese per tutti i 45' ad una disperata difesa che però non ha avuto esito.

G. V.

GIRONE E

Fogliano - Rosandra 0-0

FOGLIANO: Buttignon; Vallon, Sonson; Lorusso I, Cauzer Santamaria; Krpan, Visintin I, Visintin II (Miniussi), Pacor, Boscarol.

ROSANDRA: Rossetti, Gulic (Corbatto), Hlaca; Mazari, Legovich, Taddeo; Perlangeli, Zancope, Purinani, Colavecchia, Sodomaco.

ARBITRO: Puppo di Udine.

Fogliano, 23

I rossoblù di Guidolin continuano la loro serie positiva che dura ormai da sei turni. Contro il quotato undici allenato da Frontali, gli isontini hanno meritato il punto prezioso per la loro non tranquilla posizione di classifica.

Dopo una prima frazione abbastanza avvincente, si è assistito ad un secondo tempo piuttosto noioso, in particolare con un'occasione per parte, mancata dagli attaccanti che evidentemente hanno risentito della tiepida giornata primaverile.

I migliori in campo sono stati il giovane Lorusso per i padroni di casa e Perlangeli per i triestini.

R.L.R.

Primorie - Sagrado 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Catania.

PRIMORIE: Capponi; Biasina, Husu; Race, Cintolino, Tomizza; Barnaba, Gustin (Drioli), Catania, Vascotto, Marassi.

SAGRADO: Ursich; Furlan I, Tosetto; Buttignon, Boscarol, Marega; Giacomelli, Ceglia, Bizai, Trevisan, Furlan II.

ARBITRO: Dress di Fiumicello.

Il Primorie ha conquistato due preziosi punti per riportarsi in quota e tentare l'inseguimento all'Isonzo: la squadra di Prosecco, pur disputando la sua peggior partita del torneo, è riuscita ad avere ragione degli isontini grazie ad una rete siglata alla mezzora della ripresa da Catania. Inutile il pur generoso forcing finale del Sagrado per riequilibrare le sorti dell'incontro.

Villesse - Costalunga 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' su rigore Budal; nel s.t. al 38' Bussi.

VILLESSE: Velisich; Moos, Tavano; Marizza, Braida, Zonc; Budal, Sari, Carrara, Violin, Menon.

COSTALUNGA: Seppini; Visintin, Melacco; Sirotich (Giraldi), Tulliani, Piet; Bussi, Righer, Carcangiu, Chiodini, Petranic.

ARBITRO: Ermano di Udine.

Sagrado, 23

Gran bella partita tra due squadre che hanno dimostrato di essere in ripresa sul piano tecnico ed agonistico. Il Villesse, giocando in casa, ha logicamente attaccato di più, ma il Costalunga ha sempre replicato con autorità. I villessini, andati in vantaggio alla fine del primo tempo, hanno badato, nella ripresa a controllare il gioco, ma sono stati raggiunti quando alla fine mancavano appena sette minuti. Va detto che il pareggio rispecchia esattamente l'andamento della partita e premia in egual misura le due squadre.

A.L.

E. Adriatica - Campanelle 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Brandolin; nel s.t. al 17' Florio, al 39' Russian.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Meggiolaro, Pentassuglia; Ferrara, Protti, Florio; Russian, Godas, Camassa, Orto, Smrekar (Verbacci).

CAMPANELLE: Feriuga; Lizzi, Facchin; Fonda, Bergamasco, Castellano; Babuder, Sain, Bellanova, Raguso, Brandolin (Fanigliuolo).

ARBITRO: Zamparo di Latisana.

Grazie ad un ottimo secondo tempo l'Edile Adriatica è riuscita a spuntarla nei confronti del Campanelle: gli azzurri di Pelin si erano portati in vantaggio nel primo tempo grazie ad una rete messa a segno da Brandolin alla mezz'ora. Nella ripresa lungo forcing dell'Edile che coglieva il pareggio al 17' con Russian e metteva al sicuro il risultato a sei minuti dal termine con il vecchiaccio Florio. Da segnalare la prova «perfetta» di Meggiolaro, un altro dei «senatori» della squadra di Orto.

Libertas - Vesna 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Russo; nel s.t. al 5' Debernardi, al 24' Dagri, al 34' Cocetti.

LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Dagri; Bertoli, Delise, D'Aloia; Russo, Coslovich, Debernardi, Cadelli, Cocetti.

VESNA: Cossutta; Sulli, Visintin; Tenze, Verzier, Skrem; Dagri, Carmeli, Kelemenich, Bortolotti, Botti.

Franca vittoria della Libertas sul Vesna: i biancoscudati hanno imposto il loro passo superiore alle compagini di Cossutta conquistando meritatamente i due punti in palio. In vantaggio alla fine del primo tempo grazie alla rete di Russo, la Libertas ha raddoppiato con Debernardi in apertura di ripresa. Dopo la rete del Vesna siglata da Dagri, i biancoscudati hanno chiuso l'incontro con una rete di Cocetti, prendendosi poi il lusso di sbagliare un calcio di rigore (il sesto penalty fallito in questo campionato) calciato da Debernardi. Ammirevole nelle file della Libertas il «senatore» Bertoli che si è destreggiato alla perfezione nel ruolo di libero.

S. Anna - Zaria 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Grahonja, al 43' Ulcigrai; nel s.t. al 20' Bucci.

S. ANNA: Fragiacomo; Paolich, Gaeta; Francolla, Celigoi, Denich; Bucci, Cadenaro, Fiorella, Cernivani, Ulcigrai.

ZARIA: Puzzer; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metifka, Krizmancic V.; Grgic D., Bon, Zagar, Grgic I., Grahonja.

ARBITRO: Glavina di Trieste.

Una bella prova di carattere del Sant'Anna di Turcino che dopo essere stato in svantaggio ha avuto la forza di reagire e di pervenire a un importante successo. I bianconeri, tutto sommato, hanno meritato la vittoria per aver giocato con molta accortezza e impegno. La partita si era messa bene per l'undici di Scavuzzo che andava per primo in gol con Grahonja, abile ad anticipare Fragiacomo con un colpo di testa. Sul finire del primo tempo stessa azione sul fronte opposto con rete di Ulcigrai. Nella ripresa il Sant'Anna siglava il 2-1 grazie a un contropiede impostato da Cadenaro e concluso da Bucci.

De Macori - Isonzo 0-0

DE MACORI: Karlicek; Ribezzo, Giannella; Di Stasio F., Druzina, Grezar; Saksida, Zucca, Favento, Pozzecco, Dambrosio.

ISONZO: Ullian; Cragnolin, Indri; Lorenzut, Fedel, Bonaldo; Mauro, Boscarol; De Fabris, Ceccone, Zanin.

ARBITRO: Zucco di Cormons.

Bella partita tra il De Macori e la capolista Isonzo e risultato essenzialmente giusto al termine di novanta minuti tirati via a buon ritmo e pregevoli sotto l'aspetto tecnico. Gli isontini si sono presentati bene nella prima parte della gara, sostenuti da un ottimo Ceccone. Nella ripresa i gialloovo di Cernivani hanno esercitato una certa pressione creando qualche buona occasione che tuttavia Ullian ha sempre neutralizzato. Nel De Macori hanno giocato molto bene i giovani Ribezzo, Druzina e Grezar senz'altro i migliori della loro squadra.

Aurisina - Flaminio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 33' Brazza.

FLAMINIO: Mancuso; Bitti, Di Pasquale; Pangher, Bisel I (Bisel II), Iurada; Presta, Felatti; Ambrosi, De Bosichi, Grasso.

AURISINA: Croci; Braico, Doglia II; Olenik, Cicivizzo, Razza; Ravenna, Raffin, Doglia I, Zaccaria, Rudes (Denicolo).

L'Aurisina ha fatto suo l'incontro che la opponeva al Flaminio grazie a un gol di Razza. Sembrava che la partita si avviasse al nulla di fatto, logica conclusione di un gioco non certo esaltante e invece a 12' dalla conclusione una mischia sotto porta veniva risolta da Razza. Da sottolineare che il Flaminio era privo di Parovel e Piero Gallinotti, squalificati e le assenze si sono fatte sentire sebbene il portiere Mancuso sia stato autore di alcuni ottimi interventi.

PER INIZIATIVA DI MONCINI E MOLOSSI

Ritorna dopo trent'anni il Sant'Andrea di calcio

Per i giovani d'oggi Sant'Andrea è un rione della città, per i loro papà Sant'Andrea è anche una squadra di calcio che viveva, come tutte le altre della città all'ombra della Triestina. Dal dopoguerra sino agli anni '50 con i colori di questa società parecchi giovani si misero in evidenza, dando luce a questo piccolo sodalizio animato sempre da tanta volontà. Emersero così in quegli anni giocatori come Meggiolaro, Di Davide, De Manzano, Varagnolo e Mosca tanto per nominarne alcuni.

Ora, dopo tanti anni di albo d'oro, ecco che il Sant'Andrea si riaffaccia sulle scene calcistiche. Lo ha fatto lo scorso anno, alle soglie del trentennale, ricomparendo nella terza categoria. Lo ha fatto umilmente, quasi in sordina, timoroso di trovare tante cose nuove, così come succede a un emigrante quando dopo tanti anni ritorna in patria. Ma subito, questa squadra, che ha raccolto simpatie e adesioni, si è messa in luce raccogliendo buoni risultati e collocandosi nelle posizioni alte della classifica di quel girone F, dove figurano squadre che non nascondono le loro ambizioni.

Per il calcio locale quello del Sant'Andrea è senz'altro un simpatico ritorno, reso possibile grazie al tangibile aiuto di due sportivissimi come Silvio Malossi e Sandro Moncini che si sono assunti le posizioni di presidenza della ricostituita società. La conduzione tecnica della squadra è stata affidata a Franco Bravin che sta lavorando veramente sodo per ridare alla società la fisionomia di un tempo.

Il gioco della squadra si affida a giocatori — alcuni dei quali di collaudate capacità — la cui volontà è veramente esemplare. Di domenica in domenica si alternano in campo Giugovaz, Giadrossi, Conti, Celant, Luglio, Martinuzzi, L. Pistan, Longo, Stoini, Rosati, N. Pistan, Divo, Reparati, Gei e Sepuca.

Ora la società sta pensando al trentennale che ricorre quest'anno e che vedrà raccolti attorno ai colori sociali giocatori e dirigenti di ieri e quelli di oggi. Ci saranno simpatiche manifestazioni e tutte caratterizzate da quella sportiva atmosfera che aleggia in questo Sant'Andrea nuova edizione.

ANCORA UN'ALTRA VITTORIA DEI TRIESTINI NELLA «C» DI PALLAVOLO

LA GMT PROSEGUE LA MARCIA

Nella serie C maschile di pallavolo la serie positiva della G.M.T. si è allungata ulteriormente. Vincendo contro i Portuali di Ravenna per 3 a 2, gli azzurri capitanati da Walter Veliak hanno conseguito il terzo successo consecutivo e con esso conquistato una delle prime piazze della classifica.

Vincere contro i Portuali per i triestini non è stato facile; dopo un avvio felice infatti la G.M.T. ha dovuto lasciare l'iniziativa alla giovane squadra ospite che ha infilato due set di fila. Il risveglio azzurro si è verificato però nelle ultime due frazioni vinte grazie al buon impegno di tutti, in particolare di Luisi.

Pure per la Bor la giornata è stata positiva dato che gli allievi di Neubauer hanno messo sotto con un perentorio 3 a 0 la Brusegana. Soltanto nel primo set la Bor ha dovuto lottare con continuità per chiudere il set col punteggio di 15 a 13; tutto facile invece nei due successivi per i locali che si sono affermati per 15 a 0 e 15 a 5. Nel corso della partita l'allenatore giocatore Neubauer ha avuto a disposizione Fucka, Carli, Zadnich, Pozar, Bevilacqua, Kodric, Ugrin e Mosè.

In trasferta, nella palestra della SAI di Belluno il CUS Trieste è nuovamente caduto dopo due turni favorevoli. Per 3 a 1 i bellunesi hanno superato gli universitari che secondo l'impressione del «general manager» Giorgio Dragan hanno affrontato l'impegno con eccessiva sufficienza. Dopo i due recenti successi i triestini erano quasi certi di poter proseguire nella corsa vittoriosa senza doversi spremere eccessivamente. A parziale scusante degli universitari va citato l'incidente occorso al validissimo Morway che nel quarto set sul punteggio di 13 a 13 ha dovuto abbandonare il campo causa la frattura di un dito della mano sinistra.

Dopo questa giornata, la settima del girone d'andata la classifica vede al terzo posto G.M.T. e CUS Trieste con otto punti mentre la BOR è un po' più indietro con sei punti all'attivo.

SLALOM CIVIDALESE

Promosso dallo Sci Cai di Cividale, sul monte Matajur si è svolto il primo campionato mandamentale cividalese di slalom gigante. Su un percorso di 1280 m, con un dislivello di 250 m e 31 porte, sono stati classificati 34 dei 70 iscritti.

Queste le classifiche:

Cat. Giovani femminile: 1) Rosanna Merlino (S.C.) 1'35"4.

Cat. Giovani maschile: 1) Alessandro Pittioni (Matajur) in 1'16"4.

Seniores femminile: 1) Nella Damiani (S.C.) 1'24"1.

Seniores maschile: 1) Carlo Palazzolo (3 C) 1'12"4.

Veterani maschile: 1) Arbino Cos (Ana) 1'25"1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGRESSO DEL PCUS

La «pagella» di Breznev

Consensi in politica estera La «spina» dei PC occidentali

Mosca, 23

La storia recente dei congressi del Pcus ha provato che essi hanno sempre costituito non un foro per un confronto di idee differenti sui problemi del paese, non una verifica della centrale e del Politburo uscenti, ma soltanto un coro di unanimi e incondizionati consensi alla «leadership» al potere. Se nei precedenti congressi sono avvenuti colpi di scena o svolte determinanti ciò è accaduto per iniziativa del vertice, mai della base (vedi la «destanilizzazione» di Kruscev). Anche il 25.mo congresso del Pcus, che si inizierà domani a Mosca, non dovrebbe sfuggire a questa tradizione. Si prevede perciò una conferma della linea politica ed ideologica di Breznev.

Questi si presenta al congresso con un bilancio sostanzialmente positivo sui suoi 12 anni di capo del Pcus. Grossi i successi in politica estera: 1) conferenza di Helsinki, che ha conferito carattere giuridico internazionale, anche se la questione è controversa, alle conquiste territoriali fatte dall'URSS durante la seconda guerra mondiale; 2) vittoria del Vietnam sugli Stati Uniti e abbandono da parte di questi ultimi di tutta l'Indocina e del Sud-Est asiatico; 3) vittoria del Mpla in Angola e sconfitta delle forze filoamericane con conseguente rafforzamento delle posizioni sovietiche, politiche e militari, nell'Africa Nera; 4) vittoria dell'India sul Pakistan durante la guerra per il Bangla Desh, con rafforzamento dell'influenza sovietica nell'area e screditamento degli Stati Uniti e della Cina, che appoggiavano il Pakistan.

Meno buoni i risultati in campo economico interno: il ritmo previsto e necessario per mettere l'URSS al passo con i paesi industrializzati occidentali, non sembra essere stato rispettato. Per questo Breznev ha fatto qui una scelta di fondo: intensa cooperazione con i paesi capitalisti per acquistare impianti e macchinari moderni.

Infine i rapporti interpartitici; l'acuta spina nel fianco del Pcus. Con la Cina, la crisi (che in verità oggi è soprattutto interstatale e di contrasti ideologici) ha raggiunto aspetti molto gravi. Con i partiti comunisti occidentali, i rapporti cominciano ad essere tesi. Il recente allineamento del partito comunista francese alle tesi «autonomiste» del PCI e del partito comunista spagnolo ha presumibilmente irritato Breznev che vede allargarsi sempre più il movimento centrifugo nel mondo comunista occidentale, con possibili influenze sui paesi del blocco di Varsavia, in cui potrebbero risvegliarsi pericolosi fermenti «revisionisti».

In questa situazione è da ritenere che Breznev presenterà al congresso una linea politica per i prossimi quattro anni che confermi quella perseguita finora. In politica estera, proseguimento del processo di distensione ma, nello stesso tempo, della «lotta ideologica» nei paesi capitalisti.

Mirko Tebaldi

IL SEGRETARIO DEL PCF

ANCHE MARCHAIS tra i «grandi assenti»

Mosca, 23

Tra i «grandi assenti» al 25.o congresso sono da annoverare — oltre naturalmente ai cinesi e agli albanesi — anche gli egiziani (che non sono stati invitati), i giapponesi (che non sono voluti venire), e il capo del partito comunista francese, George Marchais (benché il PCF abbia inviato un suo rappresentante, personalità però di secondo piano nella gerarchia comunista transalpina). L'assenza di Marchias è interpretata dagli osservatori occidentali a Mosca come un'altra, significativa manifestazione del «dissenso» del PCF che, come noto, ha recentemente annunciato di aver rinunciato all'adozione del concetto di «dittatura del proletariato» e di aver accolto, quello dell'edificazione del socialismo in una società democratica e pluralistica, principio, questo rigorosamente respinto dagli ideologi sovietici e considerato come «socialdemocratico».

(Ansa)

GLI ARRIVI A MOSCA

Mosca, 23

Il segretario del PCI, Berlinguer, è giunto questo pomeriggio a Mosca, a capo della delegazione del suo partito. L'on. Berlinguer è stato ricevuto all'aeroporto moscovita dal membro del Politburo del POUS Mikhail Suslov.

Continuano intanto a giungere nella capitale sovietica da tutto il mondo, le delegazioni dei partiti comunisti stranieri. Ecco alcuni arrivi: Fidel Castro, il segretario generale portoghese Alvaro Cunhal, il primo segretario ungherese Janos Kadar, il segretario generale americano Gus Hall, il primo segretario nordvietnamita Le Dua, il primo segretario del comitato centrale jugoslavo Stane Dolanc, il membro del politburo del MPLA angolano Albes Batista, il segretario generale inglese Gordon Mclennan.

(Ansa)

L'EX PRESIDENTE AMERICANO A COLLOQUIO CON IL MITICO STATISTA

D'ACCORDO NIXON E MAO SULLA «FALSA DISTENSIONE»

Vasta carrellata sui grandi problemi del momento - Saluti per Gerald Ford Richard: «Pechino ha evitato l'errore di un'industrializzazione affrettata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 23

L'ex presidente americano Richard Nixon si è intrattenuto stamane, per un'ora e 40 minuti, con Mao Tse-tung su «una vasta gamma di argomenti» che non sono stati specificati. Finito il colloquio l'ottantaduenne statista cinese ha pregato Nixon di far pervenire i suoi saluti al presidente Ford, e ciò è stato interpretato dagli osservatori come un segno che Pechino non vuol dare alla discussa visita dell'ex presidente americano (che ha suscitato vivaci critiche negli Stati Uniti) il significato di un gesto ostile nei confronti della Casa Bianca.

L'udienza di Mao, una delle poche che l'anziano e cagionevole statista cinese ha concesso in questi ultimi tempi, è stata il punto culminante della seconda giornata del soggiorno di Nixon a Pechino, nel quarto anniversario della sua prima storica visita che pose fine a quasi 25 anni di aperta ostilità tra la Cina popolare e gli Stati Uniti. Nixon era accompagnato dalla moglie Pat e da uno dei suoi collaboratori, John Lee Brennan. Da parte cinese erano presenti il nuovo primo ministro ad interim Hua Kuo-feng, il ministro degli esteri Chao Kuan-hua, il capo dell'ufficio di collegamento cinese a Washington, Huang Chen, e la presunta nipote di Mao, Wang Hai-ung, che ricopre la carica di vice ministro degli esteri.

Il presidente del partito comunista cinese ha stretto la mano agli ospiti americani al loro arrivo, dando loro il benvenuto in Cina. Al colloquio non era presente alcun funzionario dell'ufficio di collegamento americano a Pechino. Anche se nulla è filtrato sui temi dell'incontro, come del resto è consuetudine in Cina per tutte le udienze di Mao Tse-tung, gli osservatori ritengono che uno degli argomenti principali sia stato il ruolo dell'Unione Sovietica nella politica mondiale e in particolare quella che Pechino definisce la «politica di falsa distensione» e «l'espansionismo» di Mosca. Nel suo discorso di ieri sera, Nixon aveva indirettamente commentato i risultati della conferenza di Helsinki sulla cooperazione e sulla sicurezza in Europa sottolineando «l'ingenuità» di coloro che credono che basti «la semplice firma apposta ad una dichiarazione di principio o al documento di una conferenza diplomatica» per assicurare «una pace istantanea e duratura». Non si esclude che sia stato trattato anche l'argomento dell'Angola che in questi ultimi tempi ha dato a Pechino l'occasione di sferrare uno dei più virulenti attacchi nel quadro della campagna propagandistica contro Mosca, accusando tra l'altro l'Unione Sovietica di «fascismo» e di «colonialismo».

L'atmosfera del viaggio di Nixon non potrebbe essere migliore, tanto che non è facile accorgersi che egli non è più un capo di stato: ovunque Nixon viene trattato come se rivestisse anocra la carica di Presidente degli Stati Uniti. Stamane, prima di incontrarsi con Mao, Nixon ha visitato un'esposizione agricola ed è sembrato particolarmente vivace e in forma.

Prendendo la parola dopo la visita, Nixon ha affermato che la Cina è riuscita ad evitare «l'errore» spesso commesso dai paesi del terzo mondo che vogliono «l'industrializzazione immediata» e lasciano decadere l'agricoltura. Questa politica sbagliata ha come risultato che nessuno dei due settori si sviluppa «perché senza un'agricoltura forte non si può avere la crescita industriale di cui un paese ha bisogno». «Ma — ha sottolineato l'ex Presidente americano — questa esposizione che evidenzia l'importanza che in Cina si attribuisce all'agricoltura è di buon augurio per lo sviluppo futuro della Repubblica popolare non soltanto come nazione che è in grado di nutrire, vestire e alloggiare la sua popolazione, ma anche come nazione che diverrà una grande potenza industriale». «Gli Stati Uniti e la Cina — ha detto — possono lavorare insieme perché noi abbiamo fatto grandi progressi nell'agricoltura, non soltanto per quanto riguarda la coltivazione dei campi, ma anche per quanto concerne la distribuzione dei prodotti».

E' probabile che oggi si svolga un secondo colloquio tra Nixon e il primo ministro ad interim Hua Kuo-feng. Oggi Nixon è apparso brillante e gioviale anche con i giornalisti e con i fotografi, dimenticando la vecchia ruggine esistente con la stampa — al quale egli attribuisce la propria rovina politica — fin dai tempi dello scandalo Watergate. Nella sua residenza sul lago — la stessa in cui egli aveva alloggiato quattro anni fa — l'ex Presidente si è amabilmente intrattenuto con i fotografi, conversando su disparati argomenti, tra i quali lo scandalo Lockheed.

David Rogers

SCOMPIGLIO INTERNAZIONALE PER UN AFFARE DI FAMIGLIA

Beirut: folle irruzione nell'ambasciata canadese

Liberati i 35 ostaggi - Le assurde richieste di un libanese che Ottawa espulse in quanto pazzo - «Commando» di parenti

Beirut, 23

Sette libanesi armati hanno occupato l'ambasciata canadese a Beirut prendendo in ostaggio 35 persone. Fortunatamente l'azione del «commando» si è risolta felicemente per gli ostaggi, che, dopo lunghe trattative, sono stati tutti rilasciati. Non si è trattato di un'azione terroristica a sfondo politico ma di una azione di forza di un libanese che vuole la custodia dei figli che si trovano in Canadà con la moglie, la quale lo avrebbe truffato. Gli autori del colpo di forza sono parenti fra loro.

L'ambasciata, al terzo piano di un grosso palazzo del centro, è stata immediatamente circondata da agenti di polizia dell'esercito palestinese e da soldati dell'esercito libanese. Nell'edificio si trova anche un'importante banca locale. Una commissione formata da un ufficiale siriano, uno libanese e uno palestinese, ha avviato negoziati con gli autori del sequestro parlando con loro per telefono dall'ingresso dell'edificio.

I sette hanno minacciato di uccidere gli ostaggi se non fosse stata data soddisfazione al capo del «commando», tale Mohammed Haymour, un libanese emigrato in Canadà (da dove egli afferma di essere stato espulso perché considerato mentalmente squilibrato). In cambio della vita degli ostaggi egli aveva chiesto 450 mila dollari canadesi in contanti, come indennizzo per un'isola di sua proprietà che a suo dire gli è stata illegalmente confiscata dalle autorità della Columbia britannica; ha chiesto inoltre il ritorno nel Libano dei suoi quattro figli che ora vivono nell'Alberta con la madre, le pubbliche scuse del medico e dell'avvocato canadesi che avevano fornito le prove del suo squilibrio mentale, provocando così la sua «deportazione» nel Libano.

Tutti gli ostaggi dell'ambasciata canadese a Beirut sono stati liberati poco dopo le ore 21 locali. «Tutto è finito, tutto è andato bene, non abbiamo mai temuto per la nostra vita», ha dichiarato un diplomatico canadese tenuto in ostaggio. Gli autori del clamoroso sequestro di persona sono usciti poco prima dall'ambasciata ed sono stati fatti salire a bordo di tre veicoli dell'esercito libanese. Da buona fonte si è appreso che due delle richieste del commando sono state soddisfatte dalle autorità canadesi.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)



Telefoto Upi

Beirut — Un militare delle forze di sicurezza libanesi mentre sorveglia a fucile spianato l'esterno dell'ambasciata libanese

DURISSIMO ATTACCO CINESE AL REGIME SOVIETICO

PECHINO: METODI NAZISTI NEI LAGER DEI «NUOVI ZAR»

Oltre un milione di detenuti secondo «Nuova Cina» - Cibi appositamente intossicati - Esperimenti sui prigionieri

Hongkong, 23

Un articolo diffuso dall'agenzia di notizie «Nuova Cina», attacca con molta durezza l'Unione Sovietica, definendola «Paese dai mille campi di concentramento, dove più di un milione di persone si trovano in carcere». «I nuovi zar sovietici» — si legge nell'articolo — hanno incarcerato più avversari politici dei vecchi zar». Ed il numero di questi prigionieri continua ad aumentare.

L'agenzia cinese, citando i nomi di ex detenuti ed anche altre fonti, sostiene che si conosce l'esatta ubicazione di 250 campi esistenti nell'URSS. La maggior parte dei detenuti — prosegue l'agenzia — sono «prigionieri politici scontenti del regime reazionario dei nuovi zar sovietici». Si legge inoltre che «gli asseriti campi di rieducazione attraverso il lavoro» sono suddivisi in quattro categorie: normali, rigidi, severi e speciali. Sono tutti circondati da filo spinato, tralicci elettrificati e torrette d'osservazione. Tutti i prigionieri vengono tosati, e devono indossare apposite uniformi. Gli abiti dei prigionieri politici nei campi speciali recano numeri.

L'articolo di «Nuova Cina» così prosegue: «Imitando Hitler, le autorità sovietiche hanno adottato il metodo di affamare gradualmente i prigionieri, limitando la quantità di nutrimento distribuita loro, per torturarli». Sempre secondo l'agenzia cinese, le autorità sovietiche sono arrivate al punto di immettere prodotti chimici negli alimenti dei prigionieri, per «provocare intossicazioni». Infine, agenti speciali del «KBG» suscitano la discordia tra i prigionieri, per spingerli a battersi tra di loro, così che le autorità possano, in seguito, falciarli con le mitragliatrici.

L'agenzia «Nuova Cina» afferma tra l'altro che in un campo dell'isola di Wrangel «cosiddetti scienziati hanno effettuato esperimenti sui prigionieri politici». «Informazioni di varie fonti rilevano che i «nuovi zar» gettano nei campi di concentramento tutti coloro che osano esprimere opposizione o resistenza alla loro politica reazionaria, e li distruggono mentalmente e fisicamente». Così afferma l'agenzia, in questo che può essere considerato uno dei più duri attacchi contro l'URSS finora apparsi sulla stampa cinese. Secondo la Nuova Cina, molti dei detenuti dei campi di concentramento «si erano opposti all'aggressione della cricca di Breznev in Cecoslovacchia».

Nel dispaccio sono descritti campi nei quali «i guardiani sono autorizzati ad aizzare cani feroci contro i prigionieri»; o campi in cui quei guardiani «che uccidono prigionieri che tentano l'evasione, ricevono in premio una vacanza di due settimane per raggiungere le famiglie». La «Nuova Cina» afferma che i prigionieri «reagiscono spesso con il rifiuto di lavorare, scioperi della fame, o insurrezioni».

(Ansa - Afp)

GRECIA E TURCHIA: DA DOMANI ESERCITAZIONI «VIS-À-VIS»

Alta tensione nell'Egeo per le manovre dei litiganti

Contesi i «fondali del petrolio» - Atene non tollererà sconfinamenti

Atene, 23

Mercoledì e giovedì prossimi si svolgeranno contemporaneamente nel Mar Egeo le manovre separate dalle forze armate della Grecia e della Turchia in acque e spazi aerei contigui. Le manovre dei due paesi si svolgono dopo la chiusura della conferenza di Vienna, che ha visto per la quinta volta al tavolo dei negoziati le delegazioni delle comunità greca e turca di Cipro. Per due giorni, la flotta greca e quella turca si troveranno più volte a distanza ravvicinata e il pericolo di incidenti non viene escluso da gran parte della stampa ellenica che considera le esercitazioni della Turchia nelle acque territoriali e negli spazi aerei dell'Egeo una «provocazione».

Dal canto loro, fonti del governo di Atene hanno indicato di non voler considerare un pericolo la vicinanza della flotta turca, ma hanno tenuto a sottolineare che la difesa militare greca non permetterà alcun sconfinamento e seguirà con la «dovuta attenzione» lo svolgimento delle esercitazioni dell'altra parte. Dal 1974 la Grecia ha chiuso tutti i corridoi aerei dell'Egeo dopo il suo ritiro dall'organizzazione militare della Nato, avvenuto a seguito dell'invasione turca di Cipro. Da un anno, comunque, le autorità greche hanno avviato colloqui con i dirigenti turchi per la riapertura di alcuni corridoi senza peraltro giungere a una qualche intesa: i colloqui proseguiranno nel corso della prossima stagione.

La Turchia, dal canto suo, sostiene che dopo il ritiro greco dalla difesa militare dell'Egeo, le spettano come membro di pieno diritto della Nato, più ampie responsabilità nella difesa dello spazio aereo nel fianco sud-orientale dell'alleanza. Per quanto concerne le acque territoriali, Grecia e Turchia si disputano da anni alcuni settori delle piattaforme continentali dell'Egeo per la ricerca del petrolio in quella regione. Atene ed Ankara hanno convenuto di riportare il contenzioso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, senza tuttavia aver raggiunto un'intesa sui termini del ricorso.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NEL NEW HAMPSHIRE

Primo «test» elettorale per Ford

Concord, 23

La prima votazione in massa di elettori dell'anno politico in America si svolge domani nel New Hampshire. Si mette in moto in questo stato, ogni quattro anni la potente, complessa e costosissima macchina elettorale che, selezionando gli aspiranti alla Casa Bianca attraverso il vaglio delle «primarie» in una trentina di stati, conduce i superstiti della massacrante corsa alle convenzioni dei due partiti: il 13 luglio a New York per il democratico, il 16 agosto a Kansas City per il repubblicano. Usciranno da qui due contendenti destinati a battersi nel duello finale che si concluderà il 2 novembre con l'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti (oltre che di tutta la camera dei rappresentanti e di un terzo del senato).

L'«esame» cui il popolo americano sottopone uomini e principi che lo hanno governato nei quattro anni precedenti comincia per tradizione in pieno inverno nel New Hampshire coperto di neve. Questa regione nel New England — cuore dello «Yankee farmer» con poca industria e molto turismo — pur essendo uno dei più piccoli stati della confederazione (44.o per superficie e 42.o per popolazione), ha la fama di «fare» o «disfare» i candidati presidenziali: dalla seconda guerra mondiale nessuno è stato eletto presidente senza aver vinto la «primaria» del Hampshire.

Lo sforzo degli aspiranti alla Casa Bianca per piazzarsi bene in questo stato può apparire sproporzionato al numero dei delegati che esso invia alle convenzioni (17 sui 3008 democratici, 21 sui 2259 repubblicani). In realtà l'intensa copertura giornalistica e radio-televisiva sull'avvenimento e l'entusiasmo generato da una vittoria ottenuta all'inizio dell'anno politico in cui i partiti ritrovano la loro vitalità, innescano spesso una corrente di appoggi e di voti che può portare al trionfo.

Carlo Scarsini

†

Il giorno 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Luciano Uxa

medico veterinario

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, i figli PIA, FULVIO con la moglie SILVANA, le nipoti GIANNA, SANDRA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 24 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie: VALLE, FLAIBAN, BOLDRINI.

Trieste, 24 febbraio 1976

Prendono parte al lutto le famiglie:
— TADEO
— GIOVANNINI
— COSTANZO
Gli amici:
— TOIO, GIULI e BERTA COSTANZO

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il giorno 23 febbraio ci ha lasciati per sempre il nostro amatissimo patrigno

Enrico Giacinti

(marittimo)

I figli BIANCA e SILVANO SARTI con le rispettive famiglie in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 25 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma, 25 febbraio '76

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Francesco Pohar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LIDA ved. COSULICH, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Elvira Cecchet in Polo

ringraziamo tutte quelle persone che ci sono state vicine nel nostro immenso dolore

I Familiari

Trieste, 24 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra adorata mamma

Stefania Deboni

Le Figlie e Congiunti

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il giorno 23 corrente è mancato improvvisamente

Riccardo Arco

Ne dà il dolorosissimo annuncio l'adorata moglie NORMA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. BRUNO SANTI che tanto si è prodigato.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Evangelico.

Trieste, 24 febbraio 1976

Partecipano al grande dolore per la perdita del caro cognato

Riccardo

— ENRICO e MARTA MARSI

Trieste, 24 febbraio 1976

Sono vicini in questo doloroso momento per la perdita del caro

Riccardo

i cognati NINO e RENATA VECCHI.

Trieste, 24 febbraio 1976

PAOLO, ENZO, MADDY, GABRIELLA, PAOLA, MASSIMO e CRISTIANO piangono il carissimo

zio Riccardo

Trieste, 24 febbraio 1976

Si uniscono al dolore della zia per la perdita del caro

zio Riccardo

— NERI e GINA REVERE con ROSSANNA, ROSAMARIA e ROBERTO
— RICCARDO e NOEMI REVERE con ROSSELLA e ROGER (assenti)

Trieste, 24 febbraio 1976

La ANT. TOPIC S.p.A. partecipa con dolore alla dipartita del signor

Riccardo Arco

per molti anni Amministratore della Società.

Trieste, 24 febbraio 1976

Si associano al lutto:
— dott. ALBERTO ALBERTINI
— IVO SLADOVIC
— MARIN SENJANOVIC
— SANTO SAVRON
— JEANMARIN PARODI
— PAOLO ALBERTINI
— GIOVANNI ALBERTINI
— UMBERTO e MARGHERITA CLERISSI
— LUCIENNE PASCAL

Trieste, 24 febbraio 1976

Prendono parte al lutto:
— MELKO e BUBE CIRKOVIC

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Ludmilla Gaudenzi ved. Ottenschläger

si è spenta il giorno 21 corrente mese.

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ANTONIO con la moglie.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

Titolari e collaboratrici della Farmacia SPONZA partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte di

Giuseppe Frontali

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Si è spento il 22 corrente il nostro caro e amato

Mario Radin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli NEVIO e CORRADO, fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria del nostro caro

Luigi Slamic

I Familiari

Trieste, 24 febbraio 1976

Nel terzo anniversario della morte del caro

Francesco

Lo ricordano la sua ALBINA SIVINI, i figli NEVIO e GIORGIO, la nuora MARISA e i cari nipotini.

Trieste, 24 febbraio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Baroni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli ORNELLA ed ERNESTO con la moglie LUCIANA e la nipotina SILVIA, le sorelle NERINA, BIANCA e WANDA, la suocera IRMA, cognate, cognati e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai prof.ri e primari PASTORELLI, ZMAJEVICH e TORETTA, ai medici e al personale delle divisioni oncologica e II pneumologica.

Ringraziamo i titolari della ditta ROSINI, i colleghi e tutti coloro che gli sono stati vicini e partecipano tuttora al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 21 febbraio 1976

I titolari e le dipendenti della Ditta G. ROSINI e la NOUVELLE partecipano con grande rimpianto all'immatura scomparsa di

Ruggero Baroni

che fu per ben 38 anni fedele e insostituibile collaboratore.

Trieste, 24 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— le famiglie ROSINI
— la famiglia COLLINO

Trieste, 24 febbraio 1976

Partecipano al lutto i nipoti ARCADIO e famiglia, CLARA e famiglia e famiglia OVEGLIA.

Trieste 23 febbraio 1976.

Il 22 febbraio si è spenta cristianamente

Maria Coslovich ved. Orzan

anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 febbraio alle ore 9 nella Parrocchiale di S. Maria della Rovere Treviso.

La salma proseguirà per Trieste ove verrà tumulata verso le ore 12.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Treviso - Trieste, 22 - 2 - 1976

Partecipa famiglia BASSO

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il giorno 23 corrente si è spenta la nostra cara

Antonia Savron ved. Marzari già ved. Vesnaver

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il 22 corrente è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Giugovaz

da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli LINO e MARIUCCIA, la nuora, il genero, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il giorno 22 corrente si è spento

Giovanni Di Giovanni

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella (assente), la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Sebastiano Redolfi

impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Un grazie particolare a PINA ed EZIO.

Trieste, 24 febbraio 1976

Nell'XI anniversario della scomparsa dell'

ARCHITETTO

Giordano Varini

23.2.1965 — 23.2.1976

e nel XXX anniversario della scomparsa della cara

Marisa Varini

11.10.1946 — 11.10.1976

con immutato dolore e rimpianto la famiglia Li ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il giorno 20 febbraio ci ha lasciati

Giordano Venutti

A tumulazione avvenuta, lo annunciano i familiari.

Si ringraziano con infinita riconoscenza il medico curante dott. NICOLO' PAVLIDIS, la signora IRMA KERSOVAN-CREATI e MARIA BANCHIERI.

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il 23 febbraio, dopo lunga malattia, all'età di 32 anni è mancato

Franco Potocnik

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie SILVANA, la suocera, il papà, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie PINESI
— famiglie PARKER - CIOCCIO

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Si è spento

Pietro Genzo

Lo annunciano con dolore la moglie GILDA, i figli e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia COLARIC
— famiglia LANTERI
— famiglia RONCADOR
— famiglia MACHAZEK
— ALEXANDER e INGETRAUT

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Domi[illegible]lla Leporo in Prodan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, l'adorato nipote STEFANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine - Trieste, 24 febbraio '76

†

Il giorno 22 corrente si è unita in cielo all'adorata figlia LICIA la nostra cara

Emma Ferro

Ne danno il triste annuncio la figlia VERA, il genero PINO, i nipoti MARINA, GERMANO, GABRIELLA e PIERO, le cognate, i cognati, amici e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario dott. BONINI, medici e personale tutto della Terza Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Il 22 corrente si è spenta serenamente

Maria Kosovel nata Petelin

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO con la moglie EDITTA e il piccolo BORIS, GUIDO con la fidanzata ISABELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

†

Maria Schiulaz in Cernecca

si è spenta il 21 febbraio, lasciando nel dolore il marito, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate a nostro fratello

Silvio Carlini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dottor SFILLIGOI per l'affettuosa premura, al Primario, ai Medici, alla suora e al personale infermieristico del Reparto Gregoretti di San Giovanni.

ADA e AMOS CARLINI

Trieste, 24 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. RAGAZZA stabile, stanza separata, Tv, cerca famiglia con bambini. Telef. 766388. 3434 B

CERCASI donna per cucinare e lavori domestici, famiglia 3 persone offresi alloggio, buona retribuzione. Tel. 93833. 3462 B

PERSONA anziana cerca donna anziana per aiuto. Rivolgersi dalle ore 16-18 via del Toro 6, negozio mobili. 3445 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi per ore serali, telefonare ore serali 52596. 3220 C

OFFRESI mezza giornata impiegata pensionata, quale copiatura dattilografiche, macchina propria, a mano, nonché vari altri lavori ufficio, dinamica, miti pretese. Telefonare 749284. 3193 C

PENSIONATO giovanile dinamico patente auto pratico registri IVA libri paga offresi anche altre mansioni miti pretese. Tel. 748956. ● 3444 C

STIRATRICE offresi martedì mattina o accudire bambini, ore serali. Telefono 817880. 3438 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari via Gambini 27 A 755868 - 724092. ● 2831 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. ● 2405 CC

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati prezzi modici. Telefonare 209823. ● 3446 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte locali in genere 414244. 3337 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto. Malossi, telef. 767432 - 763475. ● 3003 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

La SARTORIA Mani d'Oro confeziona abiti, mantelli, tailleurs, vestaglie e biancheria. Esecuzione perfetta. Via Donota 4. 3406 CC

PARCHETTI viale Miramare 33 POSA RASCHIATURA VERNICIATURA BATTISCOPA RIPARAZIONI VARIE. TELEFONO 751943. ● 2569 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, tel. 725597. ● 3469 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Insieme al tuo quotidiano del mattino comprati anche una buona pastasciutta per mezzogiorno.



Mentre sei lí in edicola, cerca il nuovo manuale **"la pasta"** della serie i Jolly della buona cucina. Ci trovi 120 ricette, una piú appetitosa dell'altra: i bucatini all'amatriciana, gli spaghetti alla carbonara, le penne con il prosciutto e i piselli... Ti accorgerai anche che è facilissimo cucinare con l'aiuto dei Jolly della buona cucina, perché c'è scritto tutto: le dosi esatte, i tempi di preparazione, il grado di difficoltà.

i jolly della buona cucina
ogni 15 giorni esce un nuovo manuale.

Da oggi le migliori pastasciutte si trovano in edicola.

FRATELLI FABBRI EDITORI

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ADRIATEX cerca 2 commesse sonoscenza sloveno. Urgente. 3450 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone, ottima retribuzione. Tel. 766225. 3455 D

APPRENDISTA cercasi degustazione Koala, Mazzini 43. Cinque giorni settimanali. 3440 D

ASSUMIAMO ambosessi, facile lavoro ricalco, domicilio, Scrivere Picturex via XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 184/MI D

CERCANSI camerieri e aiuto cucina. Telefonare 910340 ore 10 - 14. ● 3447 D

CERCASI urgentemente portiere ammogliato preferenza se in possesso patente conduzione impianto riscaldamento. Ottime condizioni. Scrivere a Cassetta Publicompass 34100 Trieste. (643 D)

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure manicure. Telefono 794777. 635 D

CERCASI internista, trattoria al Faro, Strada del Friuli 125, telefono 417297. 3400 D

CERCASI lavorante confezioni femminili e pelletteria, telefonare 8-16 827319. ● 3466 D

CERCASI operaio elettricista, capace, età massima 40, Zanon, Parini 6. 3301 D

COMMESSA di pasticceria per le mattine. Orario 9-13, cercasi. Scrivere a Cassetta Publikompass 42 H Trieste. (3468 D)

OPERAI militesenti massimo 45enni volonterosi referenziati disposti effettuare lavoro notturno cerca Industria Alimentari, telef. 825681 dalle 8 alle 12. 637 D

OPERAI militesenti massimo 45 anni, volonterosi, referenziati, disposti effettuare lavori e manovalanza e pulizia stabilimento cerca industria alimentare. Tel. 825681 dalle 8 alle 12. 638 D

PULITRICI capaci cercansi. Telefonare 755286 martedì dalle 18 alle 20 mercoledì dalle 10 alle 12. 640 D

STUDIO professionale cerca per primo impiego impiegata conoscenza stenodattilografia, telefonare 68394. 636 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE rasterrier bianco macchie scure, smarrito zona Ronchetto Servola. Mancia telefonando 723486. 3453 H

SMARRITA Kodac Instamatic spiaggia Marina Julia, domenica, pregasi restituire almeno negativo contenuto. Telef. 745175. 3442 H

SMARRITA catenina ciondolo, cavallino, zona corso Goldoni. Telef. 792794. Mancia. 3454 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina, locale affari mq 40. Per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. ● 3425 I

AFFITTASI soffitta semiammobiliata camera cucina wc comune centrale. Telefono 35111. 800 I

AFFITTASI soffitta, centrale, tristanze, servizi comune. Telefonare 38328. 3461 I

AFFITTO appartamentino ammobiliato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, tutti comfort. Settefontane, tel. 273926. 3458 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, 2 stanze, cucina, gabinetto affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3464 I

APPARTAMENTO Altura due camere salone cucina, 140.000 mensili affittasi. Telef. 37915. 3460 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

PARAGGI ROSMINI, ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3463 I

STADIO, primingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3464 I

STANZA indipendente centralissima affittasi a studenti. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 3463 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento villetta o palazzina zona Carso in affitto. Tel. 35141. 644 L

COMMISSIONARIA auto cerca affitto locale adatto mostra esposizione auto. Scrivere a Publikompass 34100 Trieste cassetta n. 39 H. ● 3451 L

MAGAZZINO 30-40 mq anche corte cercasi affitto zona Hortis e rive. Telefonare 69541. ● 3177 L

PER UFFICIO cercasi affitto appartamento o minimo 2 stanze centro. 767790. ● 2997 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COMPRESSORE seminuovo occasione 300 litri vendesi telefonare 820355. 641 M

HEWLETT - Packard calcolatori scientifici originali con garanzia valida solo da Crasso - Galleria Rossoni. ● 3123 M

VENDONSI tostatrice caffè e vetrina frigorifero. Telefonare 793839. ● 3449 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTEREI occasione frigorifero 1 1000-1500 e congelatore, telef. 31984, chiedere sig. Nino. 3448 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 3452 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. ● 3456 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, bicchieri, scatole bigiotterie e tabacchiere antiche, collezionista compera da privati, pagando bene, telefonare 767134. ● 3334 N

NEGOZIO antiquariato, via Cadorna 13, acquista soprammobili, quadri, orologi, mobili antichi, oggetti liberty. Telefono 31497. 3419 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. ● 9/2 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

IDROSABBIATRICI Danclean le più piccole e più potenti esistenti sul mercato da L. 990 mila. Telefonare Udine 22357. ● 52 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA ditta operante in campo solventi diluenti con esclusivo prodotto di largo utilizzo, cerca concessionario anche in abbinamento per vendita presso carrozzerie, concerie, mobilieri, industrie varie. Scrivere Coloitalia, Zona industriale, 35100 Padova. ● 007016 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

ALFA ROMEO GT 2000, vetri azzurrati, vernice metallizzata, motore in garanzia vendesi anche con permuta e prestito al 70 per cento. Dino Conti F. Severo 124. Telefono 775133. ● 5-2 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

C.C.C. CABINATO m 6,58 con 3 cuccette e motore 165 HP a un prezzo senza paragone. Visibile presso la nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

CITROEN D. Super 2000 impianto a gas vendesi via F. Severo 124 775133 Dino Conti. ● 5/2 Q

CITROEN GS 1220 Club motore garantito perfetta vendesi per 1.850.000. Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 775133. ● 5-2 Q

DISPONGO di 25' Chris Craft (mt 7,72) benzina e diesel nuovi da immatricolare - 37' Chris Craft (mt 11,30) nuovi da immatricolare - 26' (mt 8,69) e 33' (mt 10,05) come nuovi. Telefonare ore pasti a Venezia 768052 e ore ufficio 761333. ● 0 50064 Q

DYANE 6 '73 in garanzia vendesi con dilazioni a 30 mesi. F. Severo 124. Tel. 775133. Dino Conti. ● 5-2 Q

FUORIBORDO 4,60 mogano Evinrude 35 vendesi 700.000 o scambiasi motocicletta. Telefono 726179. 3465 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos», prezzi convenientissimi. Adriaboats, Grumula 2. 3410 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver osservato le nuove Nardi 76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

PEUGEOT 504 gancio traino, impianto a gas, 504 '73, iniezione interno in pelle vendonsi anche permutando. Dino Conti. F. Severo 124, telefono 775133. ● 5-2 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Trigano m 4,02 '75, Elnagh m 4,05 '75, Elnagh m 3,25 '75, Elnagh m 4,75 '72, Nardi m 5,00 '72. ● 10-2 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 116 Q

RENAULT R 12 '70, R 6 '70, R 4 lusso '74 vendonsi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Anticipo minimo. Fabio Severo 124. Tel. 775133. Dino Conti. ● 5-2 Q

SIMCA 1301 special '72 occasione vendo a rate via della Valle 6 Garage 16 - 19. 639 Q

TRANSIT Diesel cassone portata 17 q fine '74 km 6000. Occasione unica presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

TUTTO l'usato al costo alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '71-'72, Escort 1300 GT '72 '73, Taunus 1300 '72 '73, Taunus 1600 GXL '72, Capri 1600 GXL '74, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé 1300 '72, 850 special '68 '69, 850 Siata '68, 1100 R '68, furgone 238 '68 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz '69, R 6 '70, Citroen 1000 GS '72, Citroen Dyane 6 '72, A.R. 1750 '68, BMW 2000 '66, Fiat 124 coupé '69, Lancia Fulvia GTE '69, Lancia Fulvia '70, Ape 500 '75, Lambro ribaltabile '67, e altre ancora. ● 10-2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. ● 2538 R

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555. ● 00 7015 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni. Telefonare 60285. 3160 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA vasta licenza zona Manzoni cedo tel. 37915. 3459 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. APPARTAMENTI nuovissimi mq 163 finiture signorili 4 stanze salone doppi servizi 2 posti macchina superpanoramici giardino zona tranquilla eventuale attico con mansarda via Commerciale vendonsi telefonare 728300. ● 3443 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA vendonsi occupati 120 mq circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO seminuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore LIBERO 20 milioni 500.000 trattabili, FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO PONTICELLO. NUOVI camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta posto auto. MUTUO '75 per cento VENTENNALE. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' per PROPRI DIPENDENTI vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO 3 camere cucina bagno riscaldamento metano vendesi OCCASIONE LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE SIGNORILE 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore vendesi LIBERO FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

ACQUISTO contanti, appartamento 1 - 2 stanze, accessori, telefonare 61712. 3463 S

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere salone cucina ampio terrazzo vista costruzione recente 100 mq. 20.000.000 vendo tel. 37915. 3459 S

APPARTAMENTO primingresso Servola tre stanze cucina servizio poggiolo 90 mq 23 milioni vendo tel. 37915. 3459 S

APPARTAMENTO zona Del Mestri due camere saloncino cucina garage vendo tel. 37915. 3460 S

APPARTAMENTO libero seminuovo, quattro stanze, servizi, viale D'Annunzio vendesi condizionando. Telefonare 767435 dopo ore 16. 3441 S

AQUILINIA Monteoro tristanze soggiorno doppi servizi prezzi convenientissimi mutuo approvato 75 per cento interesse 9 per cento, vende ALABARDA Battisti 2. ● 2632 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate vende direttamente Impresa. Via Conti 28, tel. 31830. ● 1817 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S

CENTRALISSIMO libero, 5 altro 10 stanze, riscaldamento, ascensore, vendonsi, facilitazioni. Telefonare 35126 ore ufficio. 3415 S

COMMERCIALE — vista mare, attico, soggiorno, 2 stanze, vastissima terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA — via S. Lazzaro 10. 3464 S

IN Forni di Sopra vendesi appartamenti ristorante, discoteca, zona panoramica, telefono 0433 - 38023 ore 19. ● 56 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431 - 71950 — 71411. ● 999 S

VENDESI appartamento nuovo, centrale mq 60. Telef. 411579. 3439 S

VENDESI appartamento zona Stadio con giardino tel. pomeriggio 817584. 634 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate Impresa vende direttamente, tel. 31830. ● 1818 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti disponibili pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze, centralmetano, soleggiatissimi, tutti i comfort, posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi. S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione ultimi appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina, finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Tel. 62837. 0002 S

Z.Z.Z. ATTICI con mansarda appartamenti 2-3 stanze rifiniture accurate tutti i comfort mutui al 75% agevolazioni di pagamento vendita diretta per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. ● 3425 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

TRENTENNE relazionerebbe con signorina adeguata età, scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publikompass 41 H 34100 Trieste. 3467 U

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50